JOMMELLI

SEMIRAMIDE

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala

Scaffale 28 Posta 5

N. di Scaffale (Volume) 30

N. del Manoscritto in regia

Rari 7. 9. 6

N. di Inventario 45519

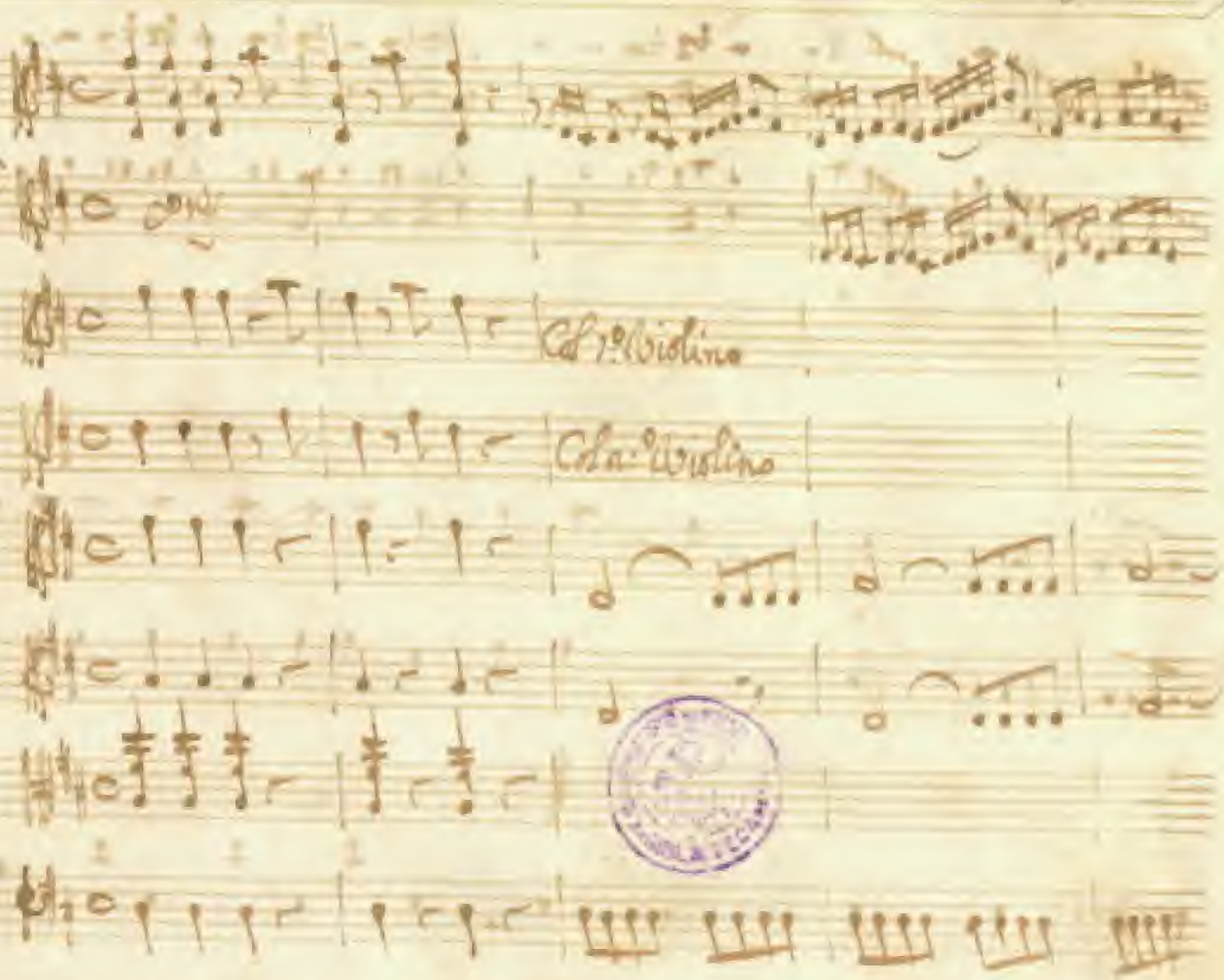
Quartus Copia La Semiramide = Musica del Sommelli Torino 1743. (Sigismondi) 1.

Violini

Col 1.º Violino

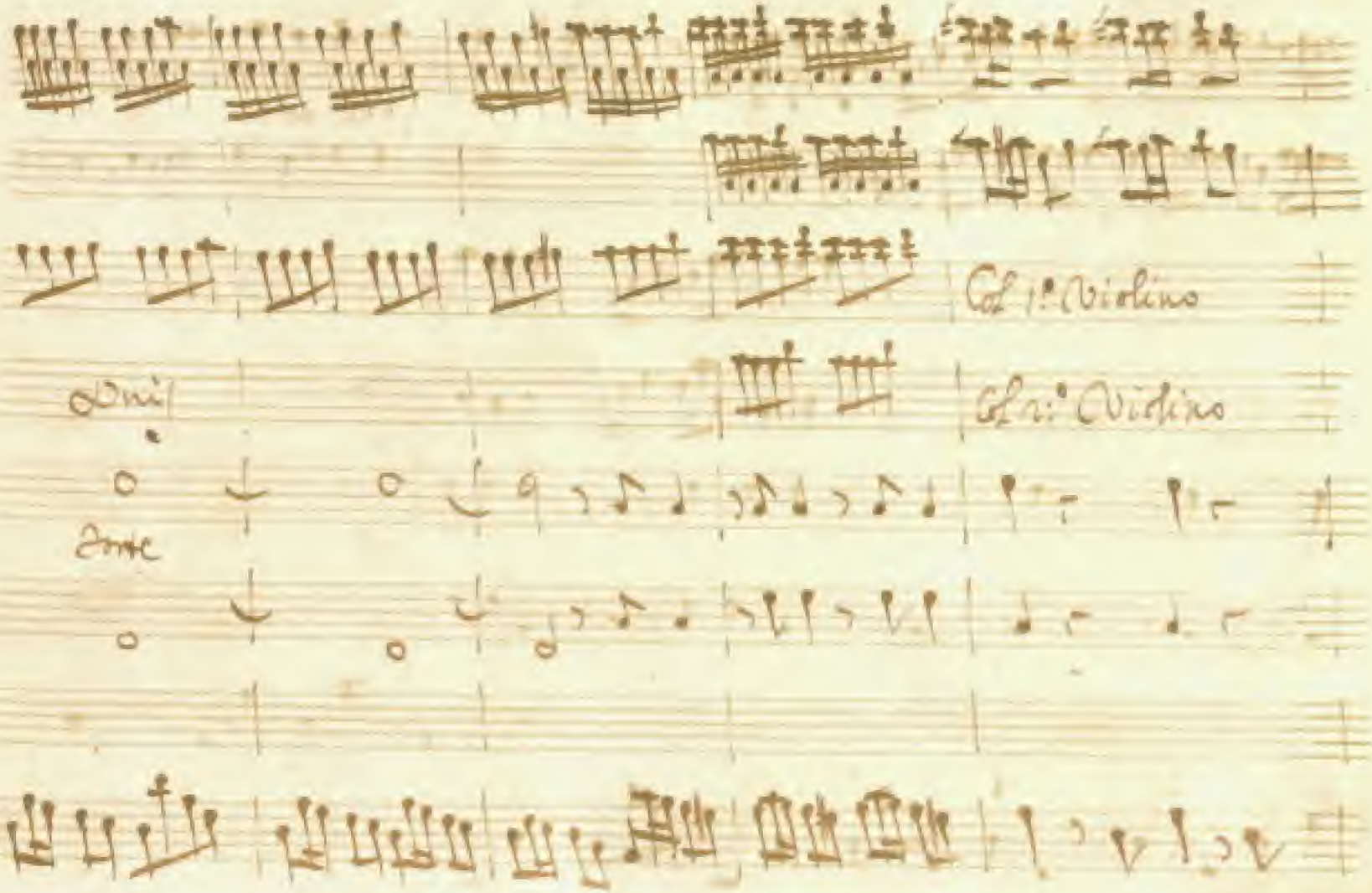
Oboè

Col 2.º Violino



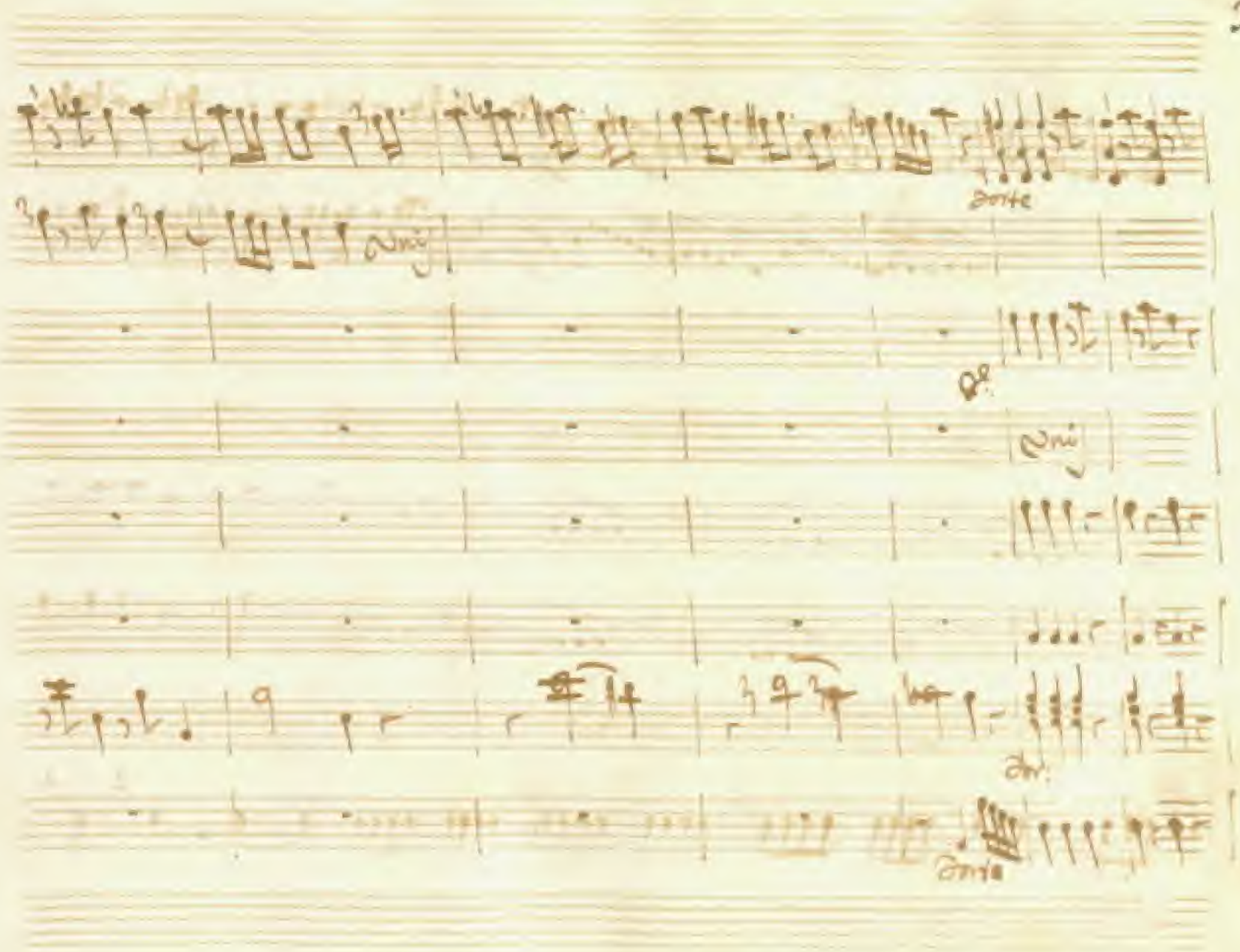
Corni

D.r Giuseppe Sigismondo Pre


Col 1.° Violino
Col 2.° Violino
Unis
Arte

Piano subito

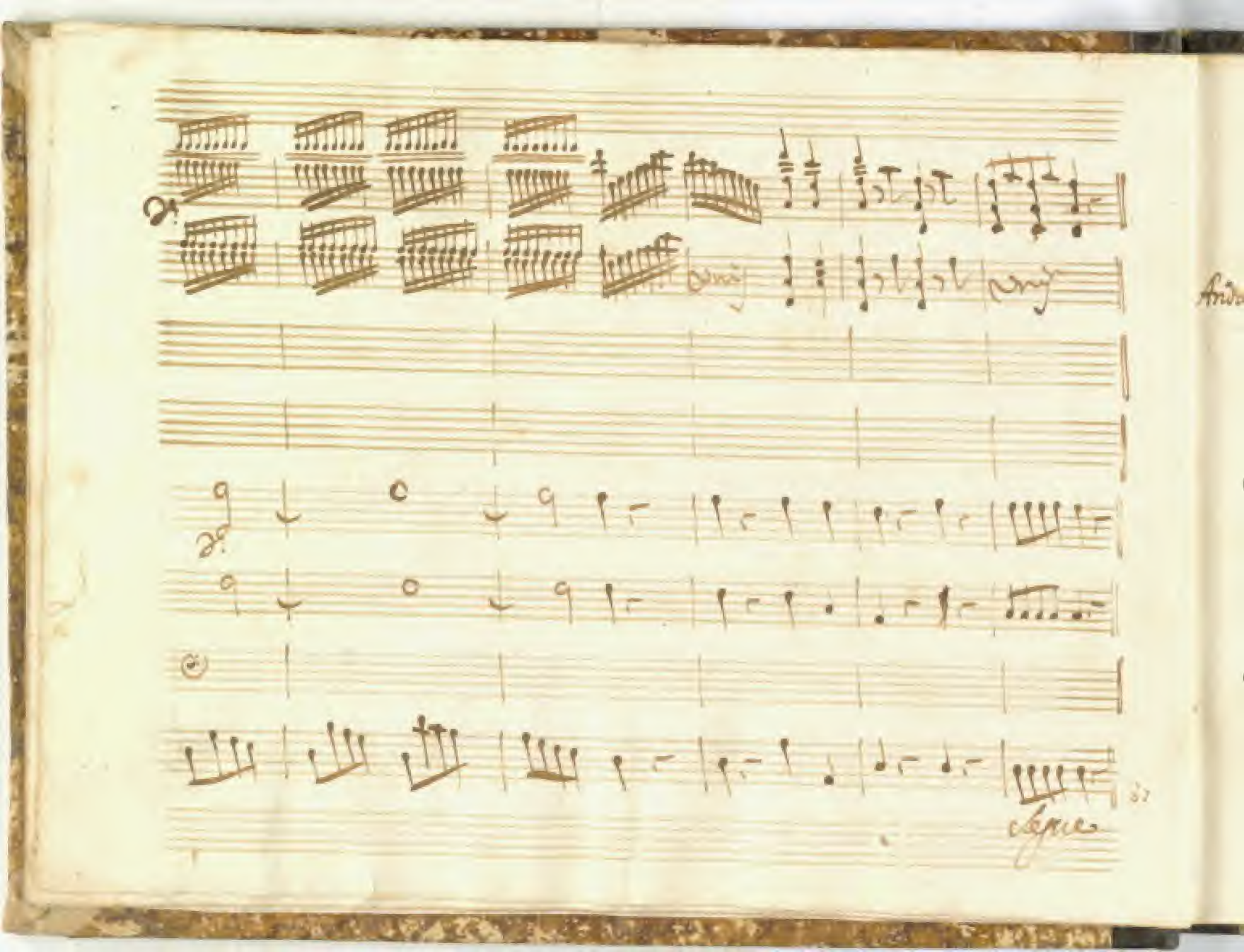
Piano subito


Dorte
Unis
Unis
Dor.
Dorte

Col 1°

Col 2°

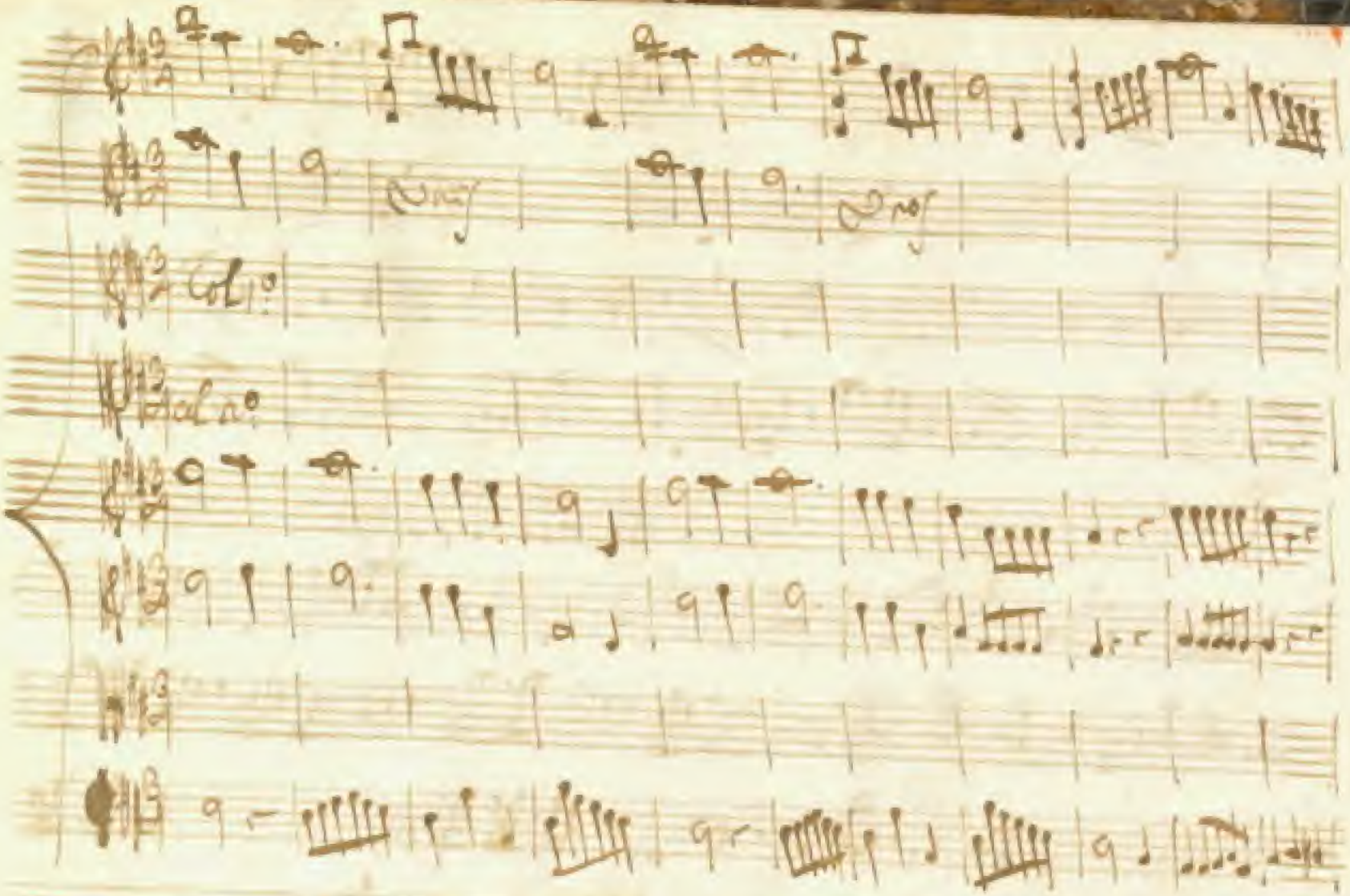
Coda

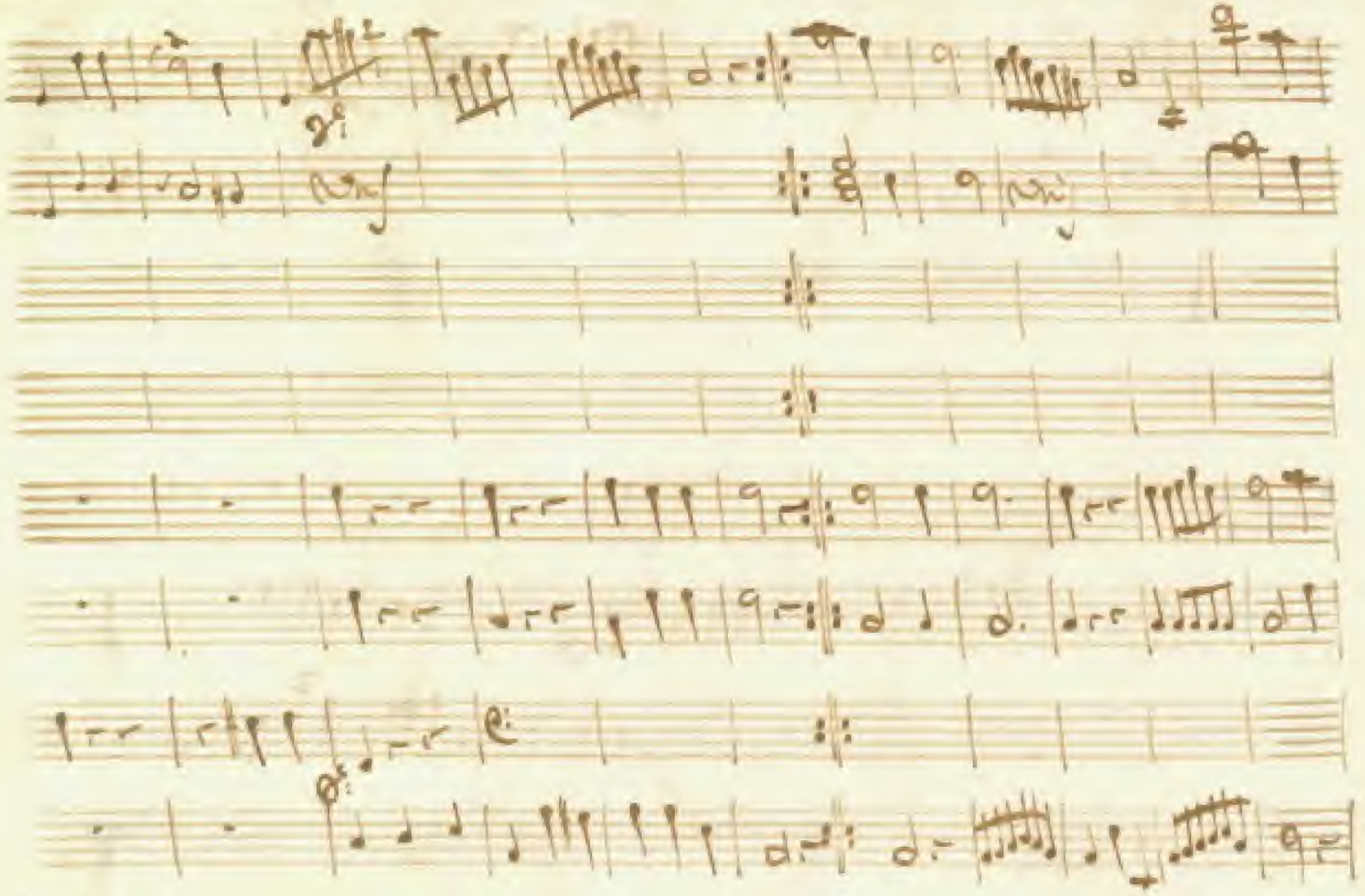


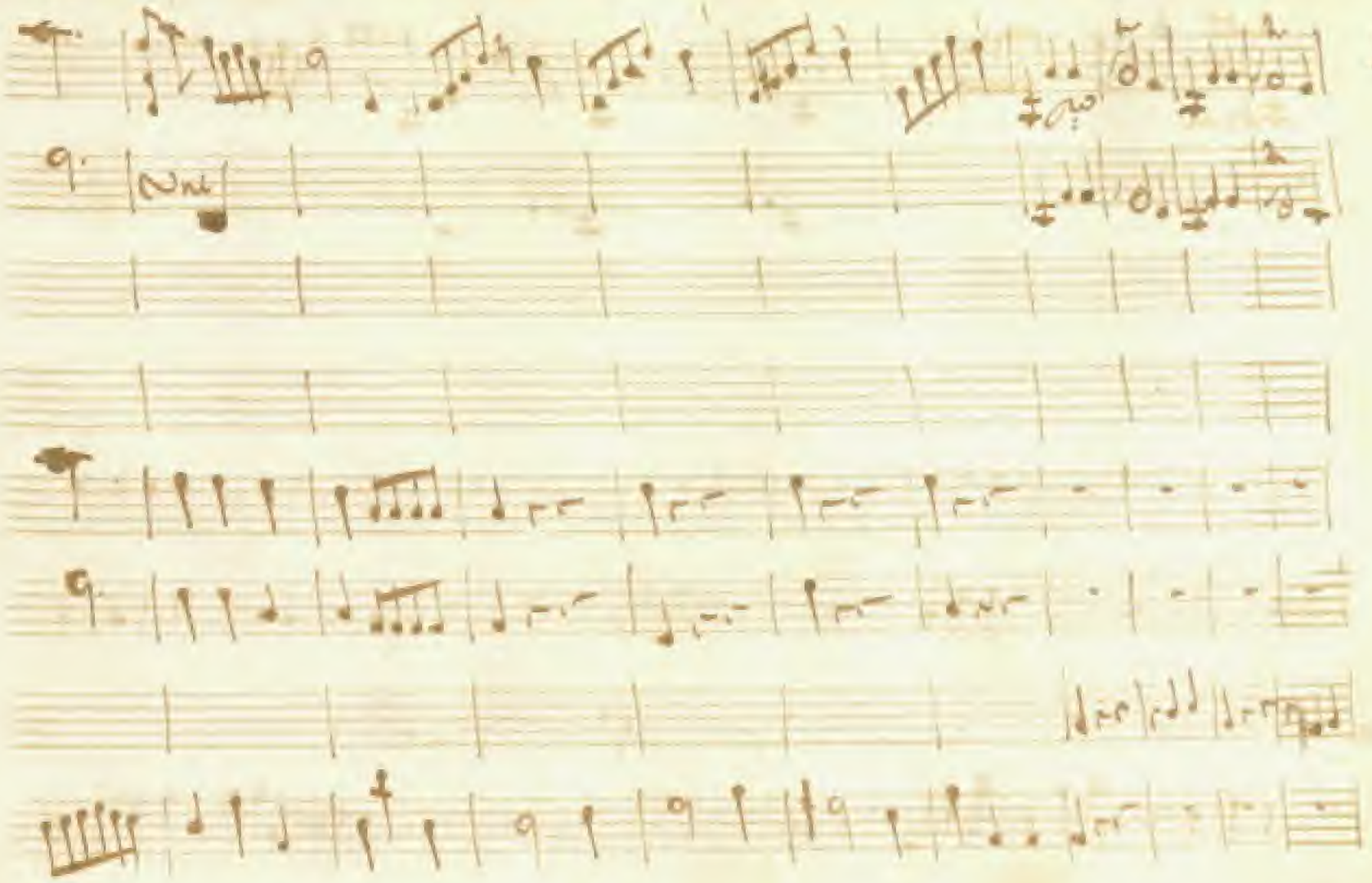
Piano

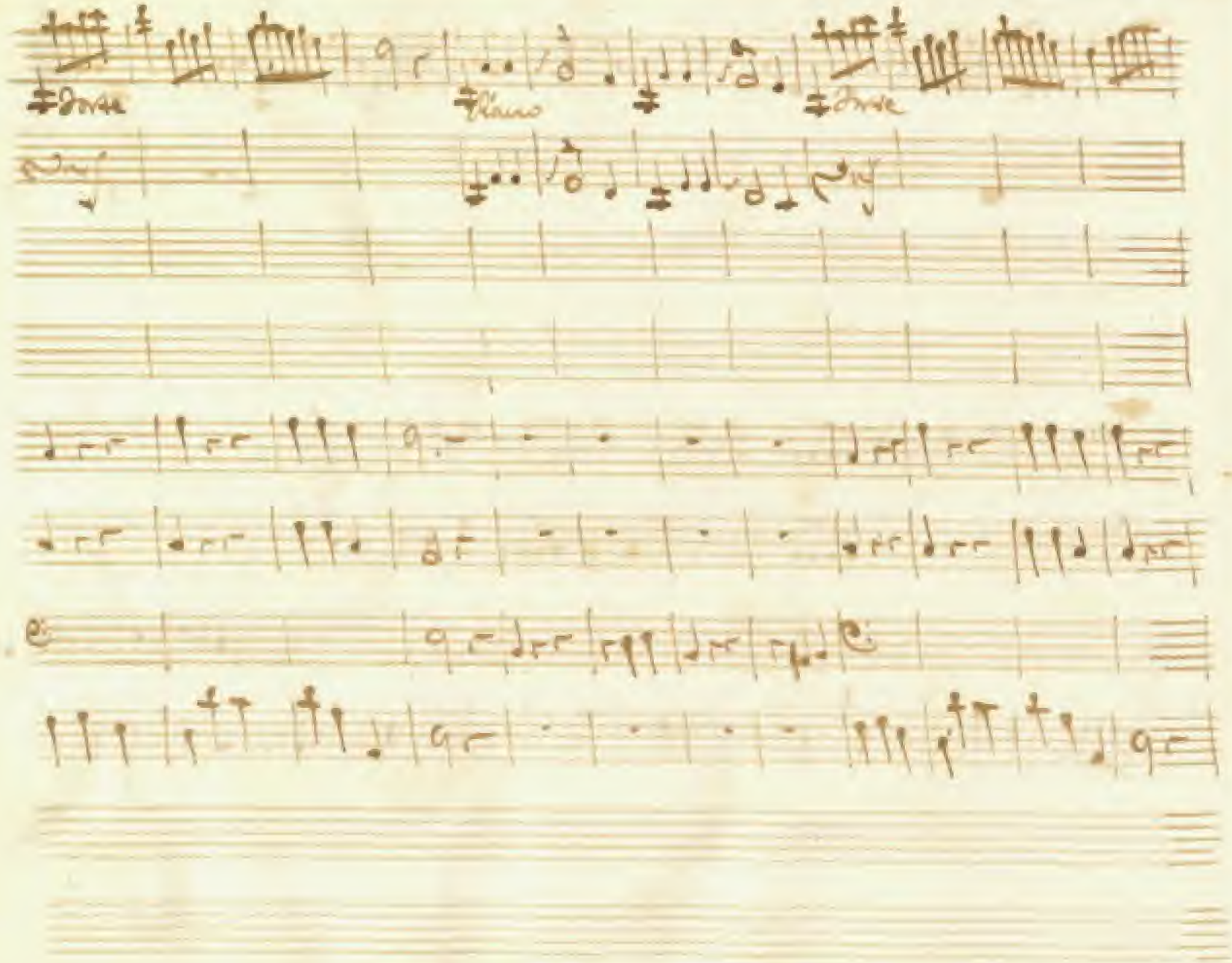
Violoncello Solo

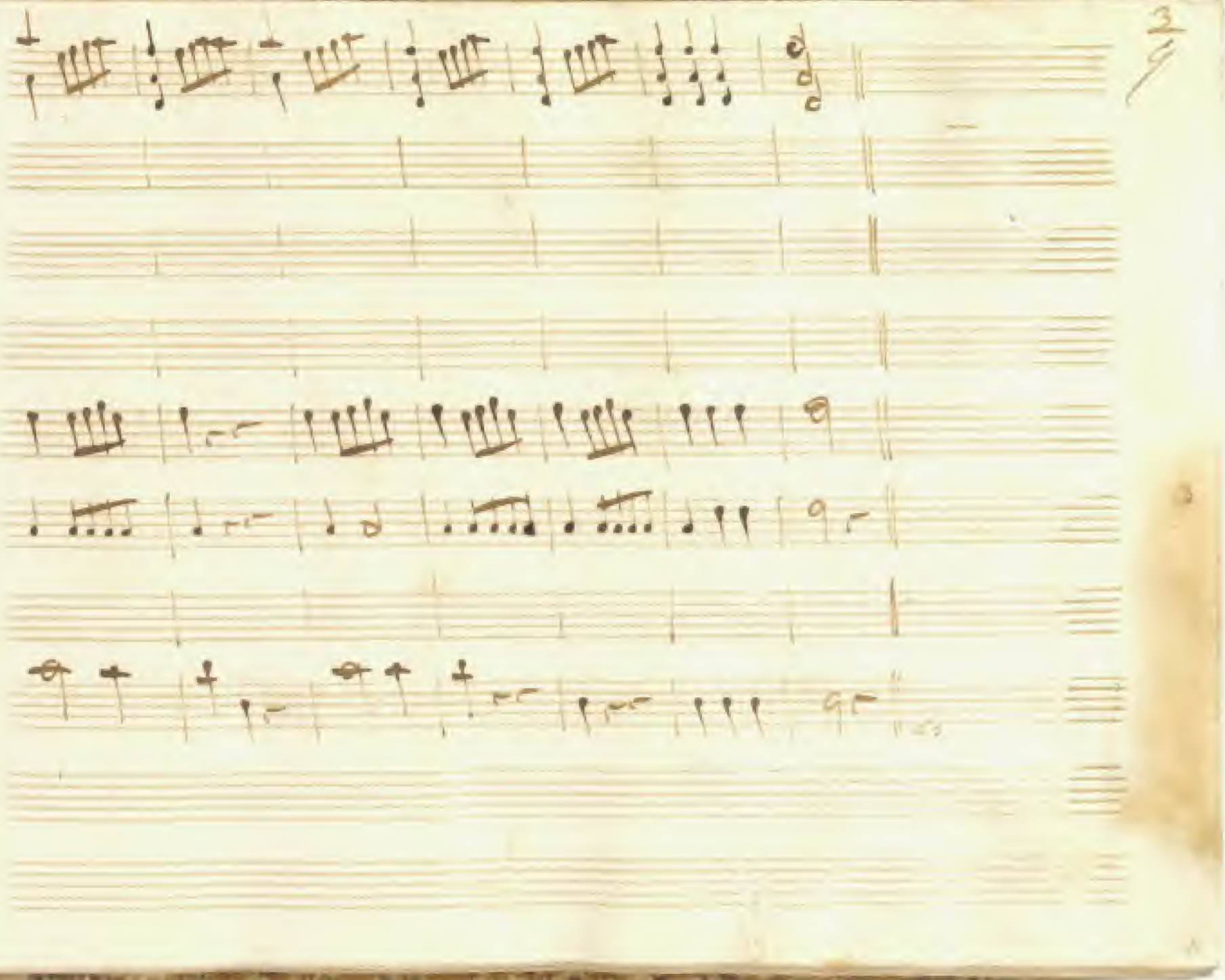
Andantino

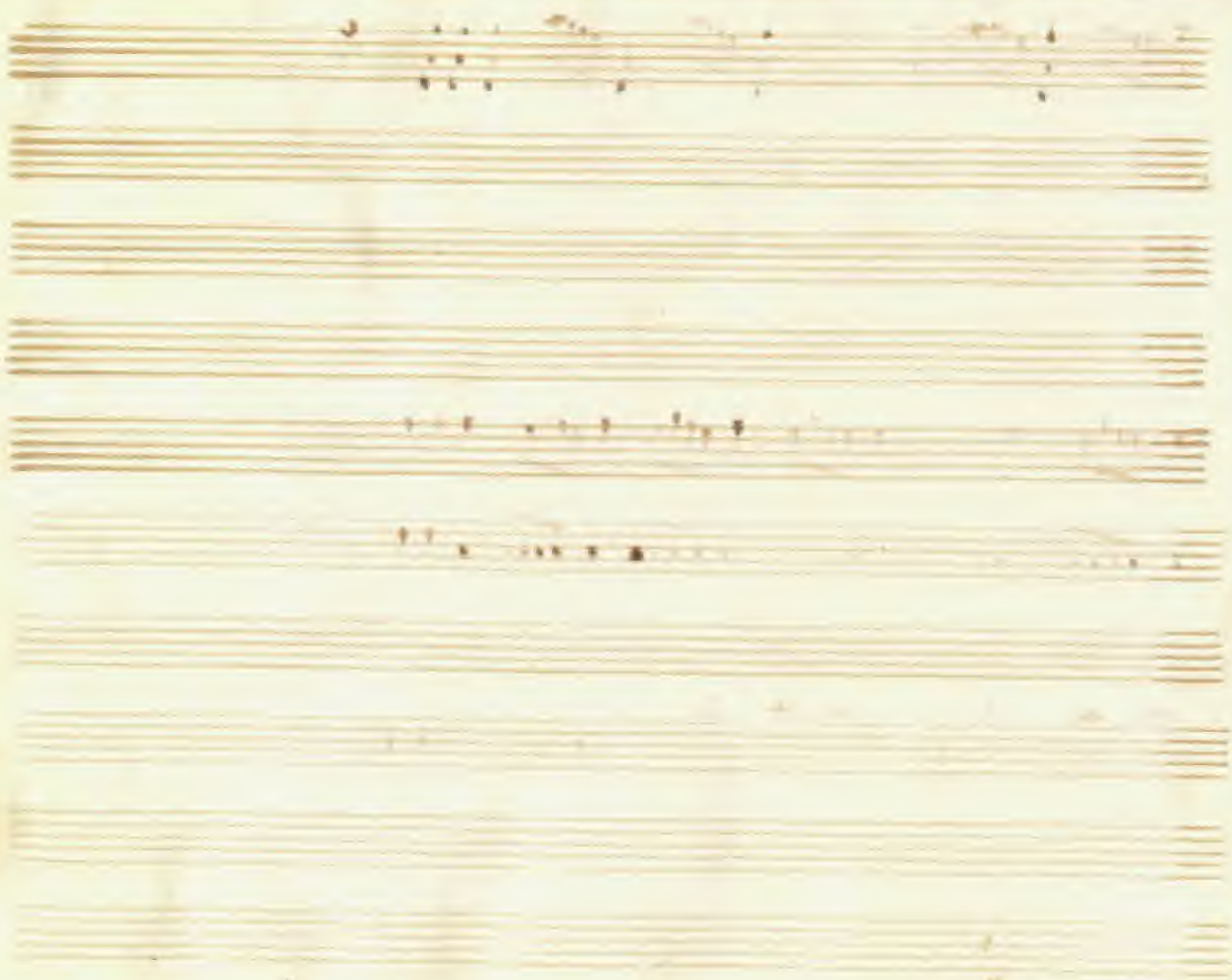







Piano



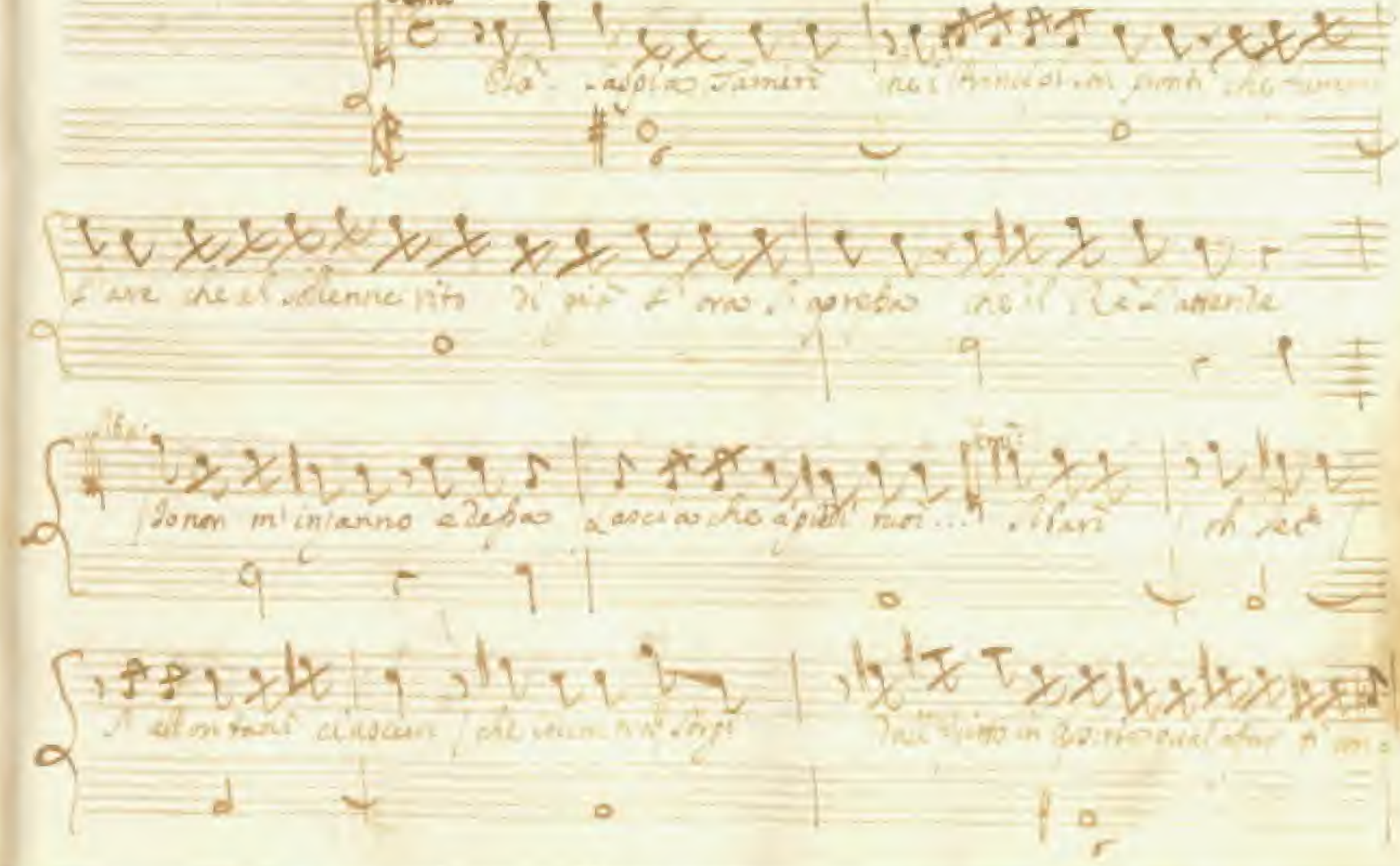


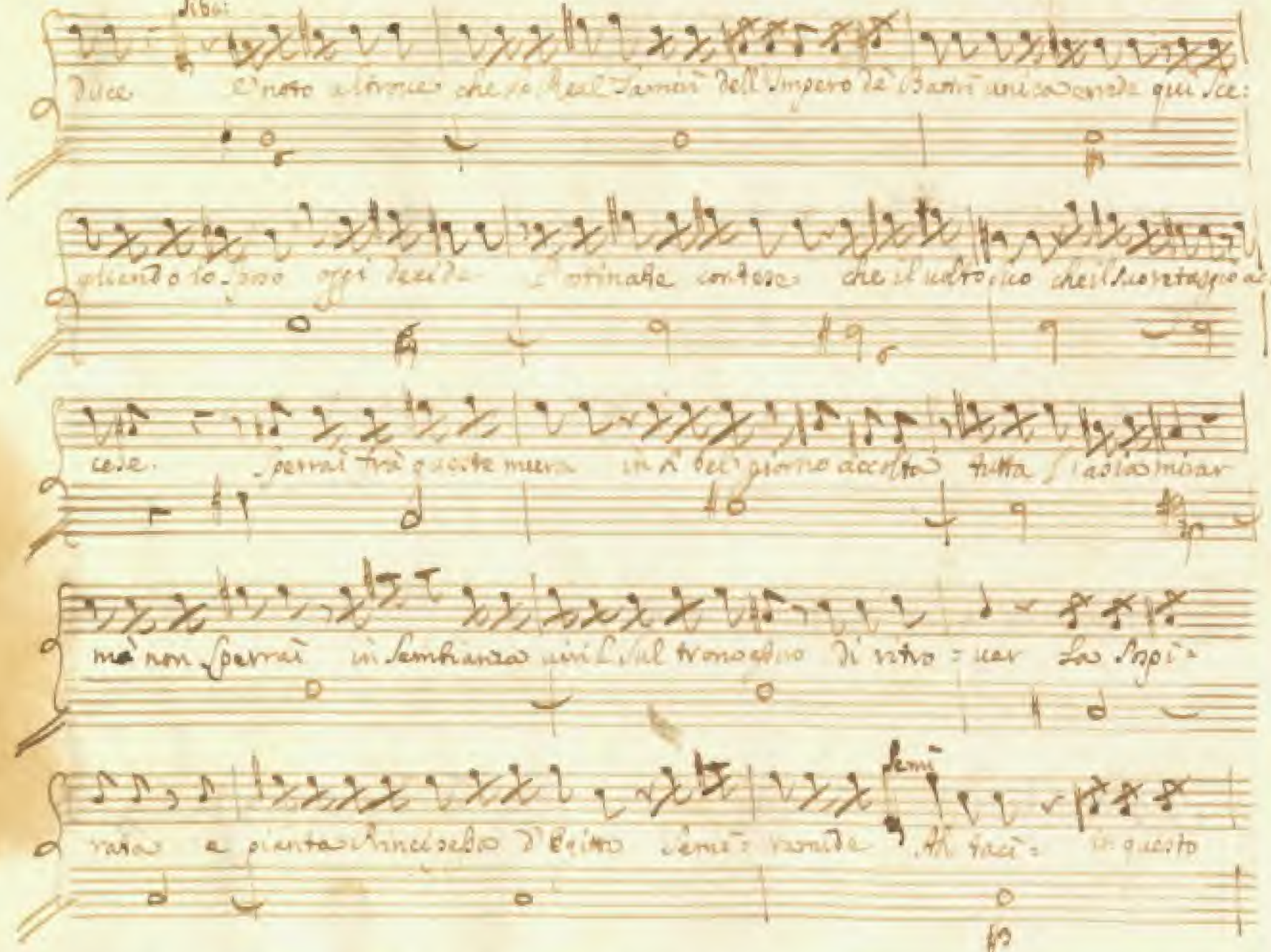
La Semiramide

Atto Primo Scena

Primo

Semiramide





Sibe:

Duce. E' noto altrove che lo Real Tamiri dell'Impero de' Battri unica erede qui sce:

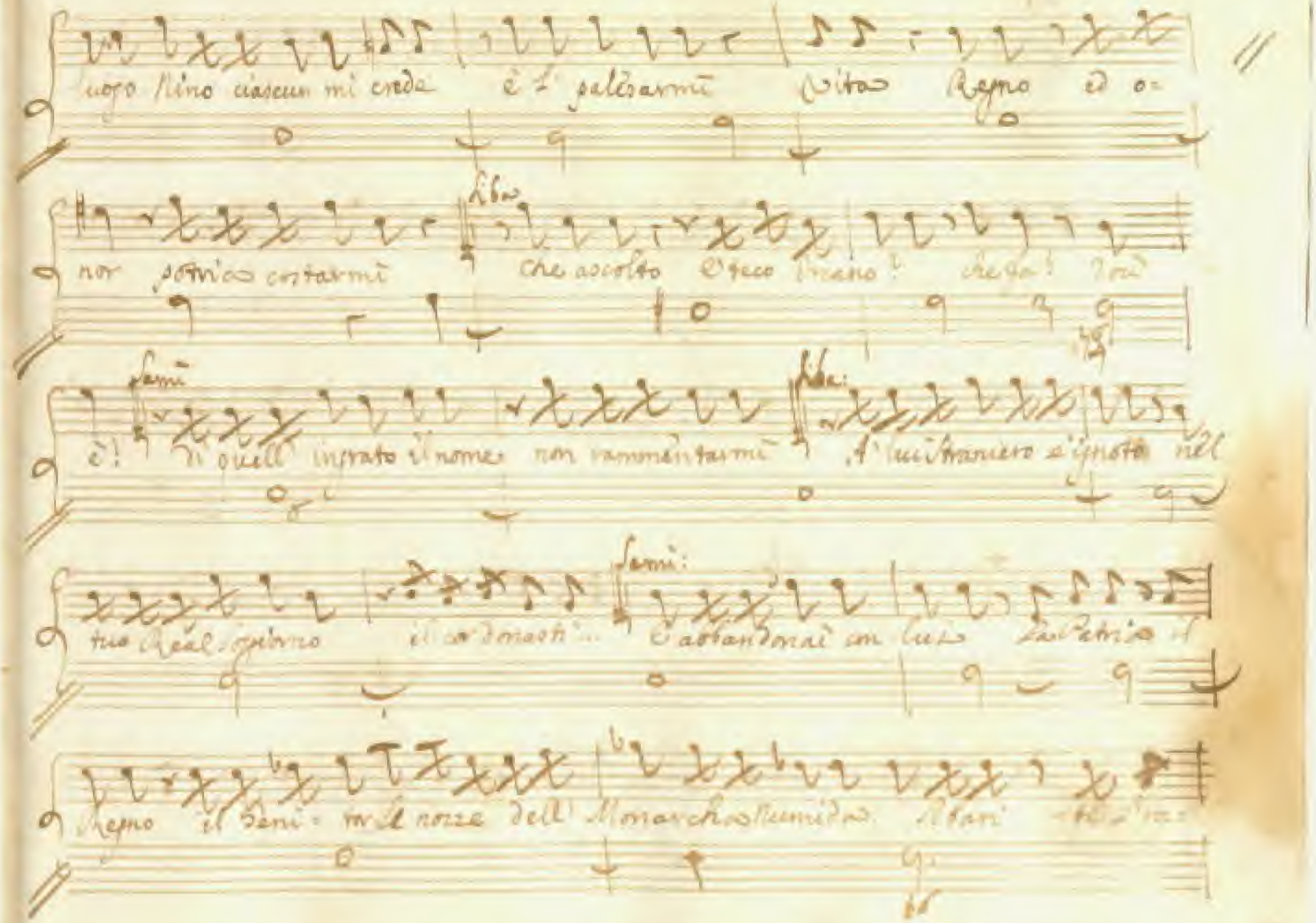
gliendo lo sposo oggi decide l'ostinate contese che il volto suo che il suo retaggio ac:

cese. Sperrai fra queste mura in sì bel giorno accolta tutta l'ascia mirar

mà non sperrai in sembianza viril sul trono eburo di ritro = uar la sospi=

rata e pianta Principessa d'Egitto semi = ramide Ah taci = in questo

Semi



luogo Nino ciascun mi crede è l' palesarmi Vita Regno ed o-

nor patria costarmi

Liba

che ascolto è teco Arcano? che fa? Dov'

è!

Sami

di quell' ingrato il nome non rammentarmi

Liba:

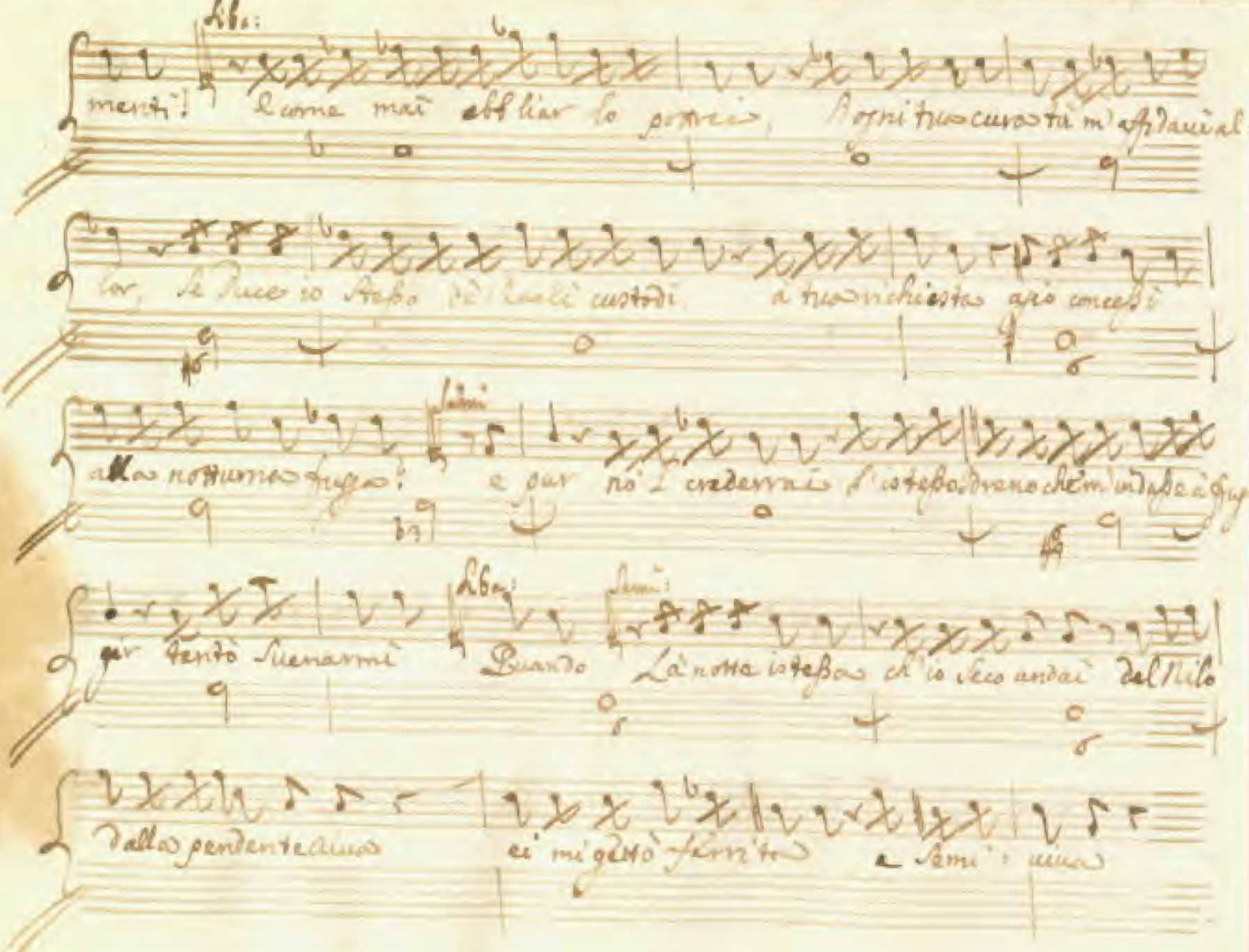
A' lui straniero è ignoto nel

tuo Real soggiorno il cor donasti...

Sami:

E abbandonai con lui la Patria il

Regno il Seni- tor le nozze dell' Monarcha Numida. Abbari



Lib:

menti! E come mai obbliar lo potrei, Ogni tua cura tu m'affidavi al-

lor, se Duce io stesso de' Reali custodi, a tua richiesta agio concessi

alla notturna fuga! Semi: e pur nò 'l crederrai l'istesso Sdreno che m'indusse a fug-

gir tentò svenarmi Lib: Quando Semi: La notte istessa ch'io seco andai del Nilo

dalla pendente Aiuo ei mi gettò ferrita e Semi: uiua

Siba: mà la cagione?

Semi: oh Dio! la cagione io non sò

Siba: la sò ben io

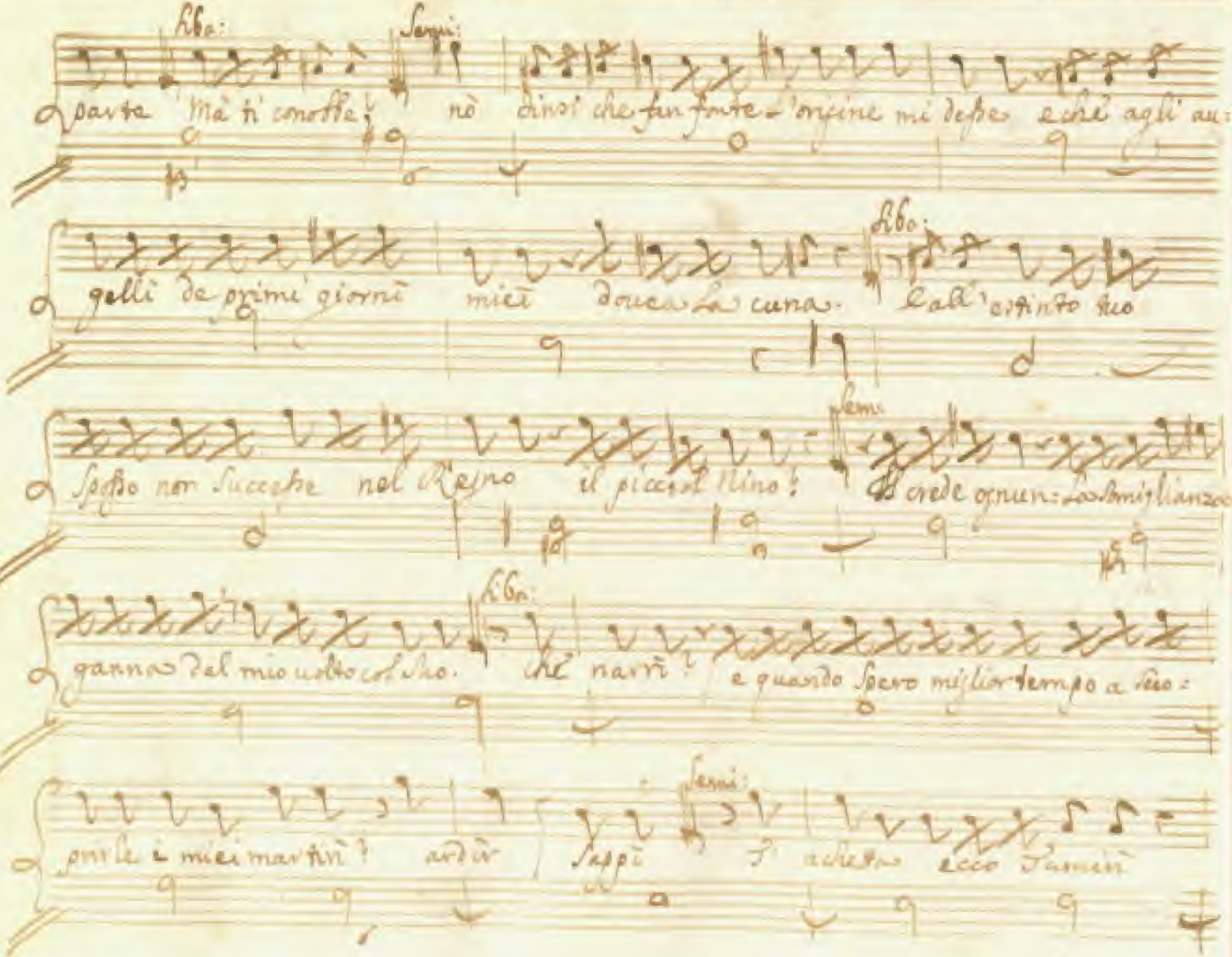
e rimanesti in vita?

Semi: unica e lieve fu la pianta e la selvosa

sponda co' pieghevoli salci la caduta scemò mi tolse à morte

Siba: Qual fù poi la tua sorte? Lungo fora il ridirti quanto errai che m'avenne

finche il Monarcha a sirro fosse Marito ò sorte del tal amo ideal mi volse a



Libo: Semi:

parte Mà ti conobbe? nò dinsi che fan fonte l'origine mi desse e che agli au:

gelli de primi giorni miei douea la cuna. Libo: Cal'estinto tuo

spesso non successe nel Regno il piccol Nino? Semi: Il crede ognun: la somiglianza

ganna del mio uolto col suo. Libo: che narri? e quando spero miglior tempo a seco:

prirle i miei martiri? ardir sappi Semi: T'acheta ecco Tamiri

Scena 2ª Tamiri con seguito e detti

Tami:

Nino deve al tuo Zelo oggi l'ardo il

poso, io degli effetti la libertà.

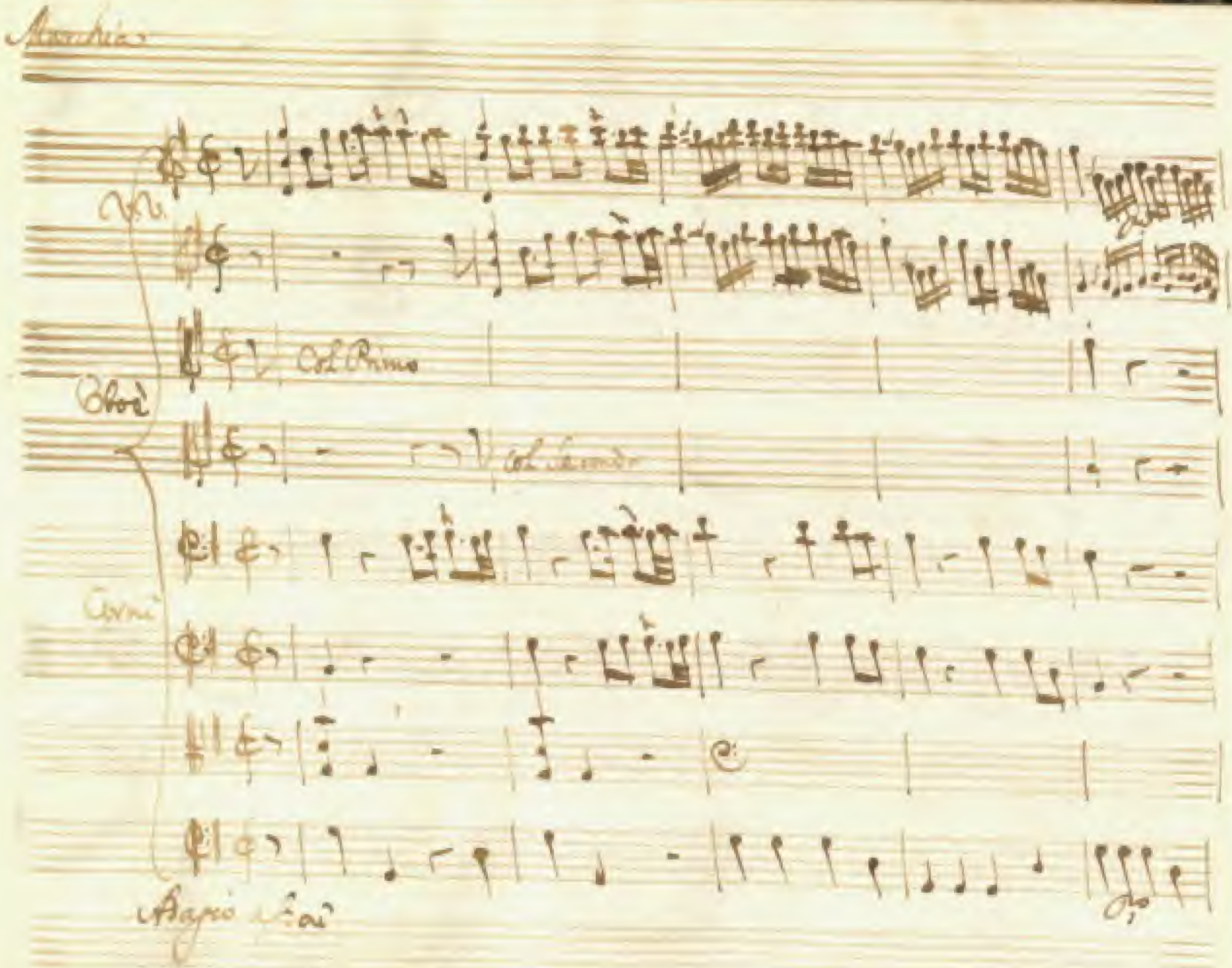
Tami:

Ma Babilonia deve alla bellica

tua l'aspetto illustre de Principi Rivelli vengano al fianco

mio Principessa t'assidi . e i merti di ciascun senti e decidi

Segue la Marchia



Marchia

Vn.

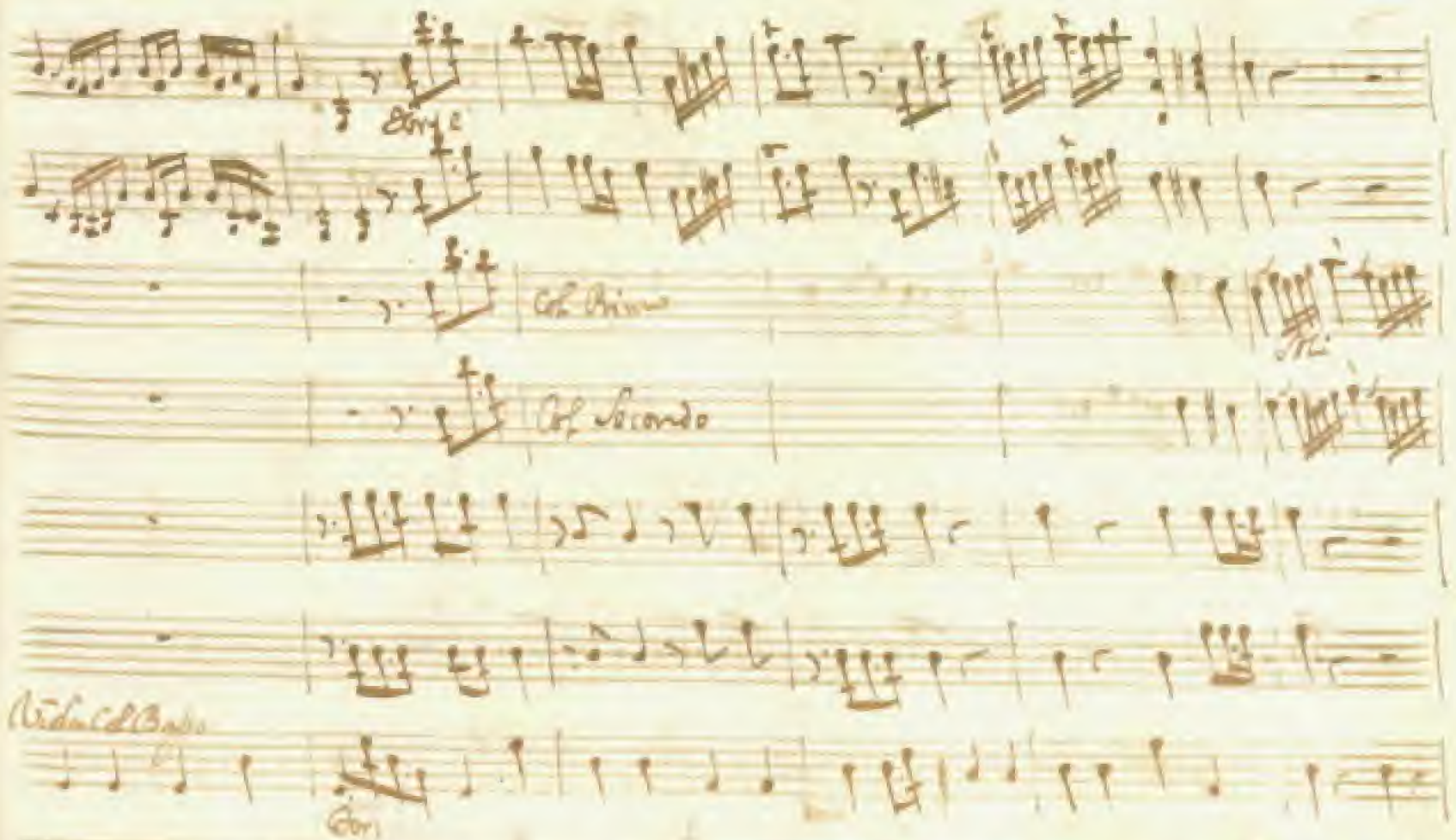
Oboè

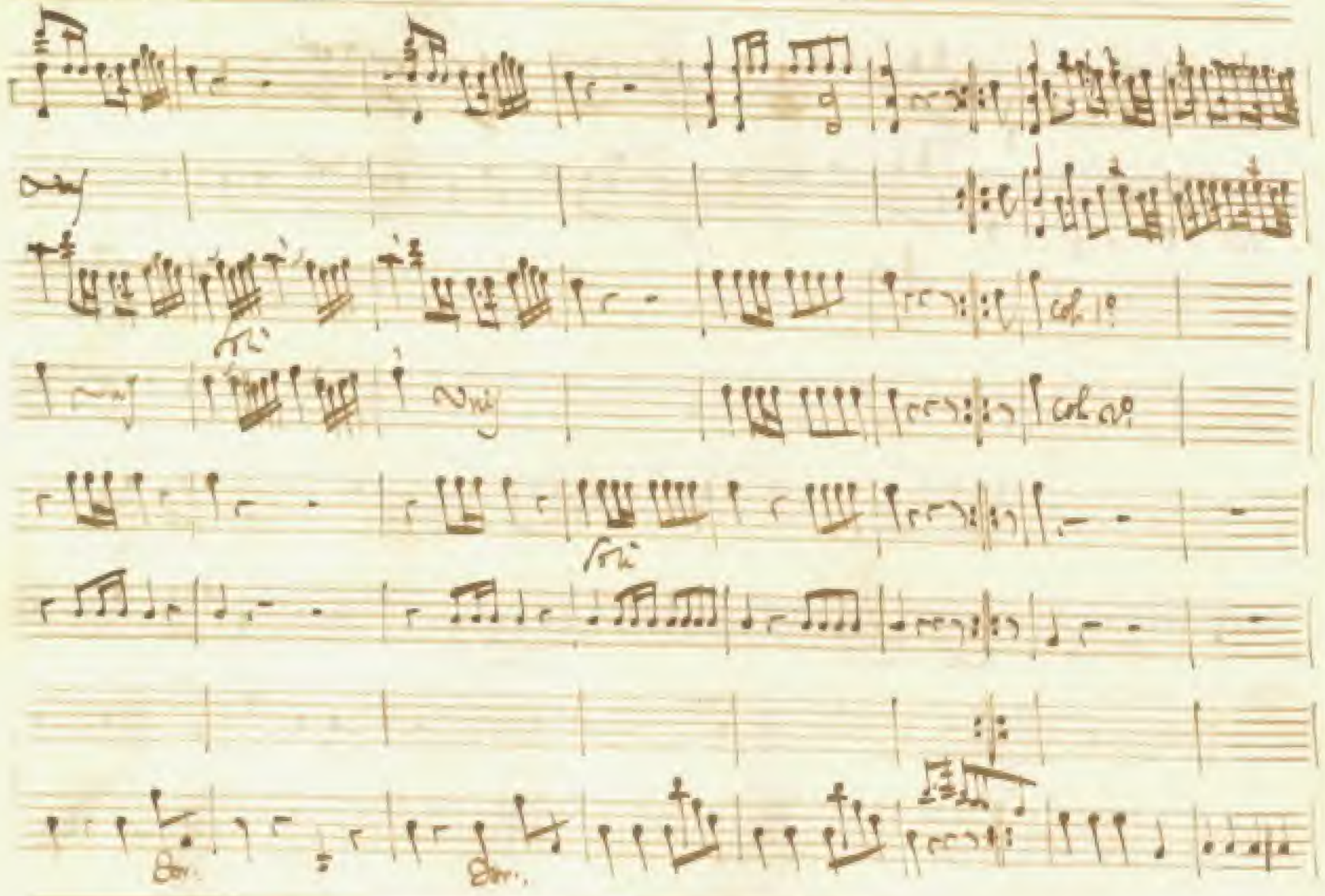
Col Primo

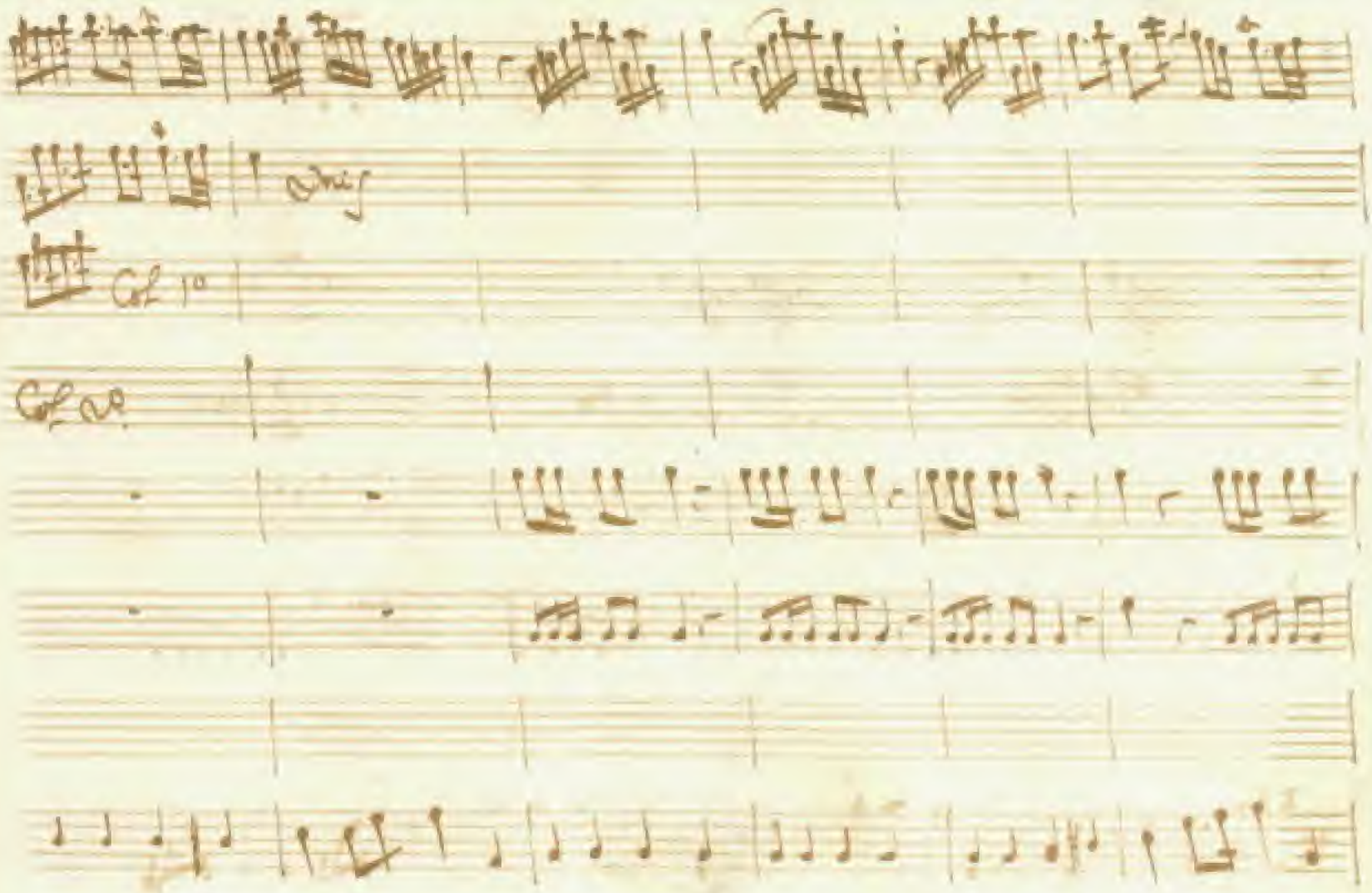
Col Secondo

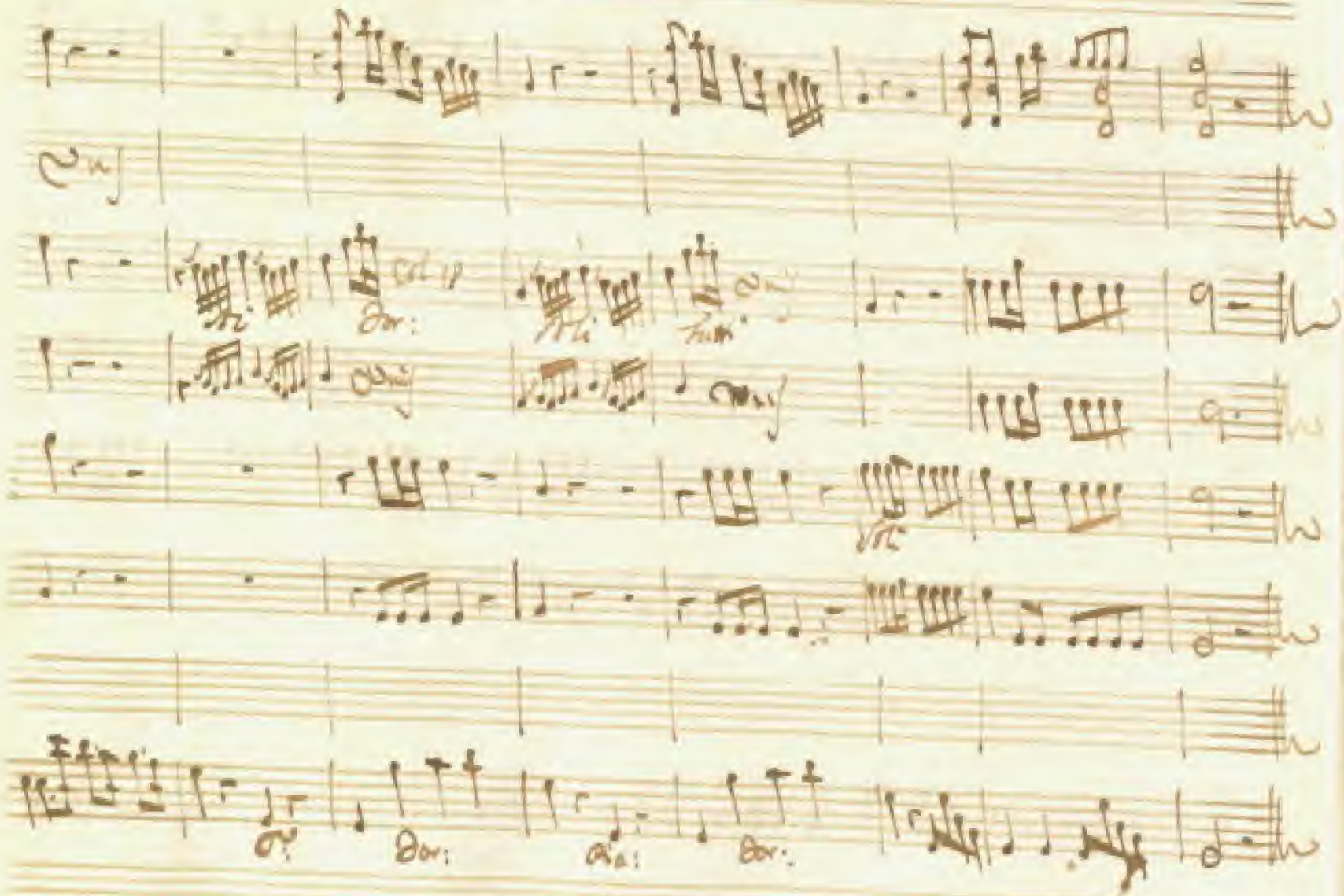
Corni

Adagio Sac.


Corse
Col Primo
Col Secondo
Viola Col Basso
Corsi


col 1°
col 2°


Col 1°
Col 2°



Scena 3ª Mirteo, Orcano, Scitalce, e detti

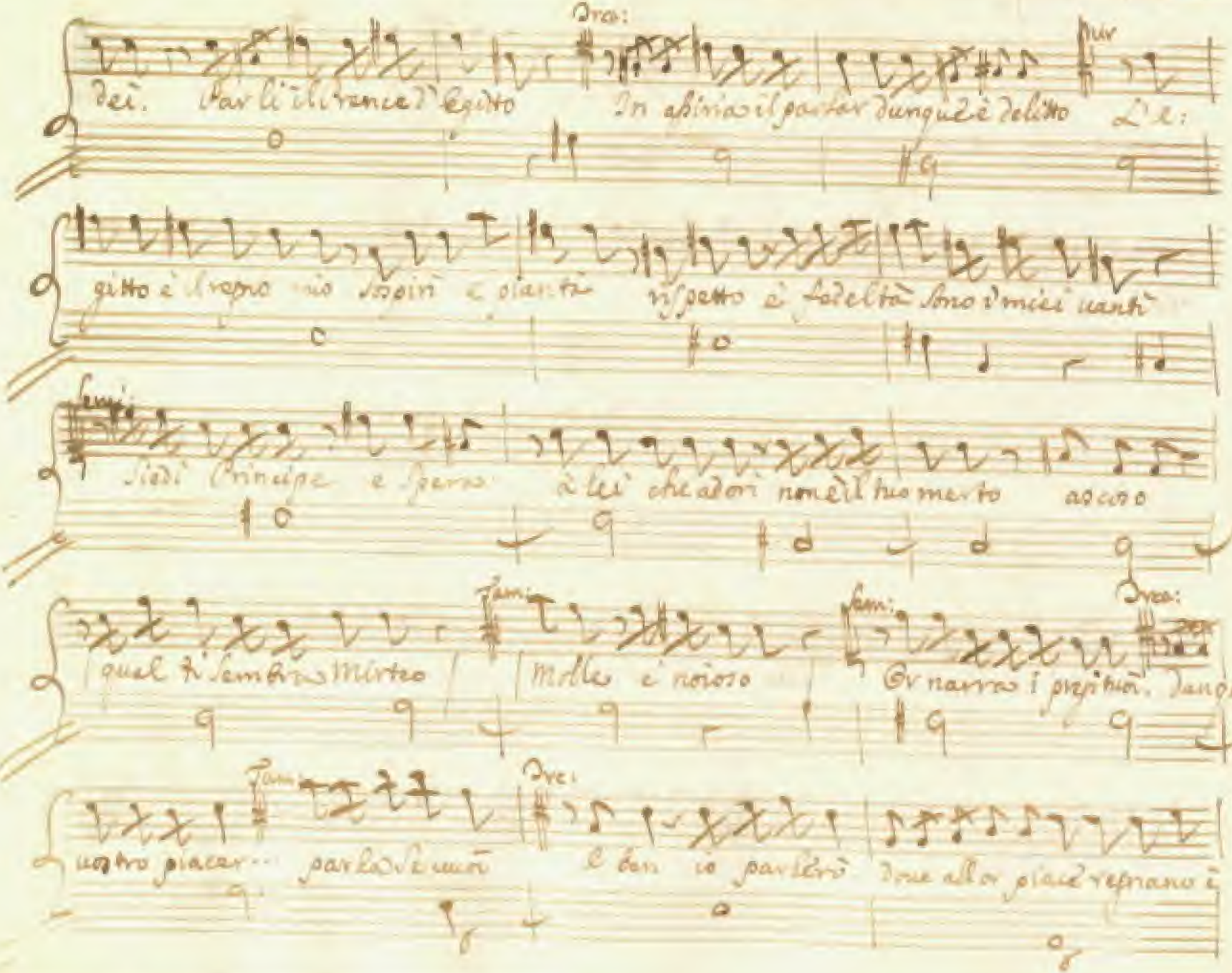
Mir: Al tuo cenno grande è deposte l'armi si presenta Mir:

Orca: teo frà gl'altri anch'io alla vezza Tamiri offro la mano l'Egitto... odi, la bella

Mir: Orca: che frà noi si contende e quella? e quella l'Egitto è il regno mio... del caucaso na

Mir: tio fin dal giogo seluoso uien l'arbitro de Sciti amante e sposo Orcano

Orca: Semi: à quel ch'io vezzo tu di Sirria i costumi ancor non sai perche? Tacer tu



Orc:

dei. Par li il Prence d'Egitto In assiria il parlar dunque è delitto L'e:

gitto è il regno mio sospiri e pianti rispetto è fedeltà sono i miei uanti

Semi:

Siedi Principe e spera à lei che adori non è il tuo merto ascoso

Tam: Sem: Orc:

qual ti sembra Mirteo Molle è noioso Or narra i pregi tuoi. Dunque

Tam: Orc:

uostro piacer... parla se uuoi E ben io parlerò Doue allor piace regnano è

Sciti. Al'uariar del anno uarriano i lor confini erranzi abbiamo e le Cittadi e i

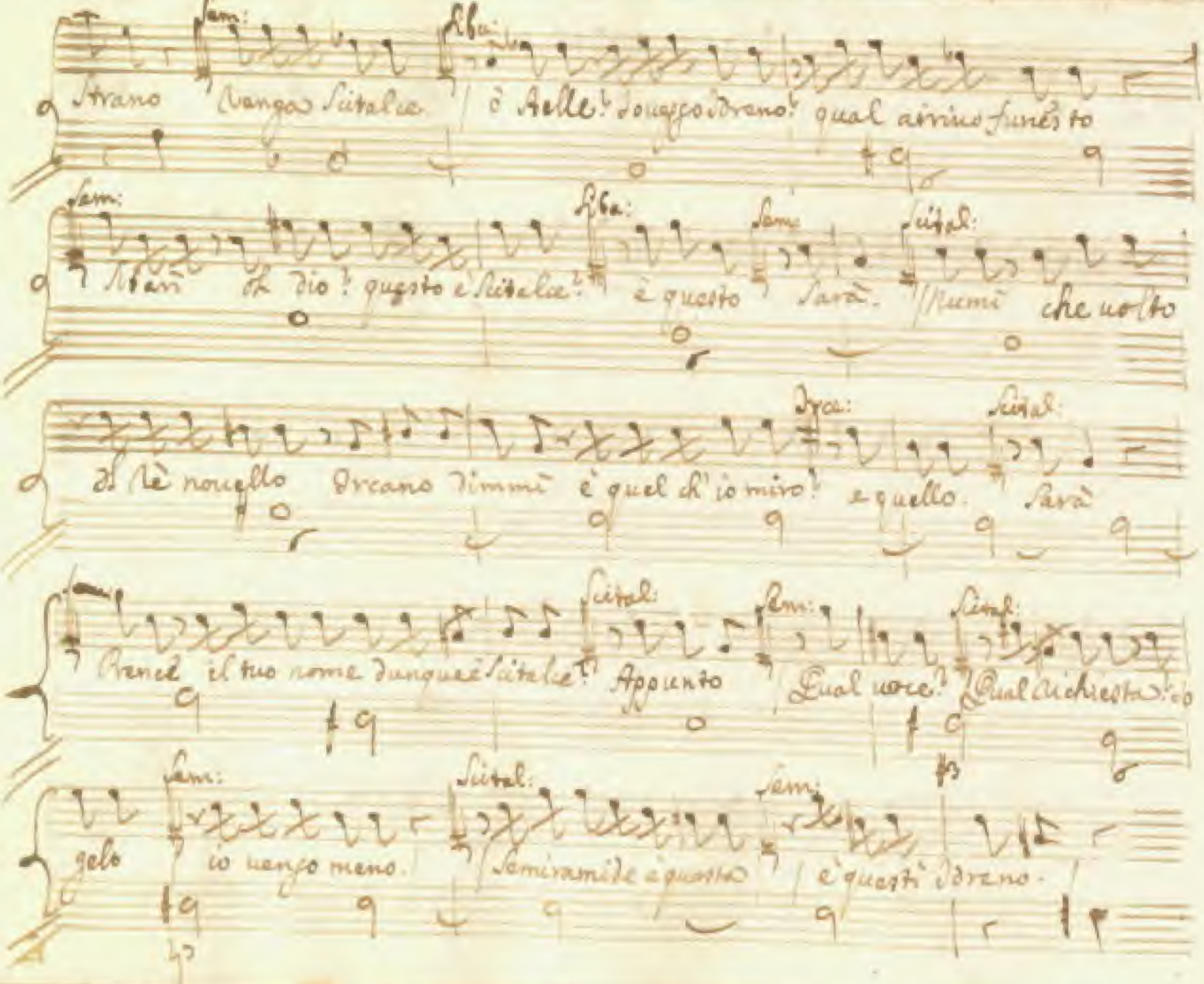
tetti e son le nostre mura i nostri petti Quei pianti quei sospiri

non son pregi frà noi: pregio allo Scita e l'indurarla uita al caldo al giel

delle stagioni intere e domar combatendo Uomini e ferre

Sam. Sam. Sam.

e' noto or Lidi Ircano Qual ti sembra costui Barbaro e



Sem: Siba:

Strano Venga Scitalce. | ò Stelle! Io veggo Idreno! qual arrivo funesto

Sem: Siba: Sem: Scital:

Mari oh dio! questo è Scitalce! è questo Sarà. | Numi che volto

Orca: Scital:

di Rè novello Orcano dimmi è quel ch'io miro! e quello. Sarà

Sem: Scital: Sem: Scital:

Prence il tuo nome dunque è Scitalce! Appunto | Qual voce! Qual richiesta! io

Sem: Scital: Sem:

gelo io vengo meno. | Semiramide è questo | è questi Idreno.

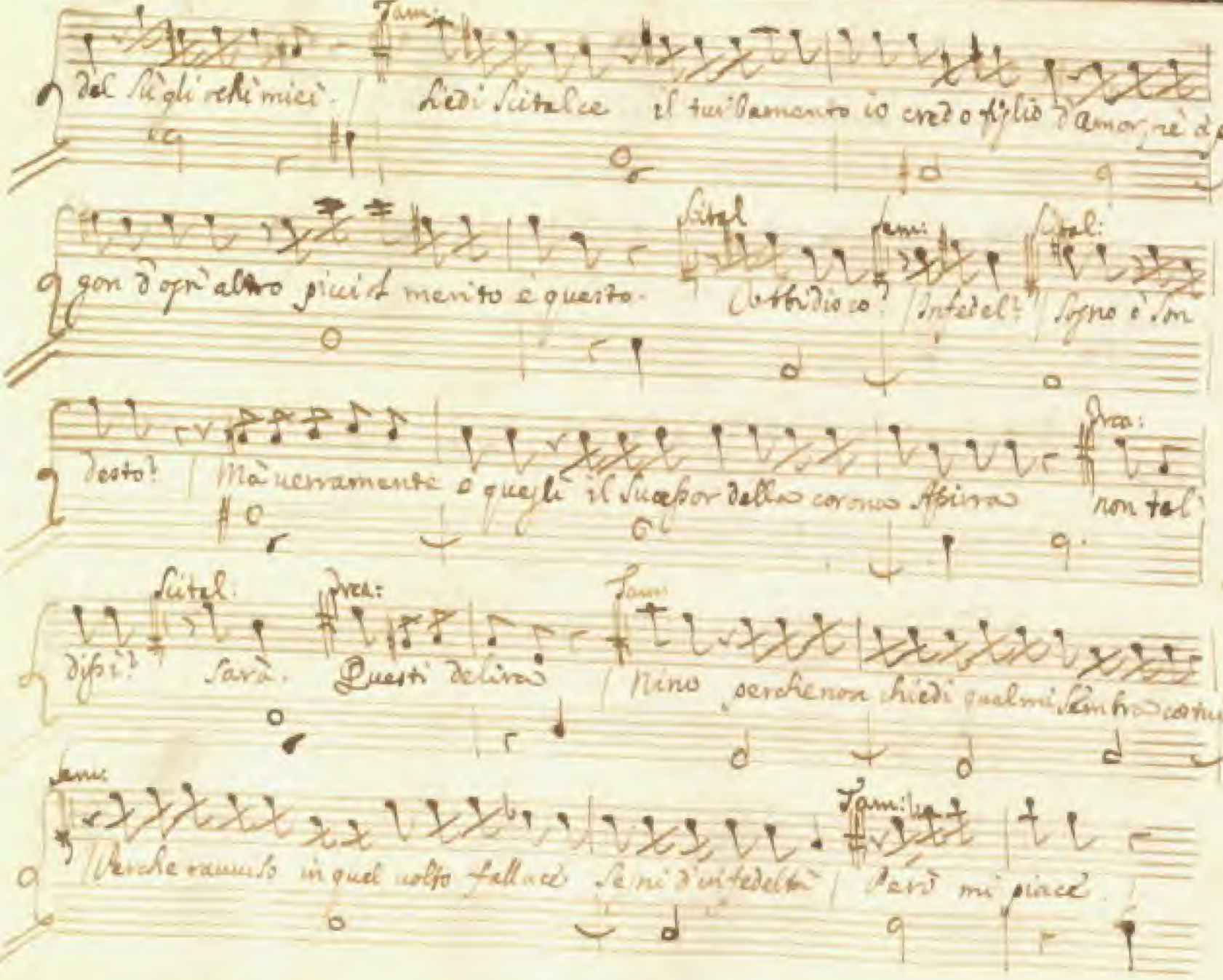
Ore: Tu impalidisci amico. perche? Scital: Perche mi uedo il gran riuale afronte Mir: Io non lo

credo Sam: Nino tu auuampi in volto. che fu? Sem: Così m'accendo per costume ta:

lora Sam: Io non l'intendo. Sem: Dindal indico clima ancor tu uieni alla Re:

al Samiri il tributo ad offri: de tuoi sospiri? Scital: Io... che dirò? se

uenni... oh dei! Non sperrai... mi credea... mà uego... Sem: Il confonde il cru:



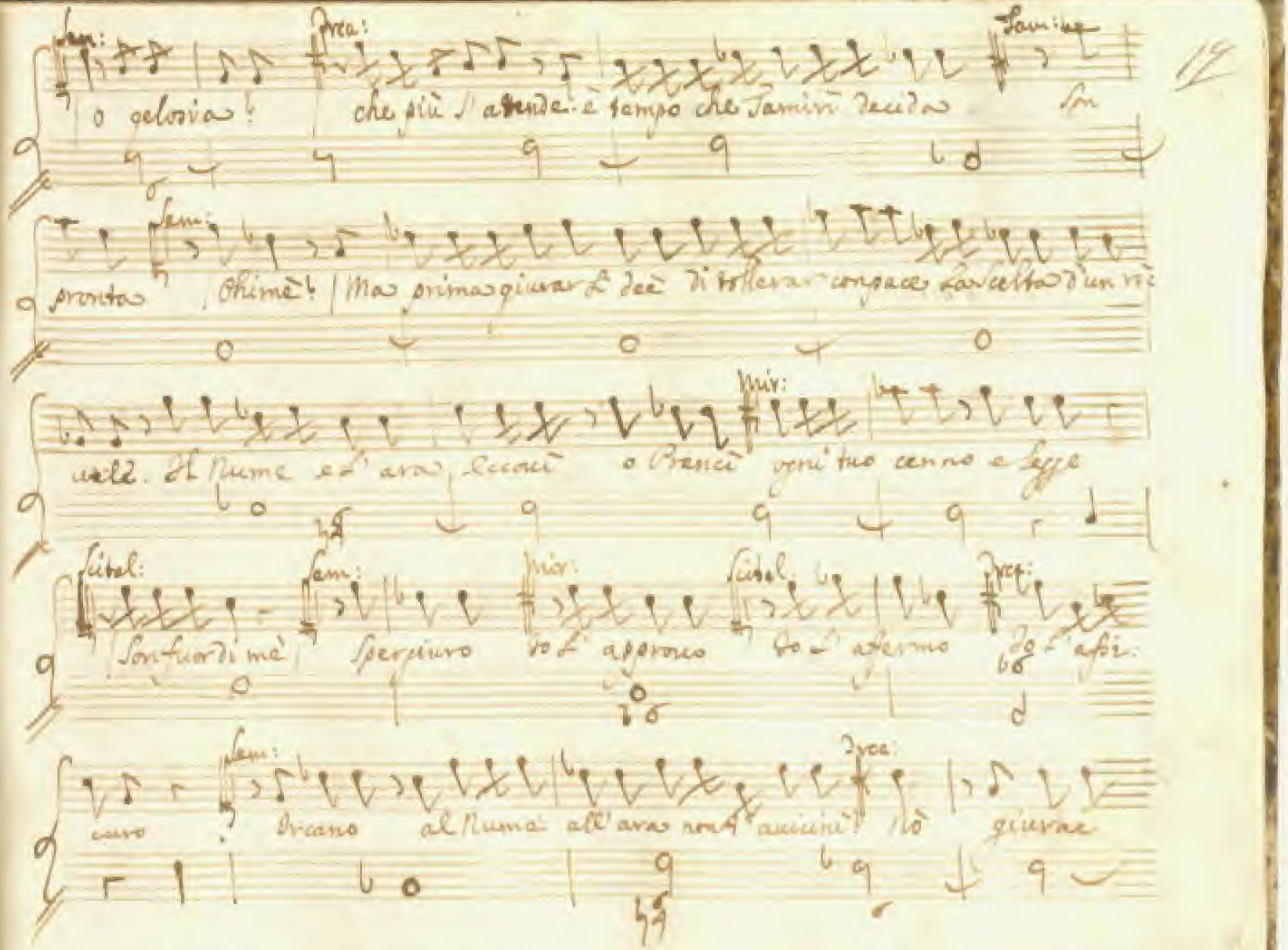
del sù gli occhi miei. | Tam: Siedi Scitalce il turbamento io credo figlio d'amor, nè à para-

gon d'ogn'altro piuil merito è questo. | Scital Orbidisco? | Tam: Infedel? | Scital: Sogno è son

desto? | Mà uerramente è quegli il Successor della corona Assirra | Orca: non tal

dissi? | Scital: Sarà. | Orca: Questi delira | Tam: Nino perche non chiedi qual mi sembra costui

Tam: Perche rauuiso in quel uolto fallace segni d'infedeltà | Tam: Però mi piace



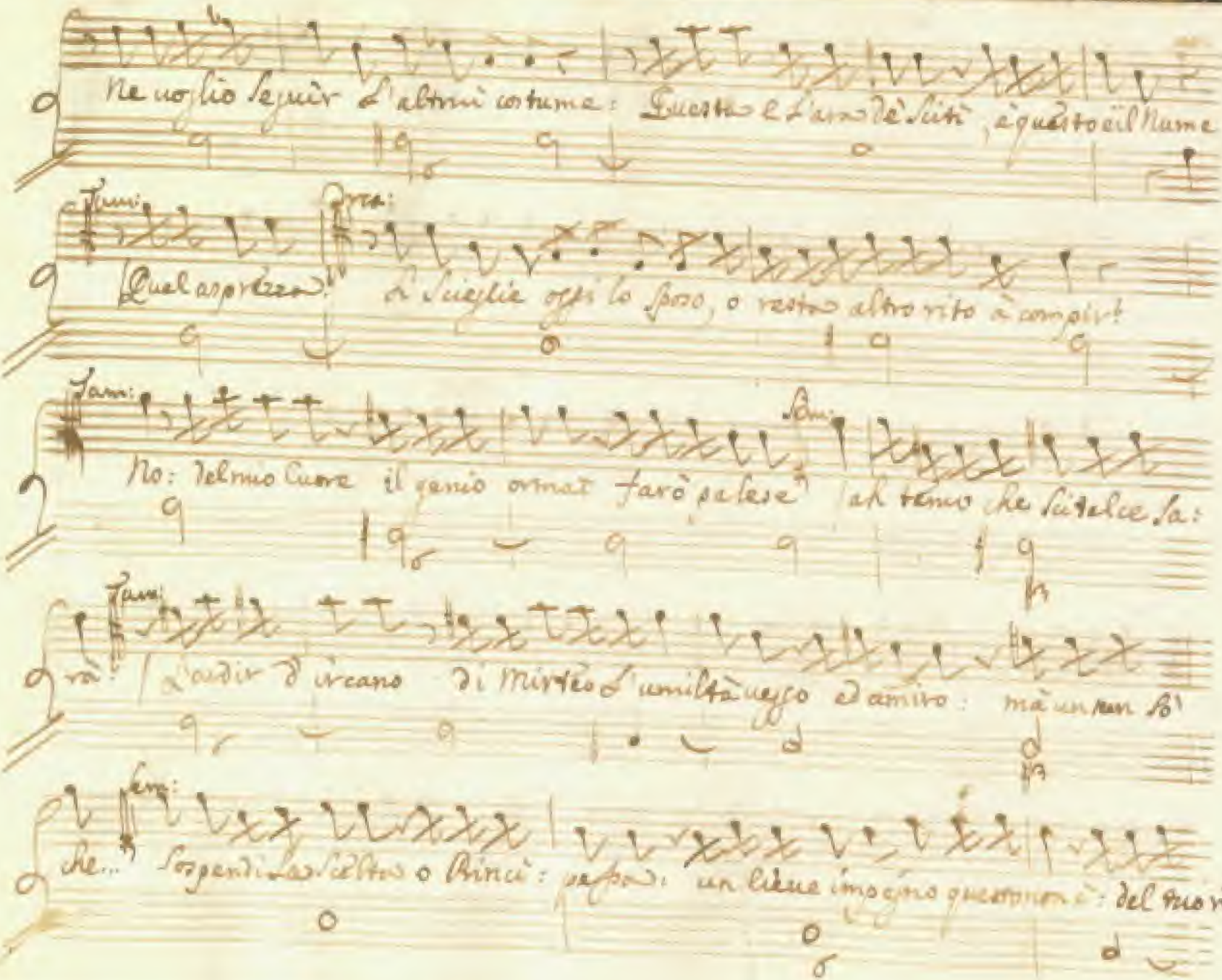
Sem: o gelosia! Orca: che più s'attende è tempo che Tamiri decida Tam: Son

pronta Sem: Ohimè! Ma prima giurar li dee di tollerar con pace la scelta d'un re

uale. Il Nume e l'ara eccoui o Prencì Mir: ogni tuo cenno e legge

Scital: Son fuor di mè Sem: Spergiuro Mir: Io l'approuo Scital: Io l'afermo Orca: Io l'assi:

curo Sem: Orcano al Nume all'ara non t'auicini! Orca: Nò giurar



Ne voglio seguir l'altrui costume: Questa è l'ara de' Sciti, è questo è il Nume

Fam: Quel asprezza! Orca: Si scieglie oggi lo sposo, o resta altro rito à compir?

Fam: No: del mio Cuore il genio ormai farò palese Sem: ah temo che Scitalce sa:

Fam: rà! L'ardir d'ircano di Mirteo l'umiltà veggo ed amiro: mà un non so

Sem: che... sospendi la scelta o Princi: pessa: un lieue impegno questo non è: del tuo ri:

poso anch' io son debitor. Meglio pensando almeno me dal rossor di poco

Tam:

saggio assolui esamina riflessi e poi risolui Abbastanza pen:

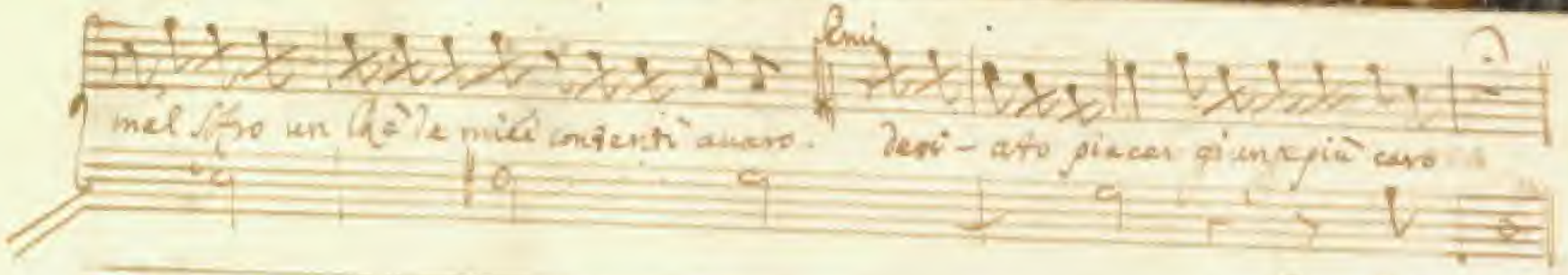
Orca: Tami:

sai. dunque fauelli no, Principi u' attendo entro la Reggia all'oscurar del

giorno. Qui a' mensa festiua sarem compagni e spiegherà Tamiri il suo

Mir: Orca:

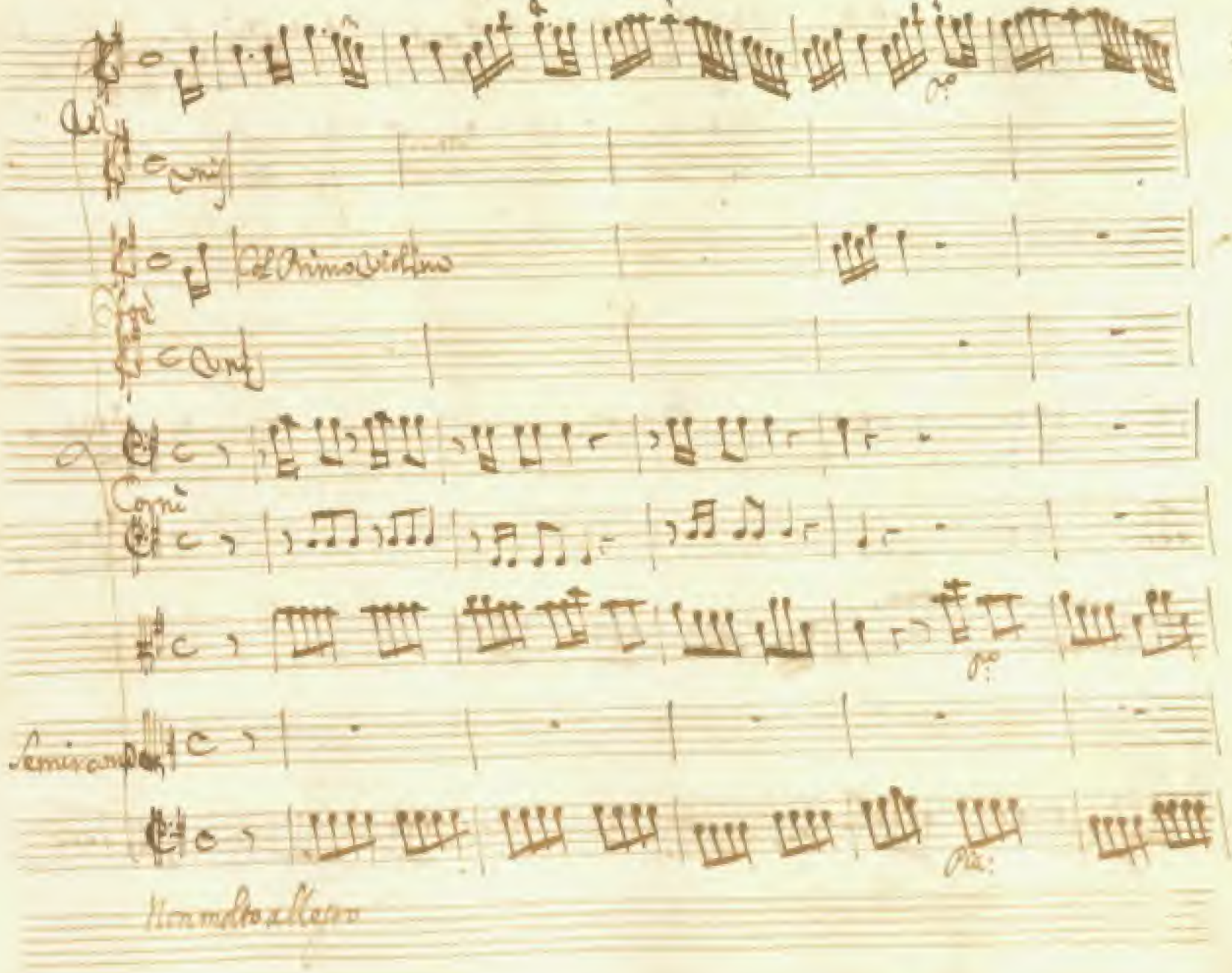
cor. Voi tollerate intanto il breue indugio Io non m'oppongo Ed io

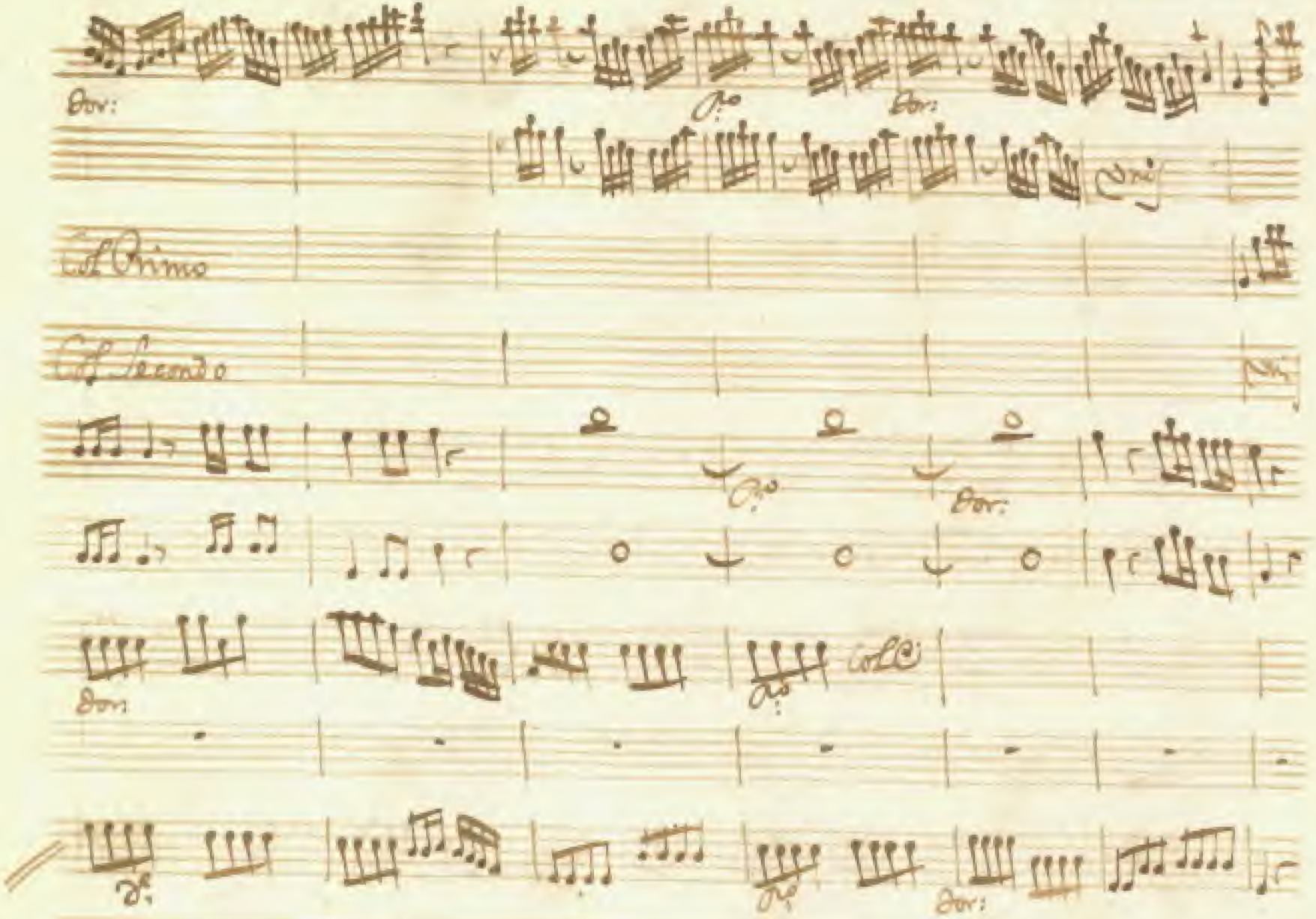


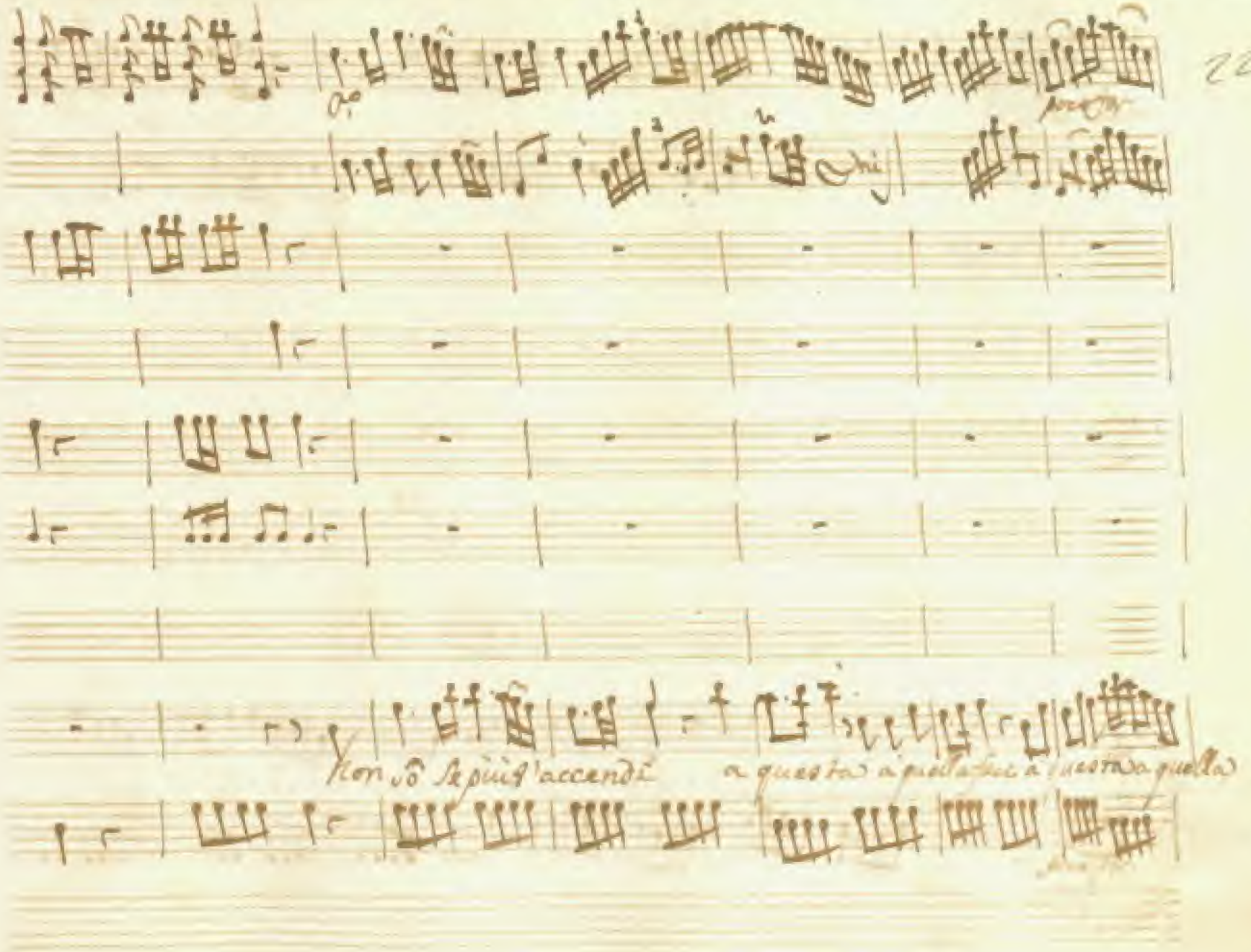
mal sofro un che de miei contenti auaro.

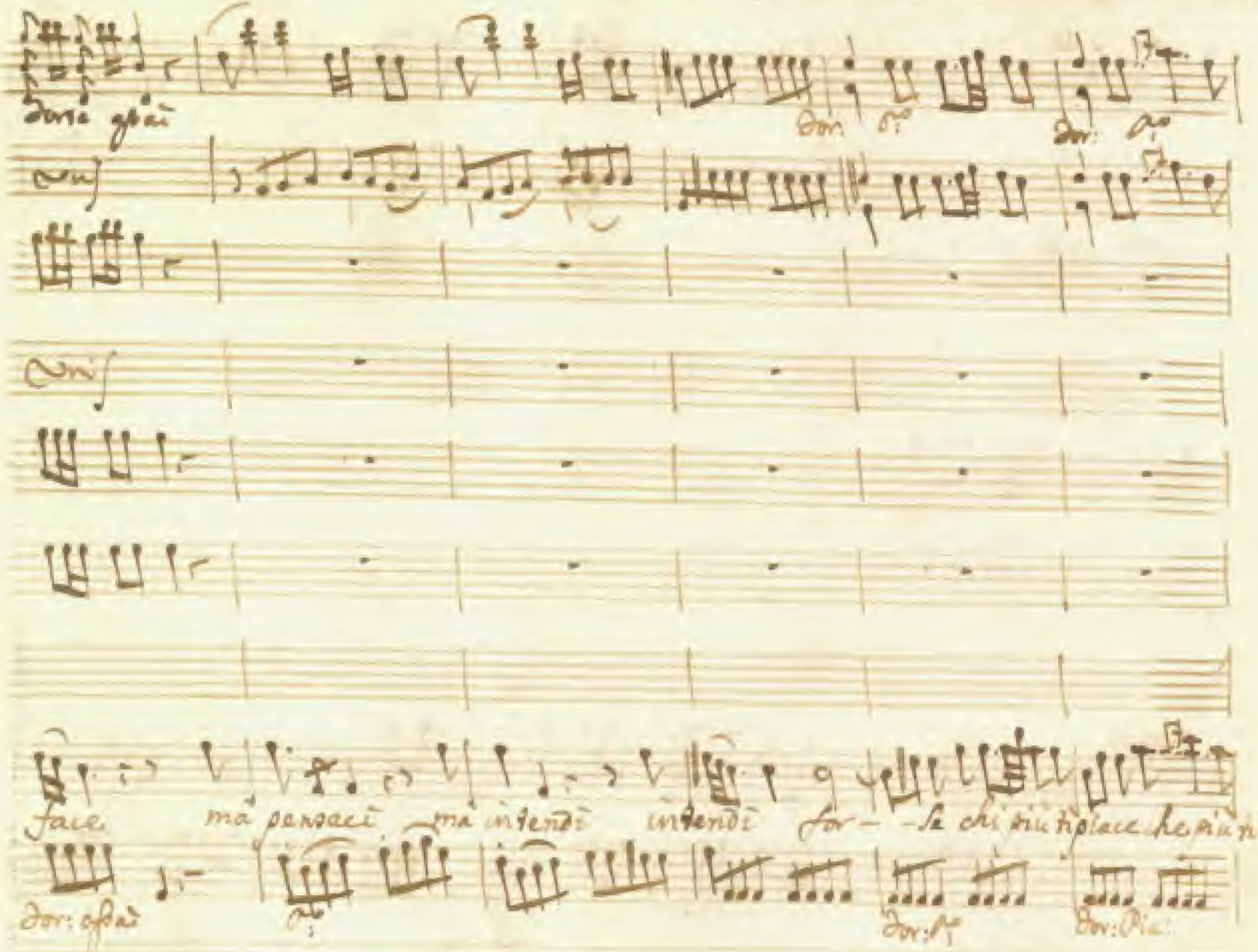
Emi

desi - ato piacer gi un se più caro


Col Primo Violino
Corni
Semiramide
Non molto allegro


Dor:
Col Primo
Col Secondo
Dor:
Dor:
Dor:
Dor:


Non sò se più t'accendi a questa a quella fece a questa a quella



Dorta gbai

Dor: Pa

Dor: Pa

Vis

Vis

face ma pensaci ma intendi intendi for- -se chi piu ti piace che piu ti

Dor: Ossai

Pa

Dor: Pa

Dor: Pia

2º

Dor: Pia: Dor: Pia:

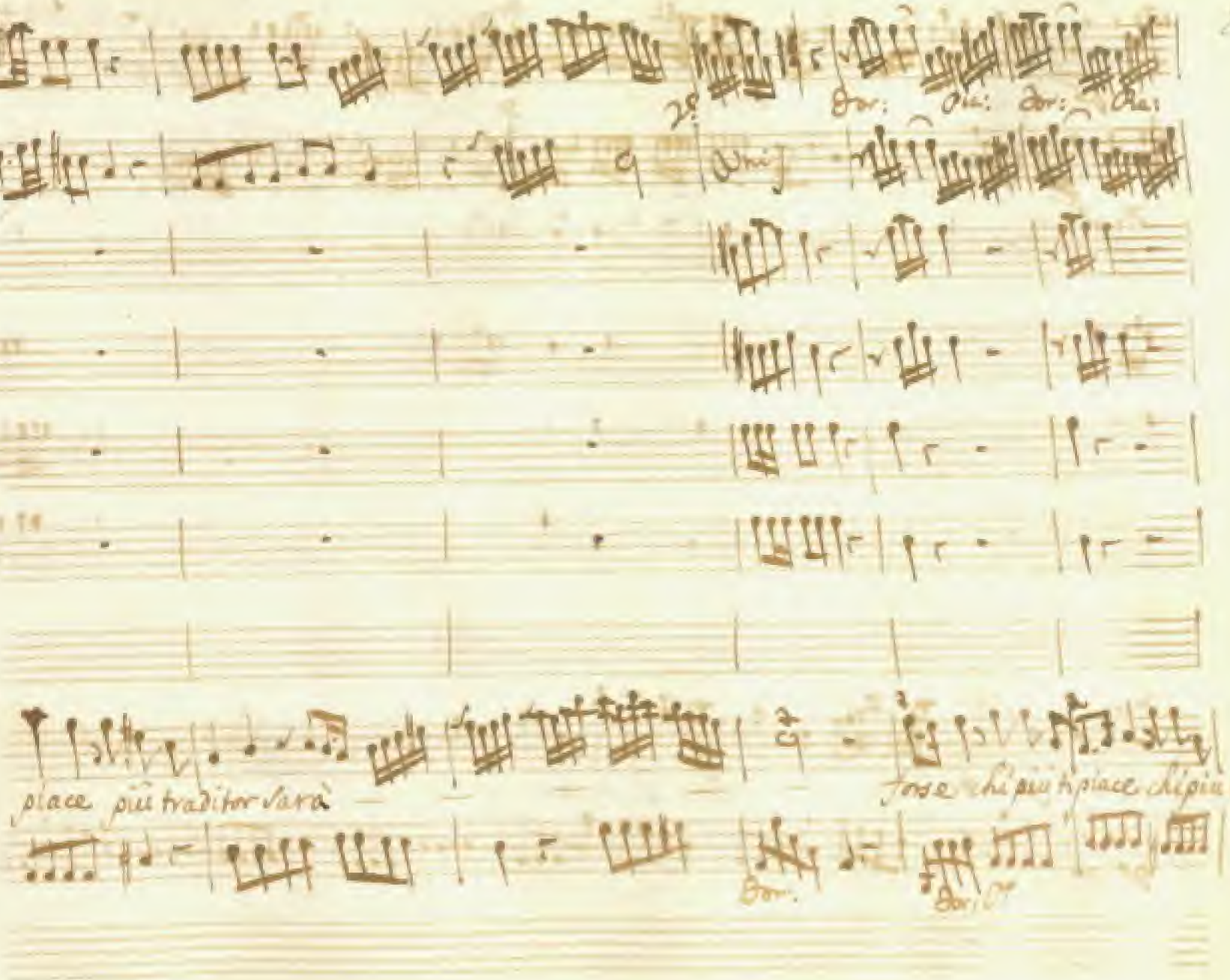
Whis

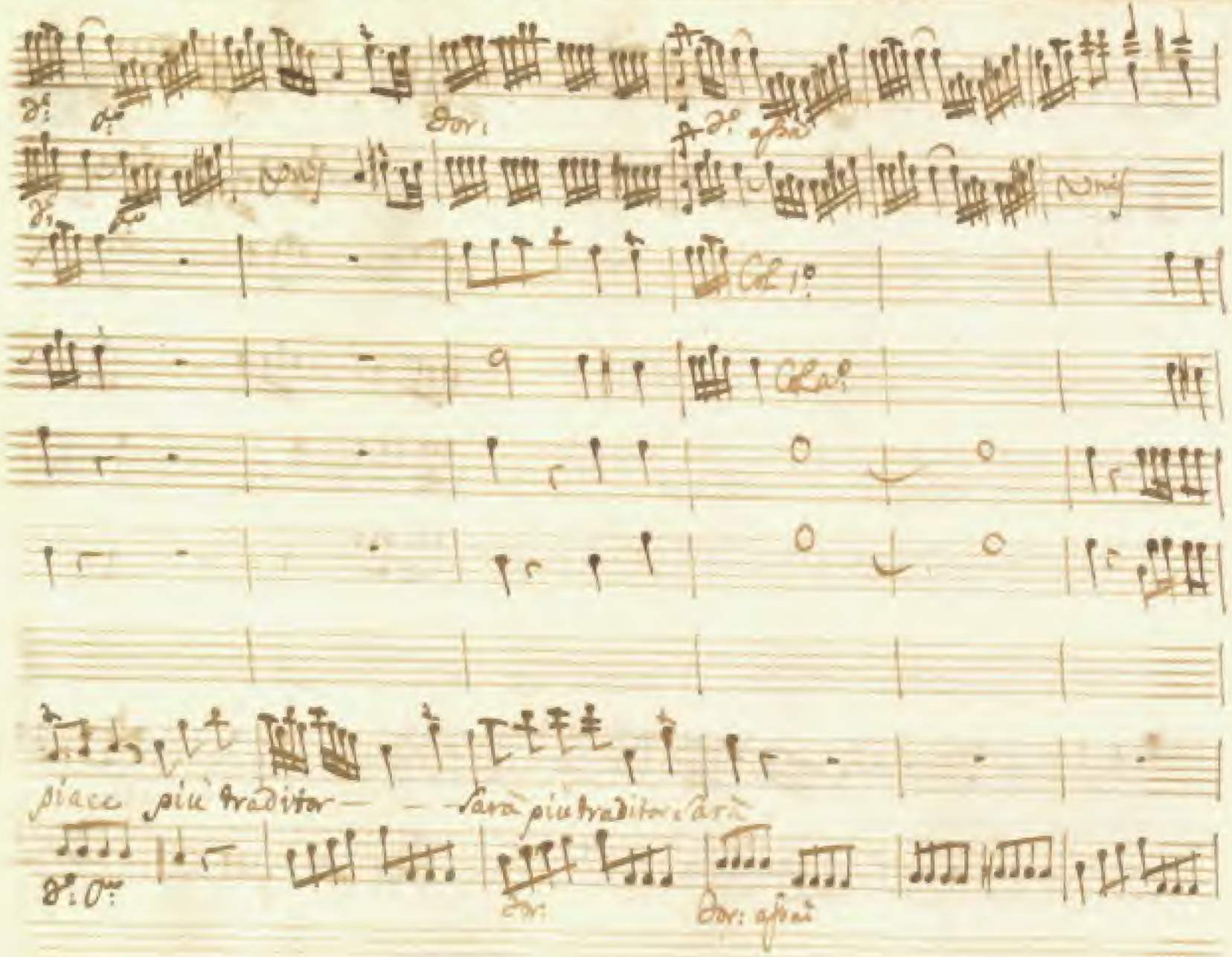
place più traditor sarà

forse chi più ti piace chi più ti

Dor:

Dor: Pr





Dor:

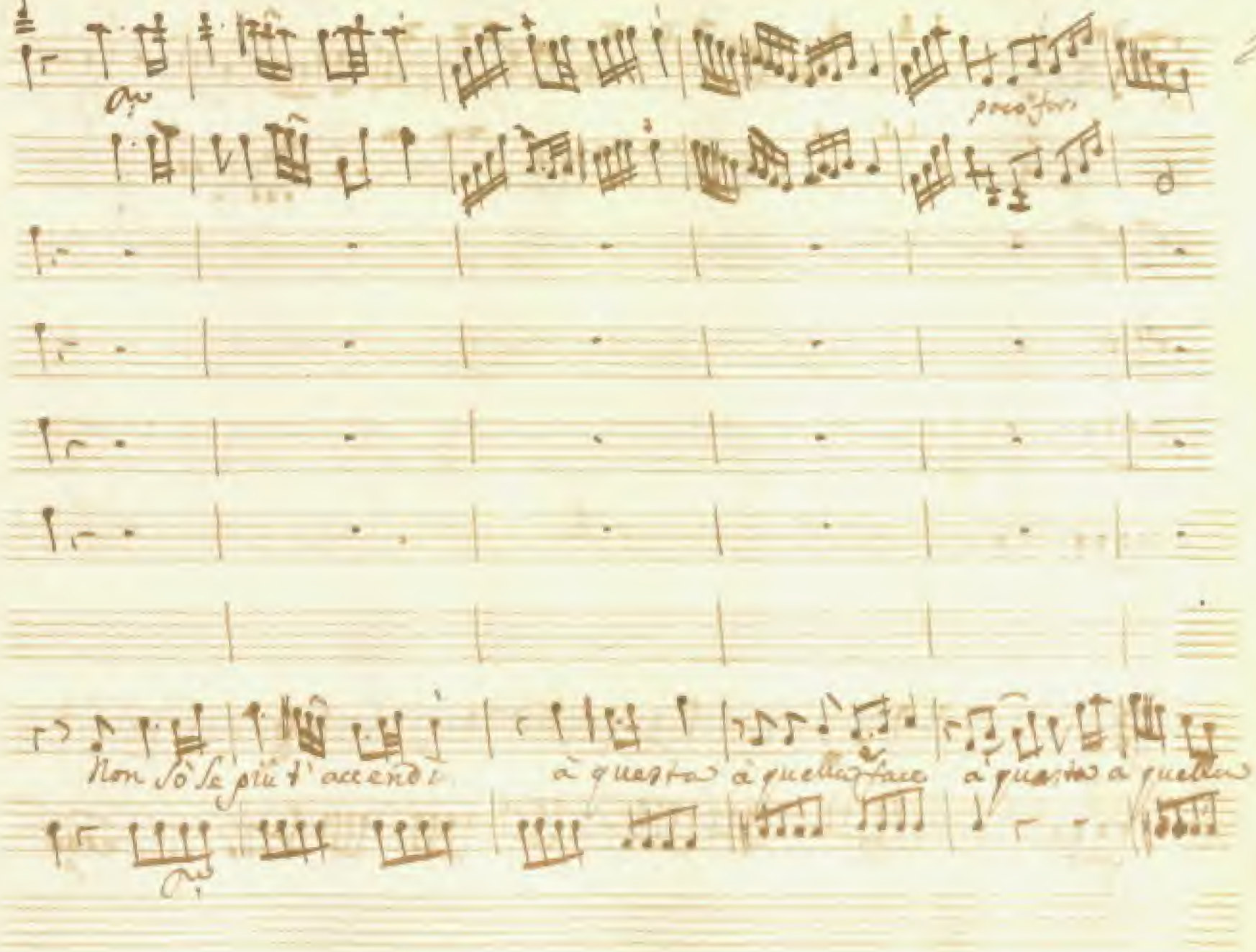
Col 1°

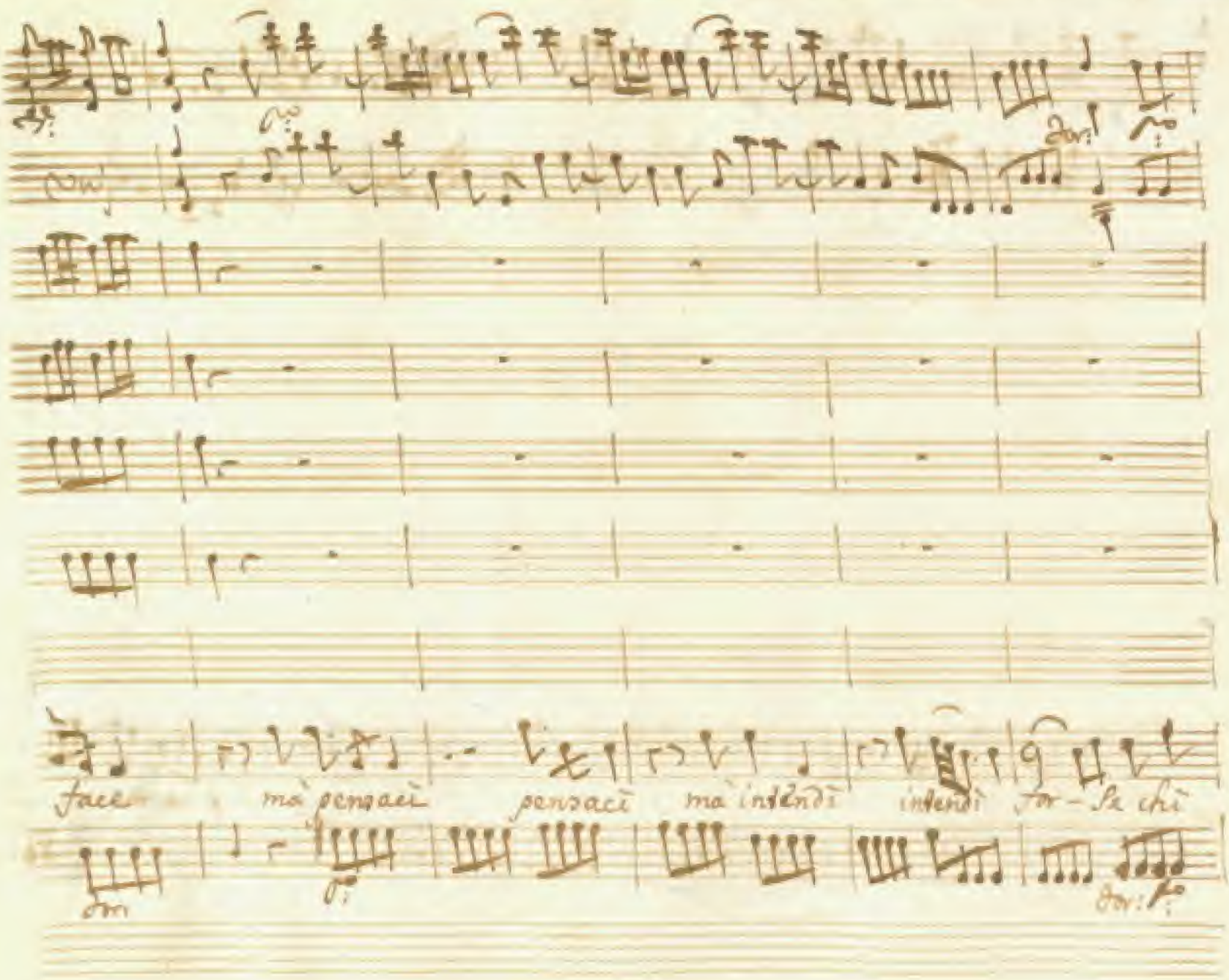
Col 2°

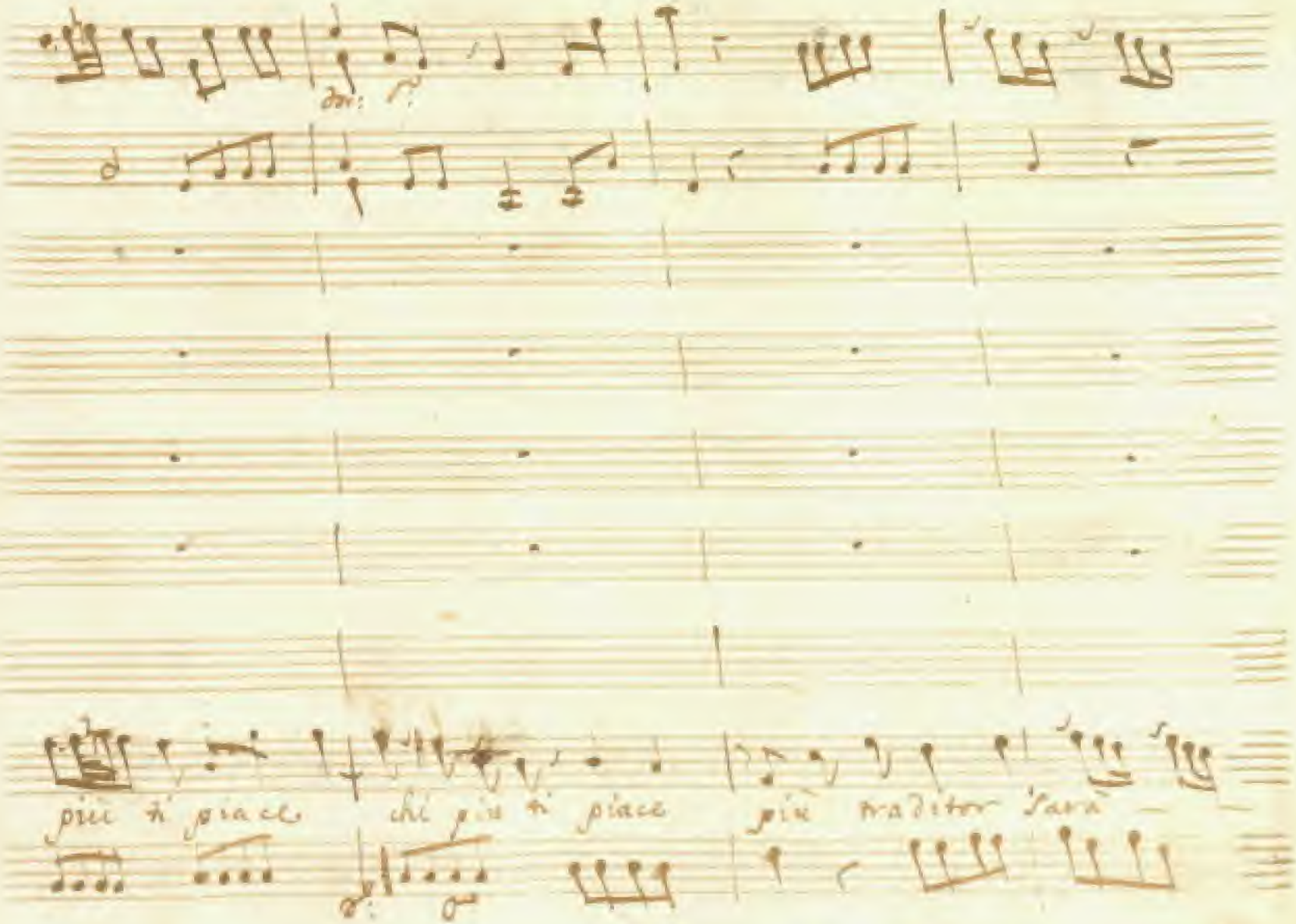
piace più traditor — — sarà più traditor sarà

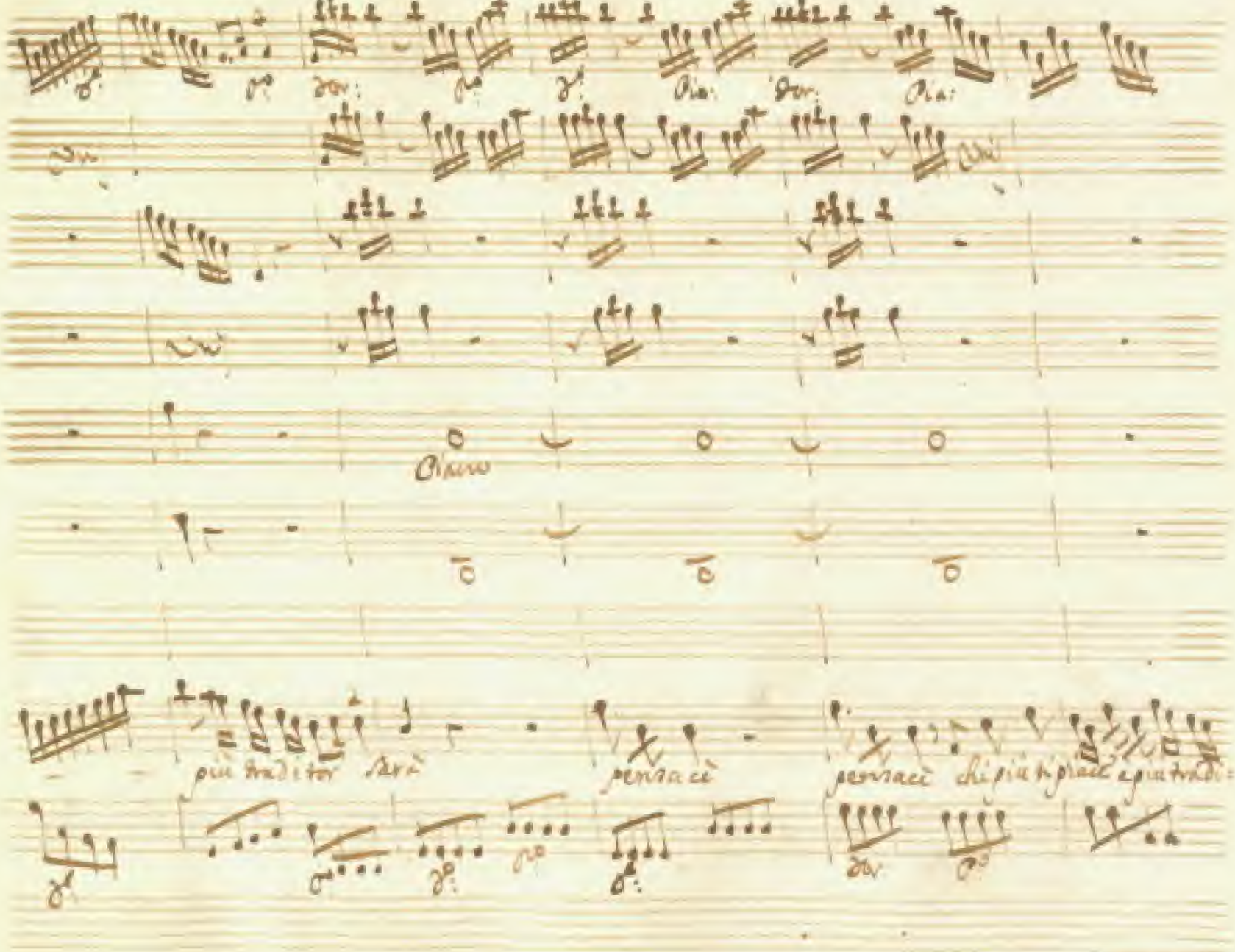
Dor:

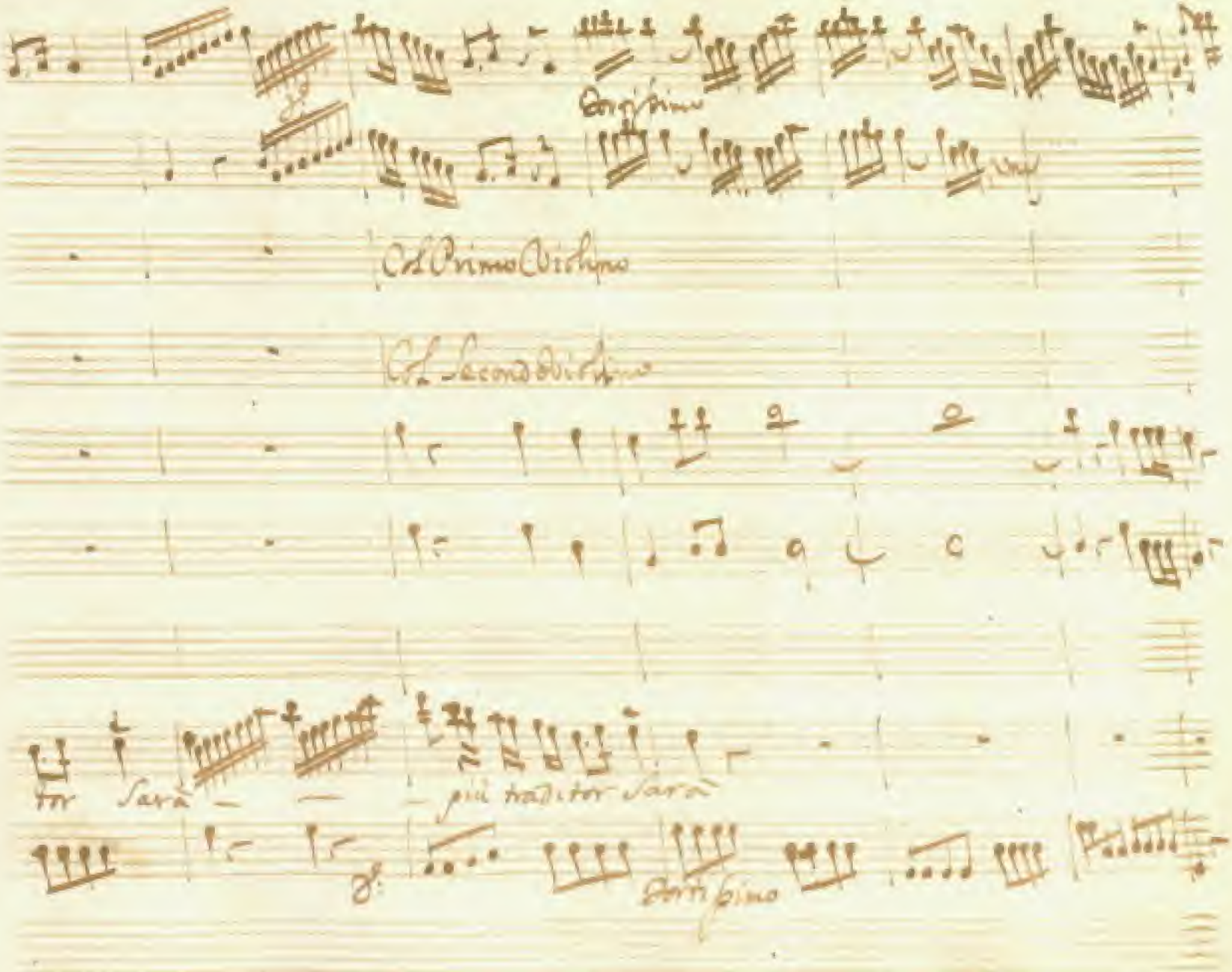
Dor: assai

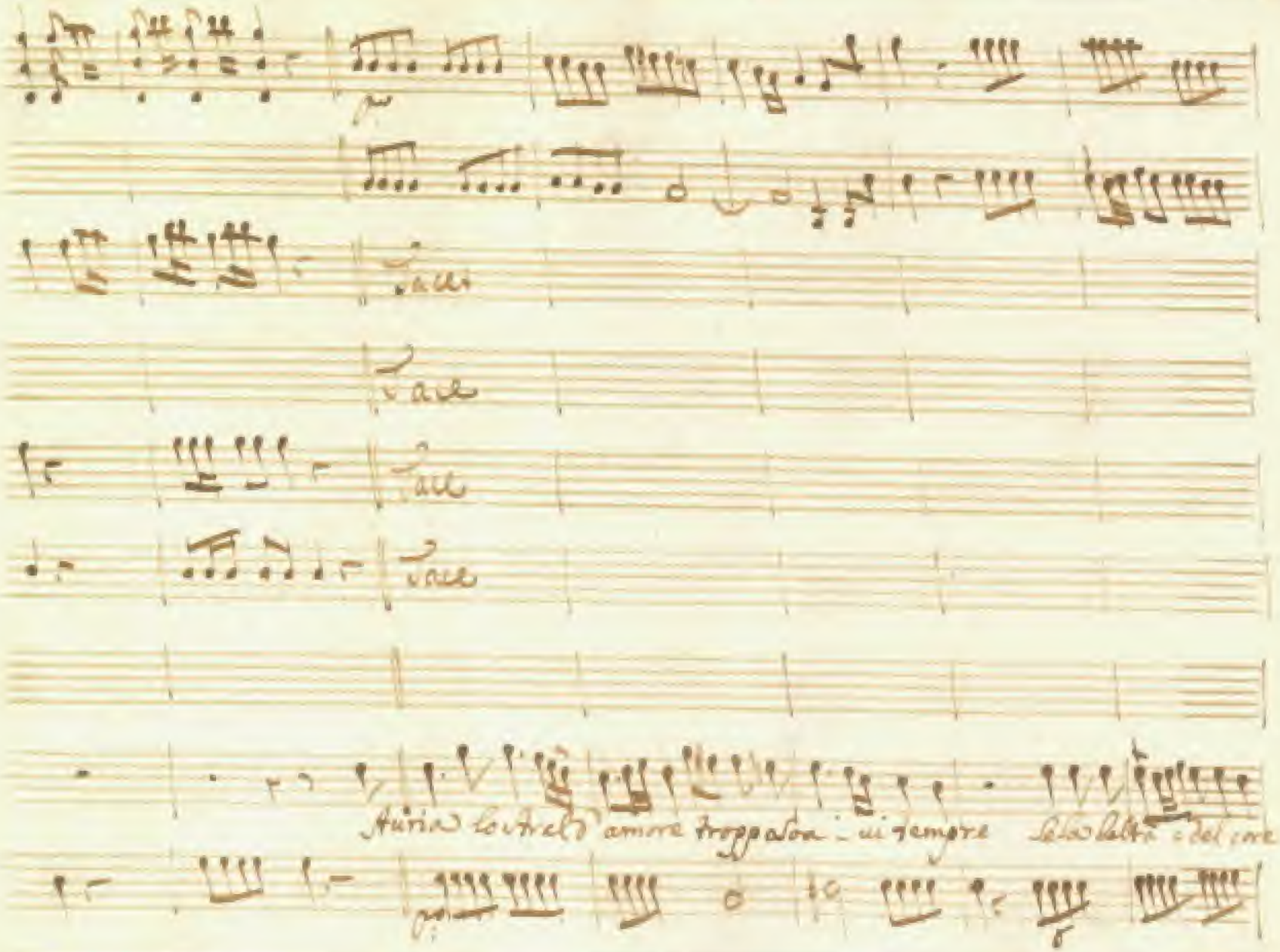

poco forte
Non sò se più t'accendi
à questa à quella face
à questa à quella


facea
ma pensaci
pensaci
ma intendi
intendi
for-se chi


più ti piace
chi più ti piace
più traditor sarà


Piano
più traditor sarà
pensacè
pensacè chi più ti piace e più tradi=


Dorsissimo
Col Primo Violino
Col Secondo Violino
tor Sarà — — più traditor Sarà
Dorsissimo


Tace
Tace
Tace
Tace
Auria lo strale d'amore troppo soa - ui sempre
Se la beltà e del core

corispondes: sè sempre dal volto alla veltà — — — — dal volto

— to alla veltà

Da Capo

Scena 4.a Tam.i Mit.o Sc.e Scital.

Scital:

Che vidi? che ascoltai? Semiramide vive?

Mà non l'uccisi io stesso? ò sognavi in quel punto ò sogno adesso.

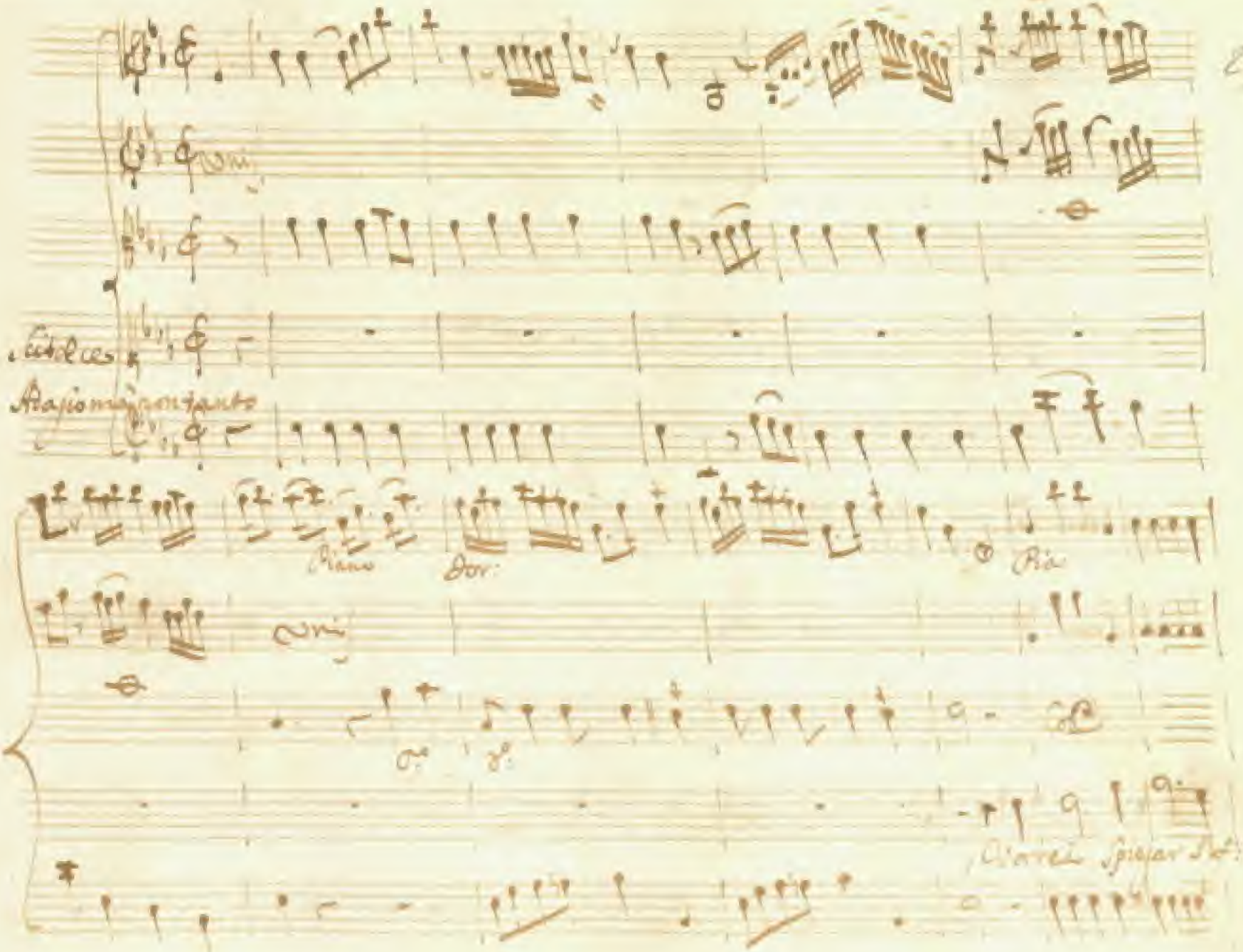
Tam:

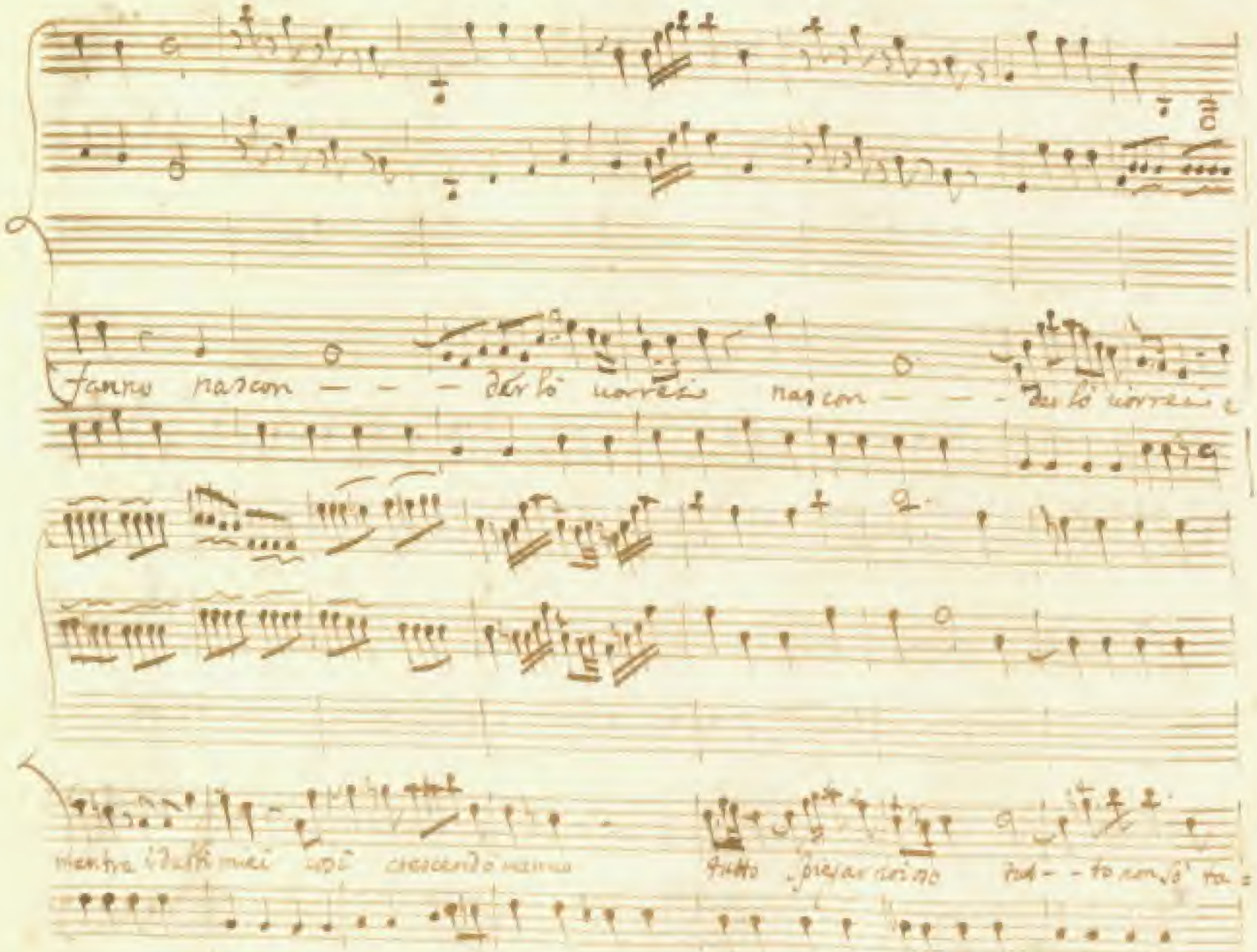
Sì pensoso Sci:

talce? Ami ò non ami? sprezzi o brami i miei lacci da lungi avampi e da vivi:

cino agghiaci

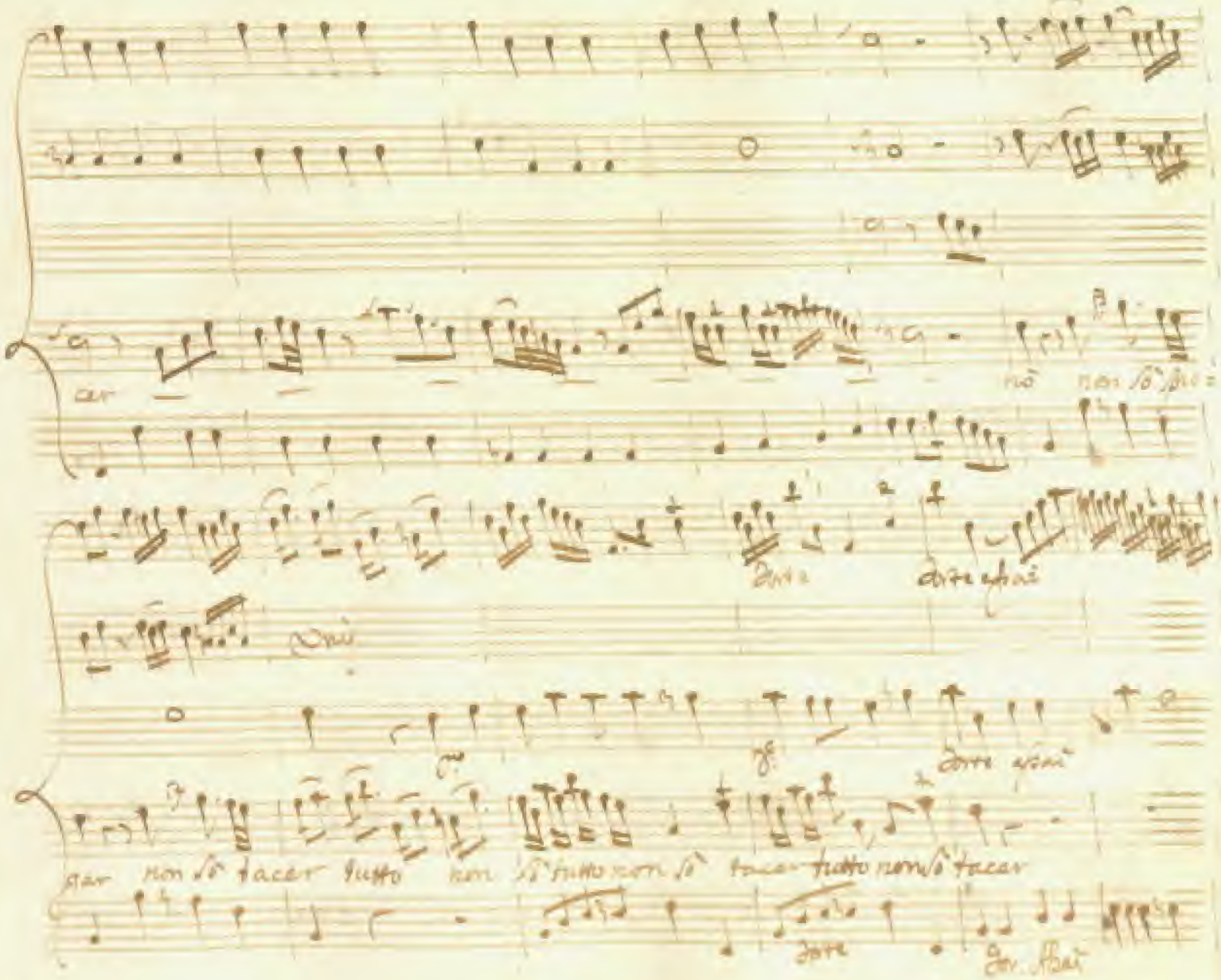
Segue l'Aria di Scitalce


Piano
Dor:
Pia



fanno nascon — — — derlo vorrei nascon — — — derlo vorrei e

mentre i detti miei così crescendo vanno tutto spiegar noi so tut — to non so ta =



cer

nò non sò spie=

dote

dote assai

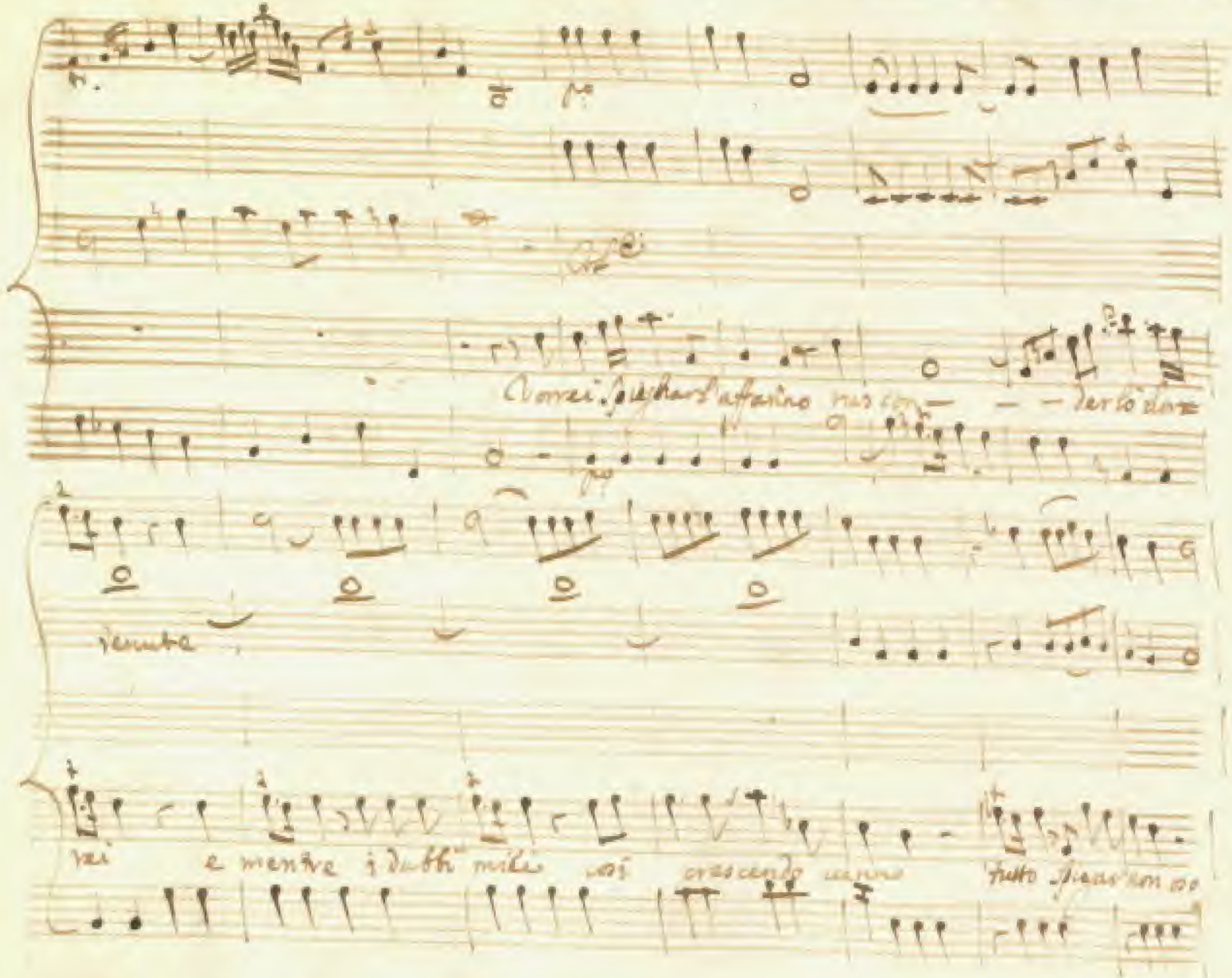
Oui

dote assai

gar non sò tacer tutto non sò tutto non sò tacer tutto non sò tacer

dote

dote assai



Vorrei spiegharsi affanno mi con — — — derlo dove

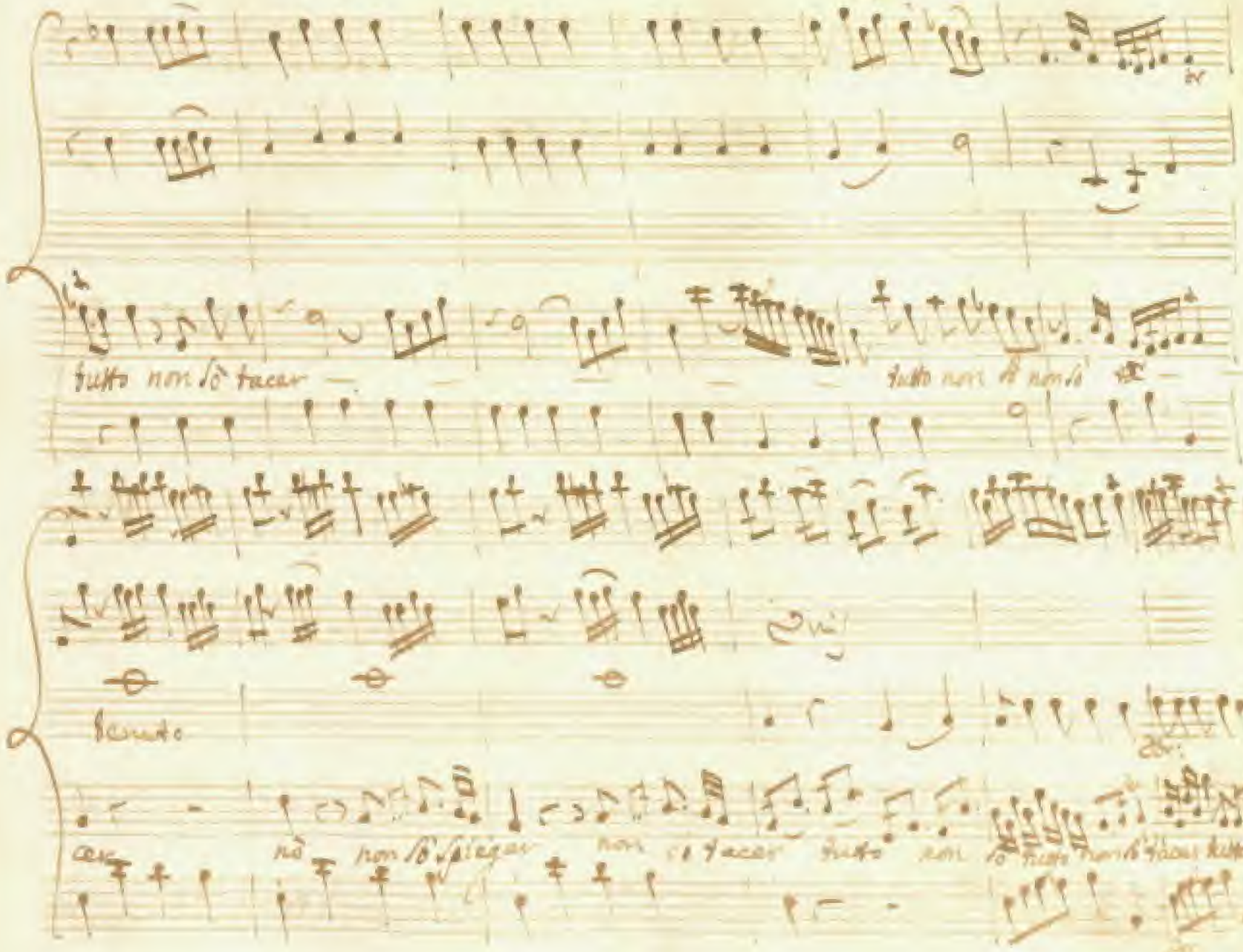
venuta

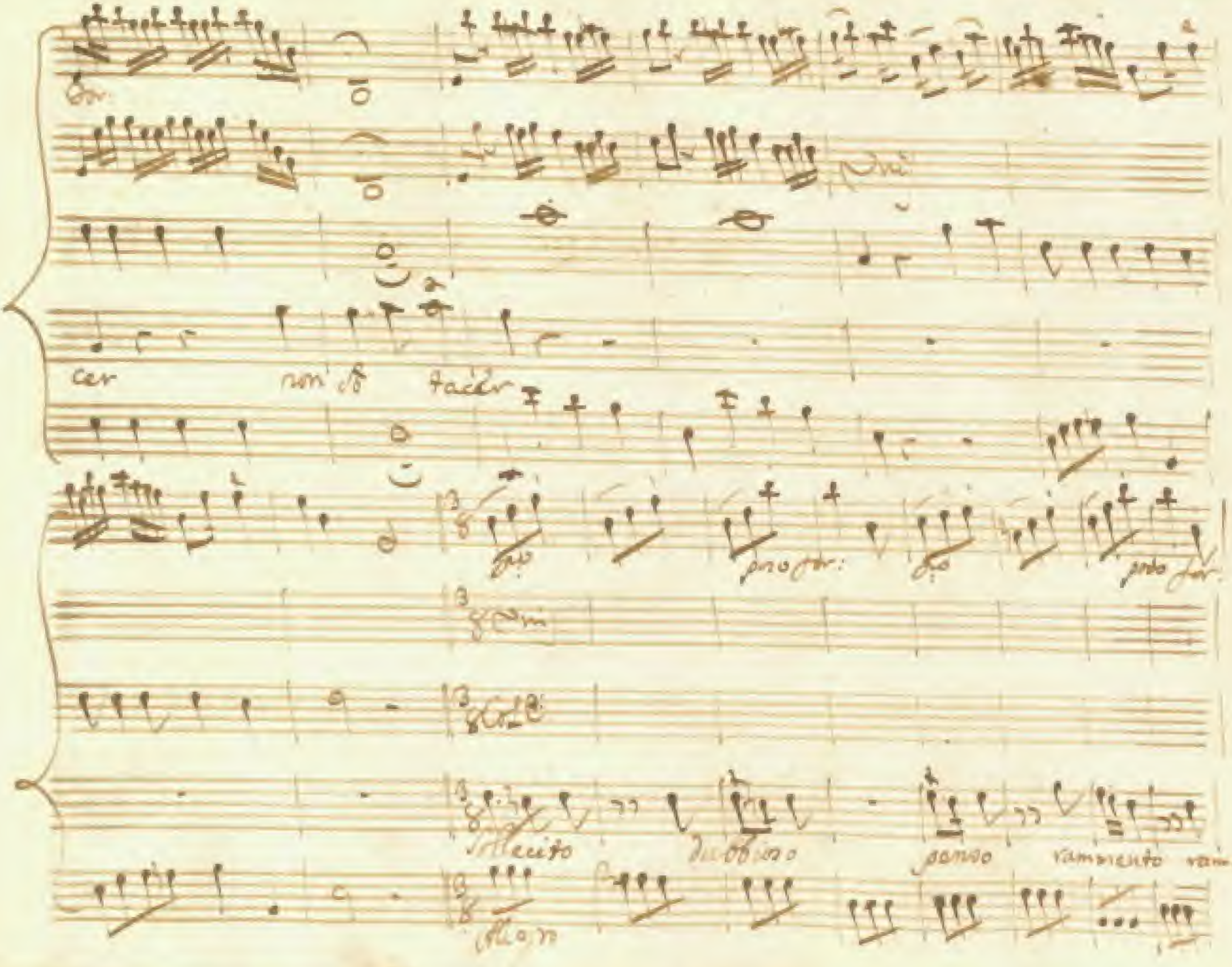
rei e mentre i dubbi miei così crescendo vanno tutto spiegar non oso

tutto non sò tacer — tutto non sò non sò

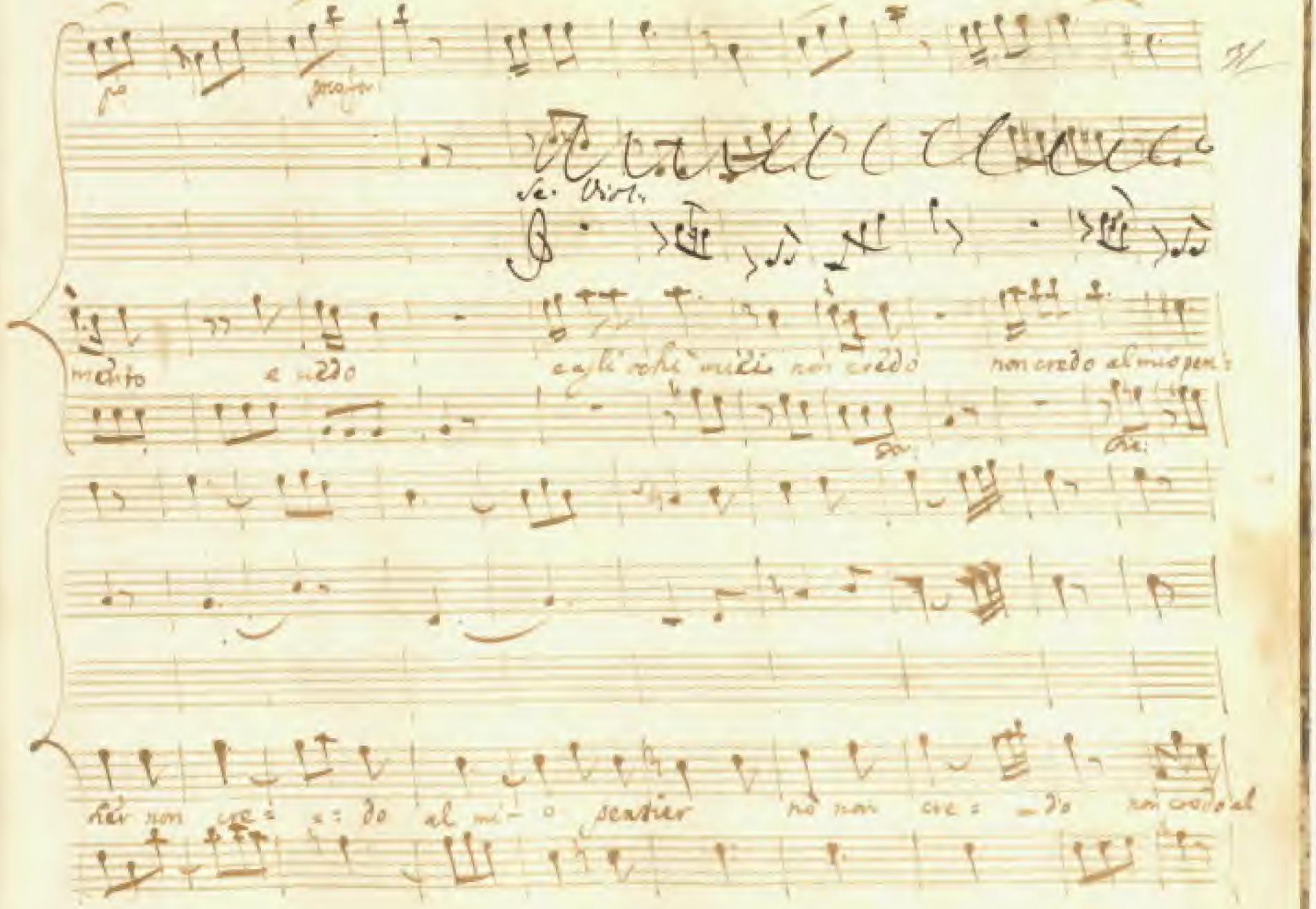
Pianto

cer nò non sò spiegar non sò tacer tutto non sò tutto non sò tacer tutto non sò





cer
tacer
penso
rammento

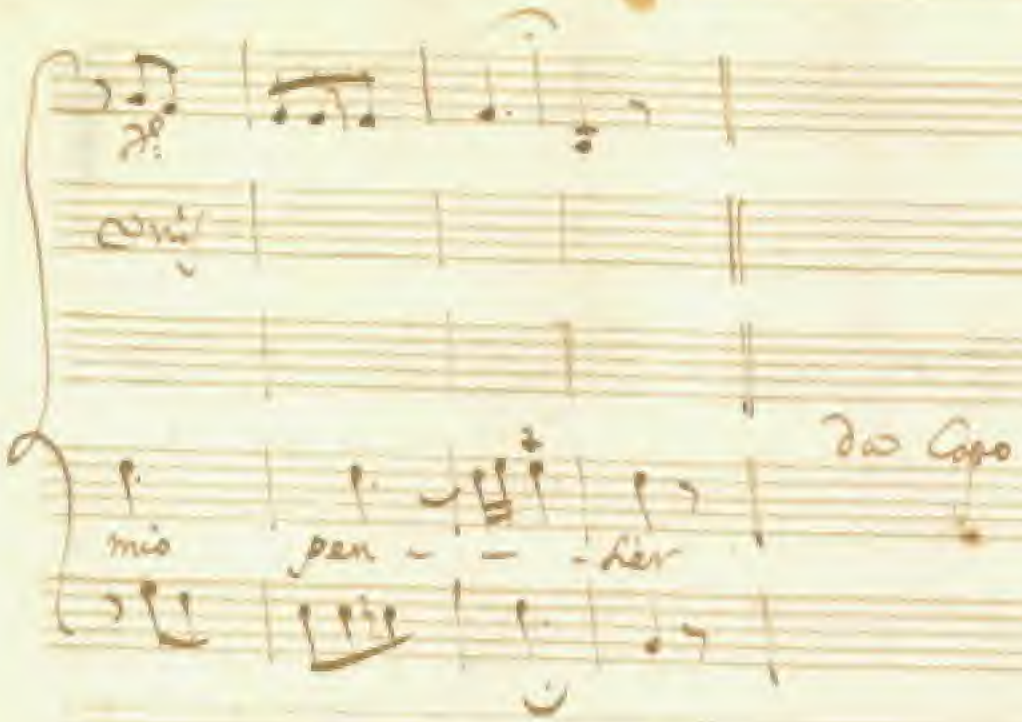


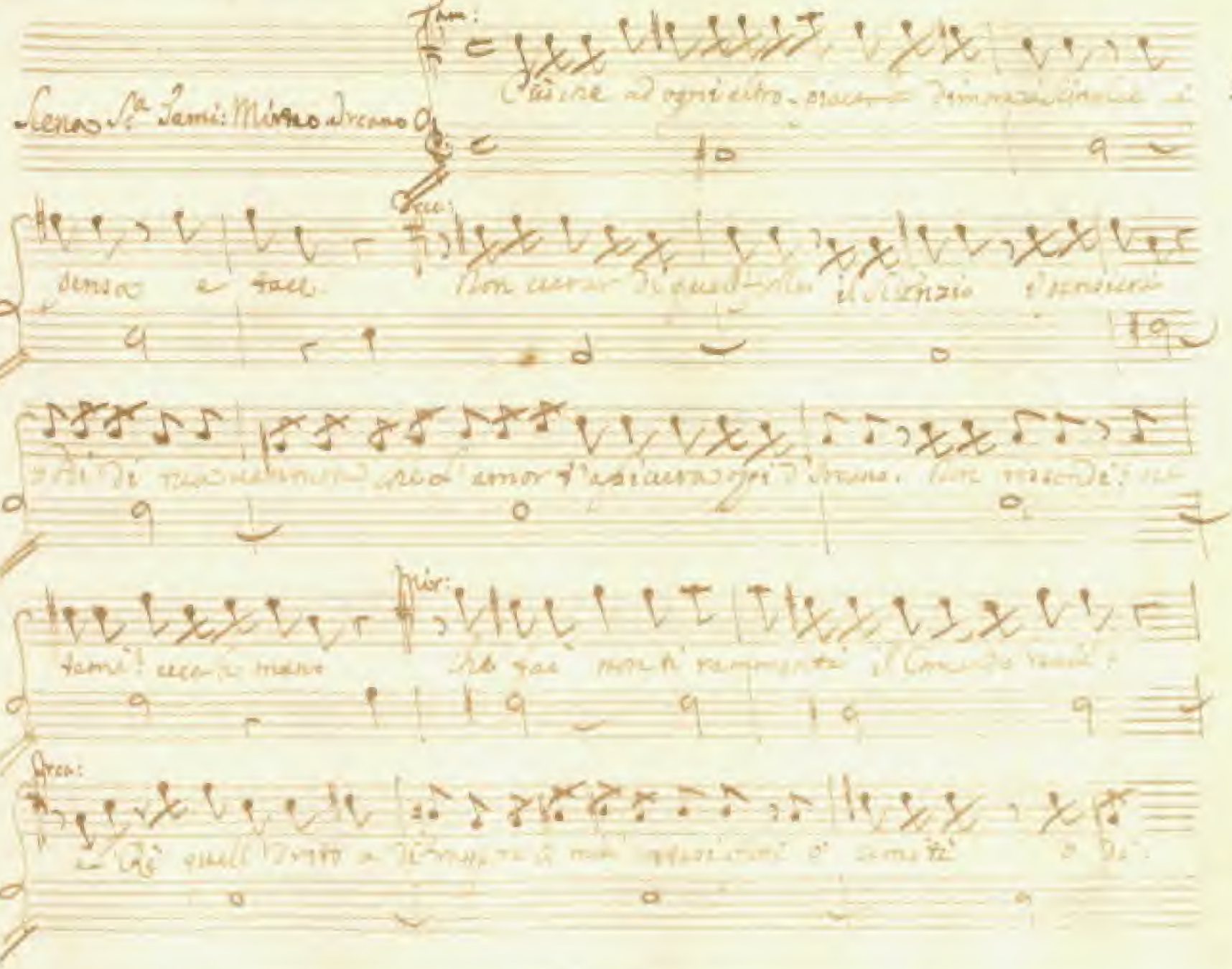
po

Se. Viol.

mento e credo e agli occhi miei non credo non credo al mio pen=

Ser non cre= =do al mi= o pensier no non cre= =do non credo al


mio pen - - - sier
Da Capo



Scena Sc.a Tami: Mirtea Arcano

Tam:

Più che ad ogni altro piacere dimorazi [illegible]

Orca:

pensa e tace. Non cercar di quell'[illegible] il silenzio [illegible]

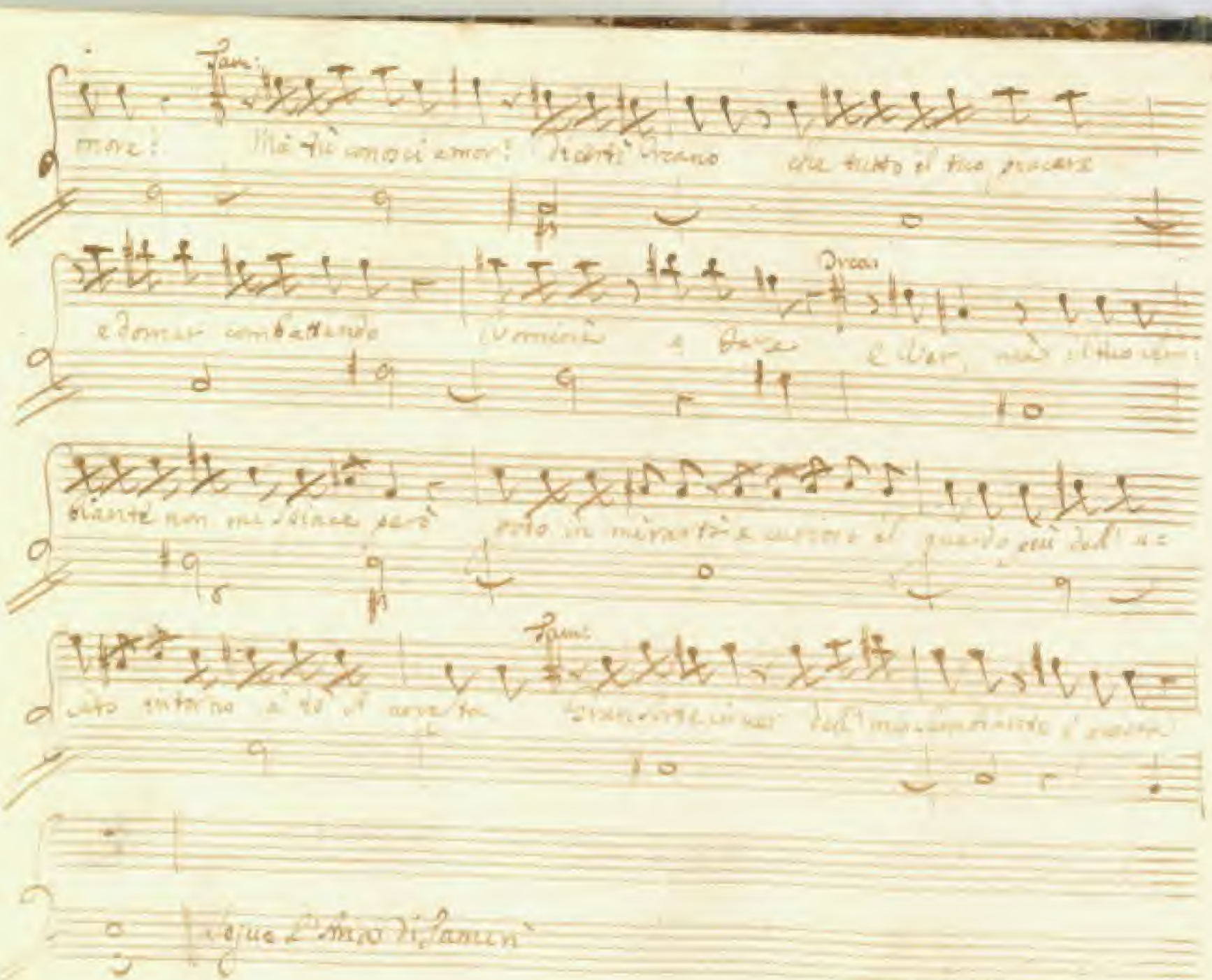
[illegible] amor [illegible] d'Arcano. Non [illegible]

Mir:

tami! [illegible] mano [illegible] non ti rammenti il [illegible]

Orca:

[illegible] quell'[illegible] o [illegible]



Fam:

more! Mà tù conosci amor! dicesti Orcano che tutto il tuo piacere

e domar combattendo l'uomini e fare

Orcan

e Ver, mà il tuo [illegible]

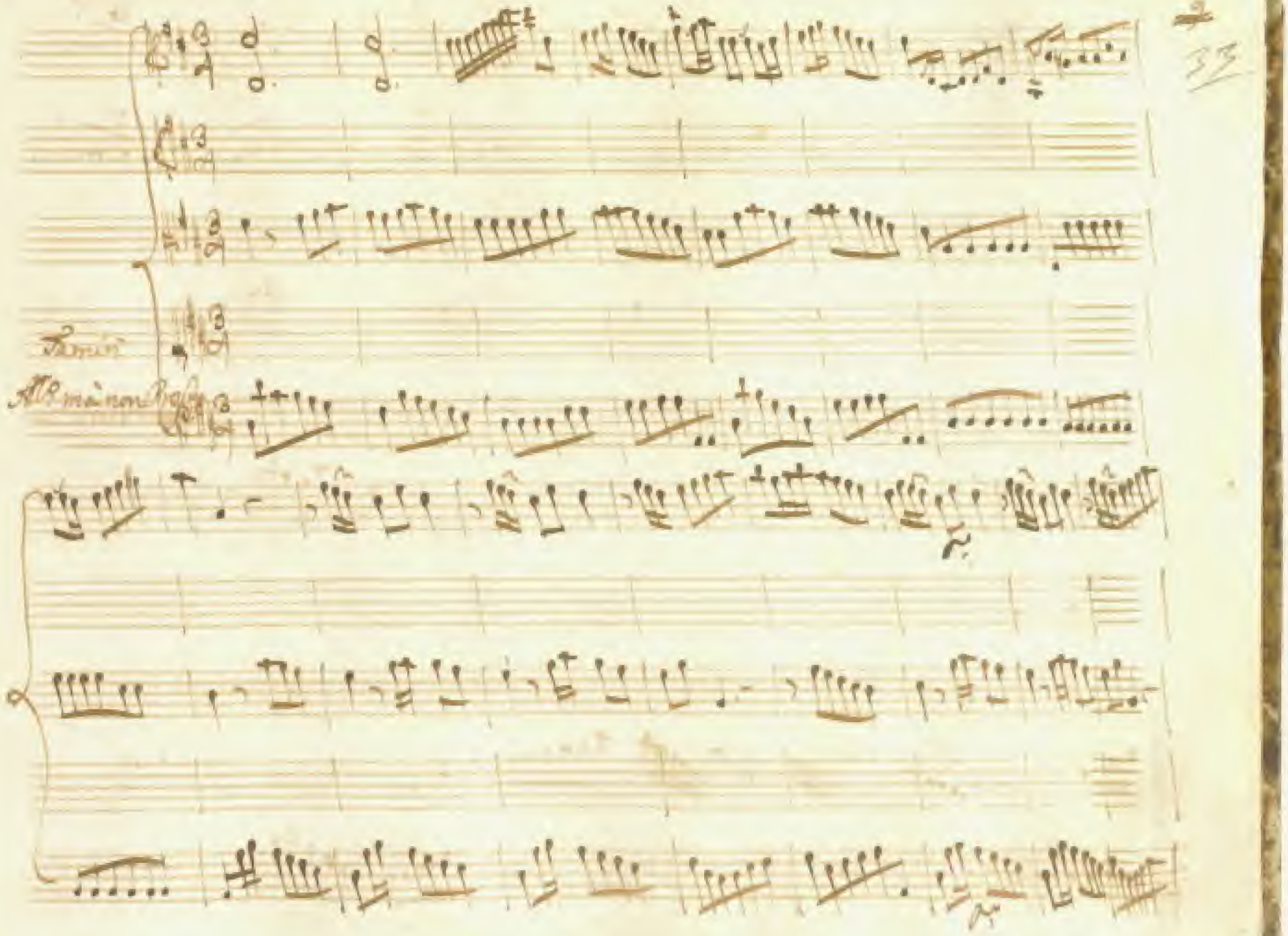
biante non mi piace però poto in mirarti e curioso il guardo più dell'a-

cito intorno a te si arresta

Fam:

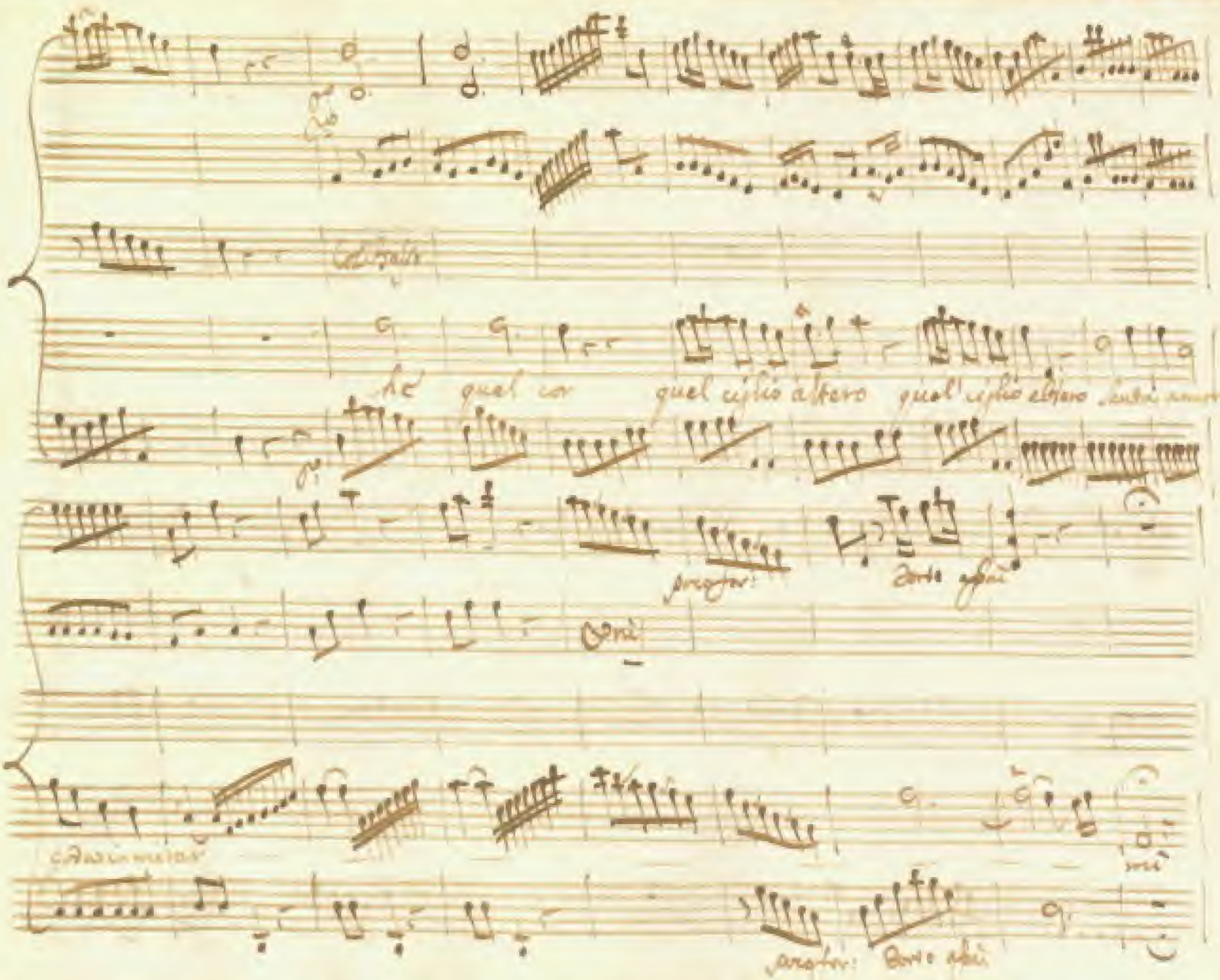
Gran sorte in ver dell'[illegible]

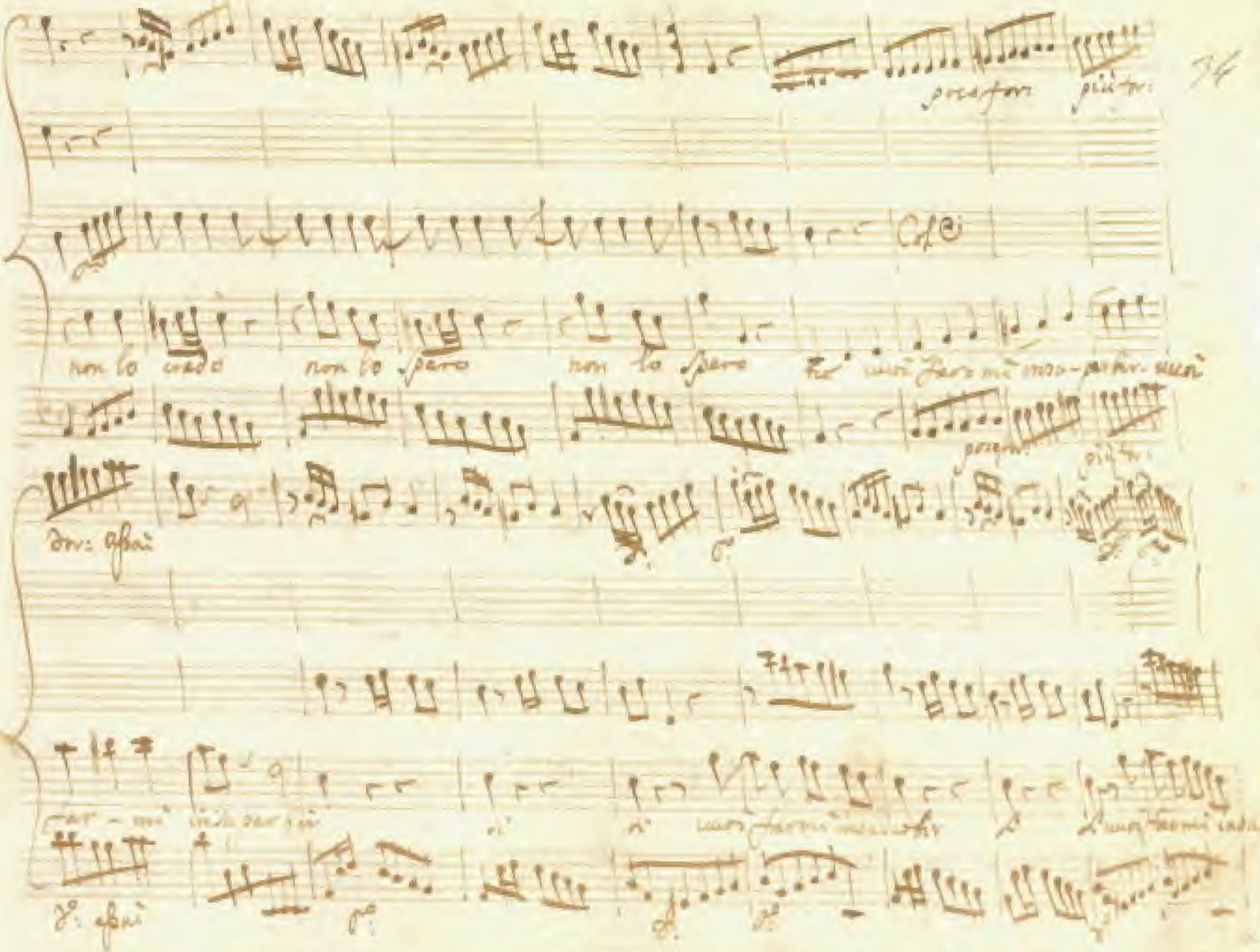
segue l'Amor di Samen



Tamin

All.o ma non Presto


Ah quel cor quel ciglio altero quel ciglio altero



poco for: più for:

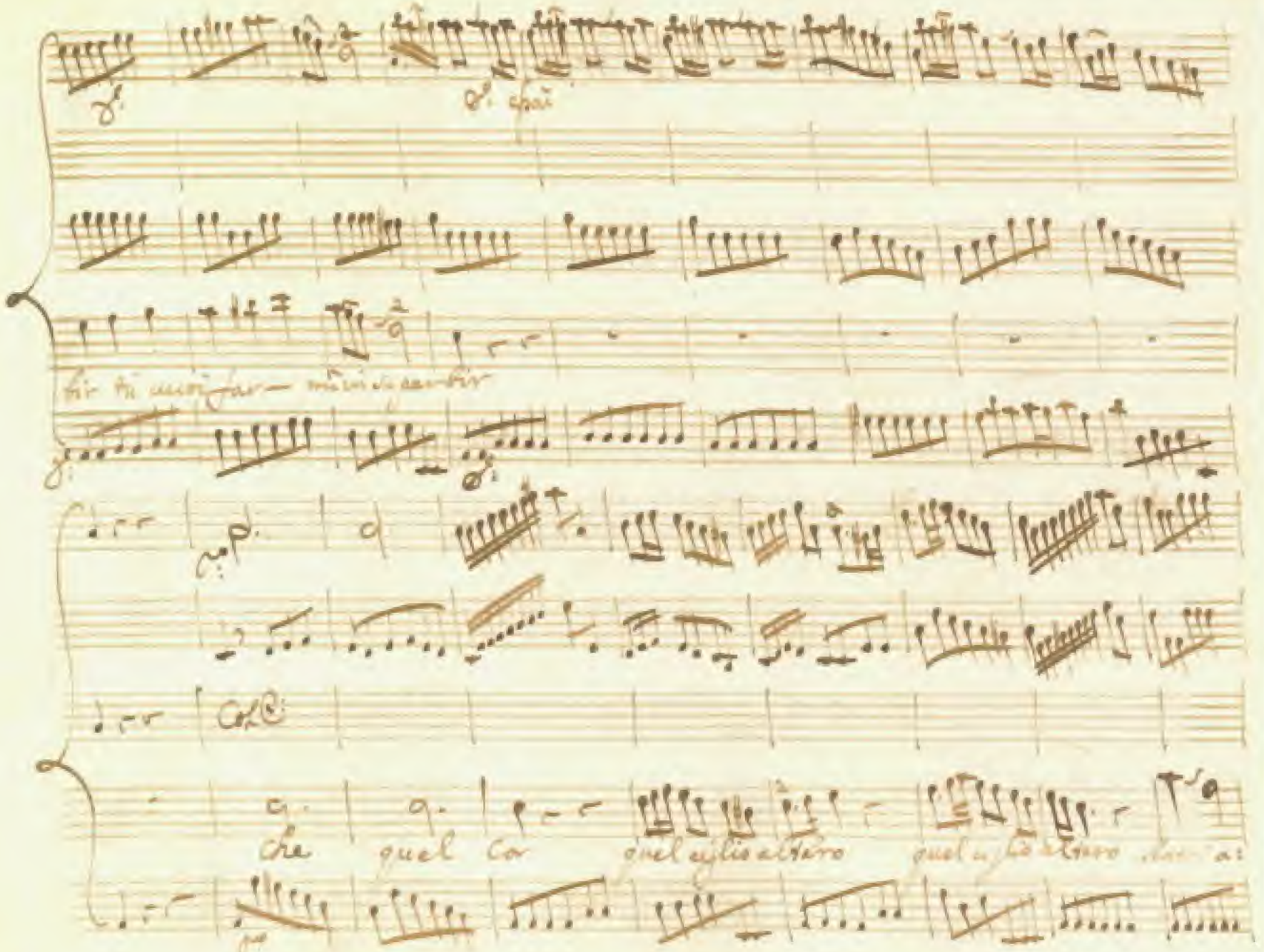
non lo credo non lo spero non lo spero

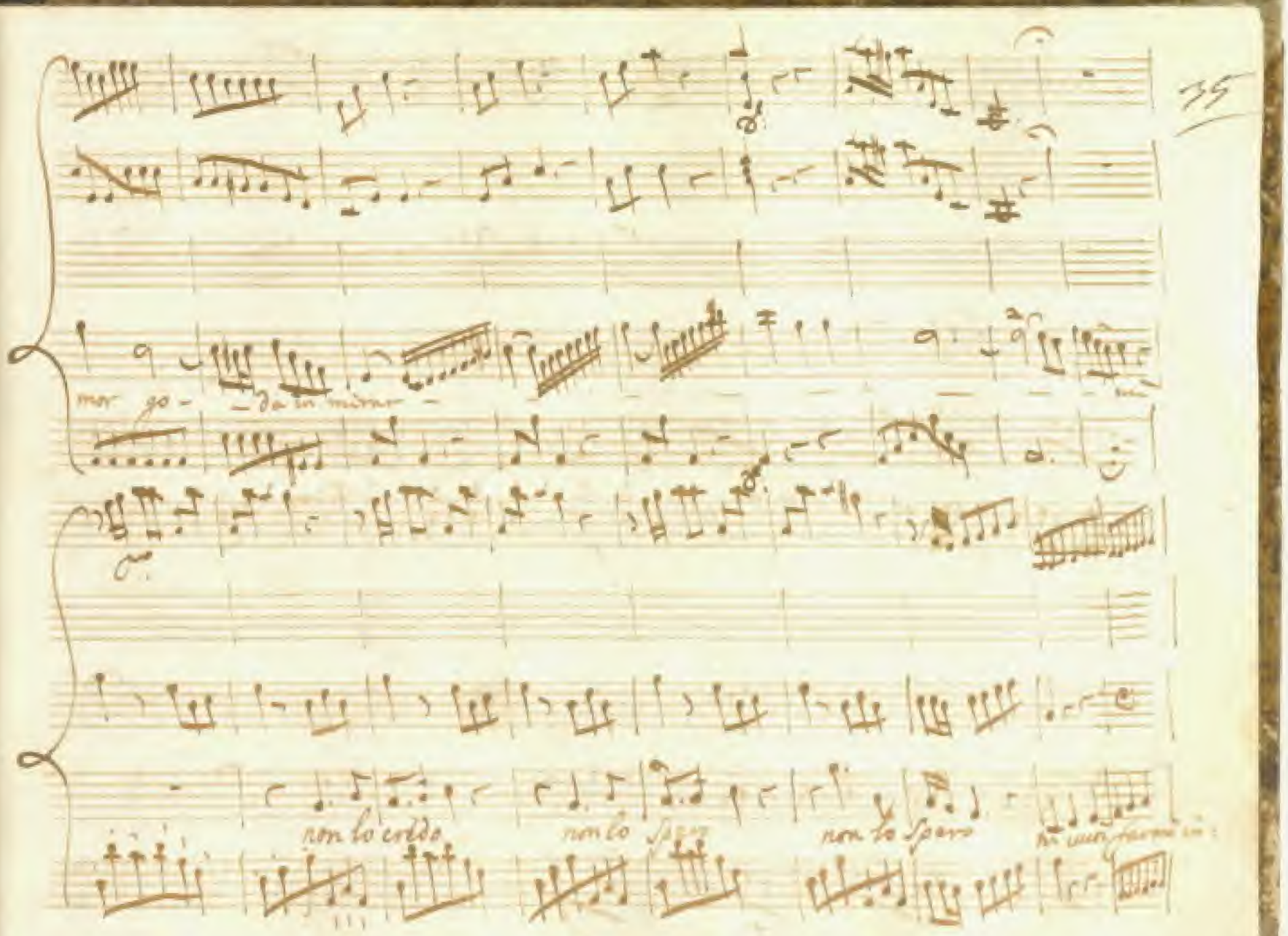
poco for: più for:

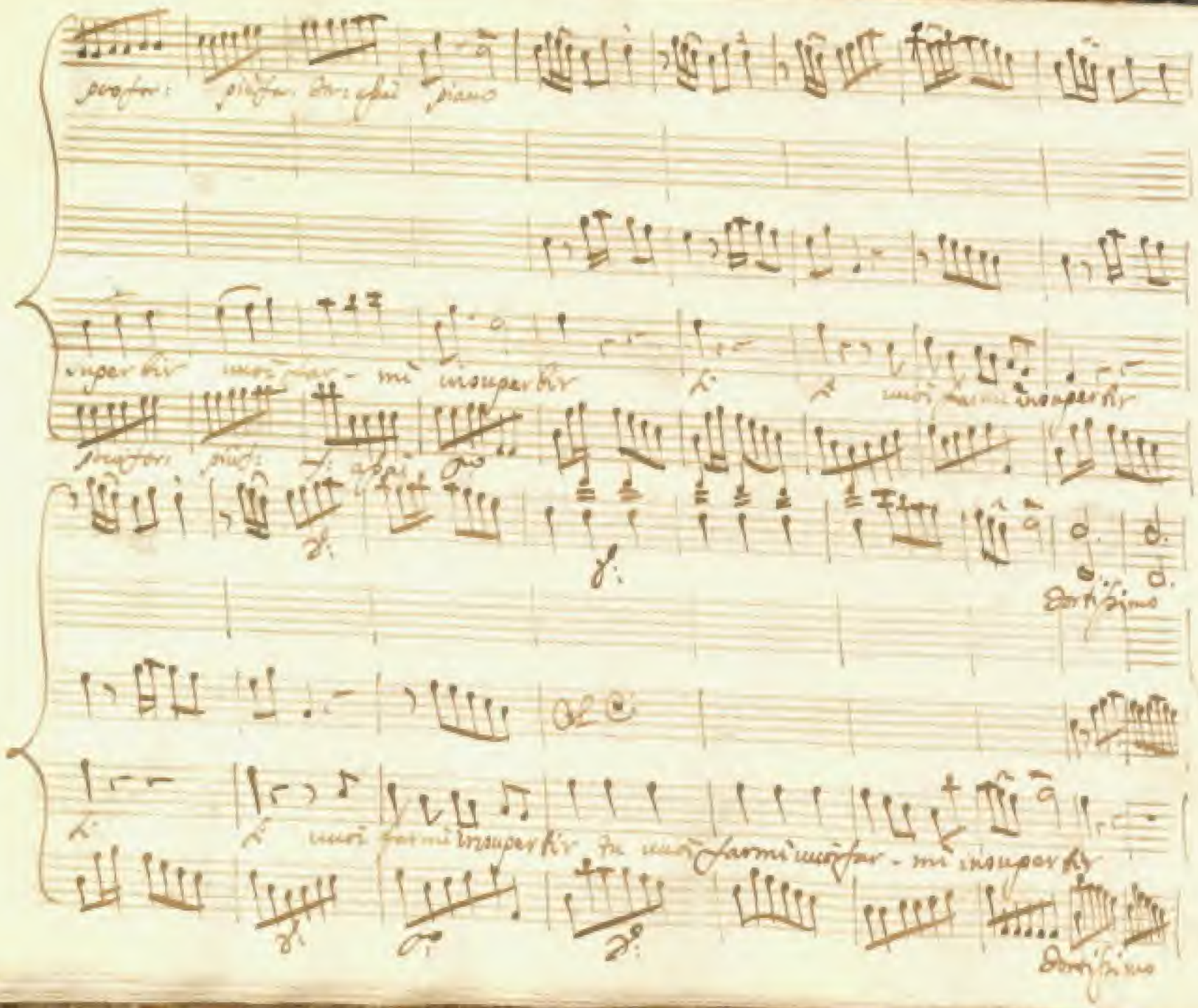
dor: assai

far - mi insu par tu si si uuoi farmi incredibile si uuoi farmi indu

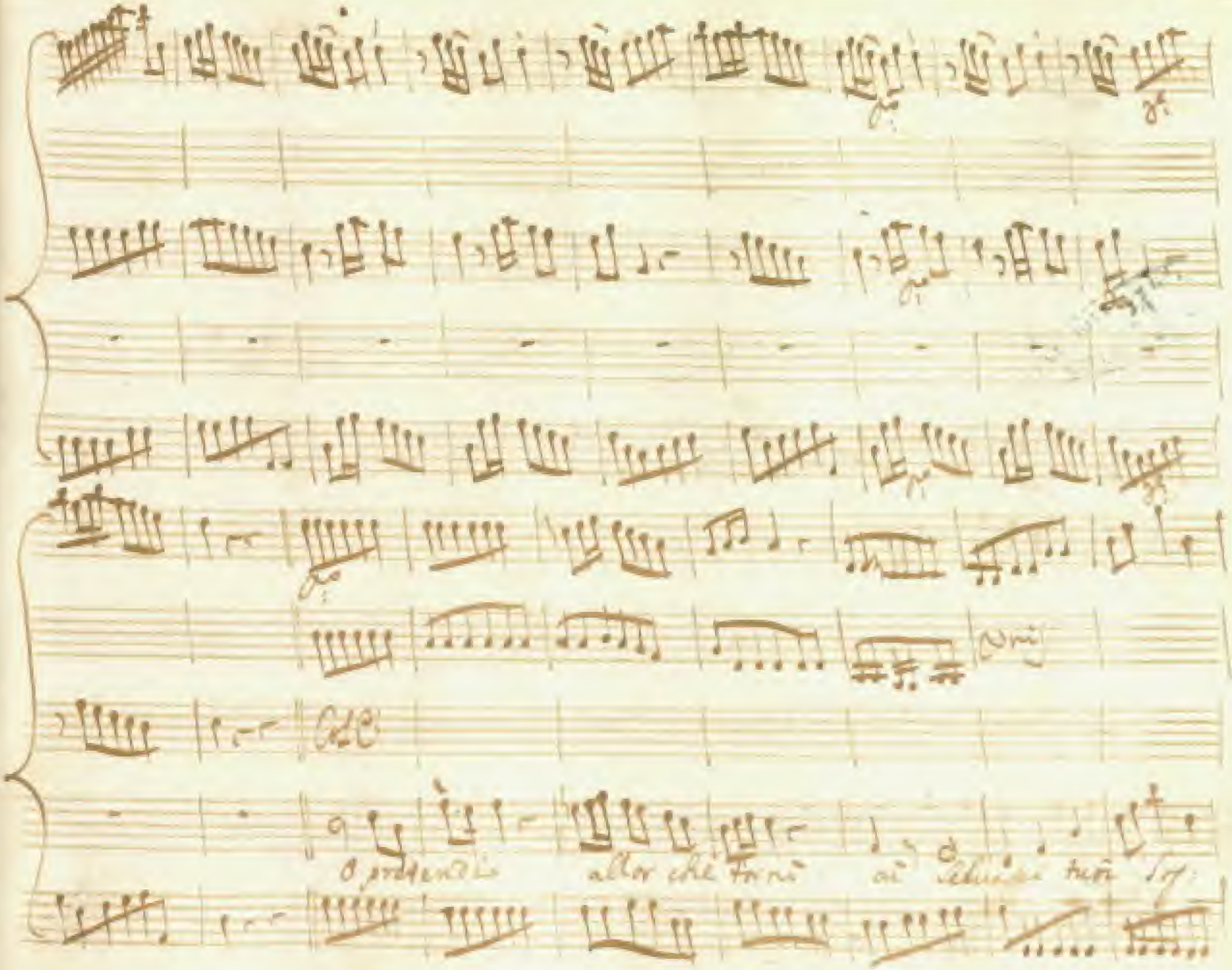
dor: assai

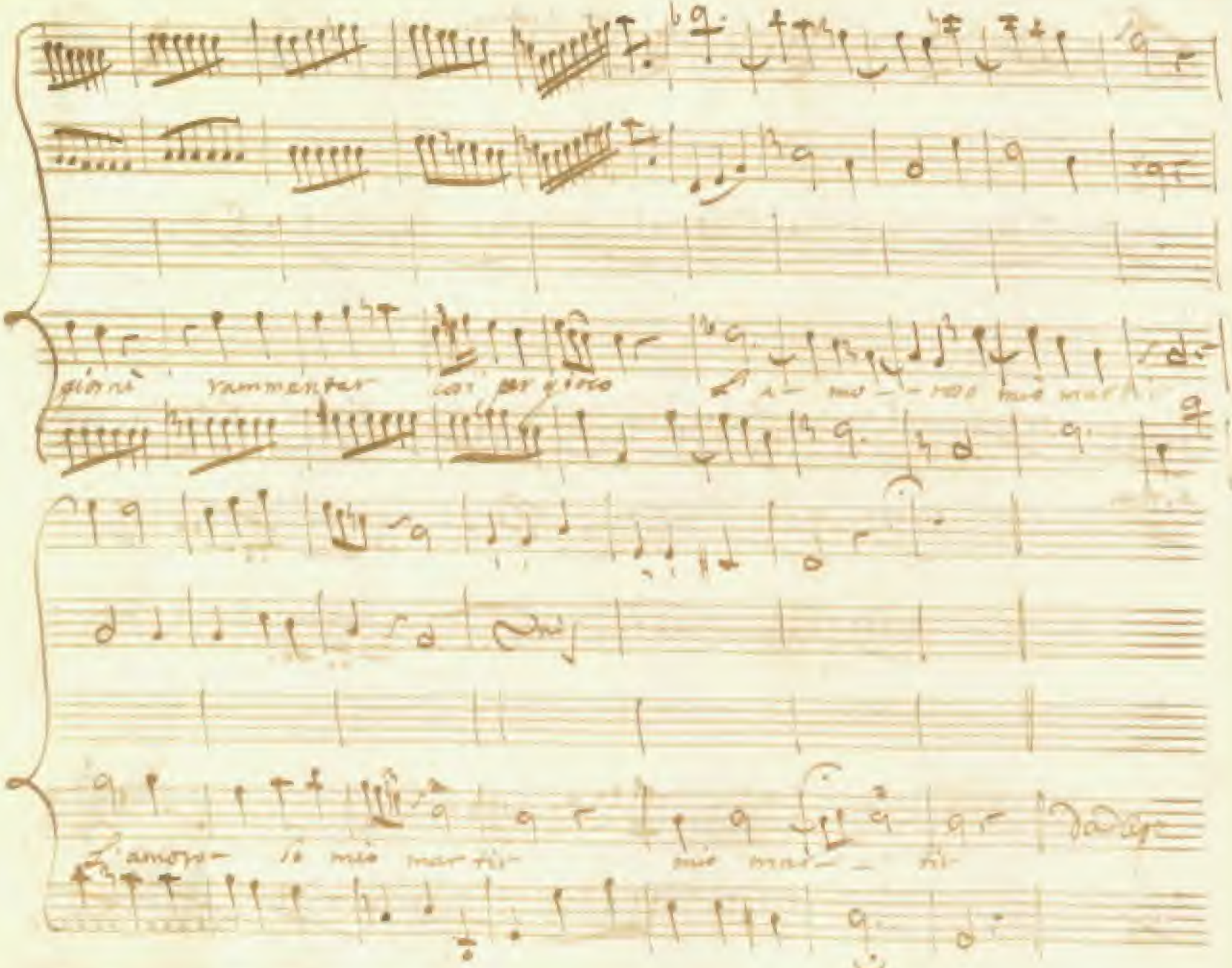

che quel Co quel ciglio altero quel ciglio altero


mor go - da in mar -
non lo credo
non lo spero
non lo spero



pro for: più for: dor: assai piano
superbit unoi far - mi insuperbit
unoi farmi insuperbit
pro for: più f: assai
dortissimo
unoi farmi insuperbit tu unoi farmi unoi far - mi insuperbit
dortissimo


O pretendi allor che torni ai selvaggi tuoi Sog:



giorni rammentar con per gioco l'a- mo- roso mio mar-

l'amoro- so mio mar tir mio mar- tir

Scena 6.a Orcano, e Mirteo

Orca:

La Principessa Ladietta: ella superba

và degli affetti miei. Misero amante ti sento sospirar ti sento

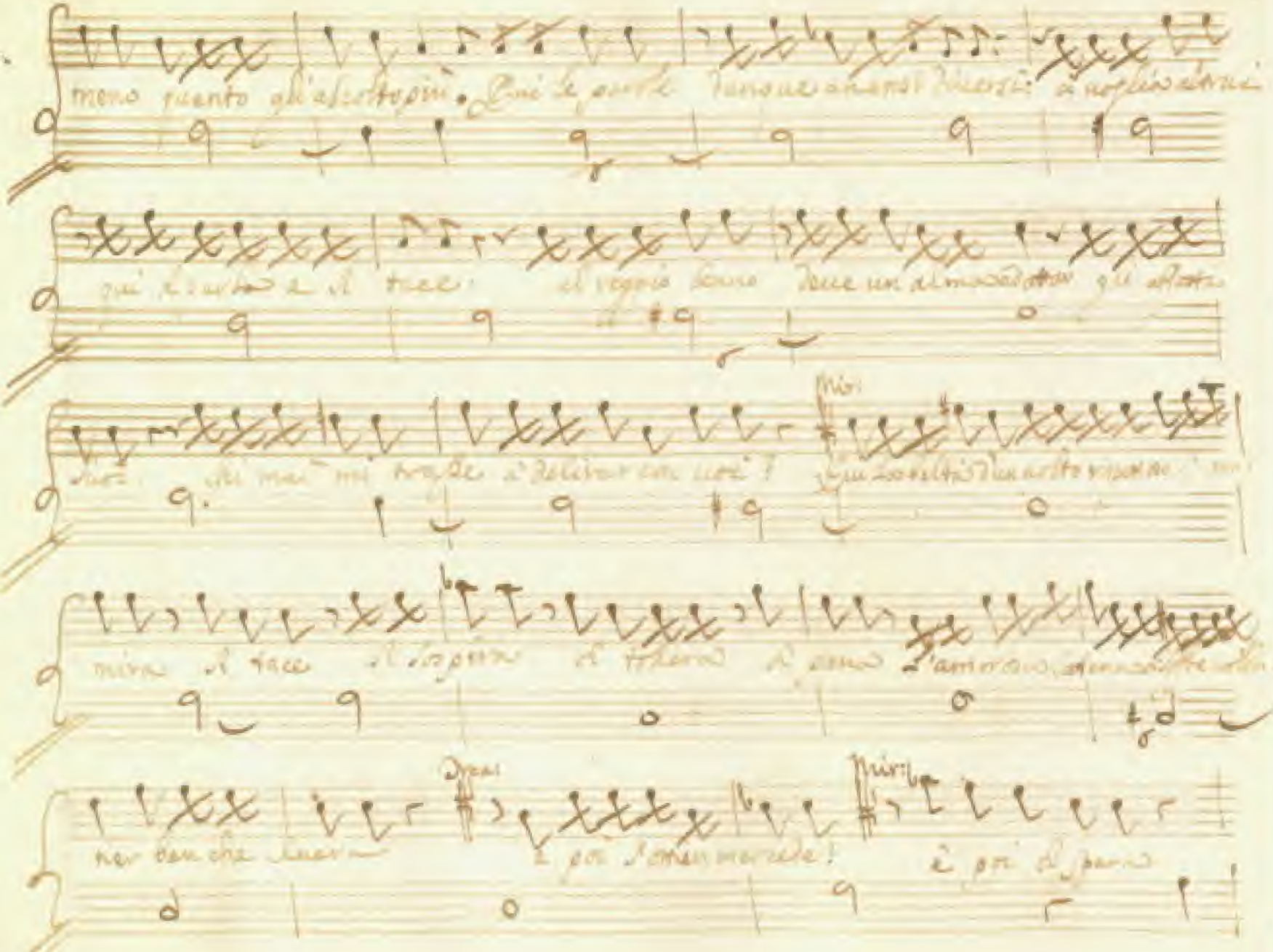
-letto Cangia cangia devio e per compiglio mio torna in Egitto.

Mir:

Sei degno di pietà senon distingui dall' esquisito disprezzo. in quell' accenti ti rinfaccio

Orca:

miri che de merti tuoi troppo precurrai. Io de' vostri costumi intendo



meno quanto gli ascolto più. Qui le parole dunque ancora diversi: a voglia altrui

qui si parla e si tace: al veggio [illegible] deve un alma [illegible] gli [illegible]

Mir:

[illegible] chi mai mi trasse a delirar con voi? [illegible]

mira si tace si sospira si tollera si pena l'amorosa [illegible]

Dreas

Mir:

ner ben che [illegible] e poi s'ottien mercede! e poi si spera

Orca:

Miserebi, mercè! Meglio fra noi si trattano gli amori

Al primo sguardo [illegible] d'audace [illegible] ardor [illegible]

fetto ciascuno a suo talento; ama finche è diletto, e tralascia d'amar quando è tor-

mento

Mir:

O barbaro è il costume, ò non s'ama fra noi. [illegible]

delle [illegible] amato [illegible] in oblio.

Orca:

[illegible]

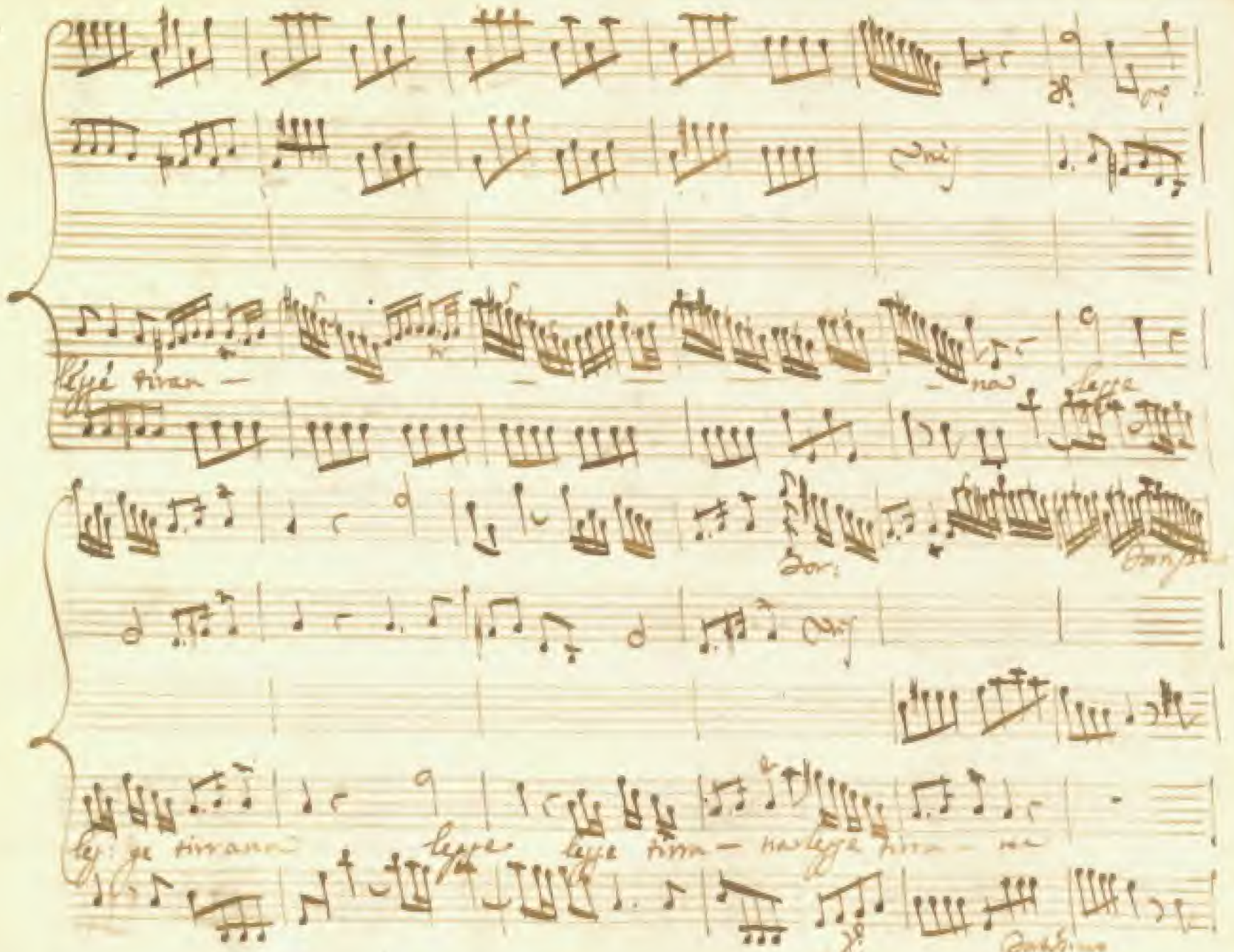
Siegue l'Aria d'Orcano

Andante molto

Dor:

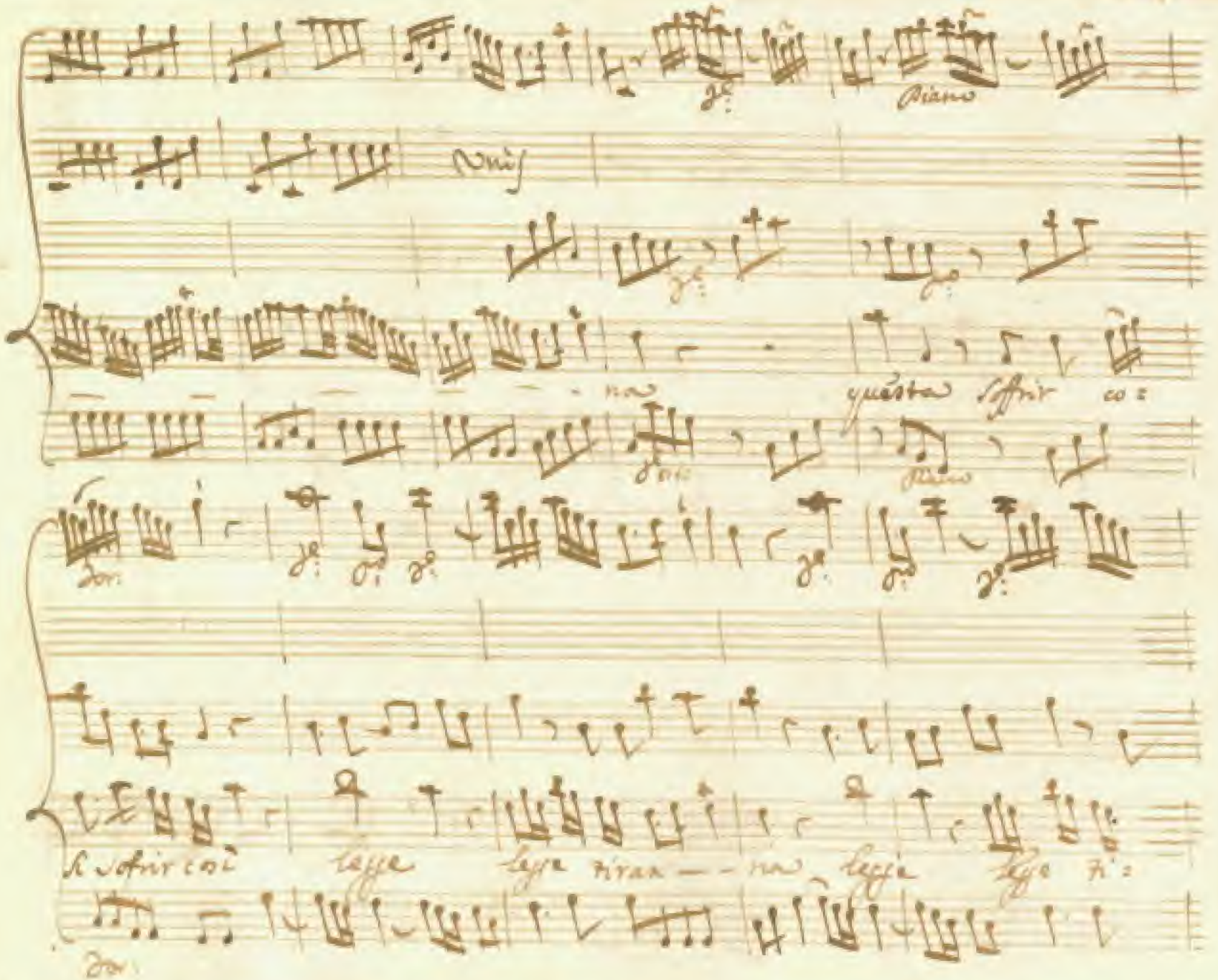
Maggior gellia maggior non u' è no maggior non

u' è che gode - - - reundi questa soffrir così questa soffrir così


legge tiran —
— na
legge
legge tirrana
legge legge tirra — na legge tirra — na

Maggior follia maggior non u'è nò maggior non u'è che per godere gode — re un

di questo soffrir così questo soffrir così legge tira —



Piano

Unis

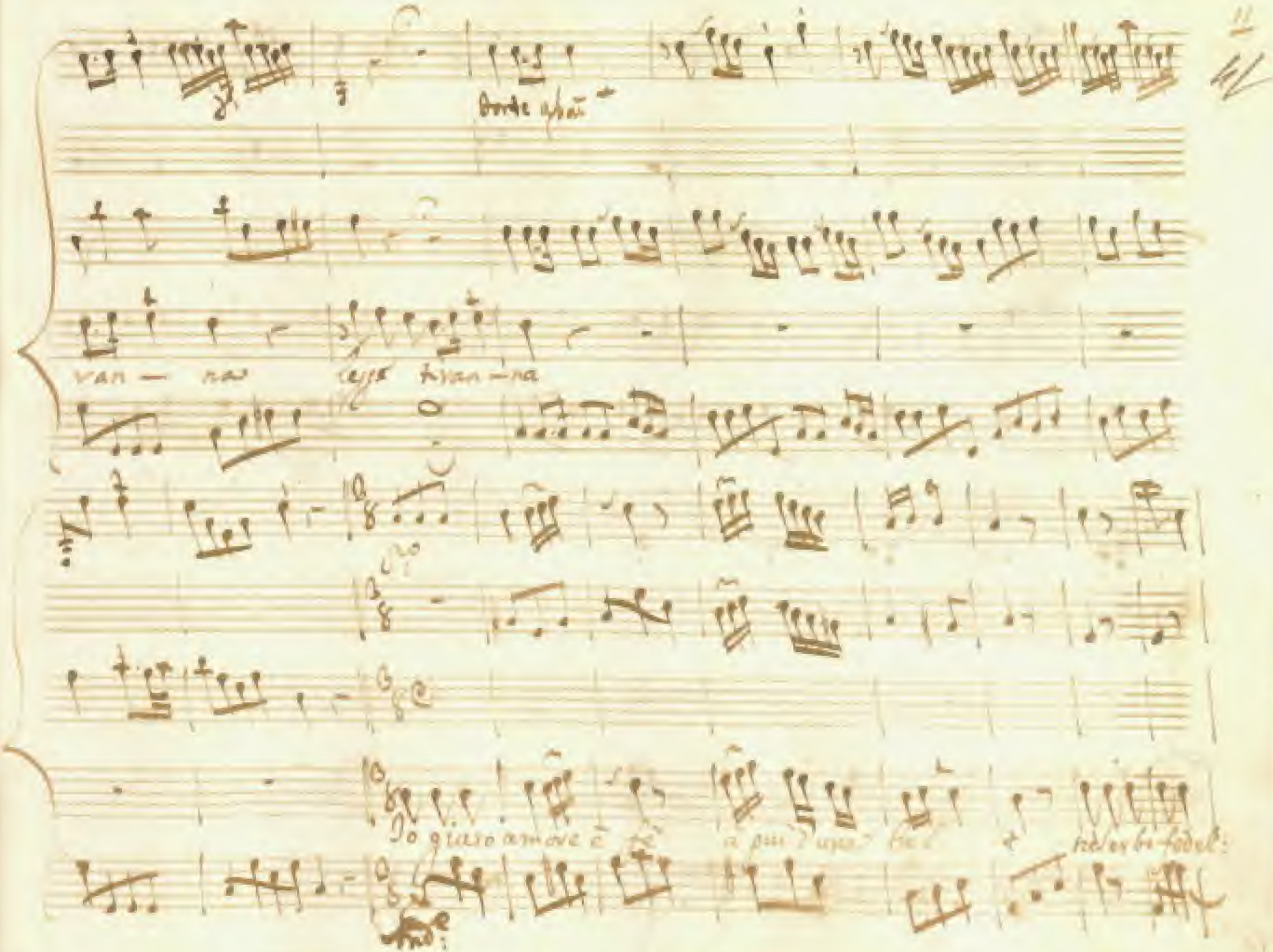
na questa soffrir co=

Piano

Dor:

Si soffrir così legge legge tiran — na legge legge ti=

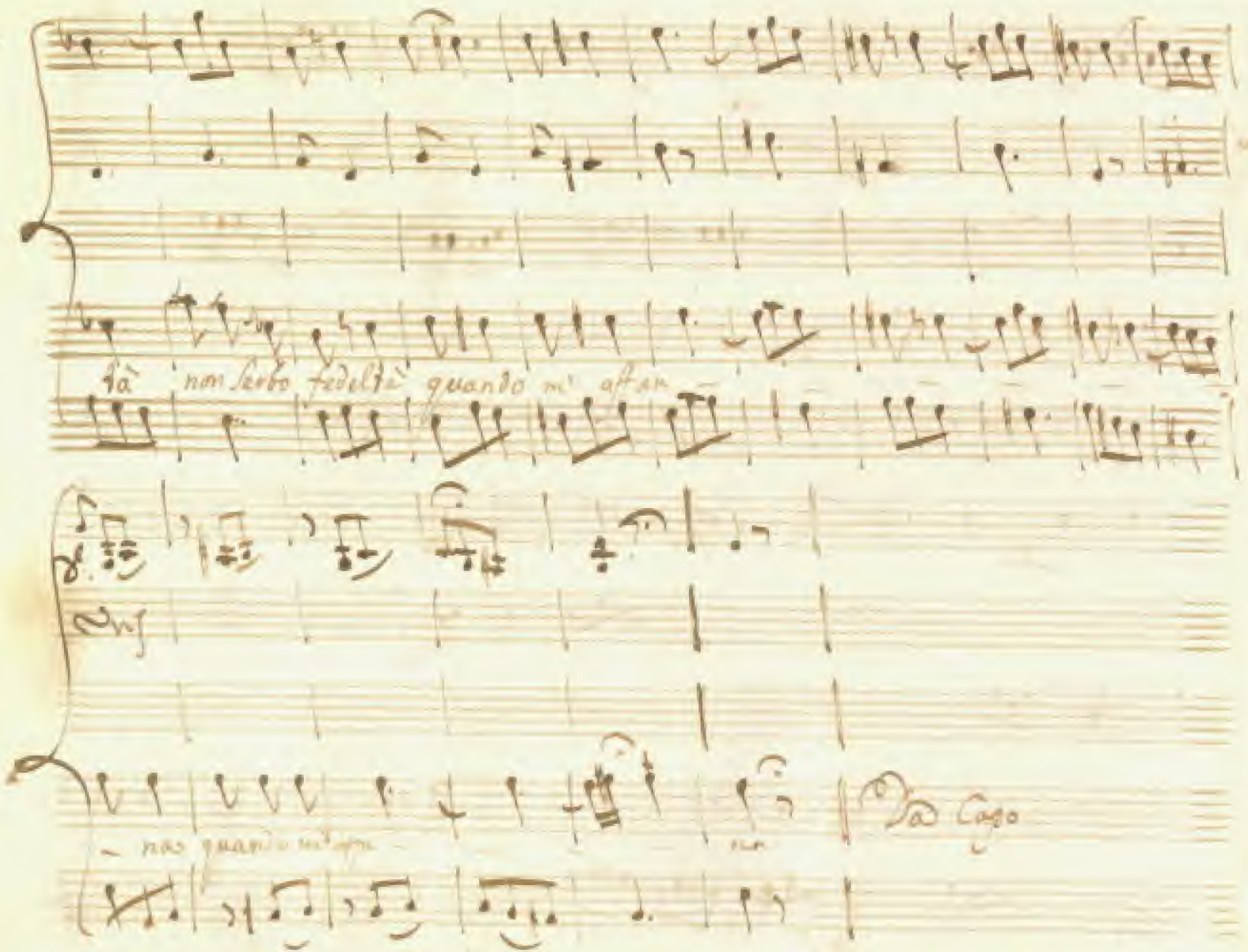
Dor:



Donde apaz

van — na lesse tivan — na

Io giuro amore è fè a più d'una bel + ne' verbi fedel:



tà non serbo fedeltà quando m' affan

nas quando m' affa

Da Capo

Scena 7.ª Mistico

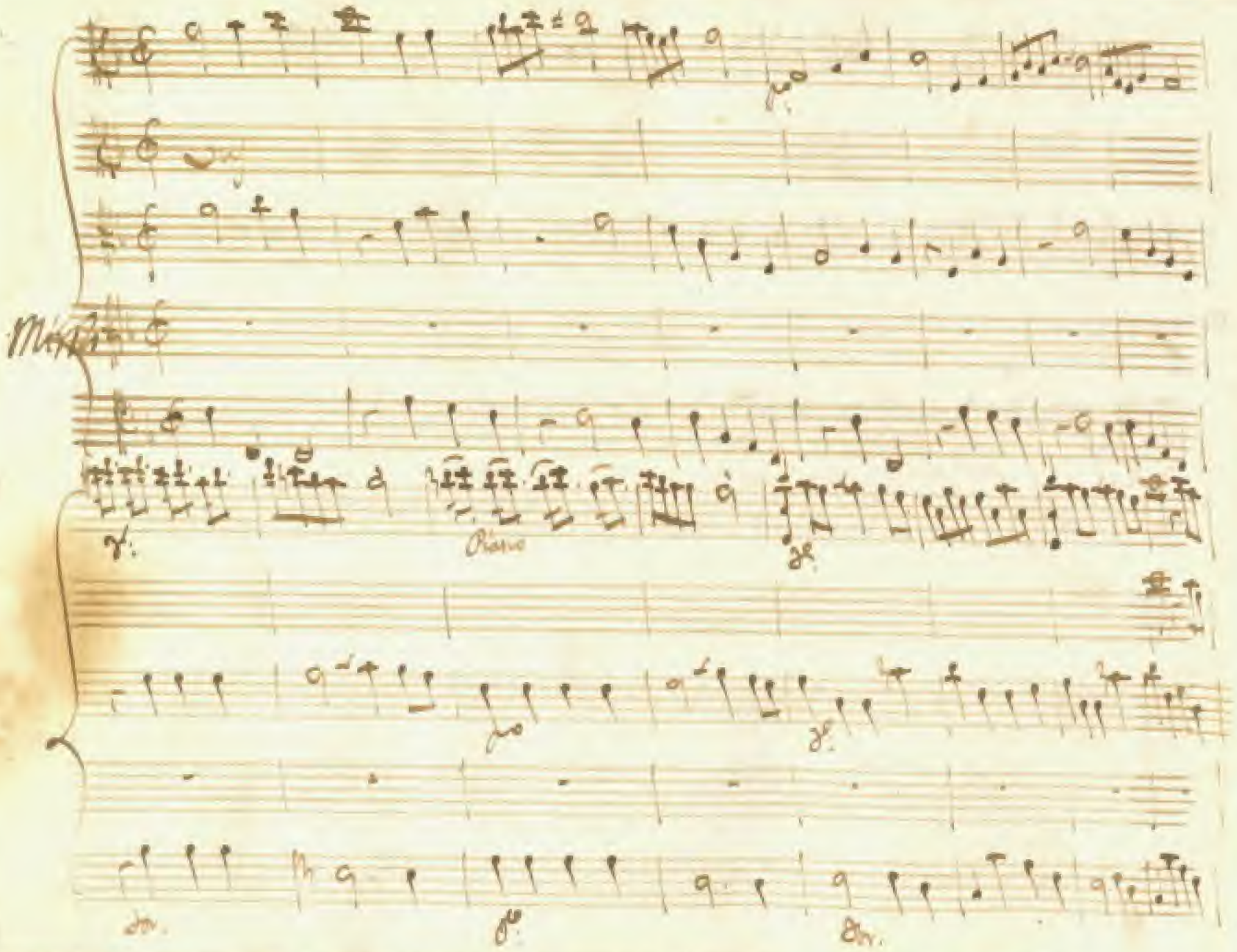
Mis:

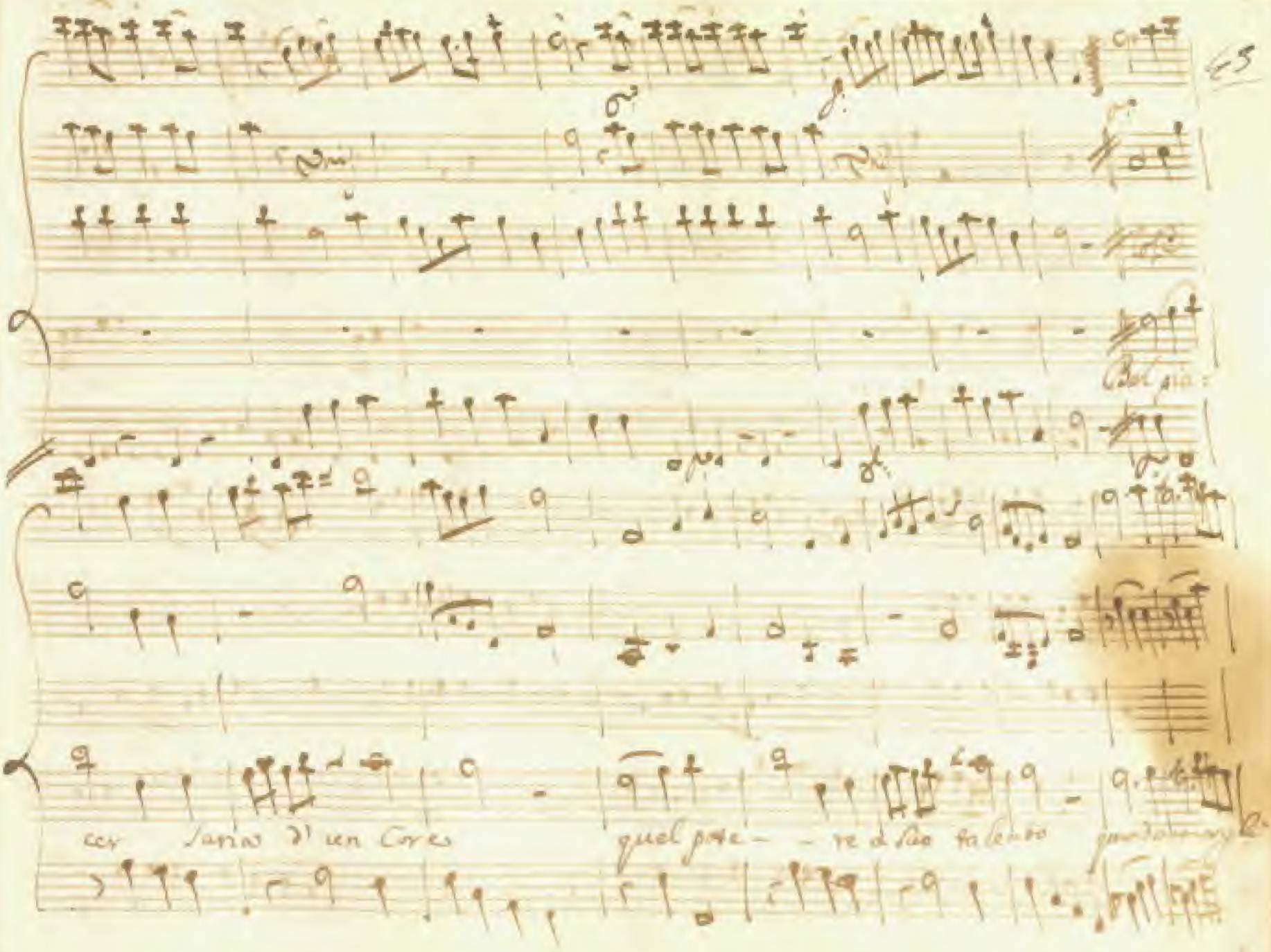
Felice tà se puoi [illegible]

di, mà non è vero se un giorno al partirmi [illegible] in servitù d'una [illegible]

delle e bella sarà men franco e [illegible]

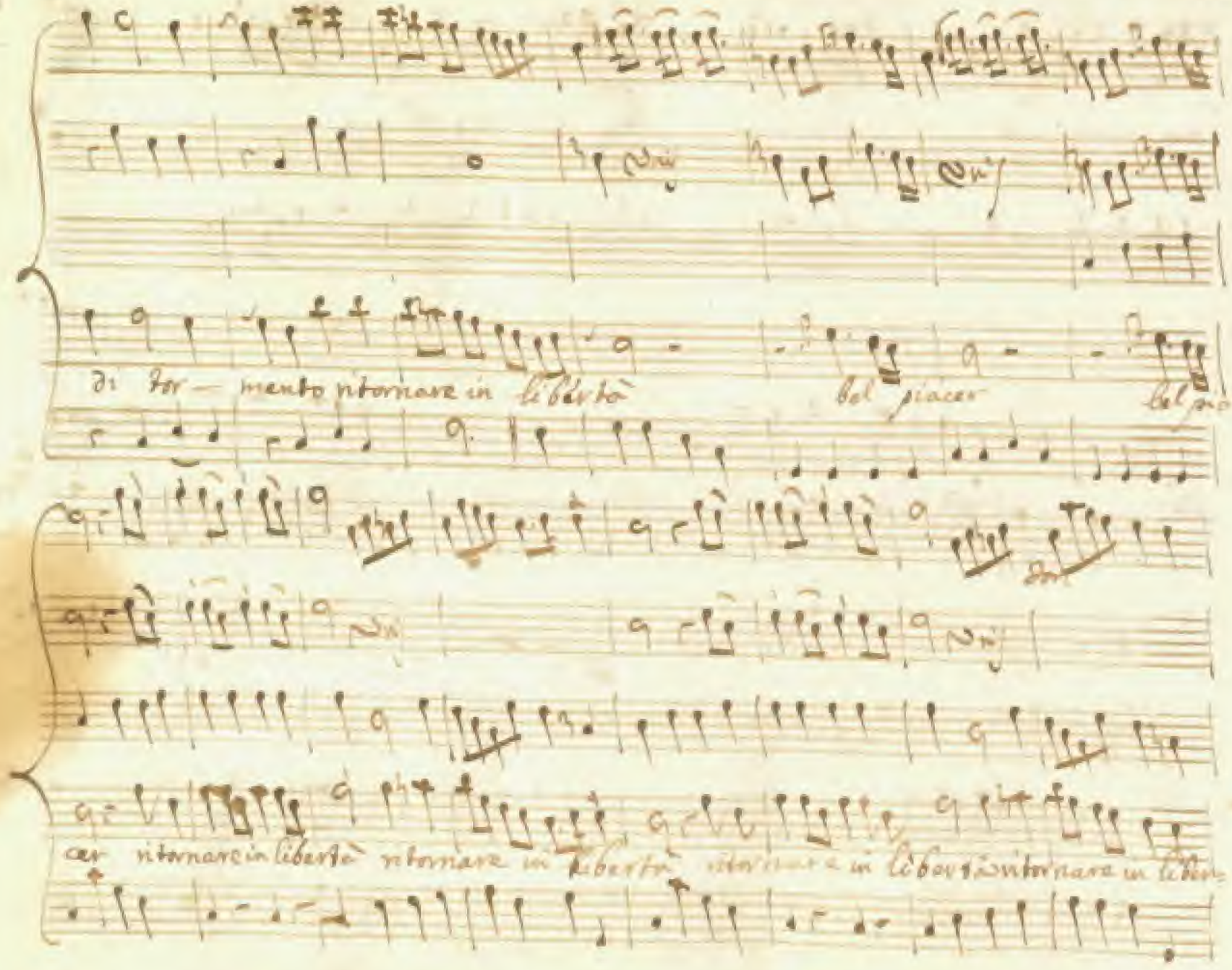
[illegible]

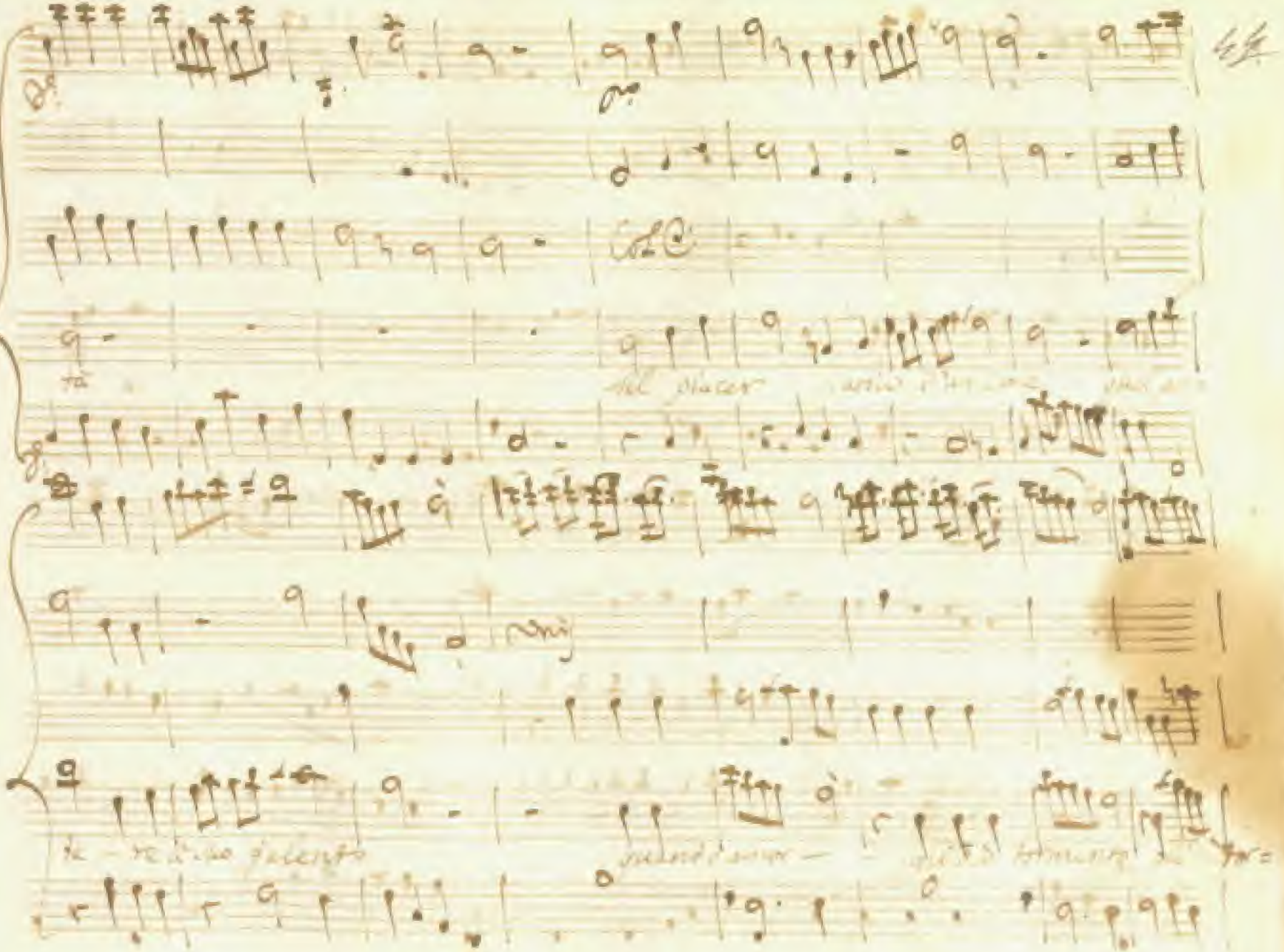

Piano

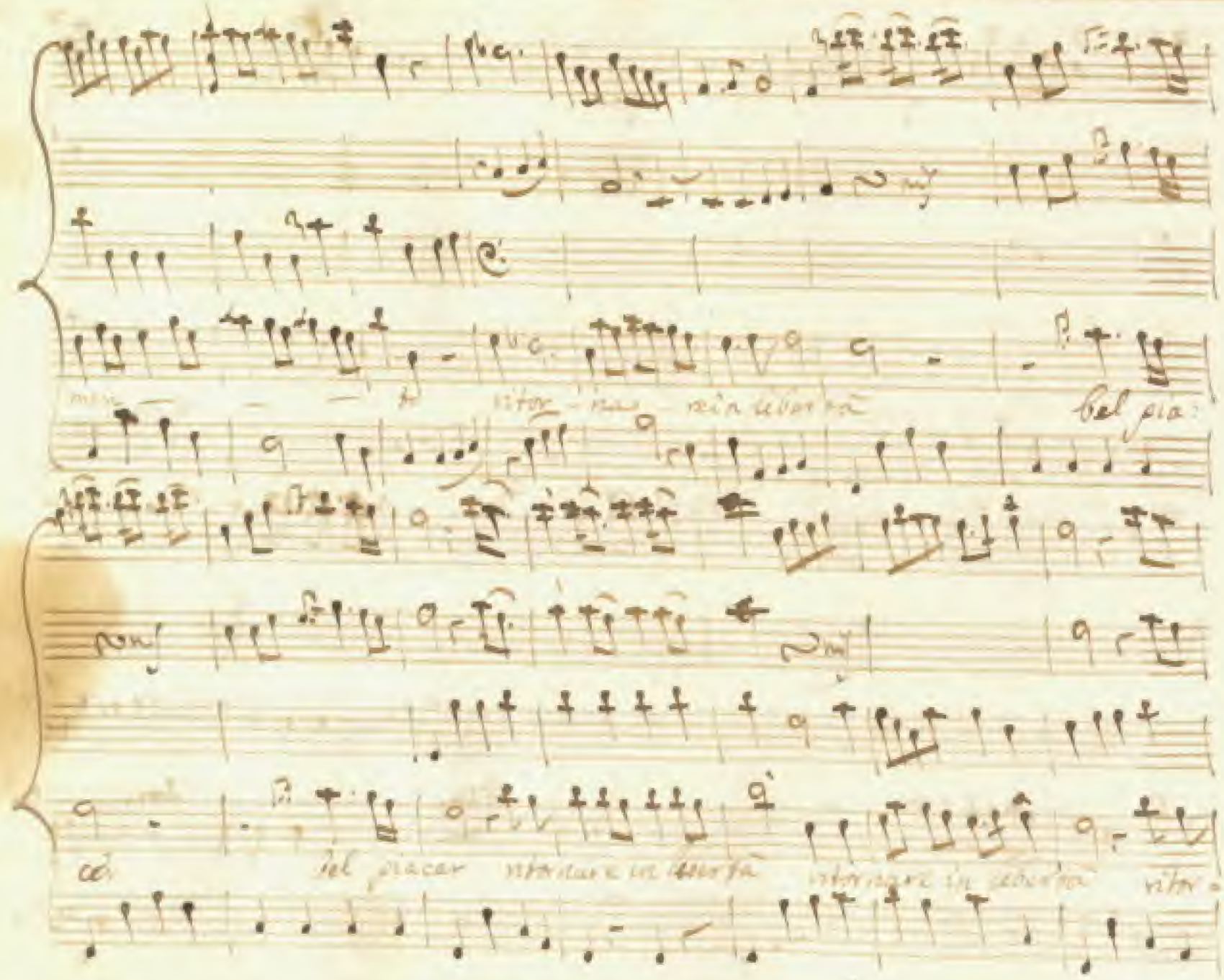


Bel pia:

cer Sarico d' un Core quel pote - - re a suo talento


di for — mento ritornare in libertà
bel piacer
bel pia
er ritornare in libertà ritornare in libertà ritornare in libertà ritornare in libertà



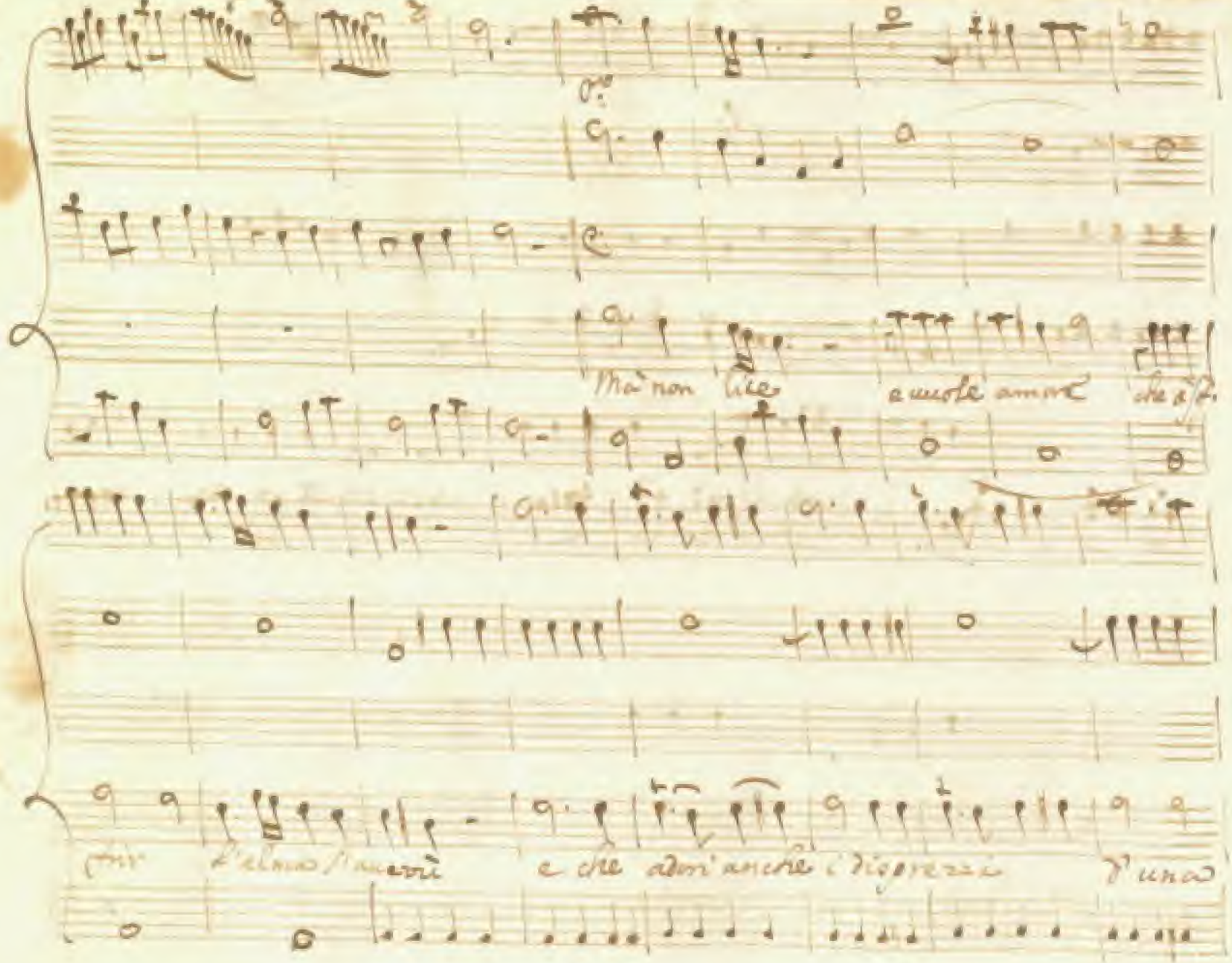


men — — to ritor - nar - rein libertà bel pia:

cer del piacer ritornare in libertà ritornare in libertà ritor-

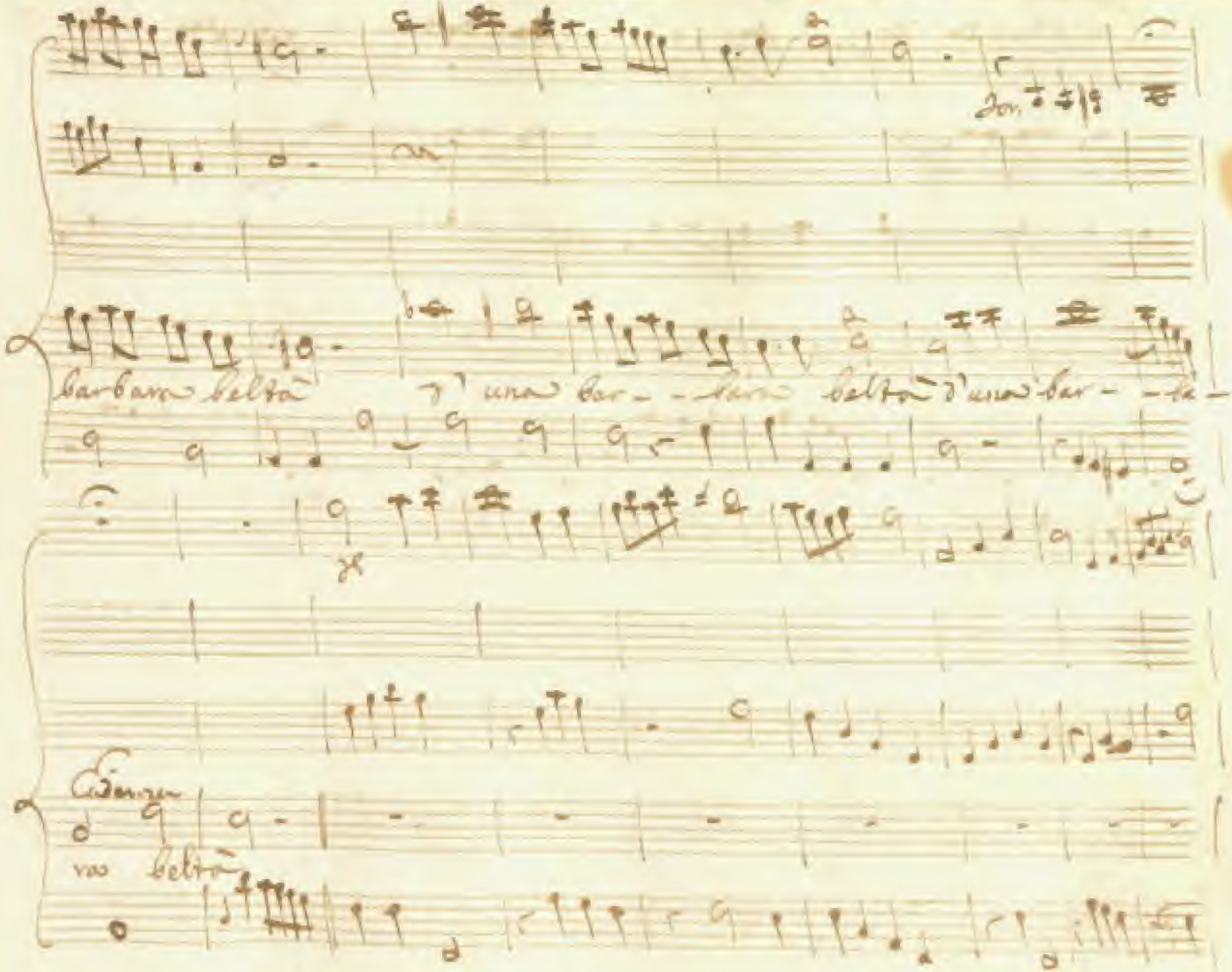
Dorte Assai

nare in libertà ritornare in libertà — — in li — — bertà



Ma non lice e vuole amore che a sf.

fin l'alma s'avvezzi e che adori anche i disprezzi d'una

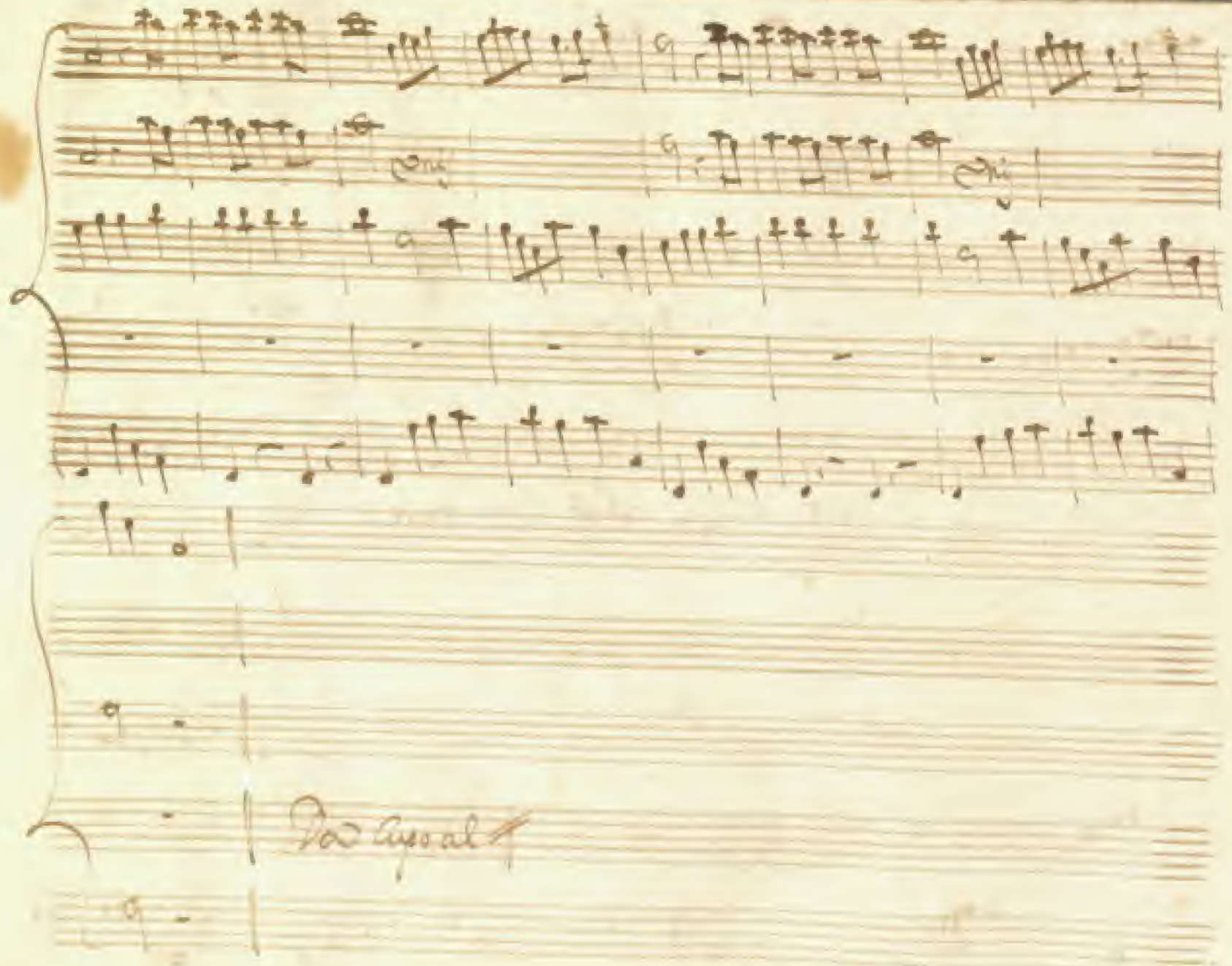


Fon.

barbara beltà d'una bar - - bara beltà d'una bar - - ba -

Ebenza

ra beltà


Dal Capo al

Scena 8ª Scitalce è Libaria

Libe:

Amico in riuederti ò quel piacere è il mio. Al-

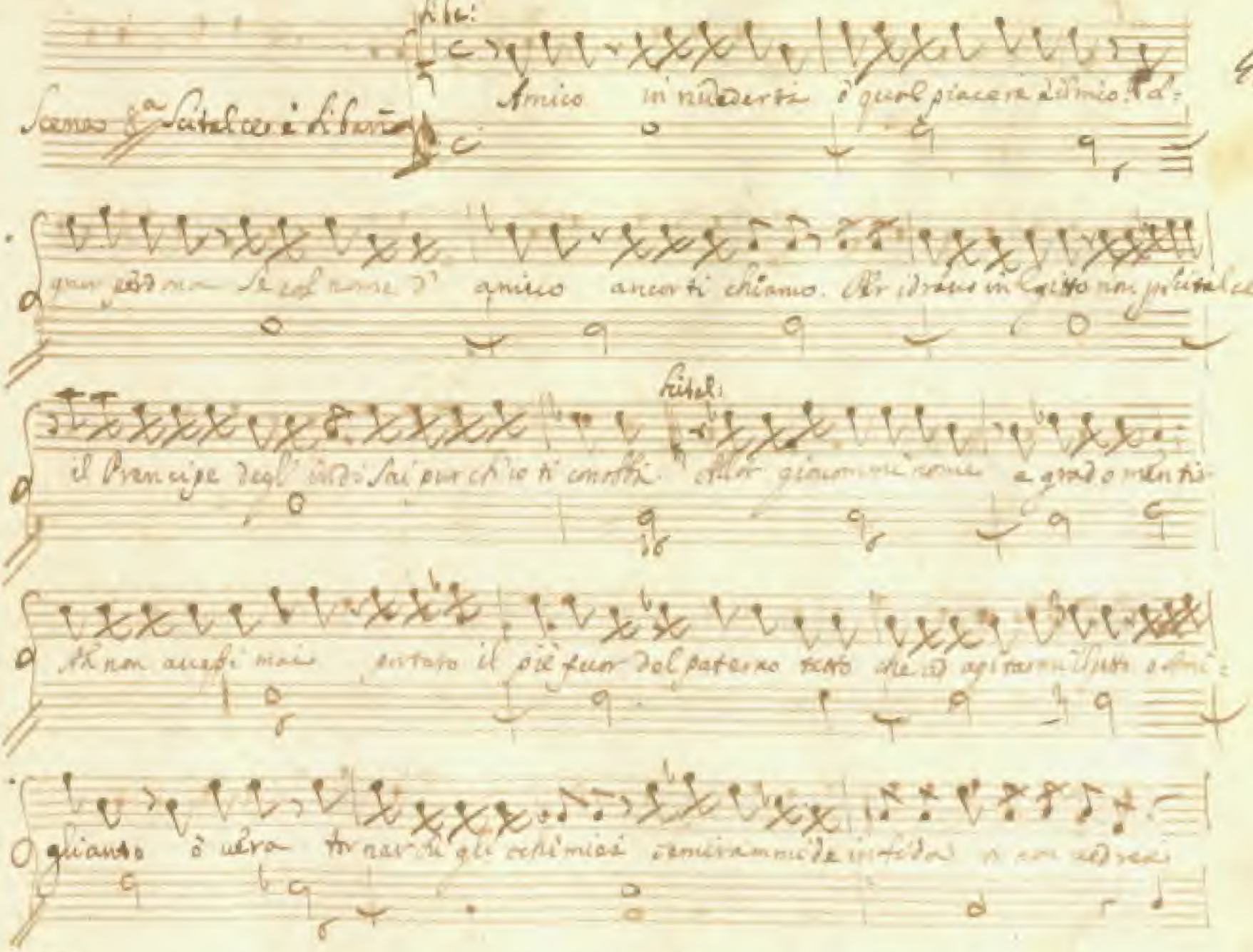
gnor perdona se col nome d' amico ancor ti chiamo. Per i drauo in Egitto non pi Scitalce

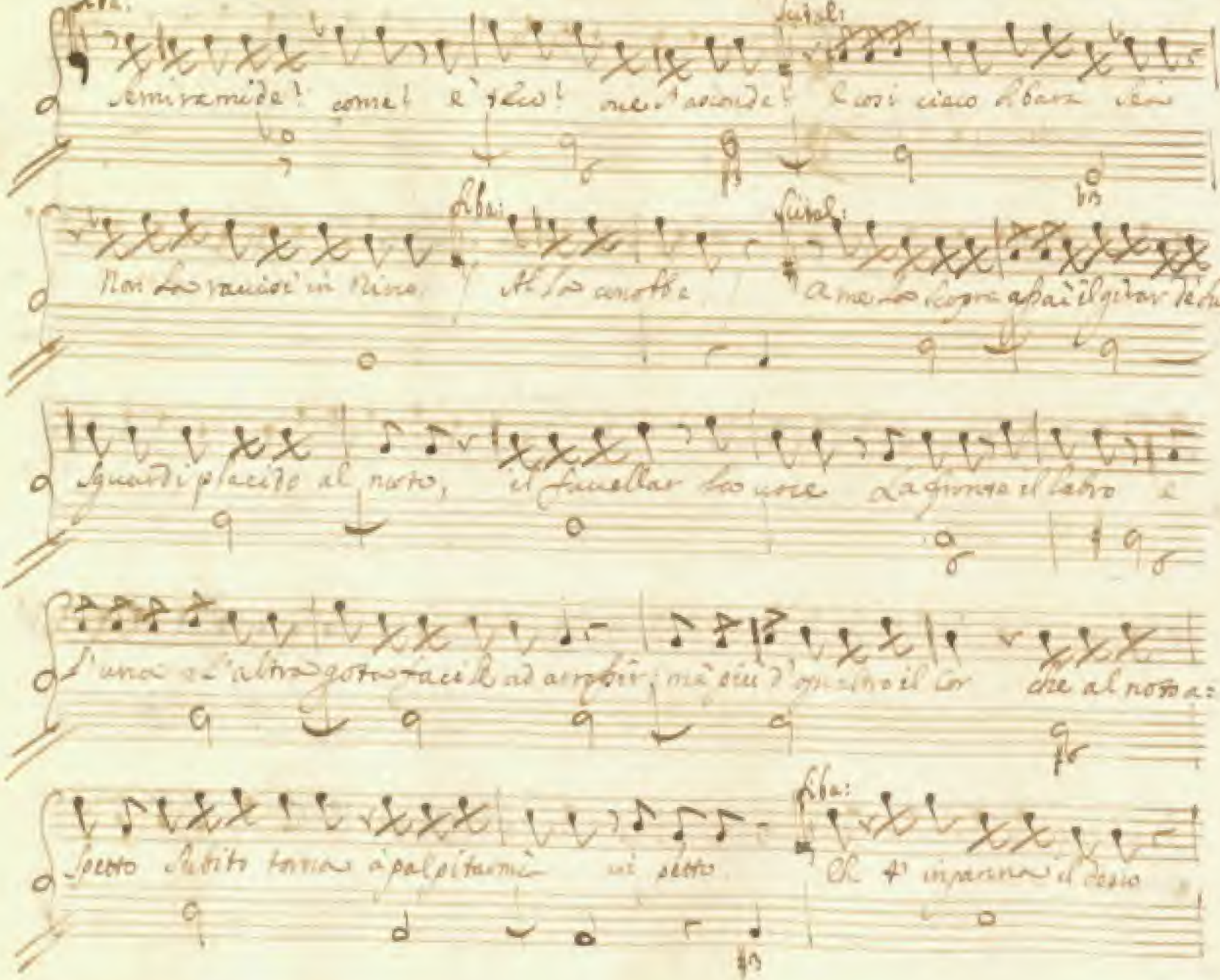
Scital:

il Prencipe degl' Indi sai pur ch'io ti conosco. Allor giouommi nome e grado mentir

Ah non auessi mai portato il piè fuor del paterno tetto che ad agitarmi il petto o ami-

glianto ò uera tornar di gli ochi miei e mirammi de infida non uedrei





Fiba:

Semiramide! come! è teco! ove s'asconde! E così cieco sibara sea

Fiba:

Non la rauisi in Nino. Al la conobbe

Fiba:

A me la scopre assai il girar de' suoi

Sguardi placido al noto, il fauellar la voce La fronte il labro e

l'una e l'altra gota facile ad arrossir; mà più d'ogn'altro il cor che al noto a:

Spetto subito torna à palpitarmi in petto

Fiba:

Ch' 4' in parena il desio

Scital:

Se fosse tale al Germano Mirteo nota sarebbe. No che sembino e crebbe nella Reggia do

Fiba:

Battri. E poi trascorsi tre lustri sonda che fuggì d'Egitto Ne più di lei no:

Scital:

uella trà noi intese e ogn'un la crede estinta Chi più di me do:

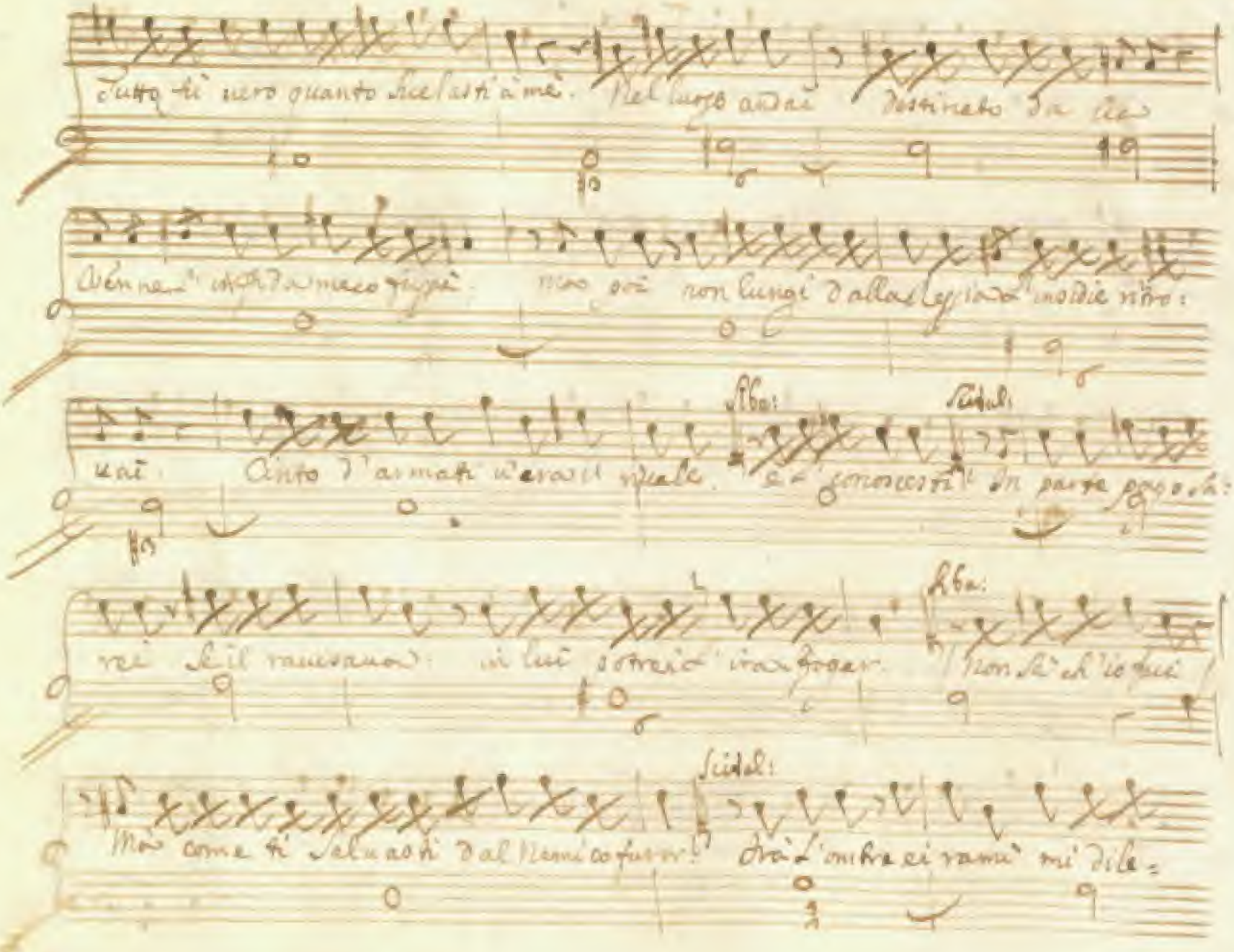
urebbe crede la estinta! In quella note istessa che fuggì meco io la tra:

Fiba:

fibi ch'Dio! che facesti!

Scital:

E doueua impunita restar!



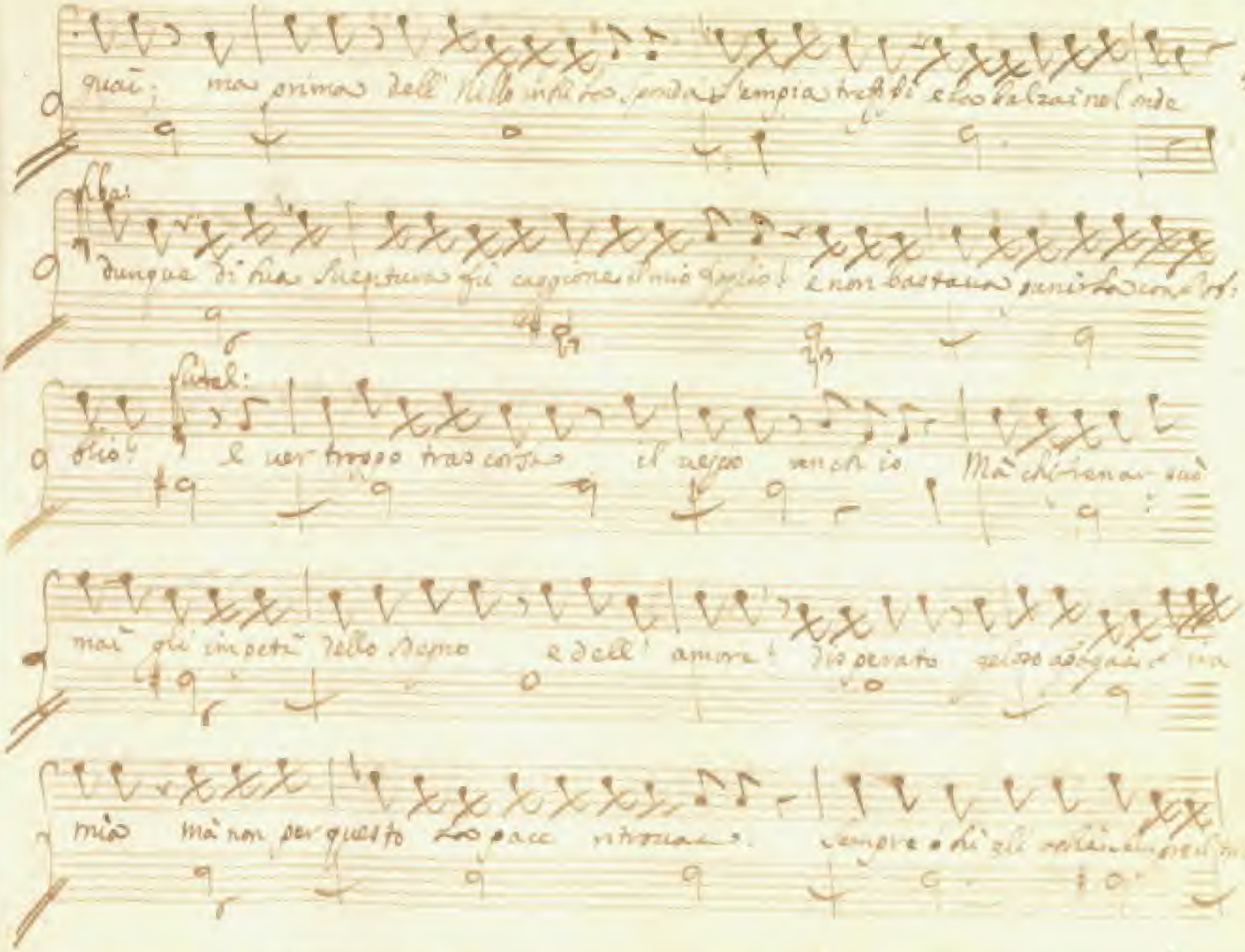
Tutto fù vero quanto suelasti à mè. Nel luogo andai destinato da lei

Venne l'infida meco fuggì. Ma poi non lungi dalla Reggia l'insidie ritro:

uai. Cinto d'armati u'era il rivale. Alba: e l'conoscesti. Scital: In parte pago sa:

rei se il rauisaua: in lui potrei l'ira sfogar. Alba: Non sò ch'io fui

Ma come ti saluasti dal Nemico furor? Scital: Trà l'ombre ei rami mi dile=



quai; ma prima dell' Nillo in fi la sponda s'empia trafitti e la balzai nel onde

Alba:

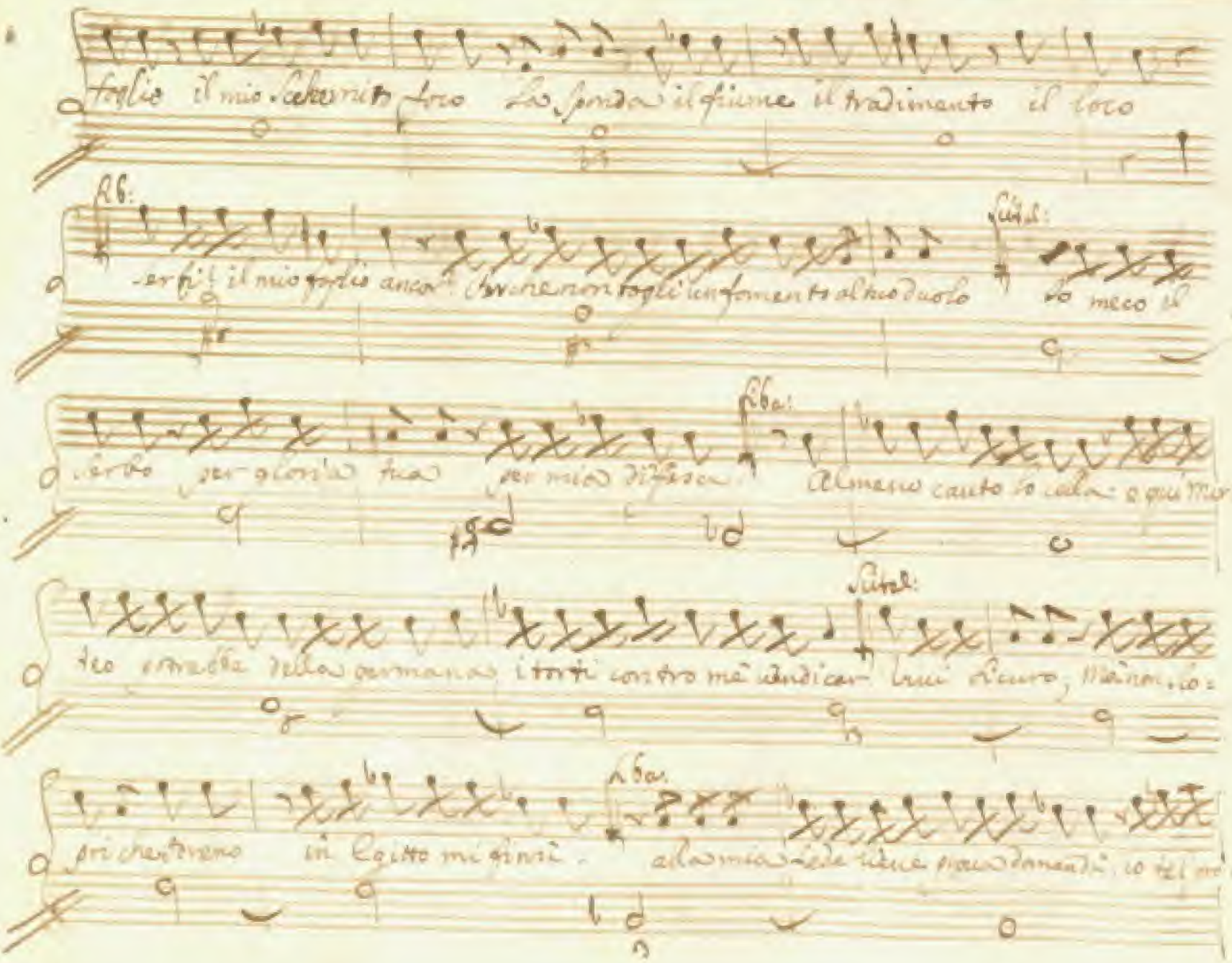
dunque di sua sventura fu cagione il mio foglio! e non bastava punirla con l'ob:

Sutel:

blio! e ver troppo trascorsa il veggo anch'io Mà chi tenar può

mai gli impeti dello sdegno e dell' amore! disperato geloso appagai l'ira

mia Mà non per questo la pace ritrovai. sempre chi gli [illegible]



toglie il mio Scherzo foco la sponda il fiume il tradimento il loco

Rib:

serbi il mio foglio ancor? Perche non togli un fomento al tuo duolo

Subal:

Io meco il

serbo per gloria tua per mia difesa

Riba:

Almeno cauto lo cela: e qui Mor:

teo potrebbe della germana i torti contro me vendicar

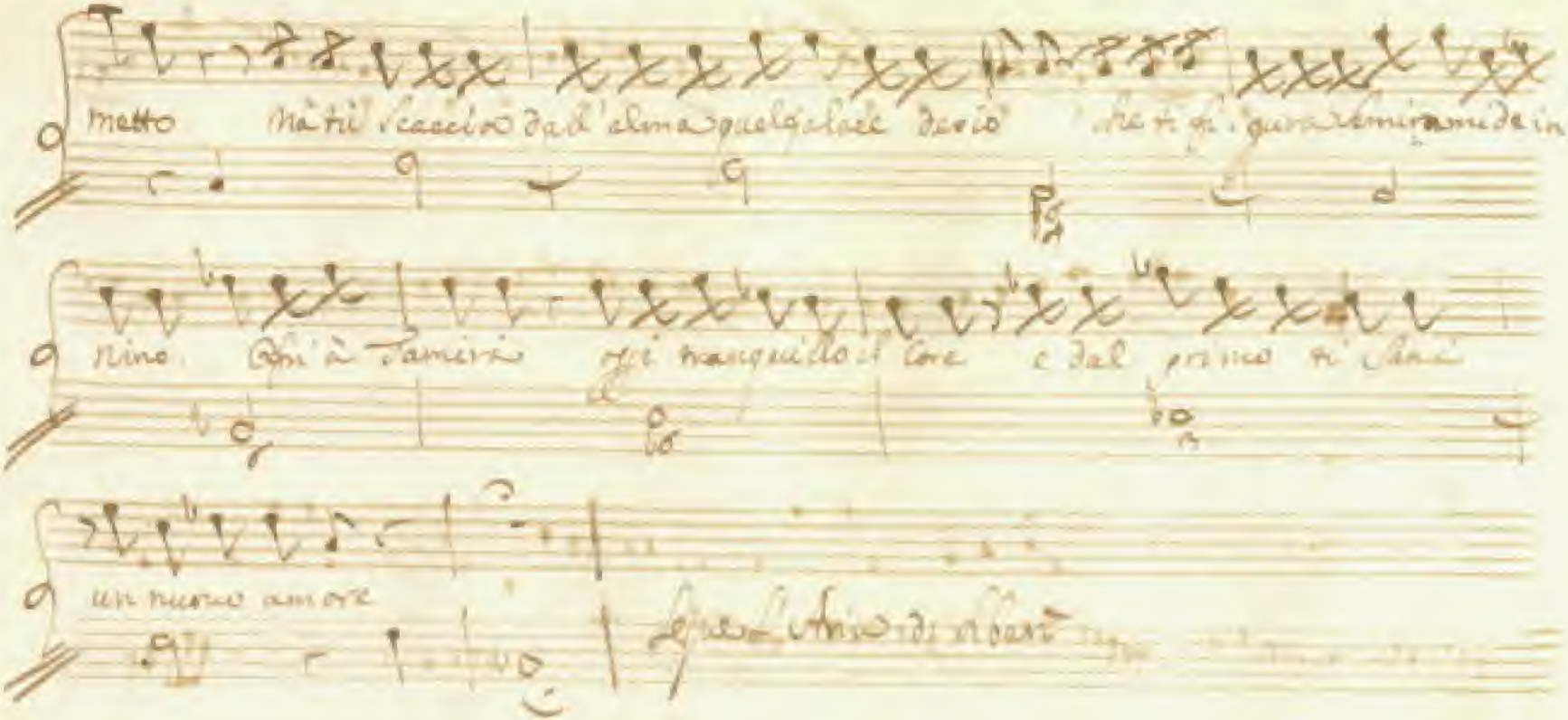
Subal:

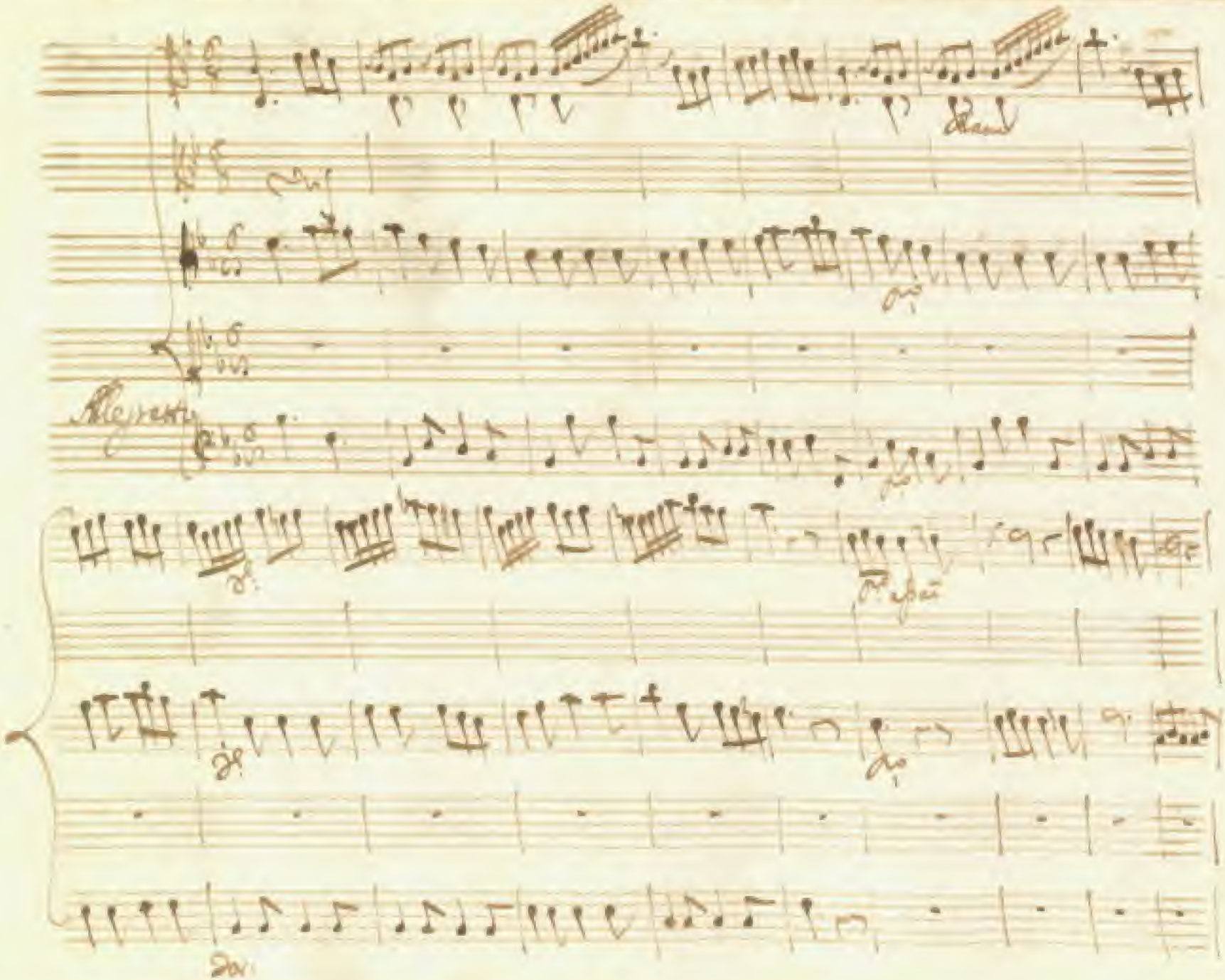
Lui sicuro, Me non sco:

pri che troveno in Egitto mi finsi.

Riba:

alla mia fede viene prova domandi: io te i pro:


metto
Nino
un nuovo amore


Allegretto

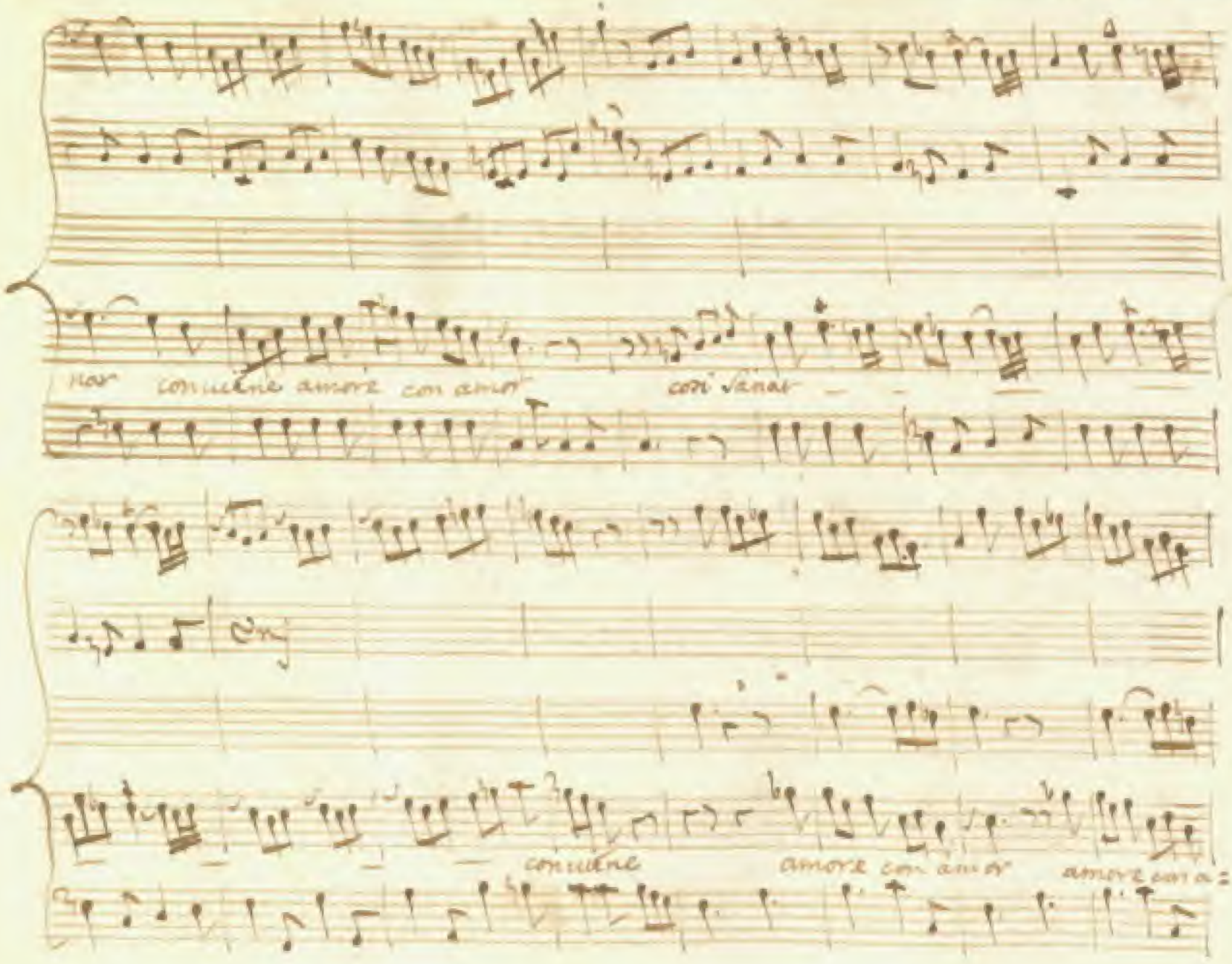
Come a l'amiche avene

Dur:

Dur:

L'onda rincalza l'onda

L'onda rincalza l'onda



nar conuiene amore con amor così sanar

conuiene amore con amor amore con a=

mor amore con amor

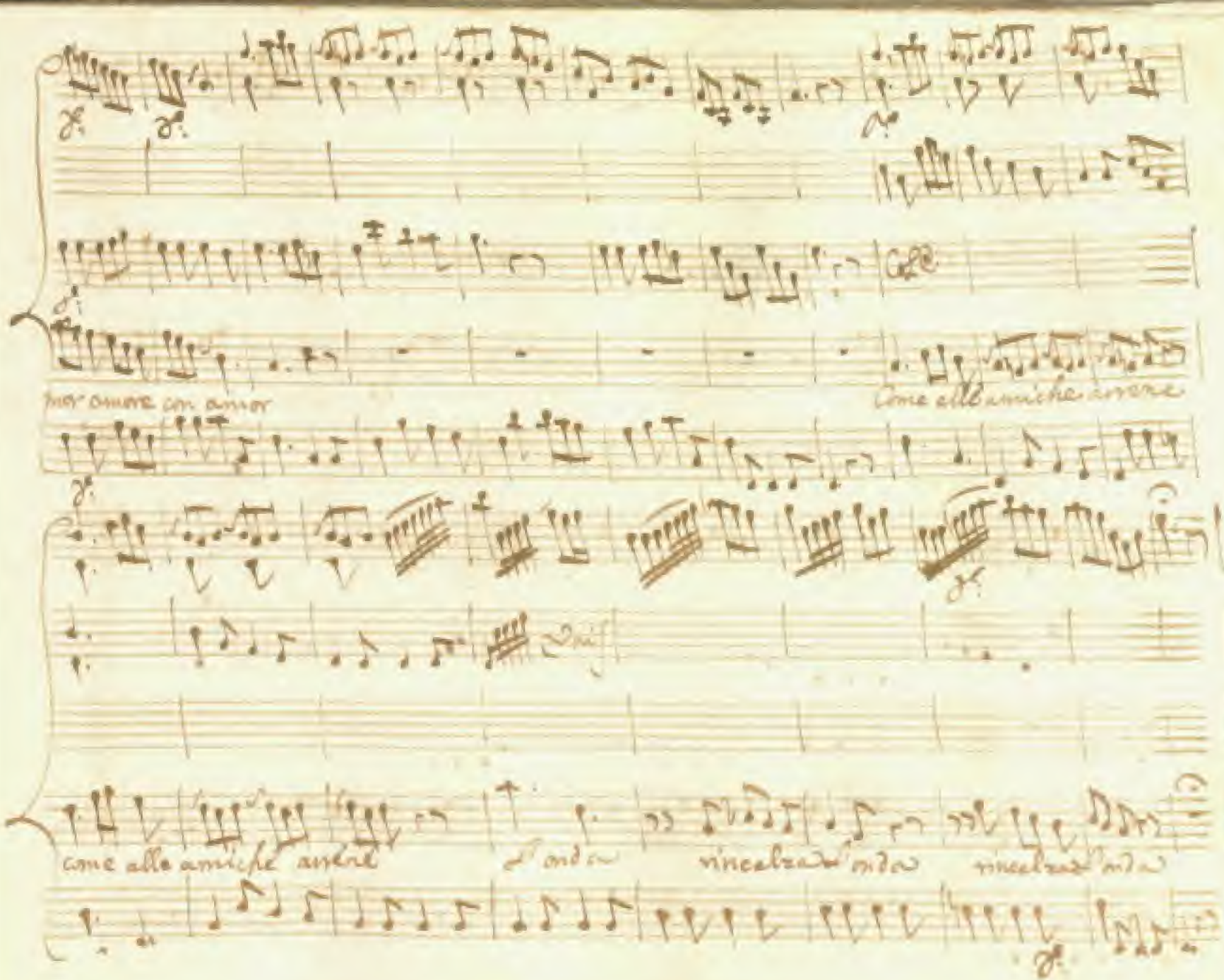
Come alle amiche avvene

come alle amiche avvene

l'onda

rincalza l'onda

rincalza l'onda



cosi Sanar conuiene Sanar cosi conuiene amore con a:

Coll.

mor cosi Sanar — — — — — conuiene a:

Forte

Forte assai

Col C

more con amor amore con amor amore con amor

Dor.

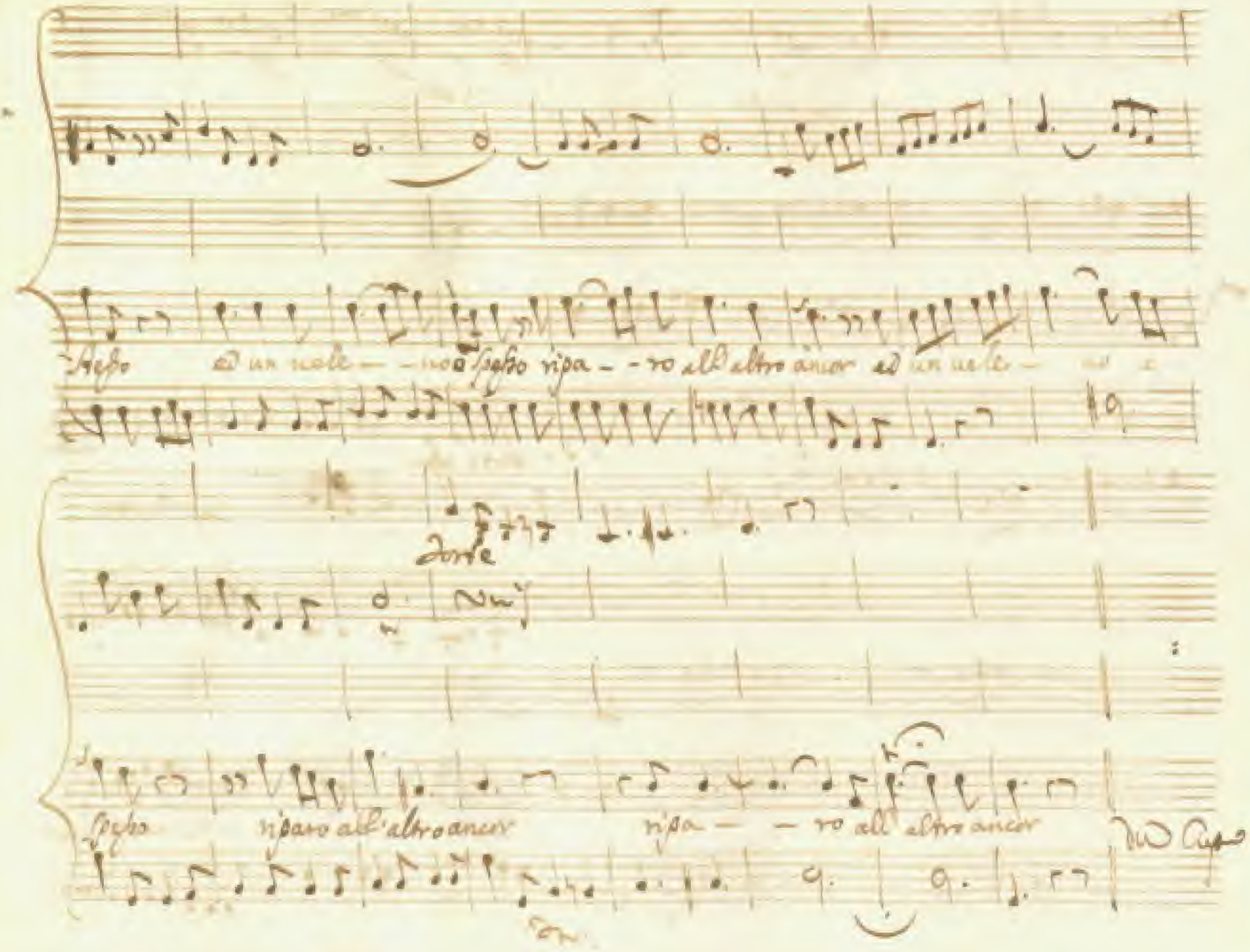
Forte assai

Con la Parte

Col C

Piagò d'accento arciaro sano d'acciaro è:

Pia:

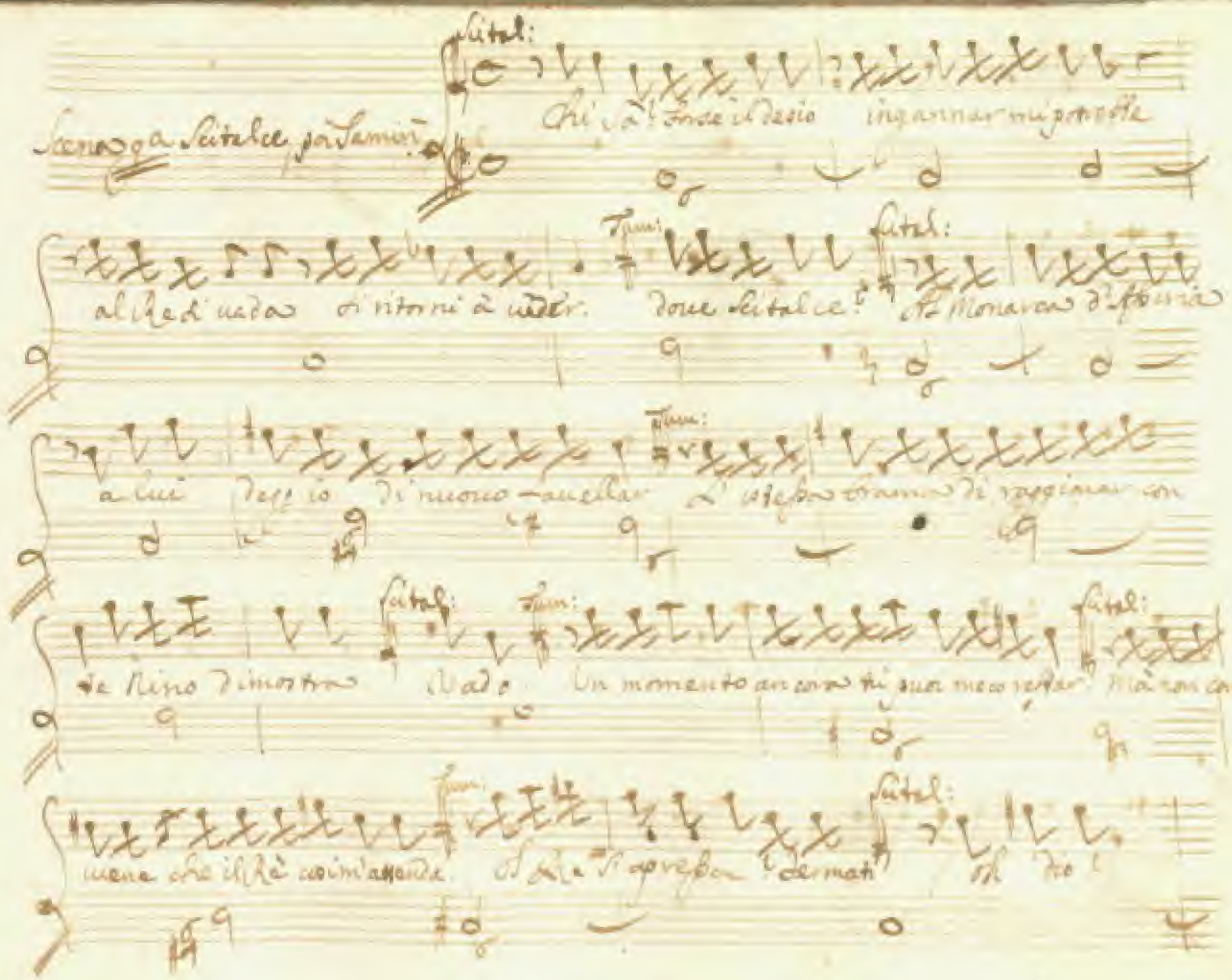


Spesso ad un uele — — no e spesso ripa — — ro all'altro ancor ad un uele — no e

Forte

Spesso riparo all'altro ancor ripa — — ro all'altro ancor

Dal Capo



Scena 9a Scitalce, poi Samiri

Scital:

Chi sa? forse il desio ingannar mi potrebbe

al Re si vada si ritorni à veder.

Tum:

Dove Scitalce?

Scital:

Al Monarca d'Assiria

a lui deggio di nuovo favellar

Tum:

L'istessa brama di raggionar con

te Nino dimostra

Scital:

Vado

Tum:

Un momento ancora tu puoi meco restar

Scital:

Ma non con:

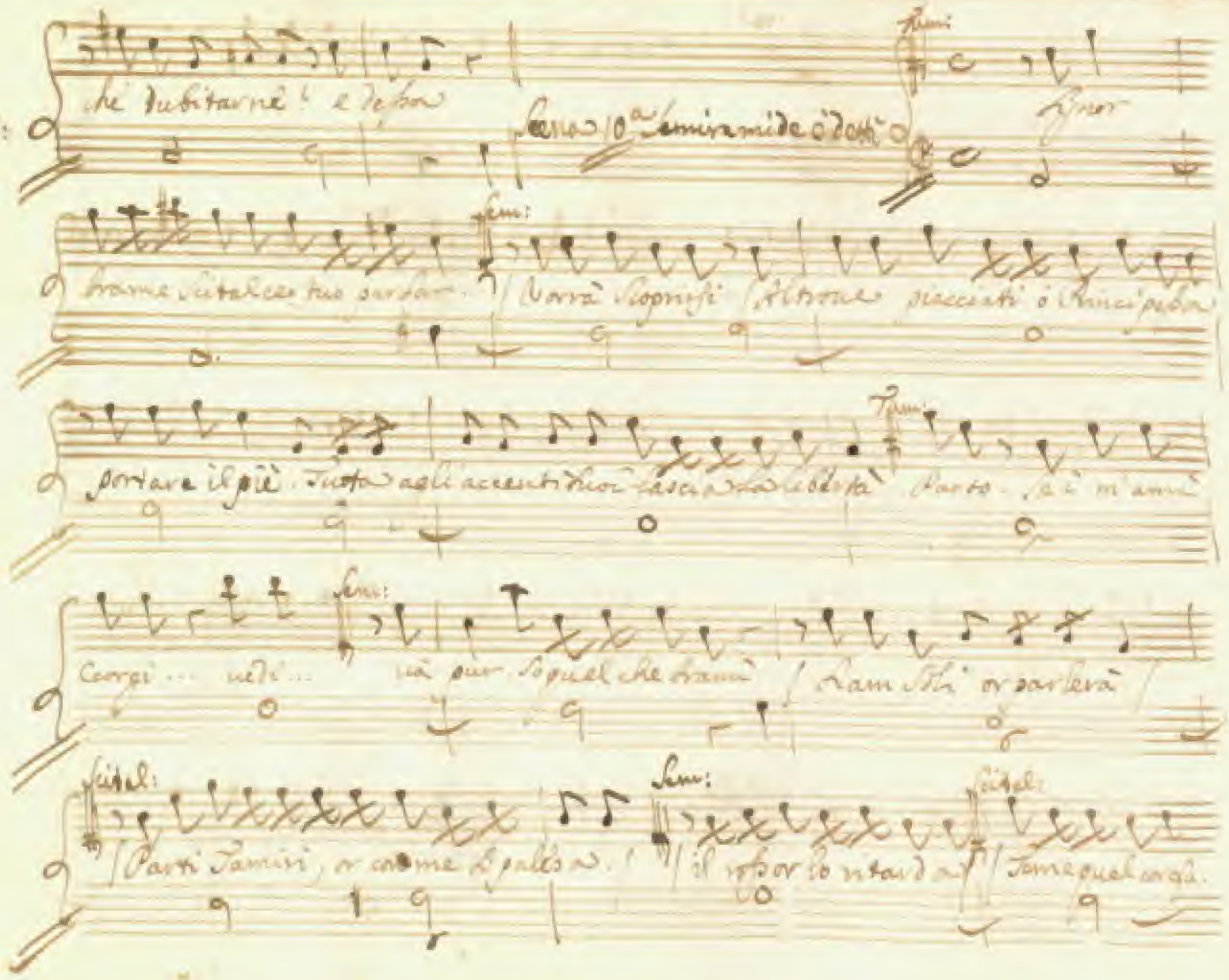
viene che il Rè così m'attenda

Tum:

Il Re s'appressa? fermati

Scital:

Oh dio!



che dubitarne! e dessa

Scena 10a Semiramide è detti

Tam:

Signor

brame Scitalce tuo parlar.

Sem:

Vorrà scoprirsi Altrove piacciati ò Principessa

portare il piè. Tutta agli accenti suoi lascia la libertà

Tam:

Parto. Se i m'ami

Ccorgi ... vedi ...

Sem:

và pur. So quel che brami

Ram Soli or parlerà

Scital:

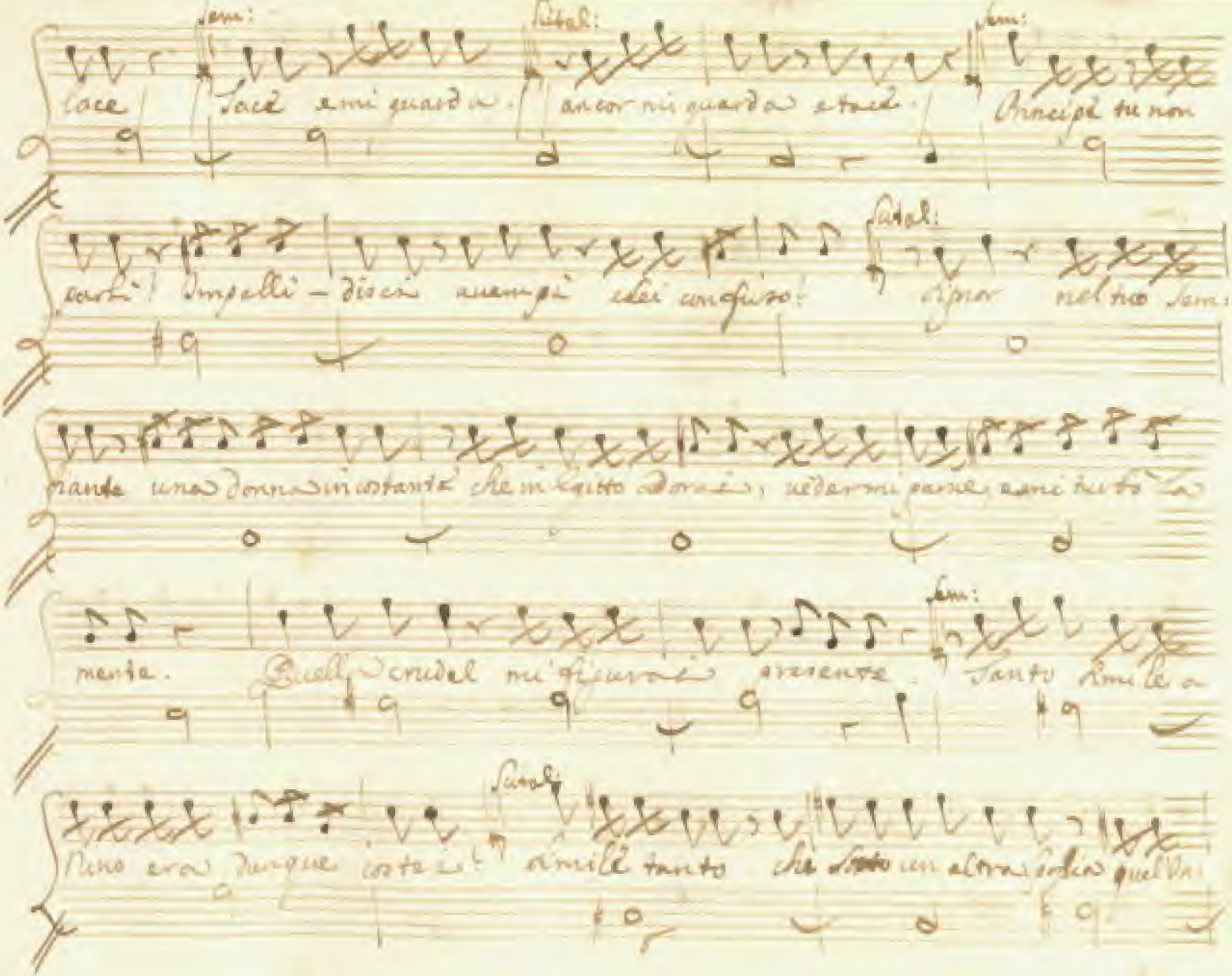
Parti Tamiri, or come Lipalesa.

Sem:

il rossor lo ritarda

Scital:

Teme quel corgia.



Sem: Sutal: Sem:

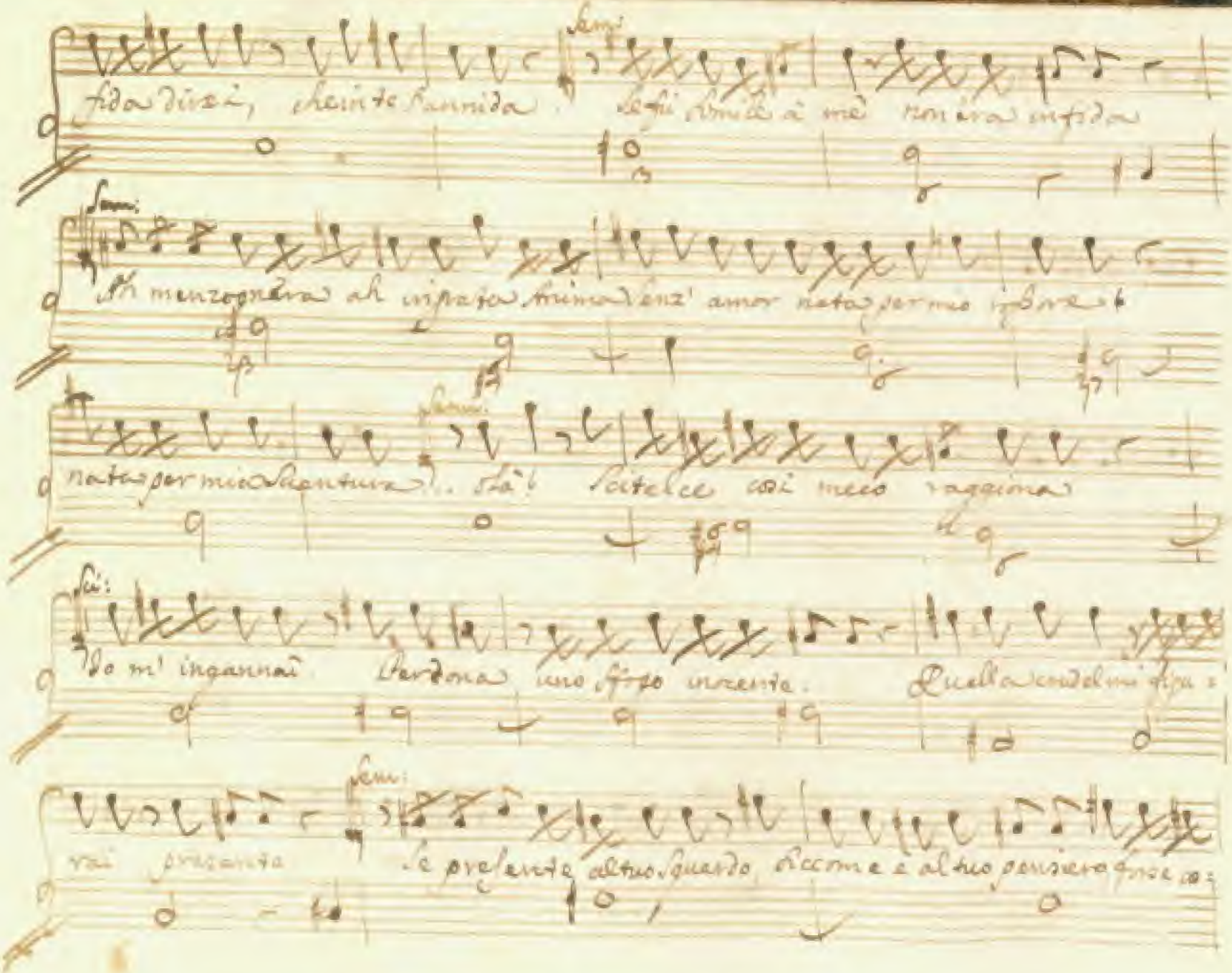
lace | Tace e mi guarda. | ancor mi guarda e tace. | Principe tu non

parli! Impalli - disci auempi e lei confuso! | Sutal: Signor nel tuo Sem:

piante una donna incostante che in Egitto adorai, vedermi parve, e mi turbò la

mente. Quella crudel mi figurai presente. | Sem: Tanto simile a

Nino era dunque costei! | Sutal: simile tanto che sotto un altra soglia quel Vn:



Sem:

fida direi, che in te s'annida. Se fu simile à me non era infida

Sem:

Ah menzognera ah ingrata Anima senz' amor nata per mio rossore

nata per mia sventura. Olà! Scitelce così meco raggiona

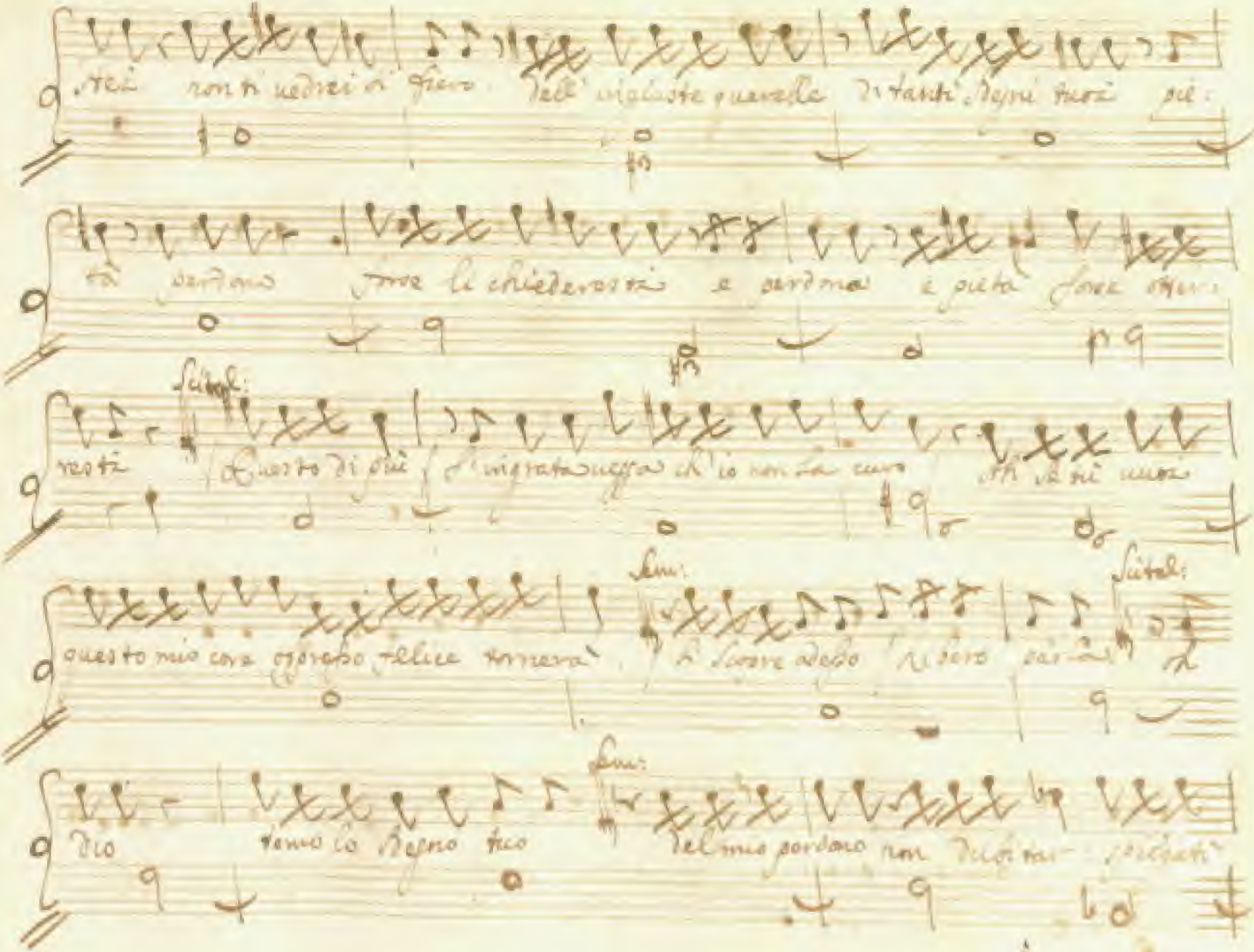
Sci:

Io m' ingannai. Perdona uno sfogo innocente. Quella crudel mi figu-

rai presente

Sem:

Se presente al tuo sguardo, siccome è al tuo pensiero forse co-



Nei non ti vedrei sì fiero dell' ingiuste querelle di tanti Regni tuoi pie:

tà perdono forse li chiederesti e perdona e pietà forse otter:

Scital:

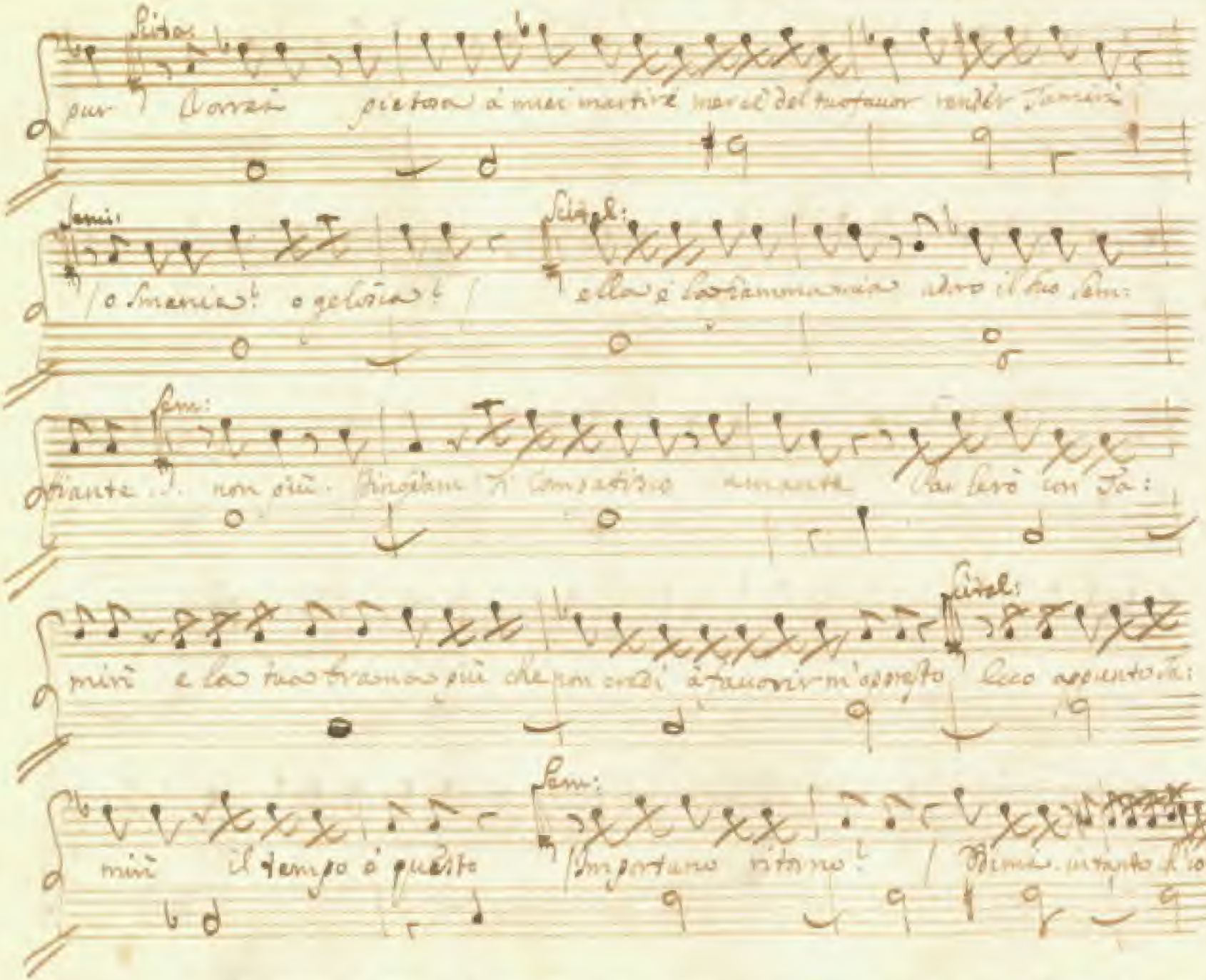
resti Questo di più s'ingrata vegga ch'io non la curo Ah se tu vuoi

Sem: Scital:

questo mio core oppresso felice tornerà si scopre adesso libero parla

Sem:

Dio temo lo Regno tuo del mio perdono non dubitar spiegati



Scita:

pur Vorrei pietosa à miei martiri mercè del tuo fauor render Tamiri

Semi:

o Smania! o gelosia!

Scital:

ella è la fiamma mia adoro il suo Sem:

Sem:

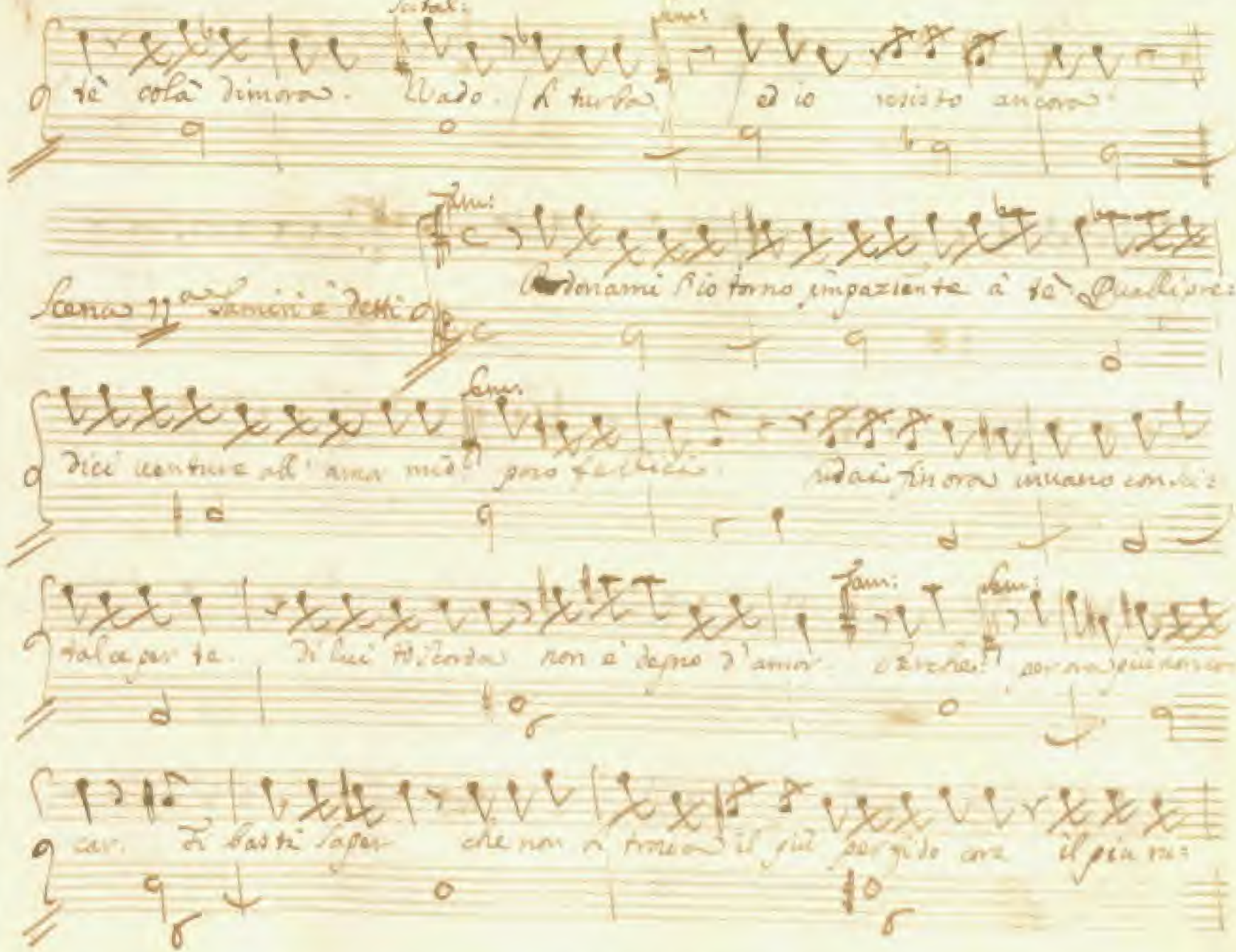
fiante non più. Dingeam ti compatisco amante Parlerò con Ta:

Scital:

miri e la tua brama più che non credi à fauorir m'oppresto Ecco appunto Ta:

Sem:

miri il tempo è questo Importuno ritorno! Ddime. intanto ch'io e per lo



Scital: Sem:

tè colà dimora. Vado. Si turba ed io resisto ancora.

Sem:

Scena 11ª Tamiri è detti

Ordonami s'io torno impaziente à tè. Quali pre:

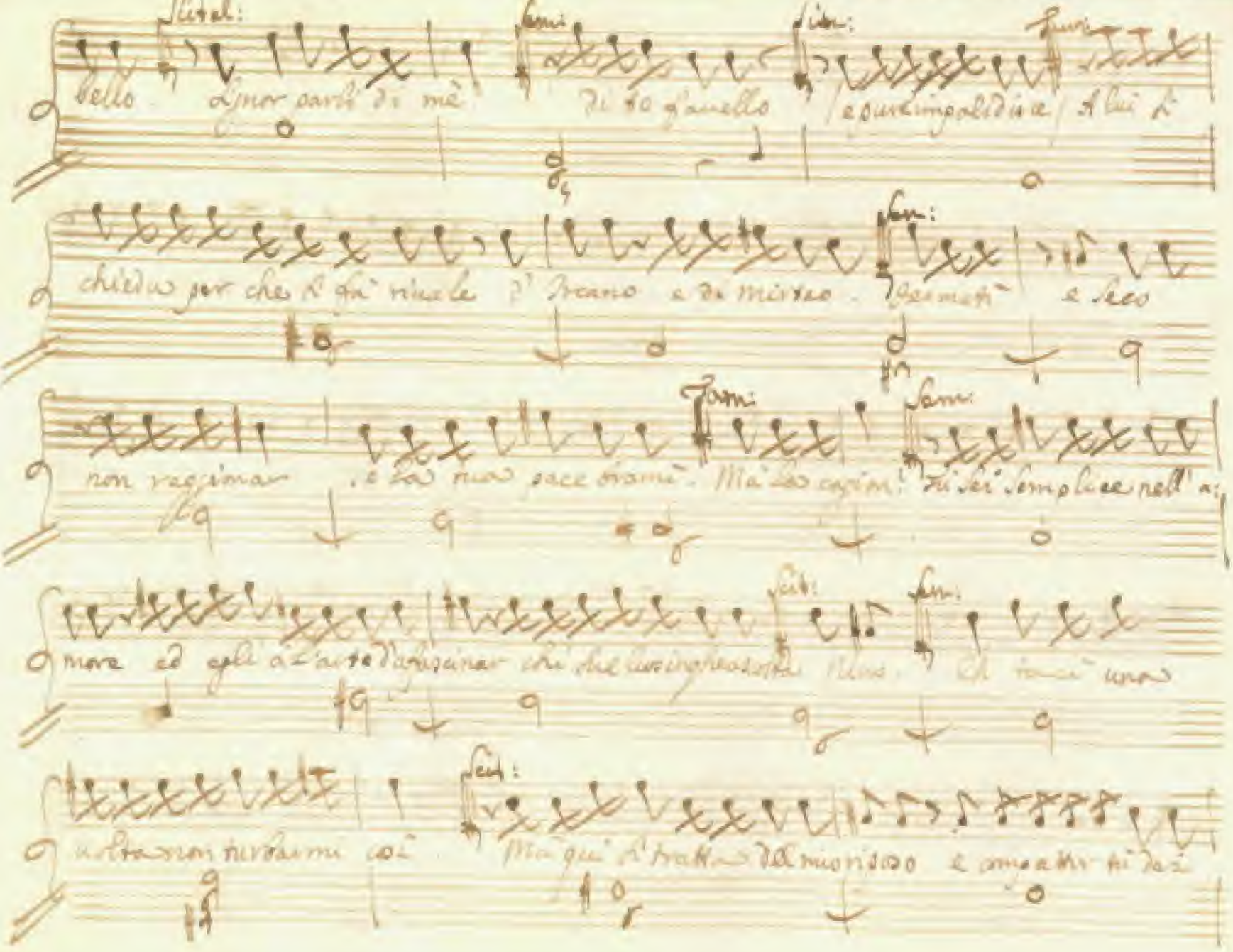
Sem:

dici venture all'amor mio! poco felici. Sudai fin ora invano con si:

Tam: Sem:

tal ce per te. Di lui ti scorda non è degno d'amor. Perche? per ora più non cor:

car. Ti basti saper che non si trova il più perfido core il più ru:



Stital: Semi: Sim: Tur:

bello Signor parli di mè di te g'avello e pure impalidisce A lui si

Sem:

chiedu per che si fà rivale d'Ircano e di Mirteo. Germati e seco

Tam: Sem:

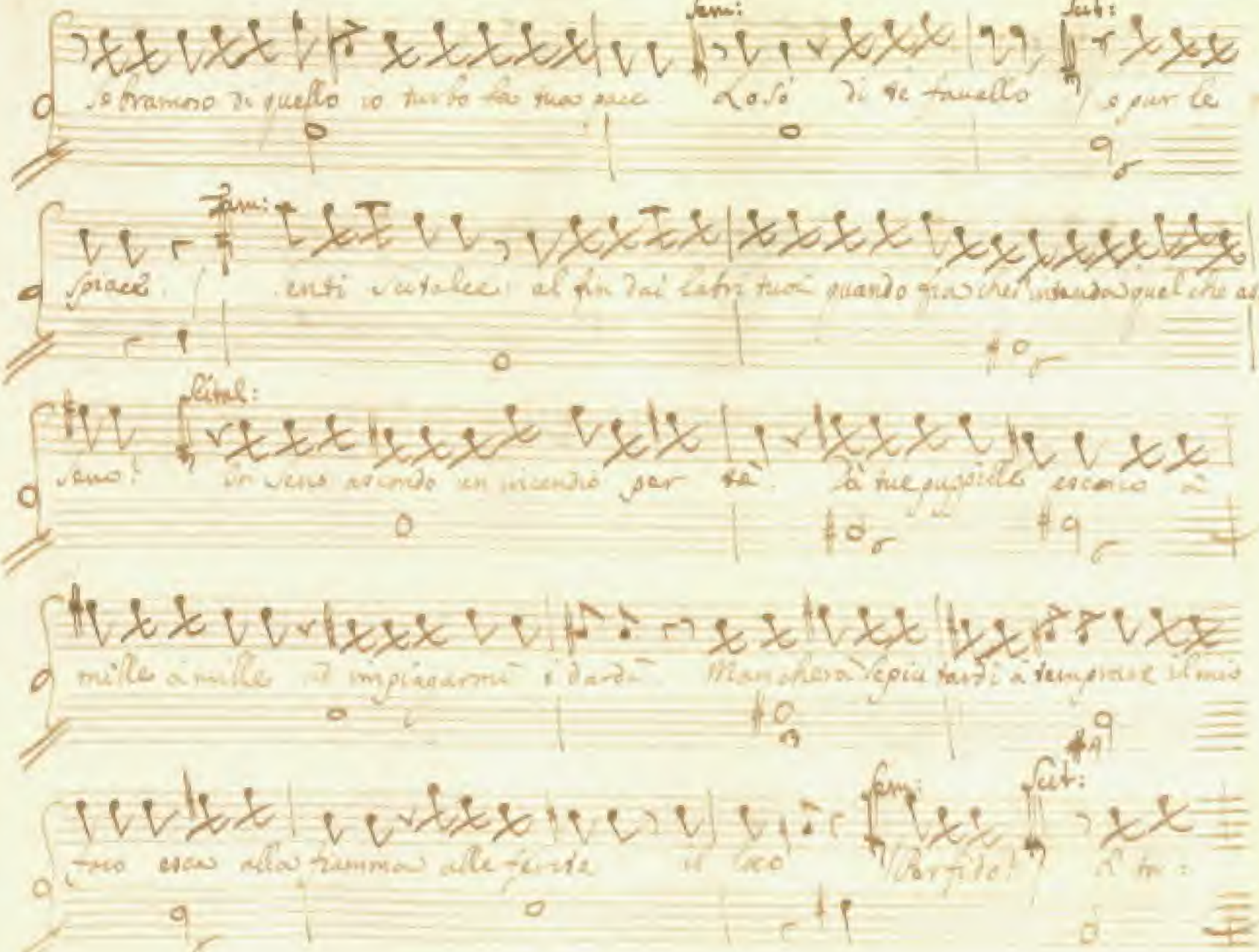
non ragionar se la tua pace bramì. Ma la cagion? Tu sei semplice nell'a-

Scit: Sem:

more ed egli à l'arte d'affascinar chi sul lusinghe ascolta Nius. Eh taci una

Scit:

volta non turbarmi così Ma qui si tratta del mio riposo e compatir tu dei



Sem: Scit:

sobramoso di quello io turbo la tua pace Lo sò di te fauello e pur le

Fam:

spiace senti scitalce al fin dai labri tuoi quando fia che intenda quel che ascondi

Scital:

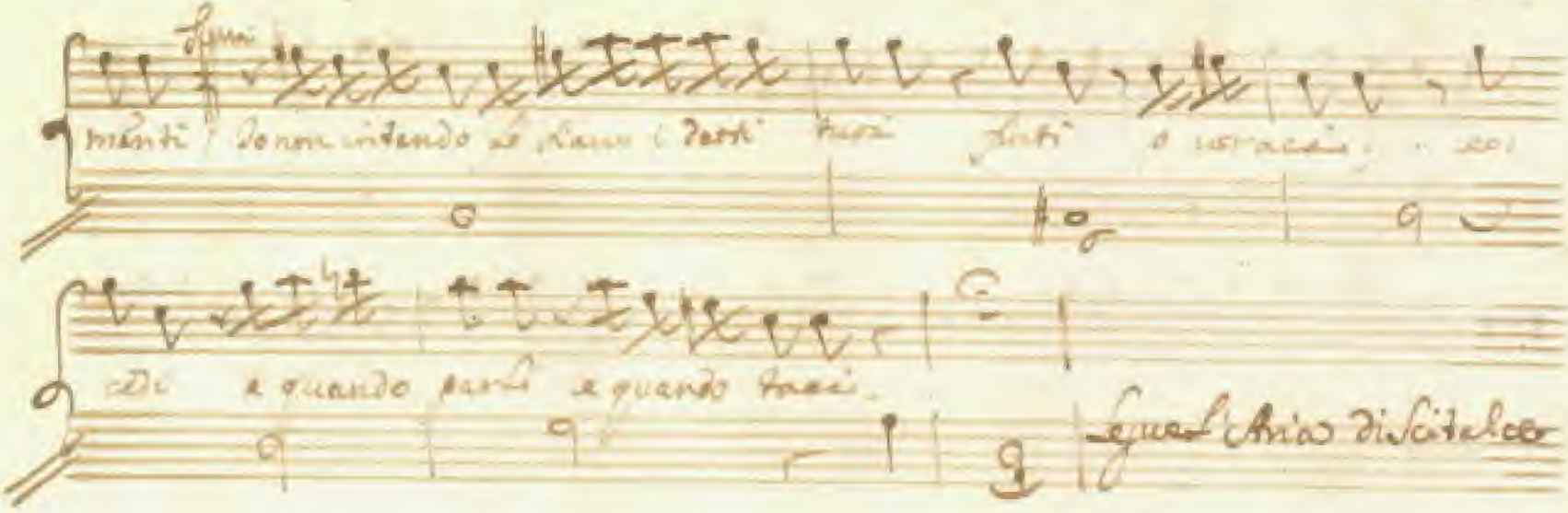
seno! In seno ascondo un incendio per te. Da tue pupille escono à

mille à mille ad impiagarmi i dardi Mancherà se piu tardi à temprare il mio

foco esca alla fiamma alle ferite il loco

Sem: Scit:

Perfido! A te

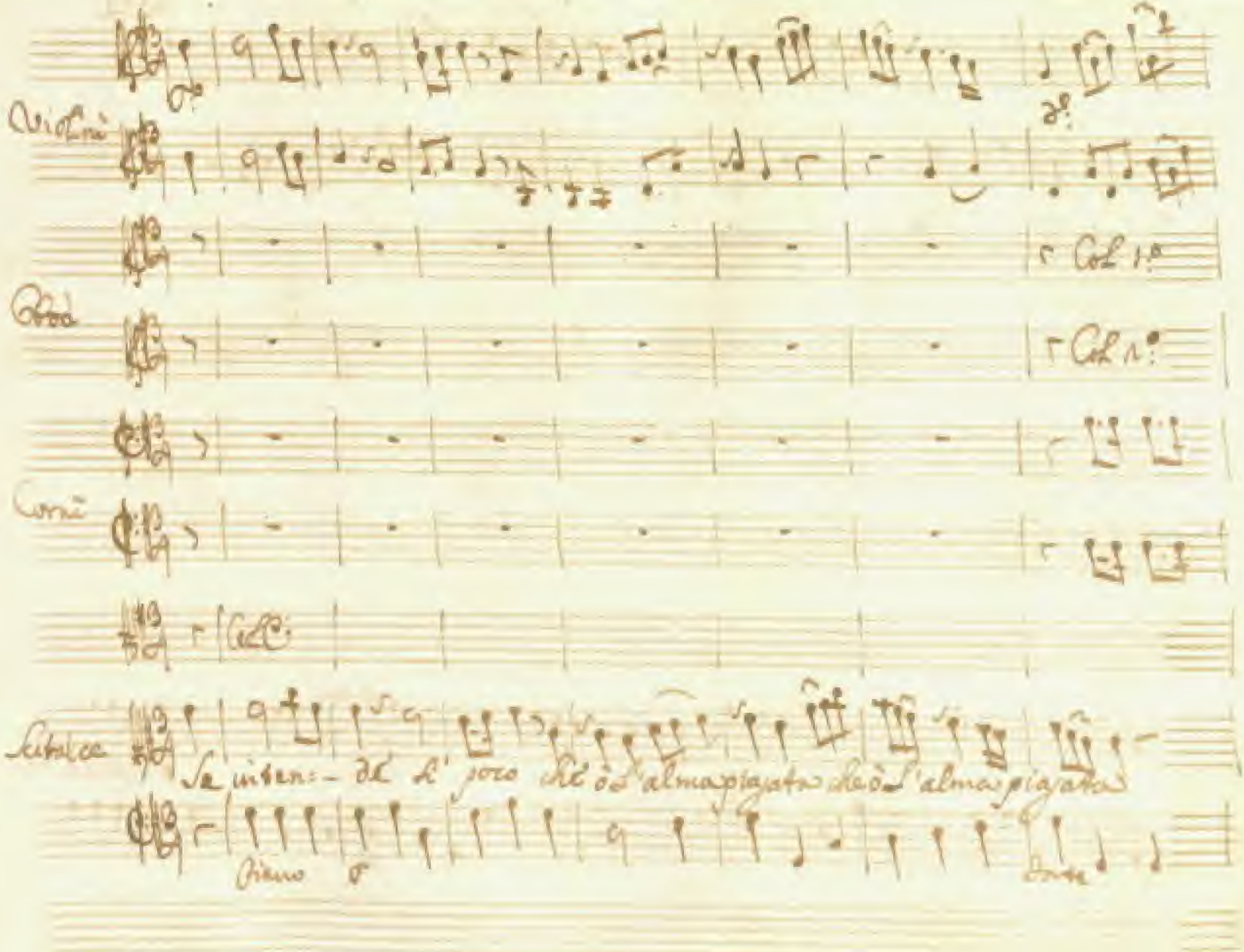


Lumi

menti Io non intendo le Slavo i detti tuoi finti o voraci, ... eo

cedi e quando parli e quando taci.

Segue l'Aria di Scitalce



Violini

Col 1.o

Oboè

Col 1.o

Corni

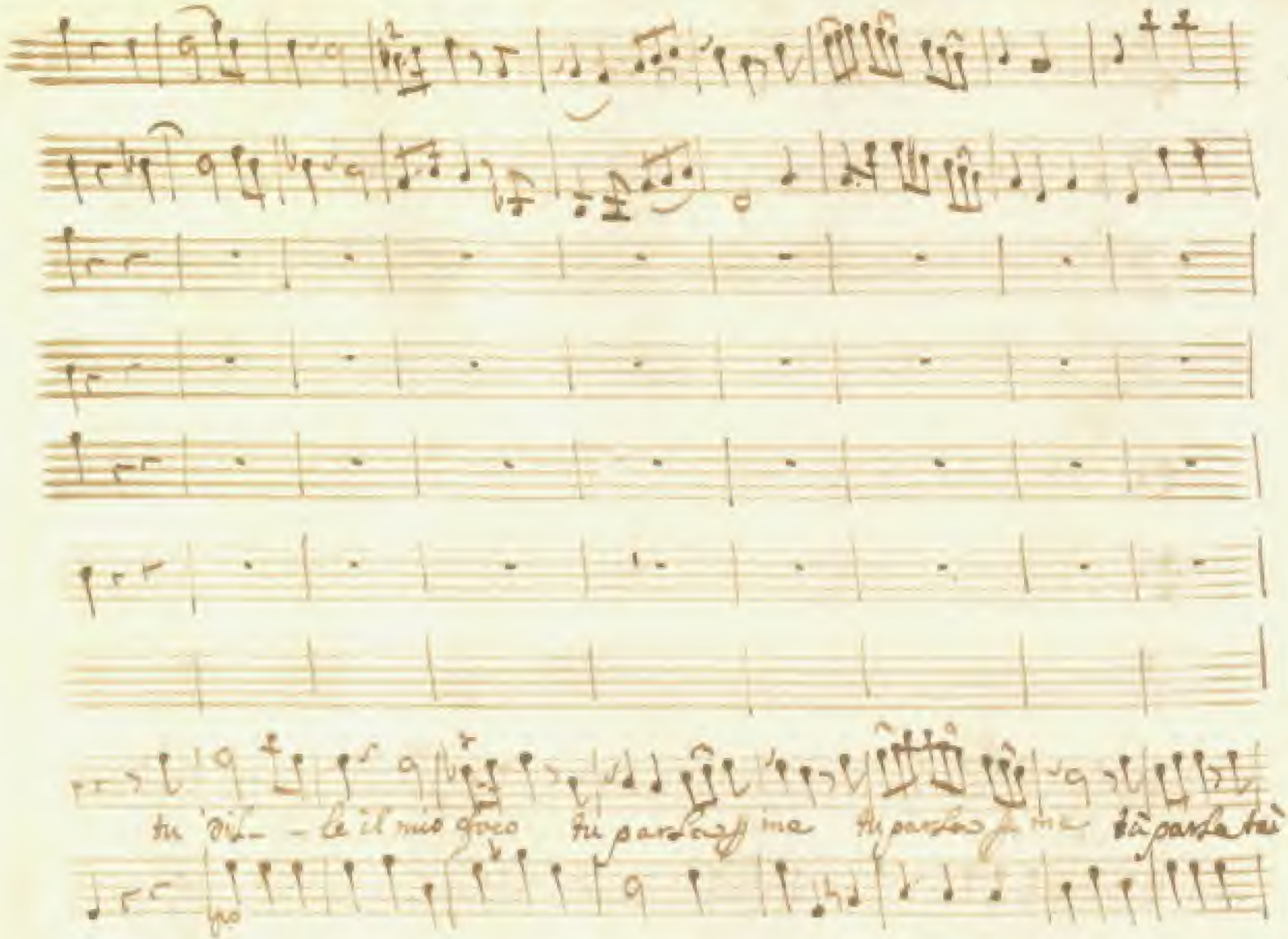
Col C.

Sestetto

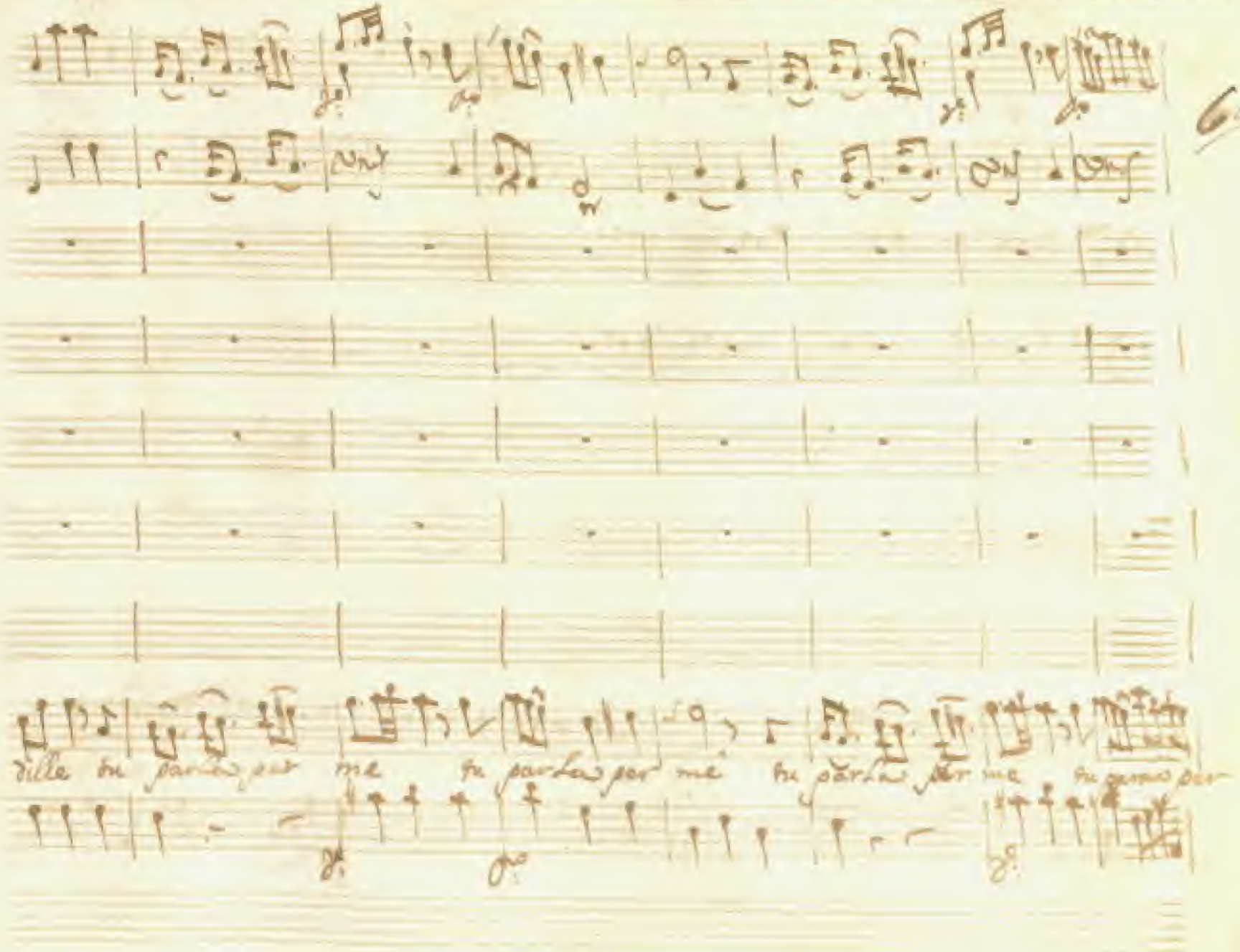
Se inten:- de l' poco che ò l'alma piagata che ò l'alma piagata

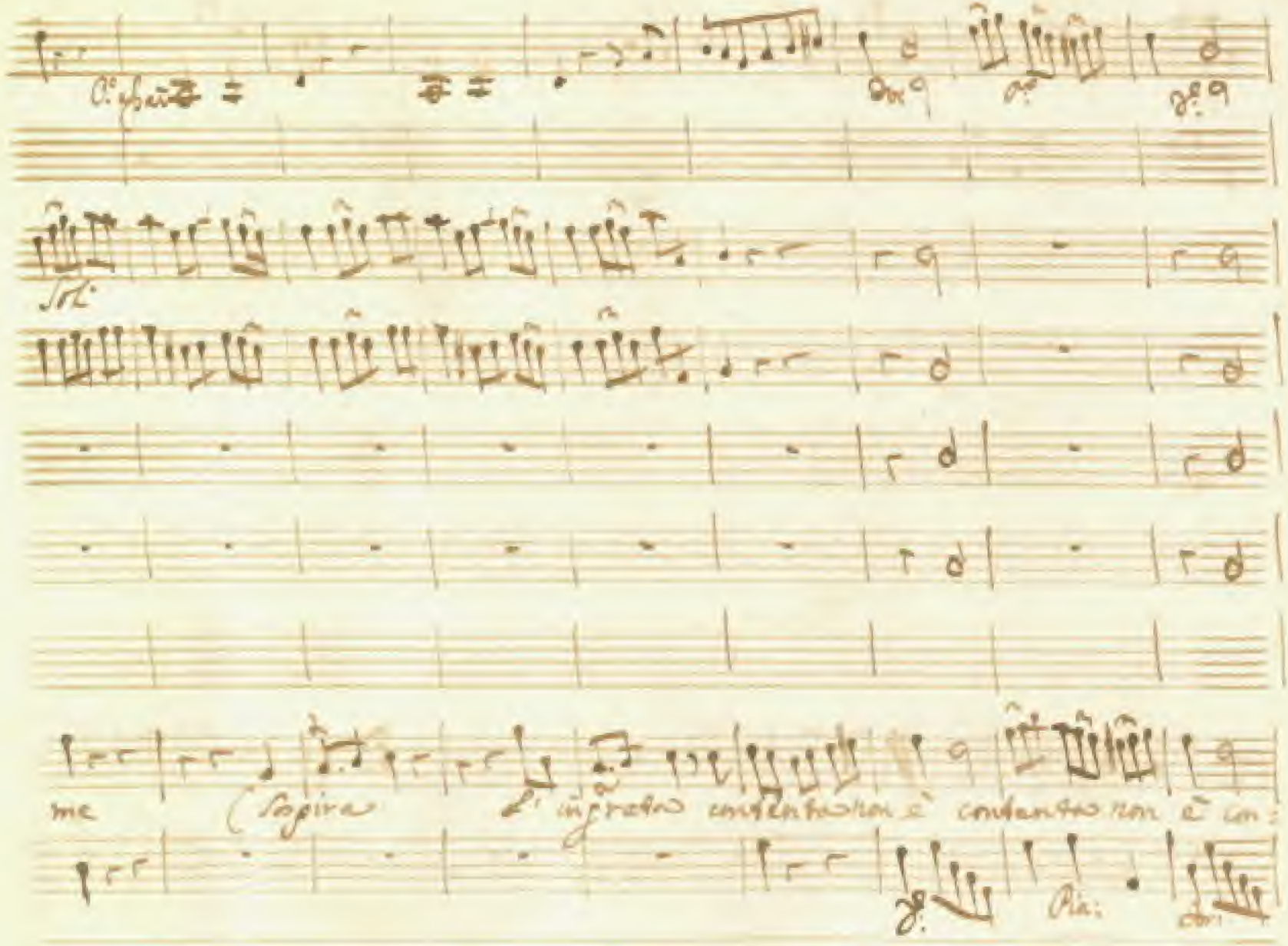
Piano

Forte



tu dil- - le il mio gioco tu parla ff ma tu parla ff ma tu parla tu

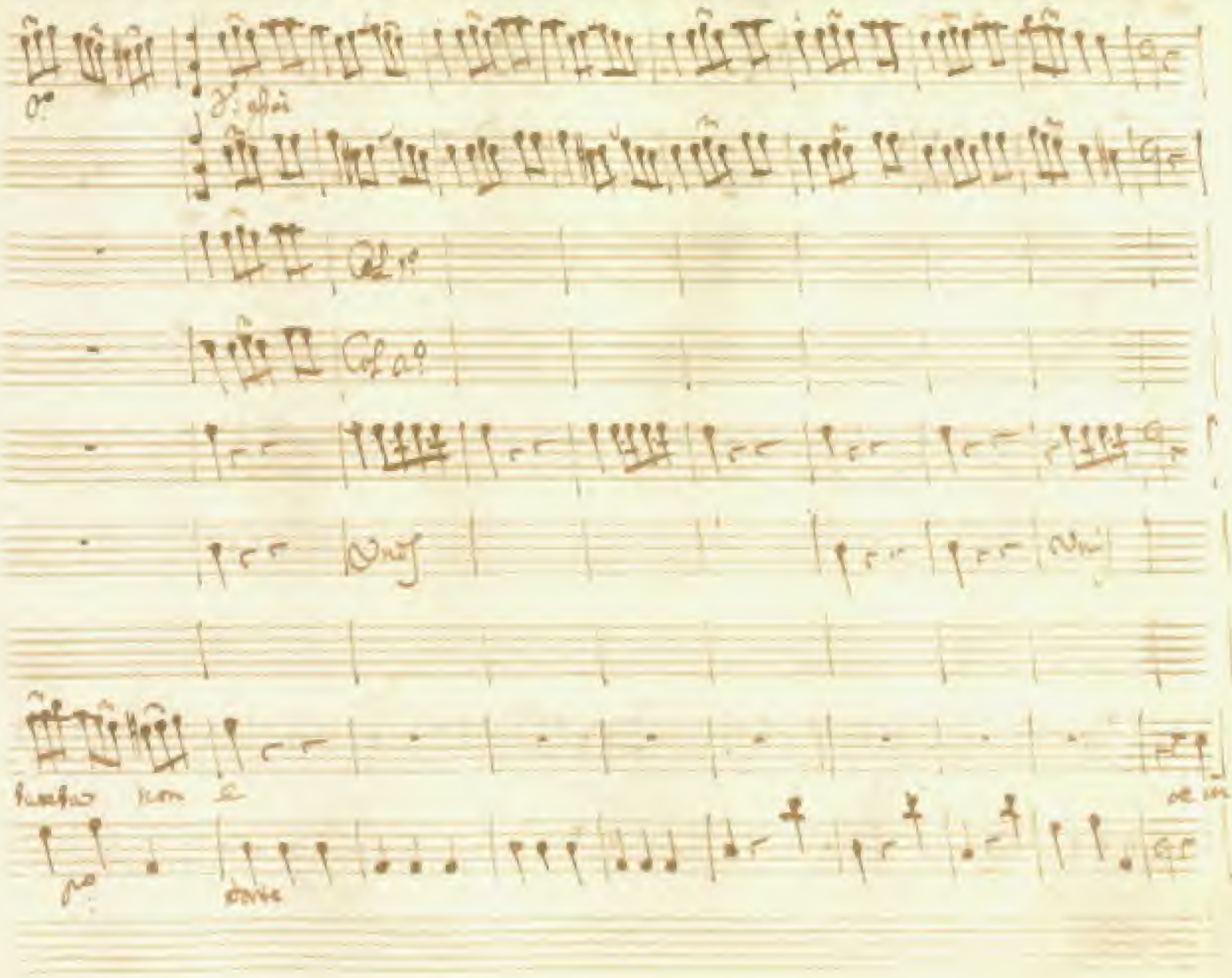

dille tu parla per me tu parla per me tu parla per me tu parla per

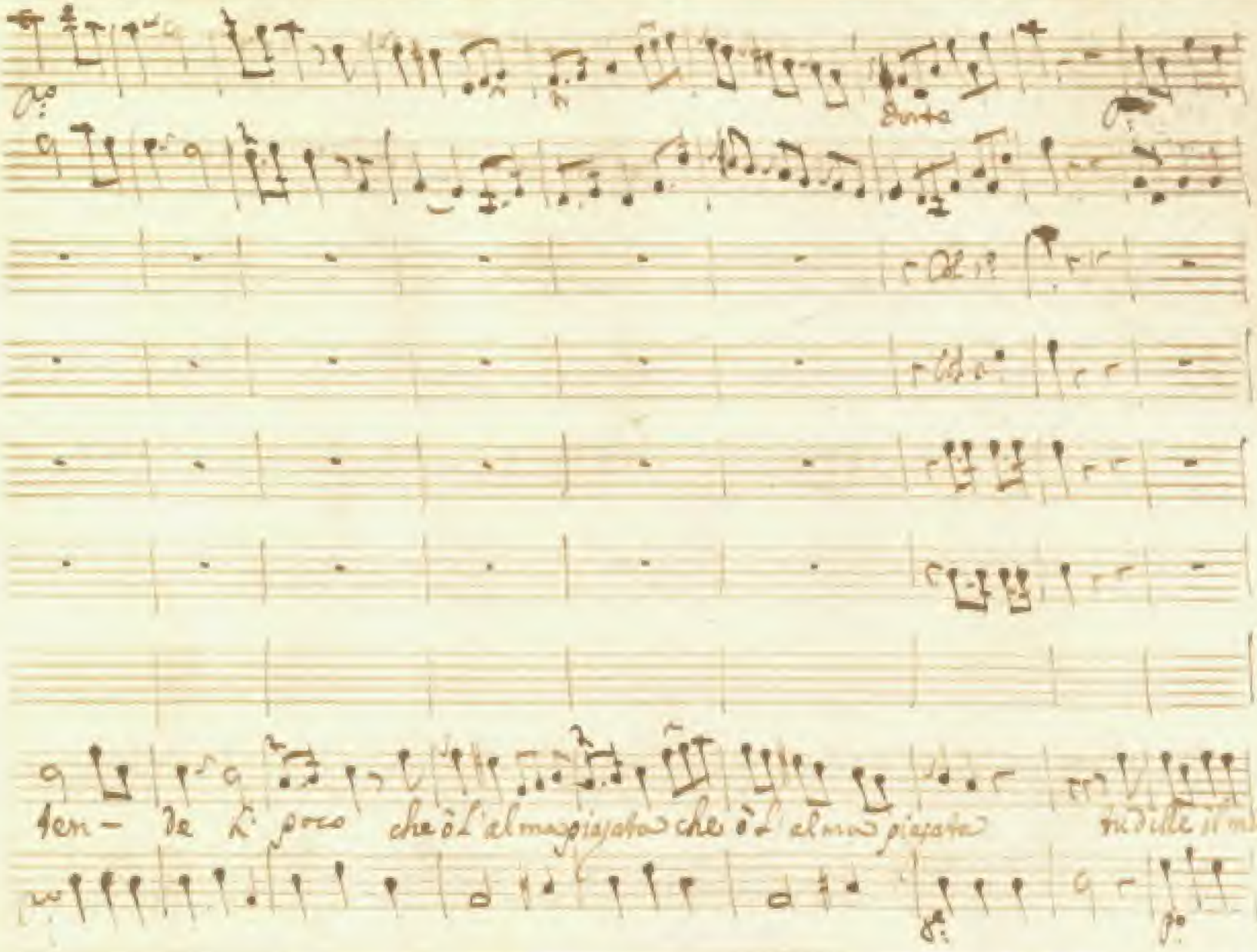


Sol:

me (Sospira l'ingrata contenta non è contenta non è con:

Pia:



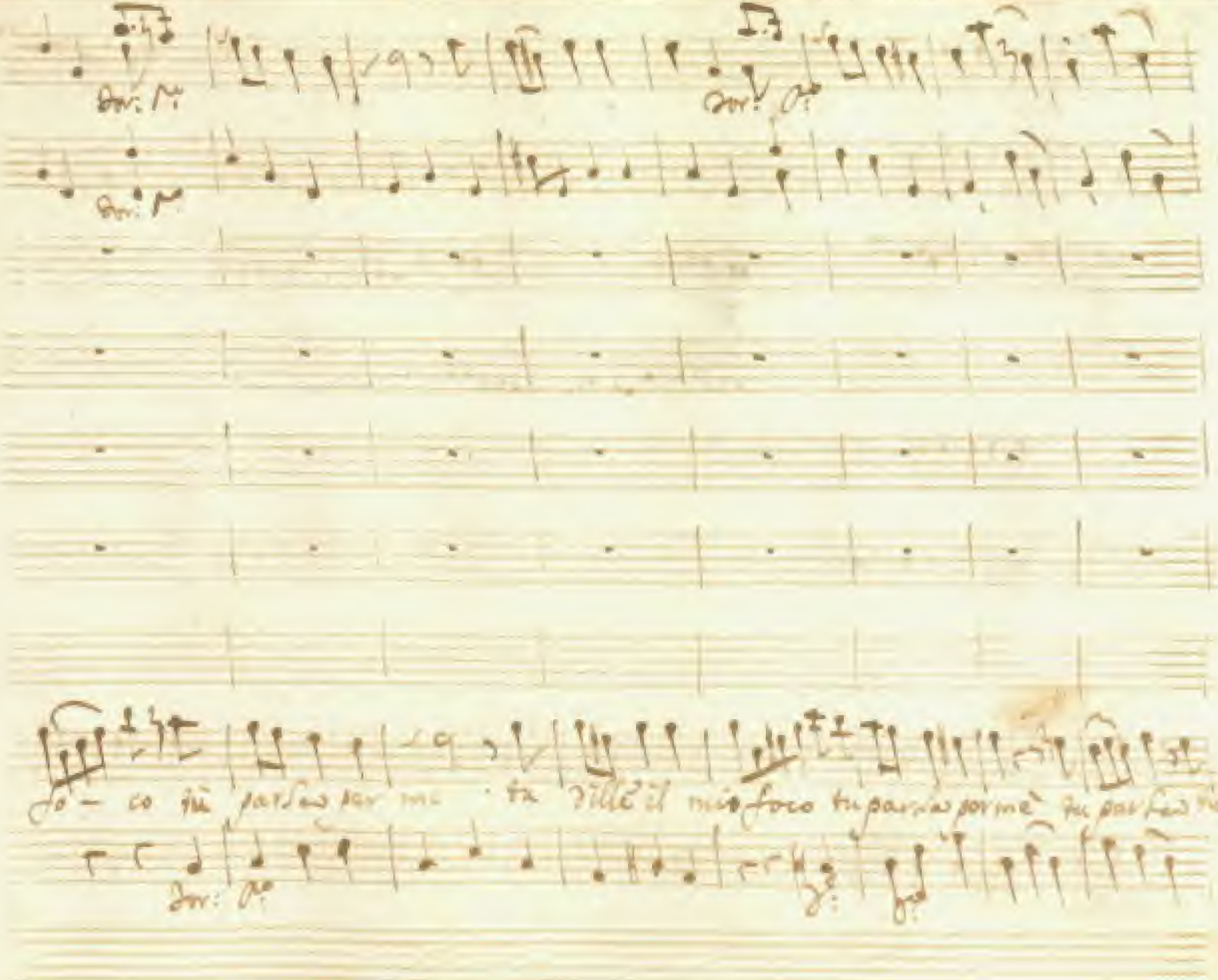


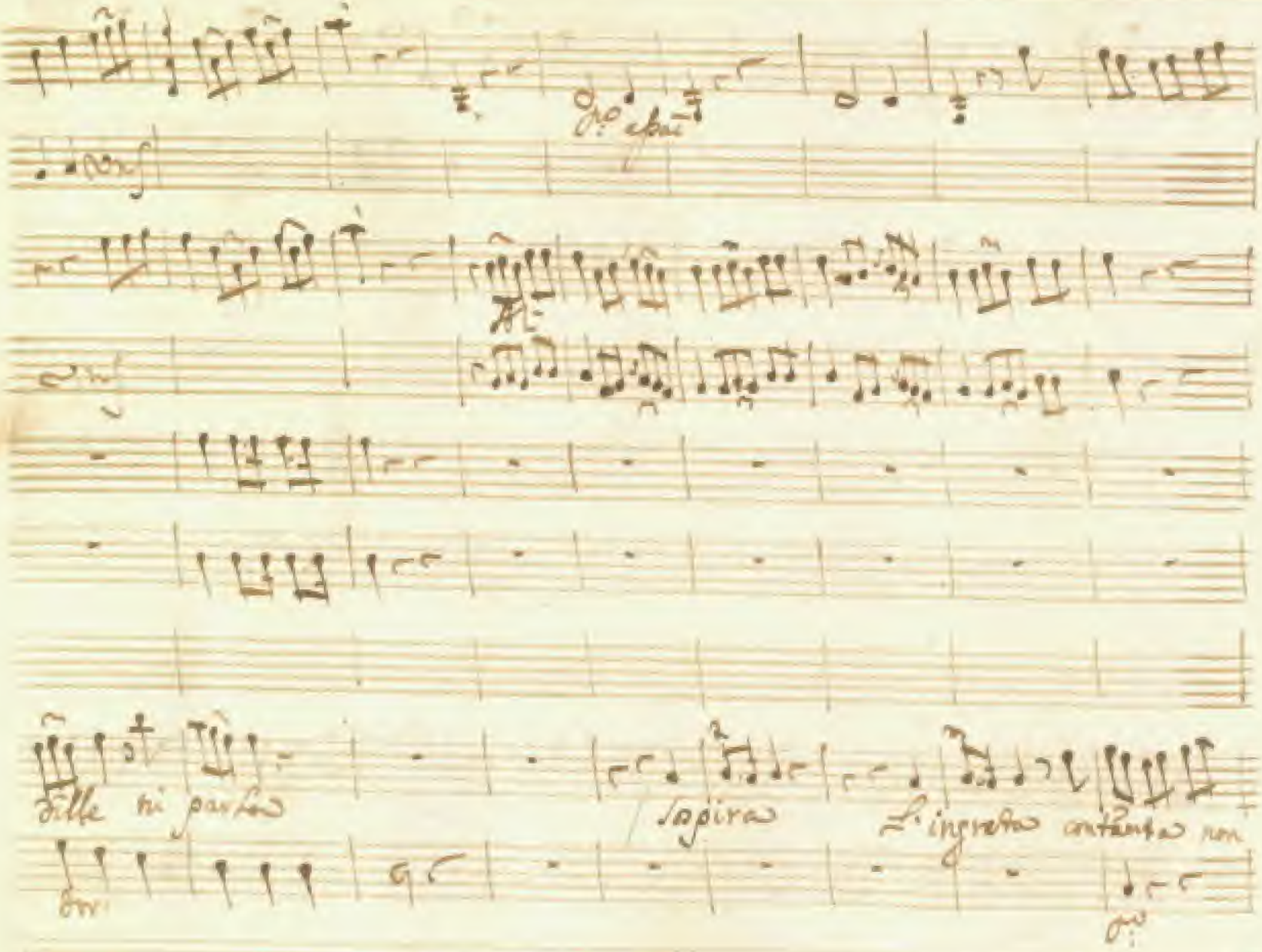
Dorte

Col 1°

Col 2°

ten- de li poco che ò l'alma piagata che ò l'alma piagata tu dille il mio

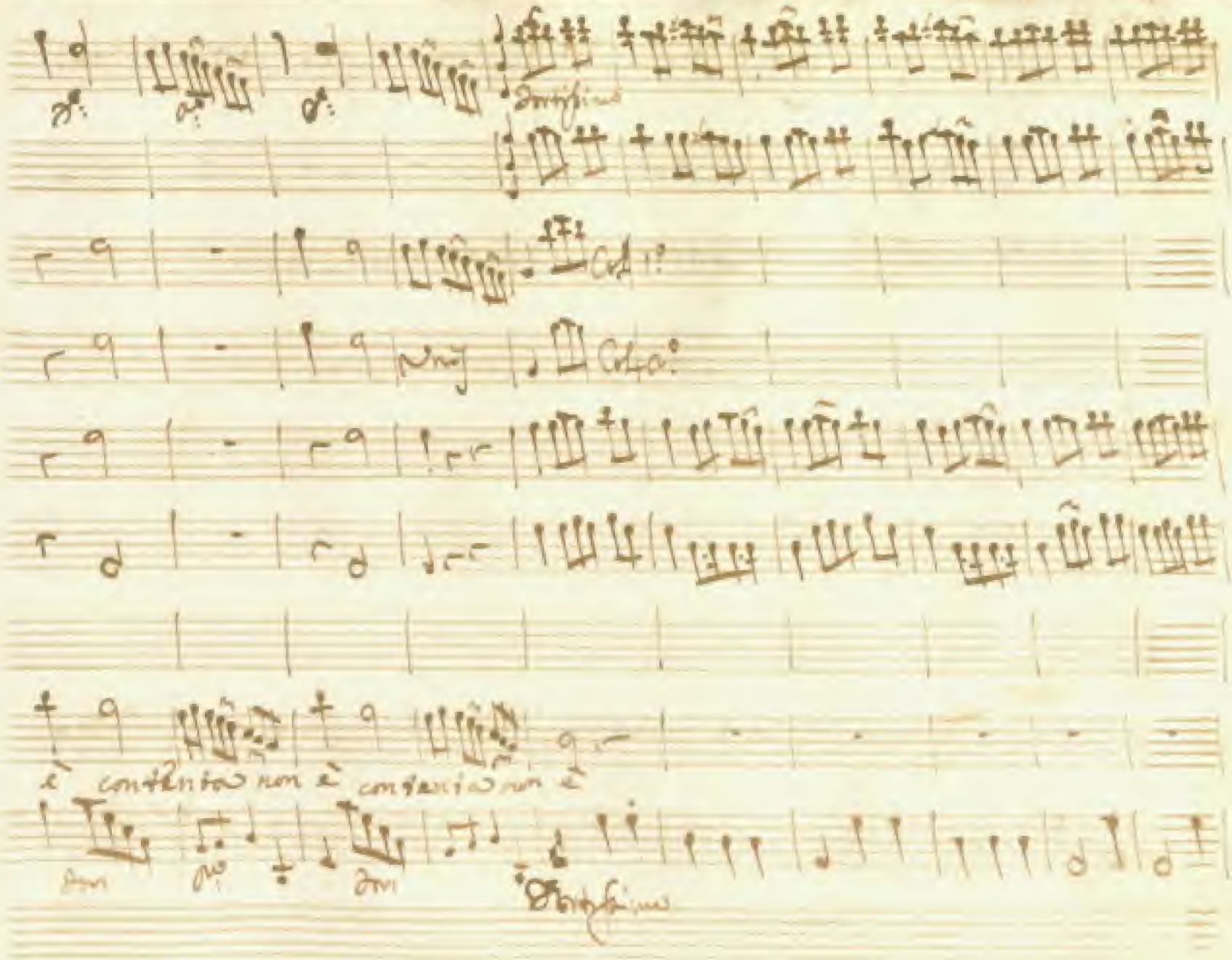


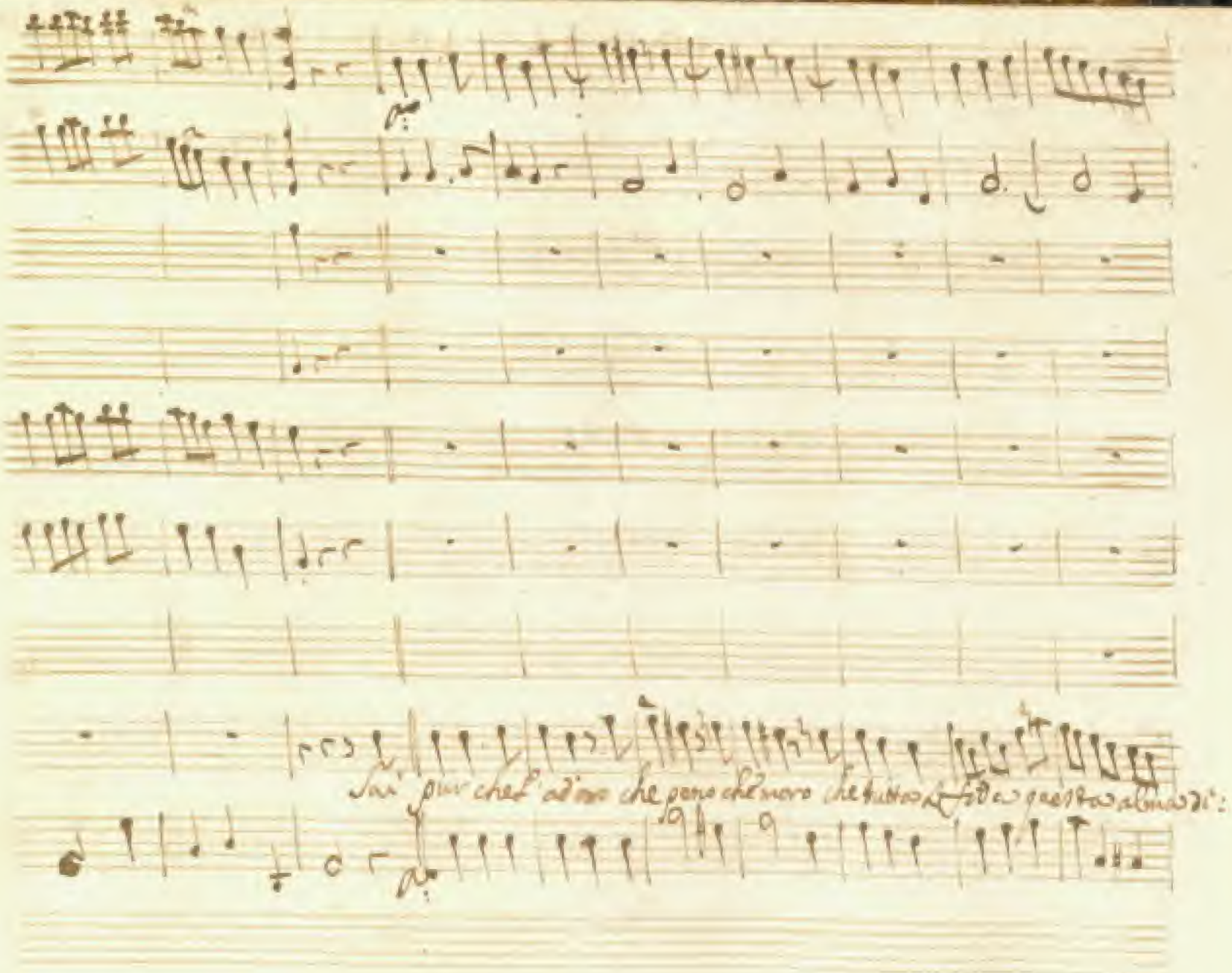


Dolce ti parla

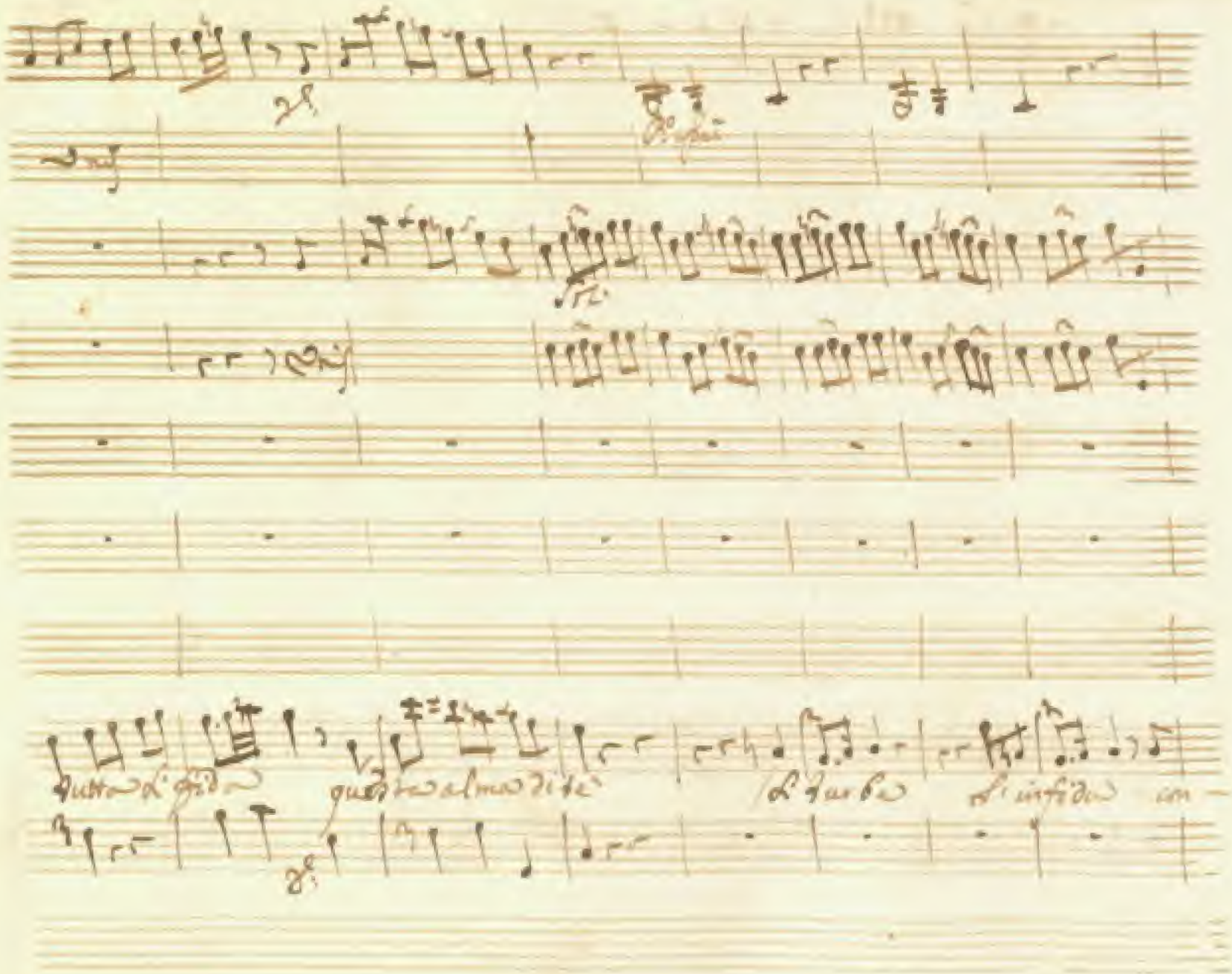
Sospira

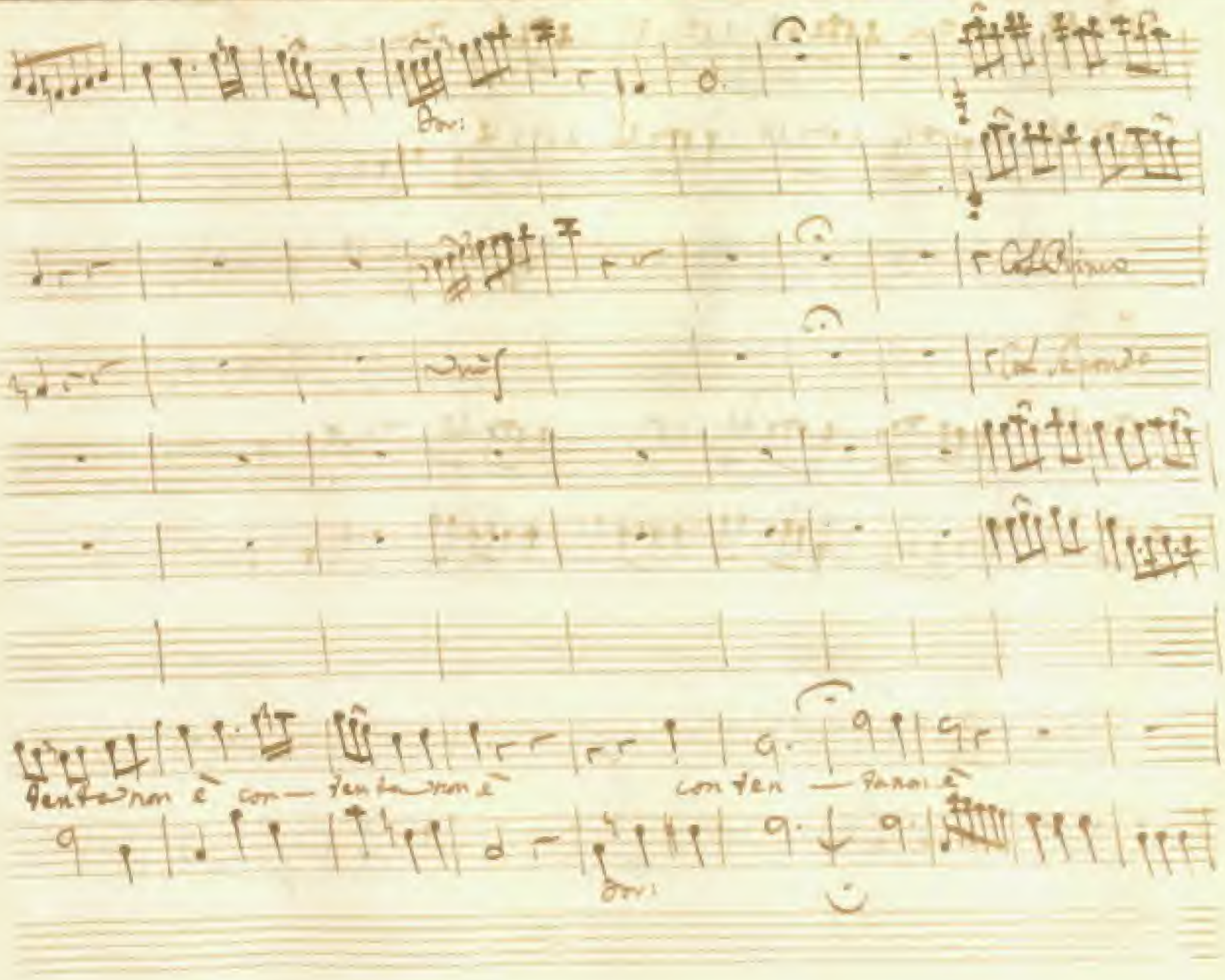
L'ingrata contenta non


Omnipotens
è contento non è contento non è
Omnipotens


Sai pur che l'adoro che peno che moro che tutto si fida questa alma di:

te Sai che l'adoro, Sai che penso Sai che mo — ro che


tutta l'infida
questa alma di te
l'turba
l'infida con-



Scena 12ª Semiramide, e Tamiri

Tam:

Ardisti il Prence! egli è diverso as:

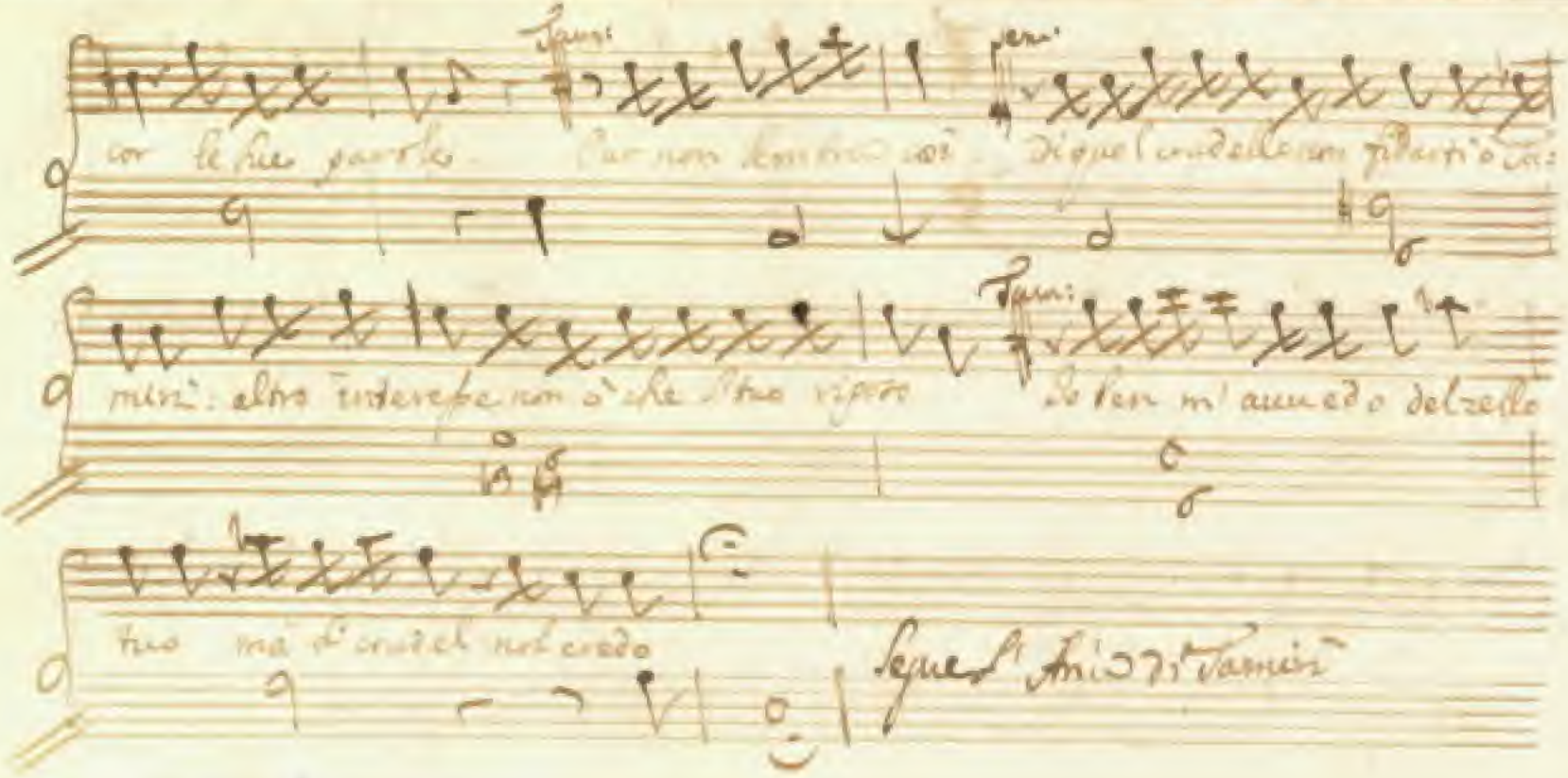
Sem:

sai da qual che lo figuri dolo prevede che poteva ingannarti

ah tu non sai quanto a finger è avezzo. A suo piacere con fallaci ma:

niere adora ad ora s'accende e si scolora, il pianto si

rivo sa richiamar sull'uso allor che vuole nelle figlie del



Tam:

cor le sue parole. Pur non sembra così

Per:

Di quel crudele non fidarti o Ta:

Tam:

mirì: altro interesse non è che 'l tuo rigore

Io ben m'avvedo del zelo

tuo ma 'l crudel nol credo

Segue l'Ariosto di Tamiri

Andante quasi un poco

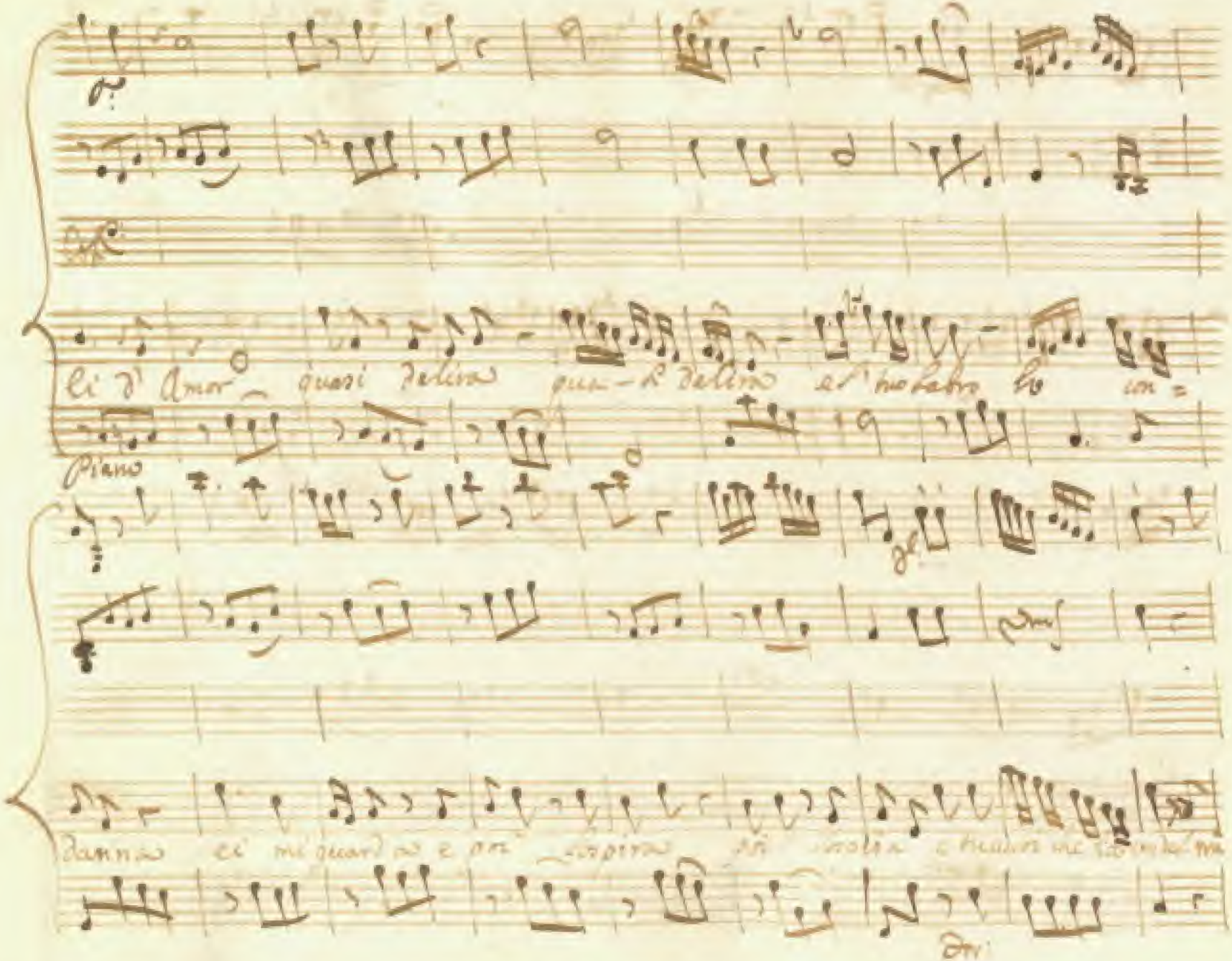
quasi deliro quasi deliro e il tuo labro lo condanna e mi guarda

Piano

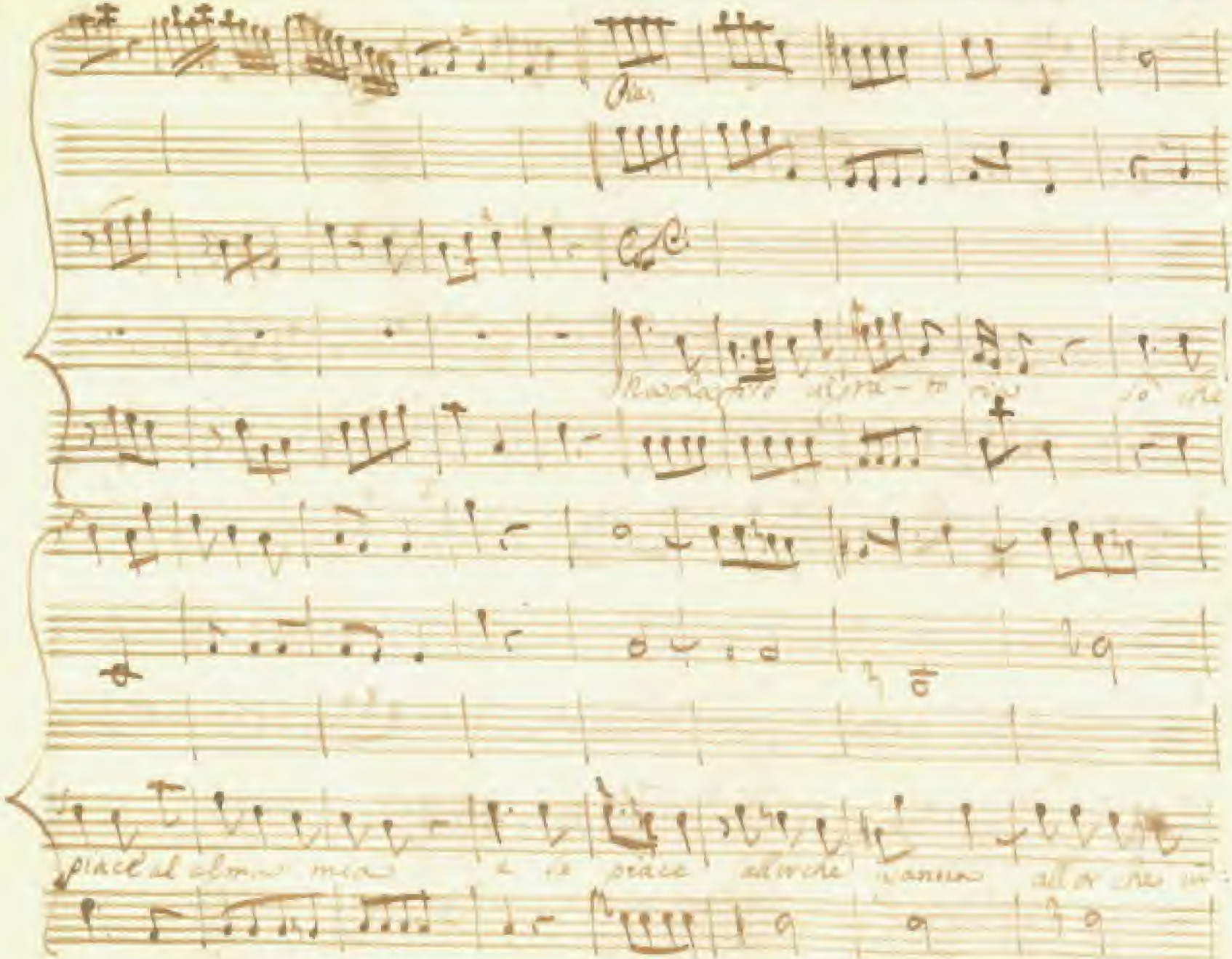
poi sospira poi sospira e tu [illegible] mi guardo sospira mi

piano:

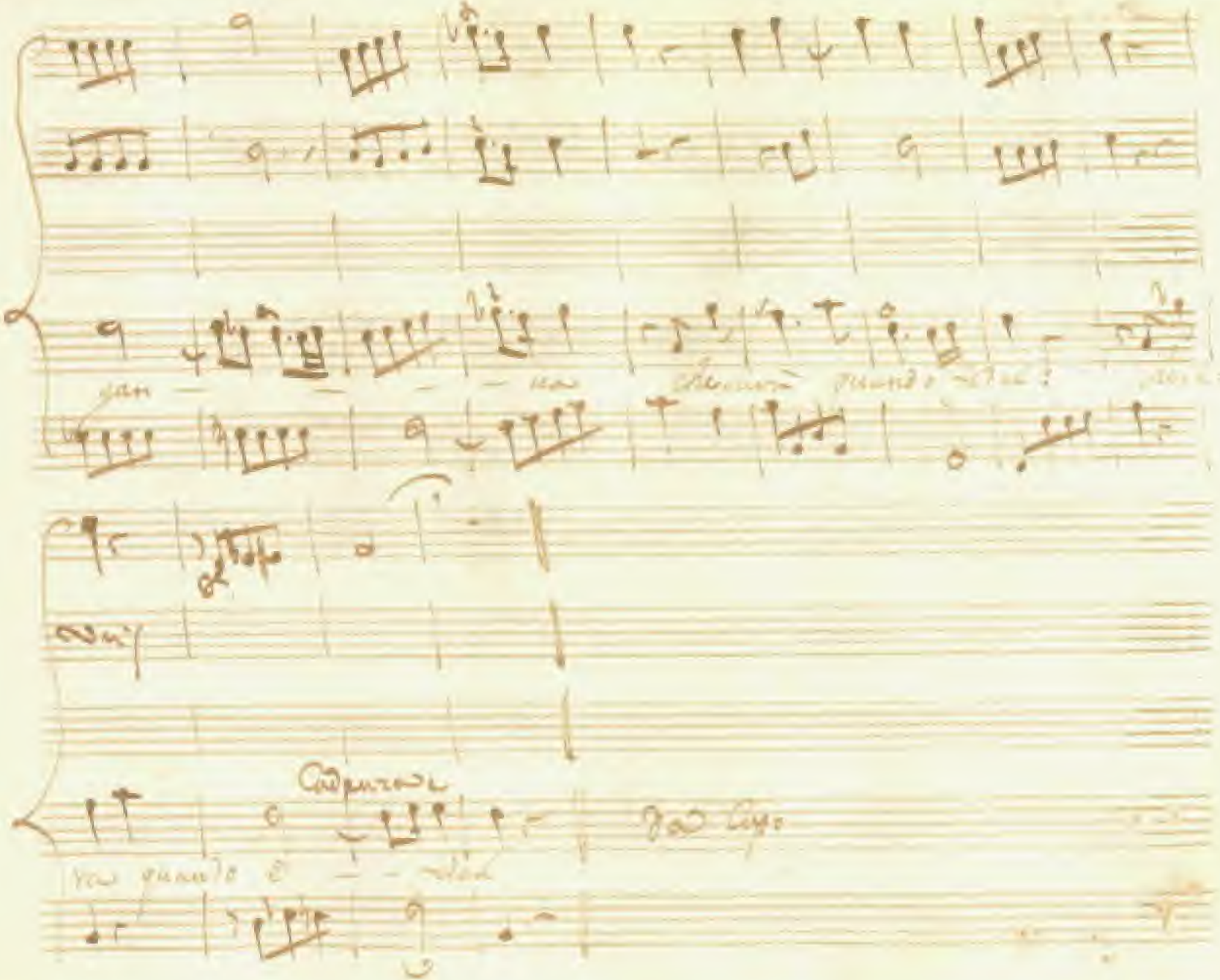
piano:

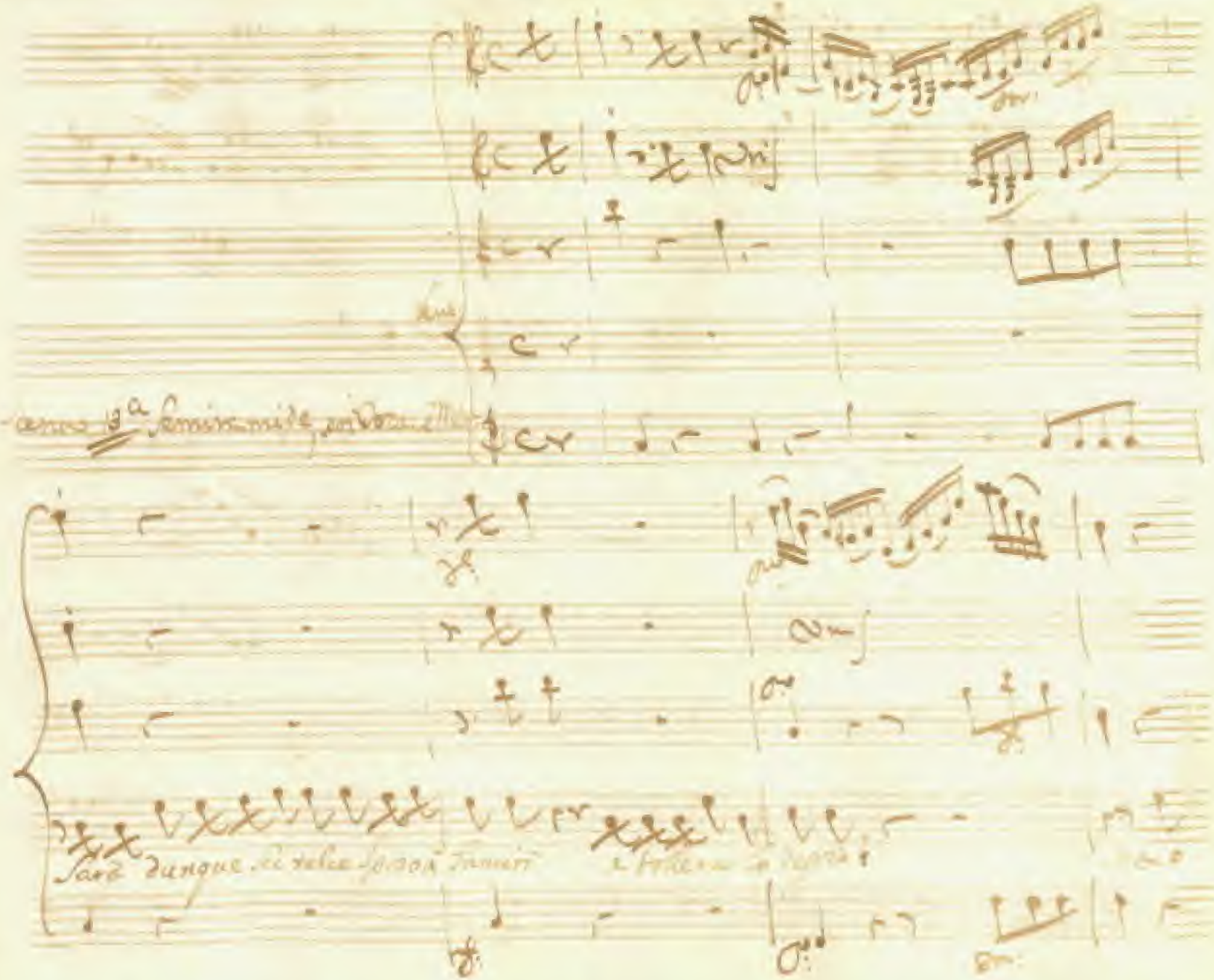

Piano

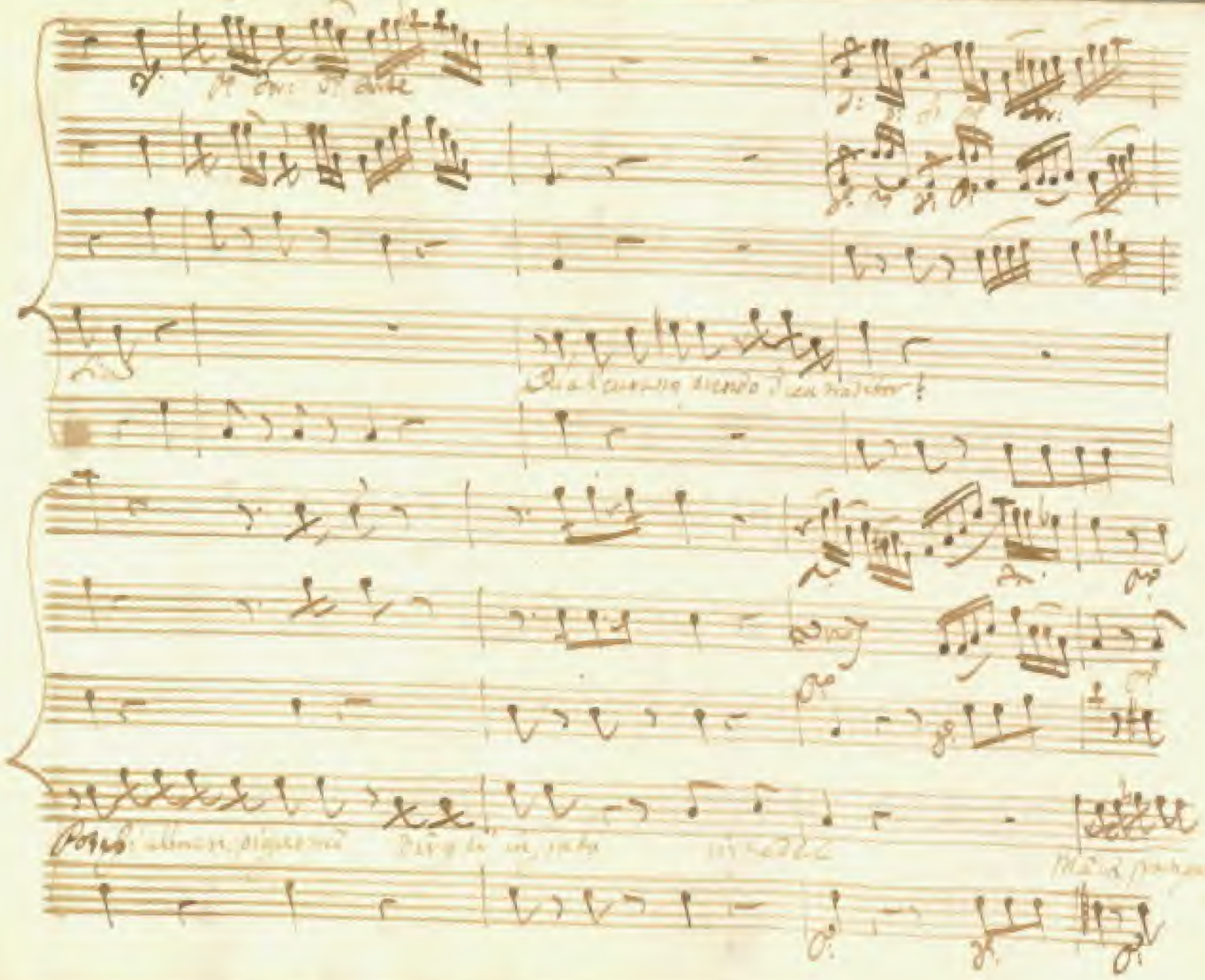
69

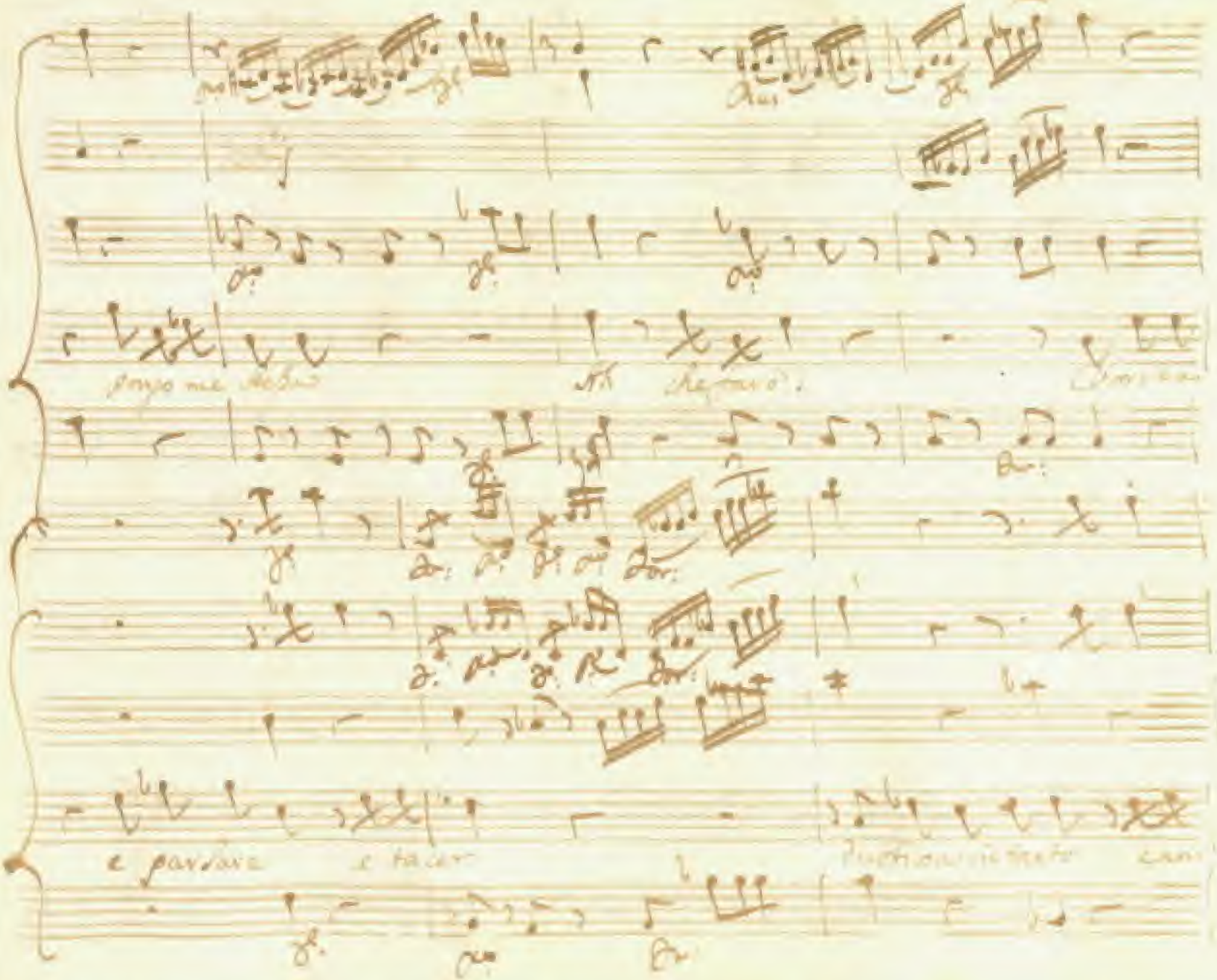


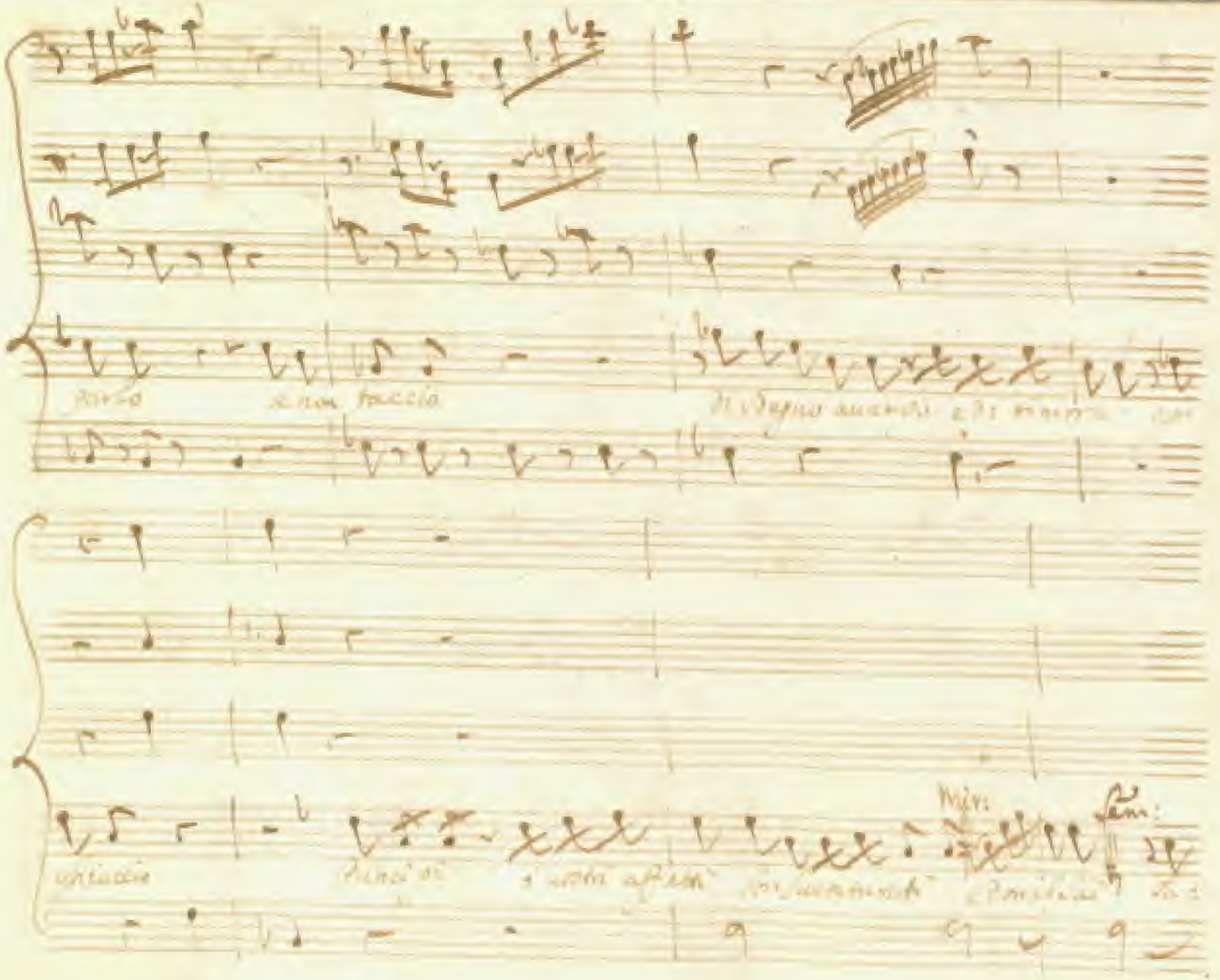
piace al alma mia e le piace allorche vanna allorche in-

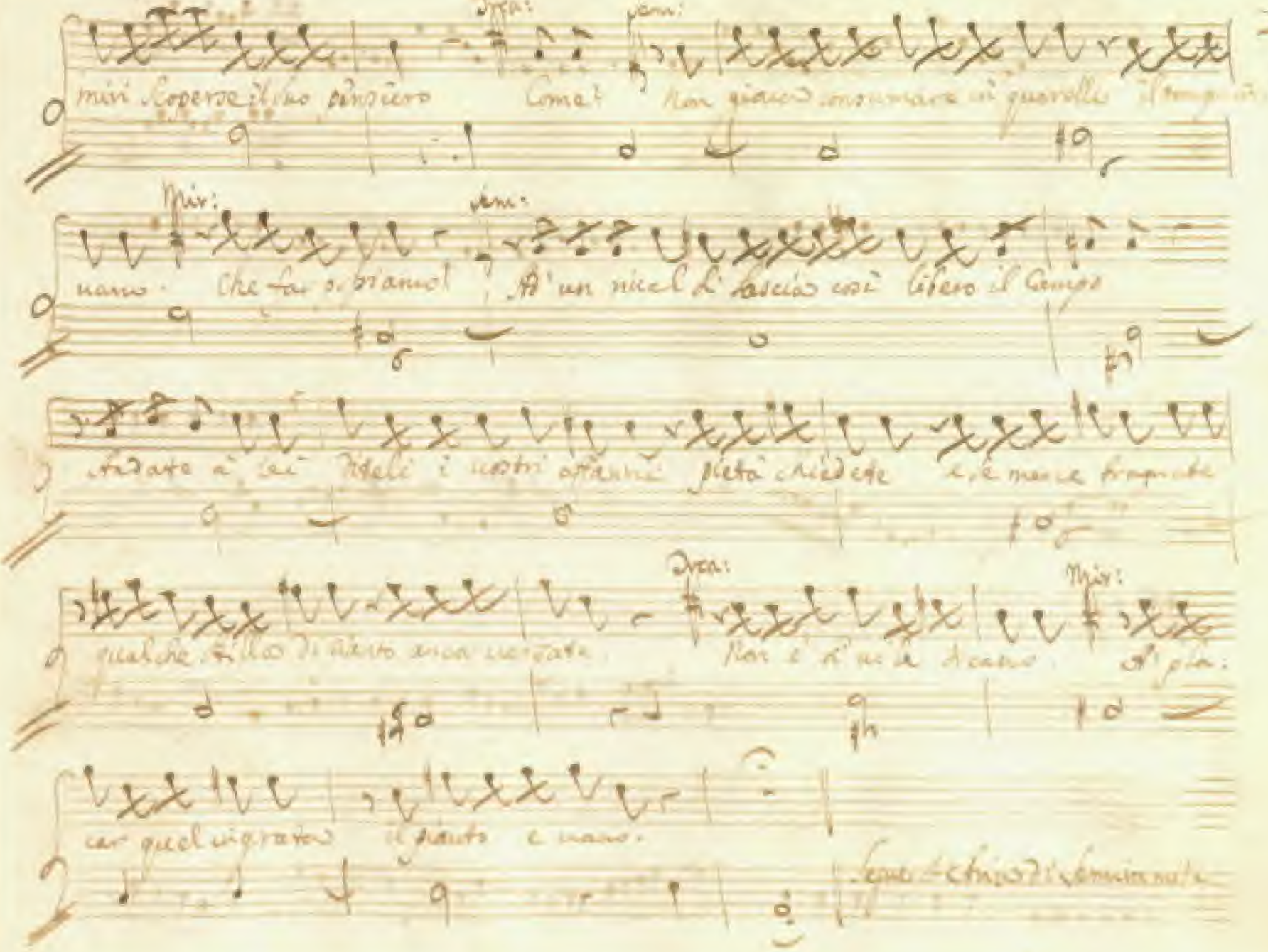



13a semina mide









Orca: Sem:

miri scoperse il suo pensiero Come? Non giova consumare in querelle il tempo in

Mir: Sem:

vano. Che far possiamo! Ad un rival si lascia così libero il Campo

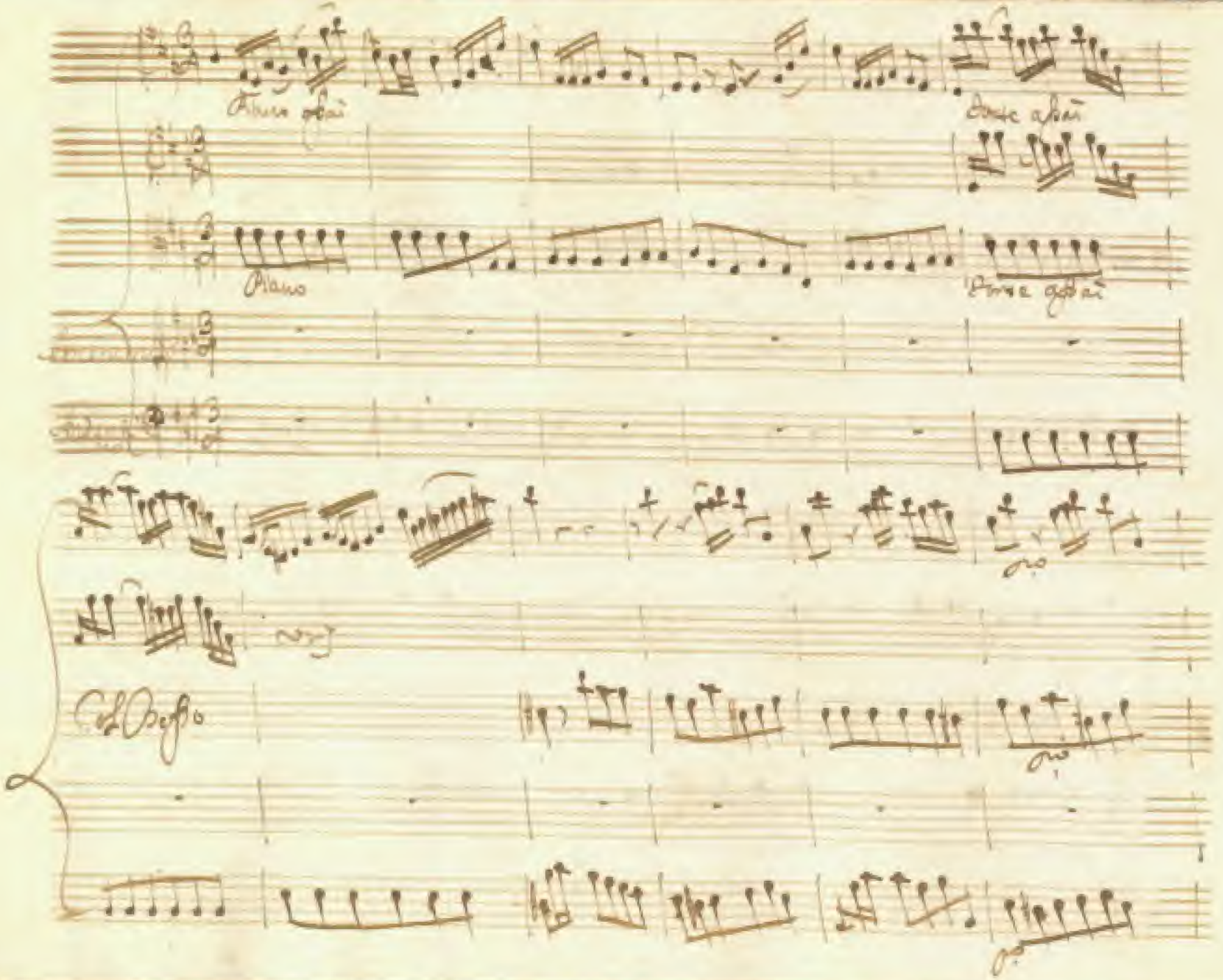
Andate a lei diteli i vostri affanni pietà chiedete e le mercè frequente

Orca: Mir:

qualche stilla di pianto anca versate Non è di vile ricano. Al pia:

car quel ingrato il pianto è vano.

Segue l'Atrio di Semiramide



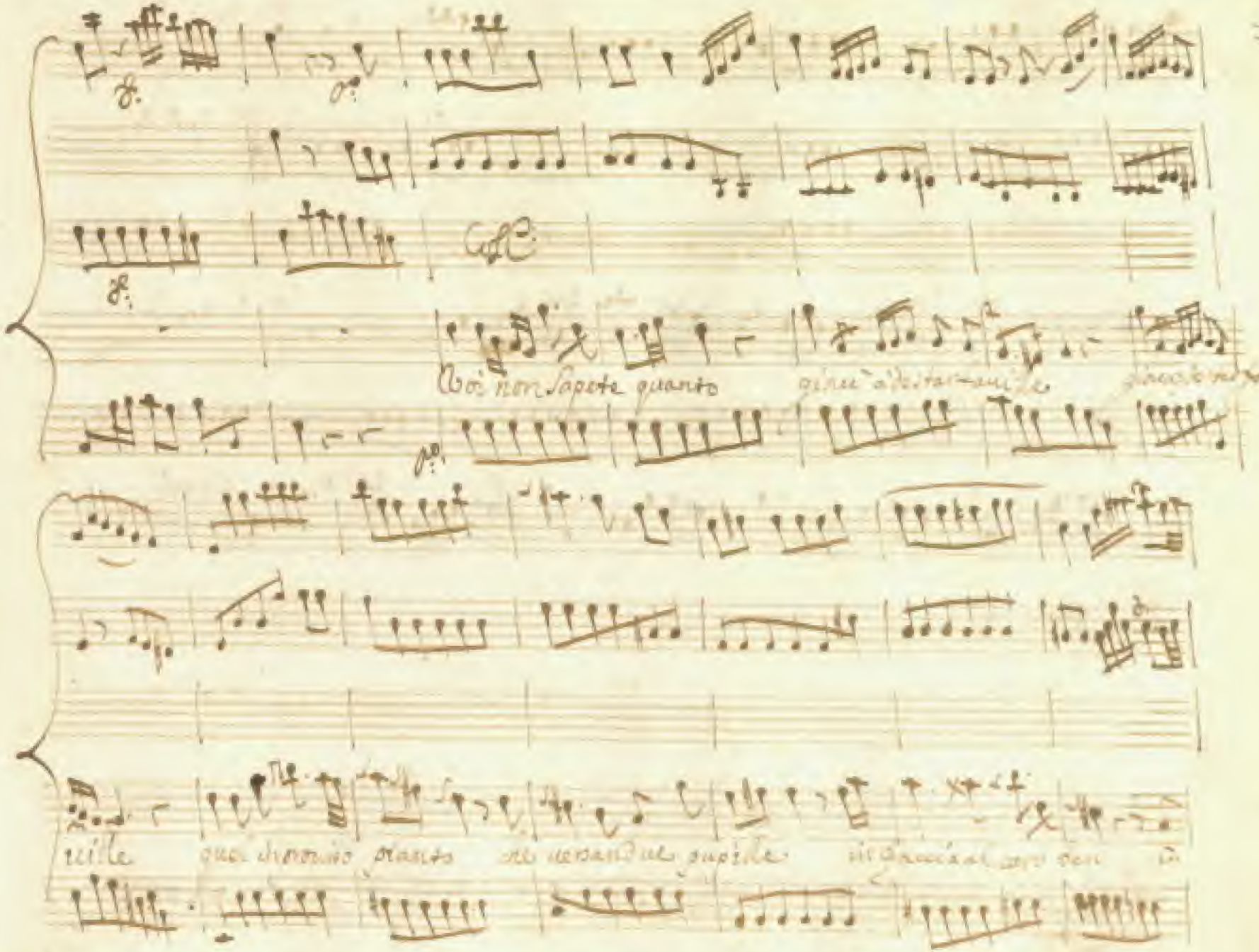
Piano assai

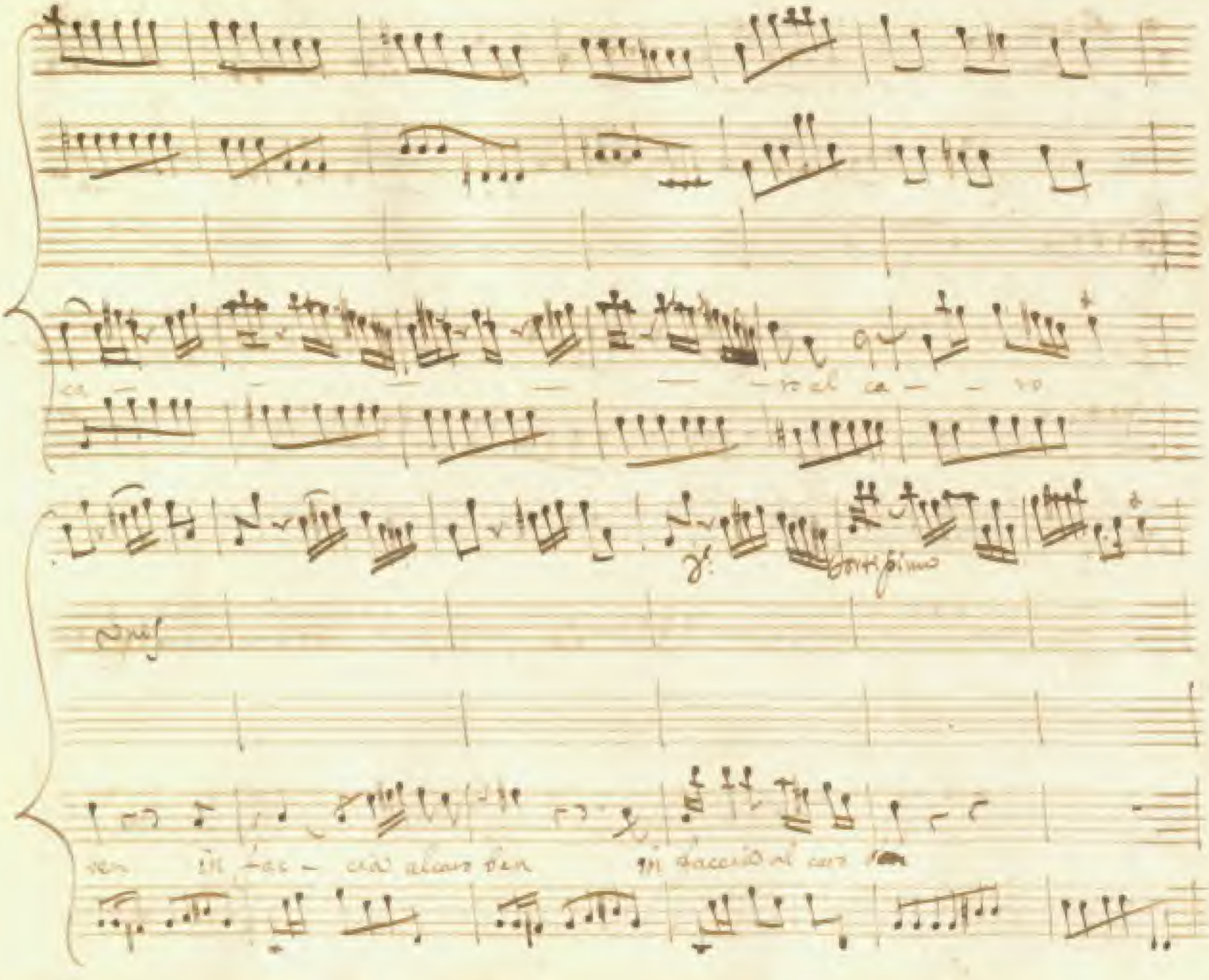
Forte assai

Piano

Forte assai

Col Basso


Voi non sapete quanto



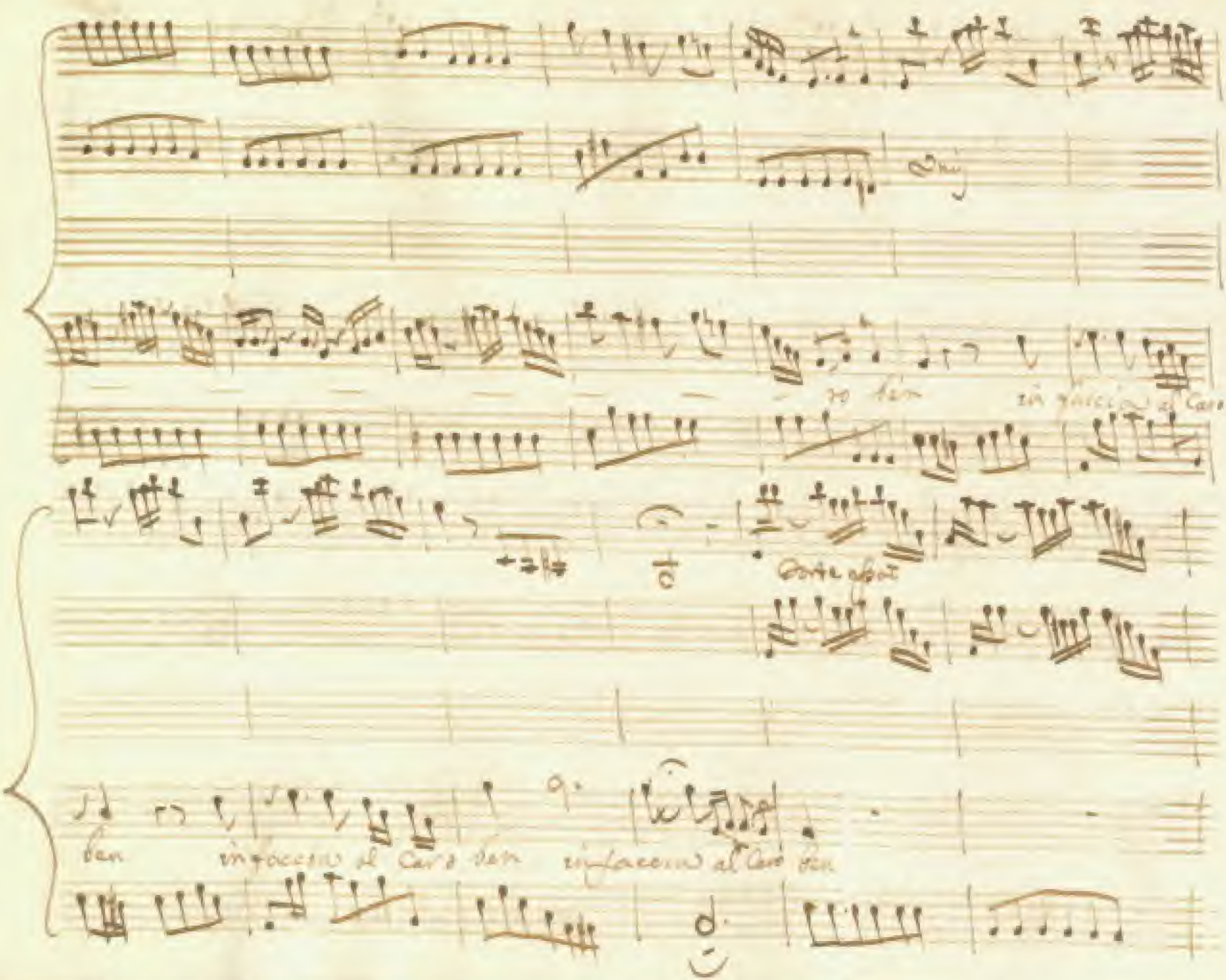
ca — — — — — ro al ca — — ro
fortissimo
ven in fac — cia al caro ben
in faccia al caro

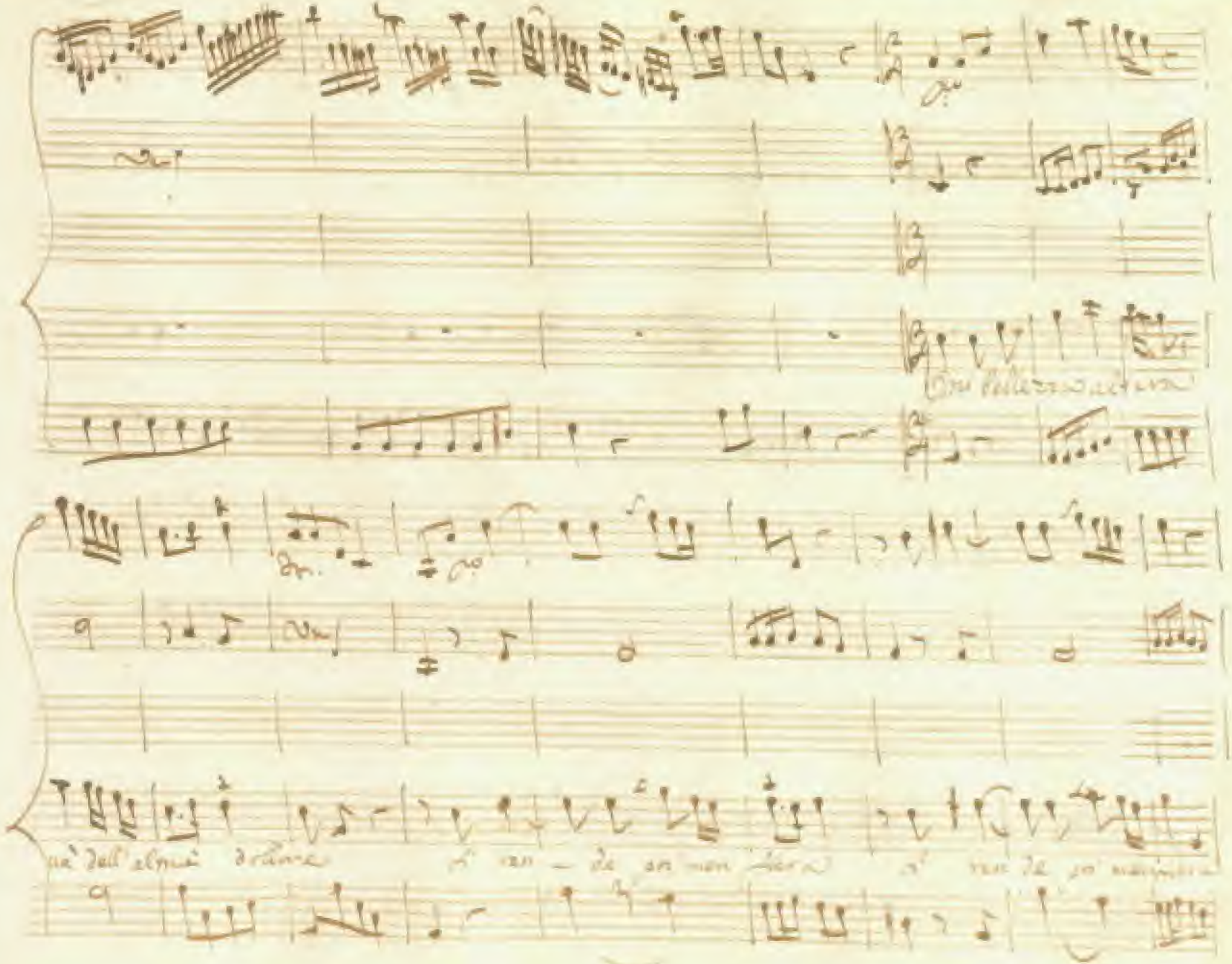
Piano

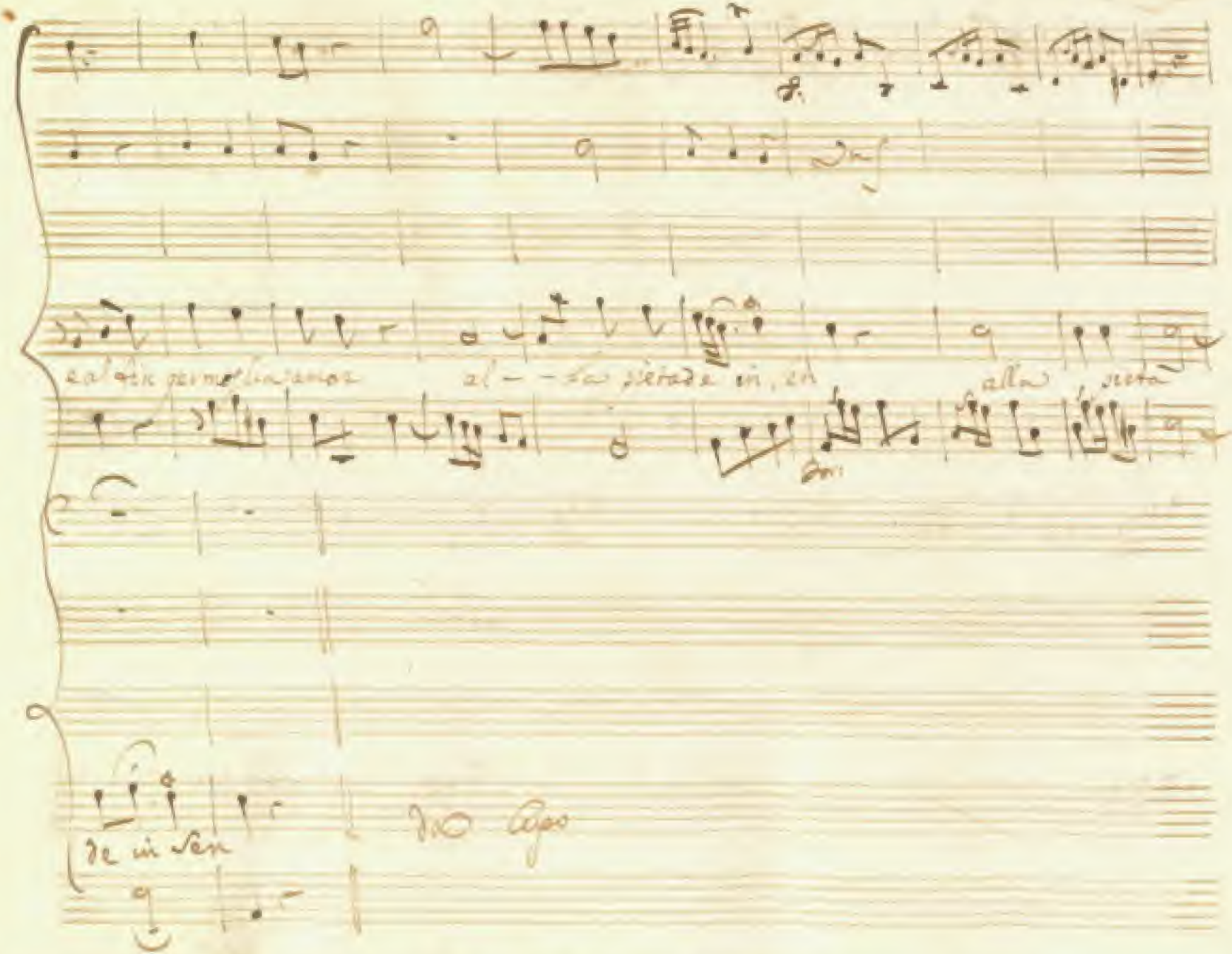
Col Arco

Voi non sapete quanto piova destar fauille piovi a destar fauille

quell'improvviso pianto che versan due pupille in faccia al caro ben al ca —


Dnij
ben
infaccia al Caro
Corte apot
ben
infaccia al Caro ben
infaccia al Caro ben

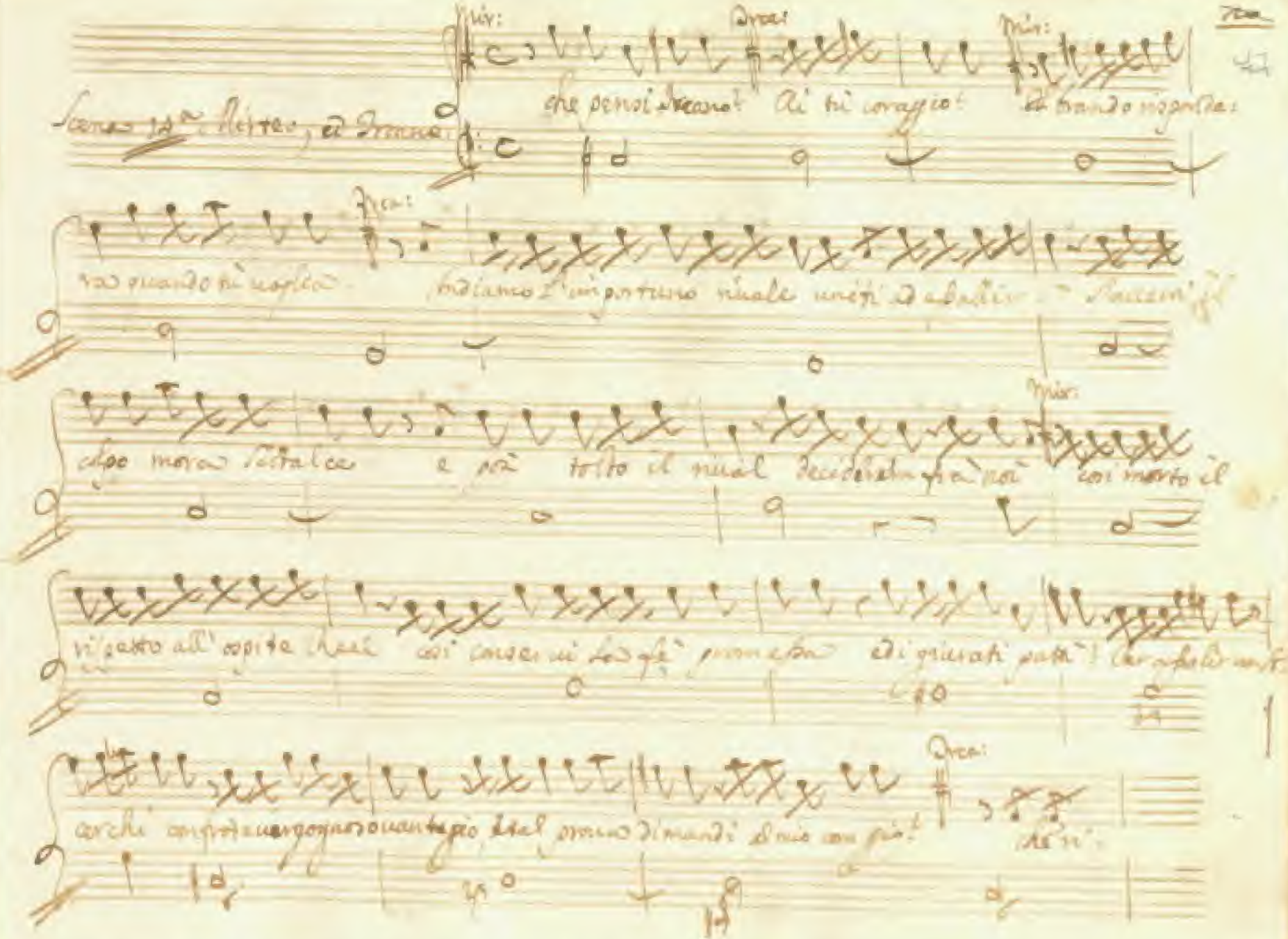




e al fin permetta amor al — la pietade in, en alla pieta

de in sen

Do Capo



Scena 14ª Mirteo, ed Ermone

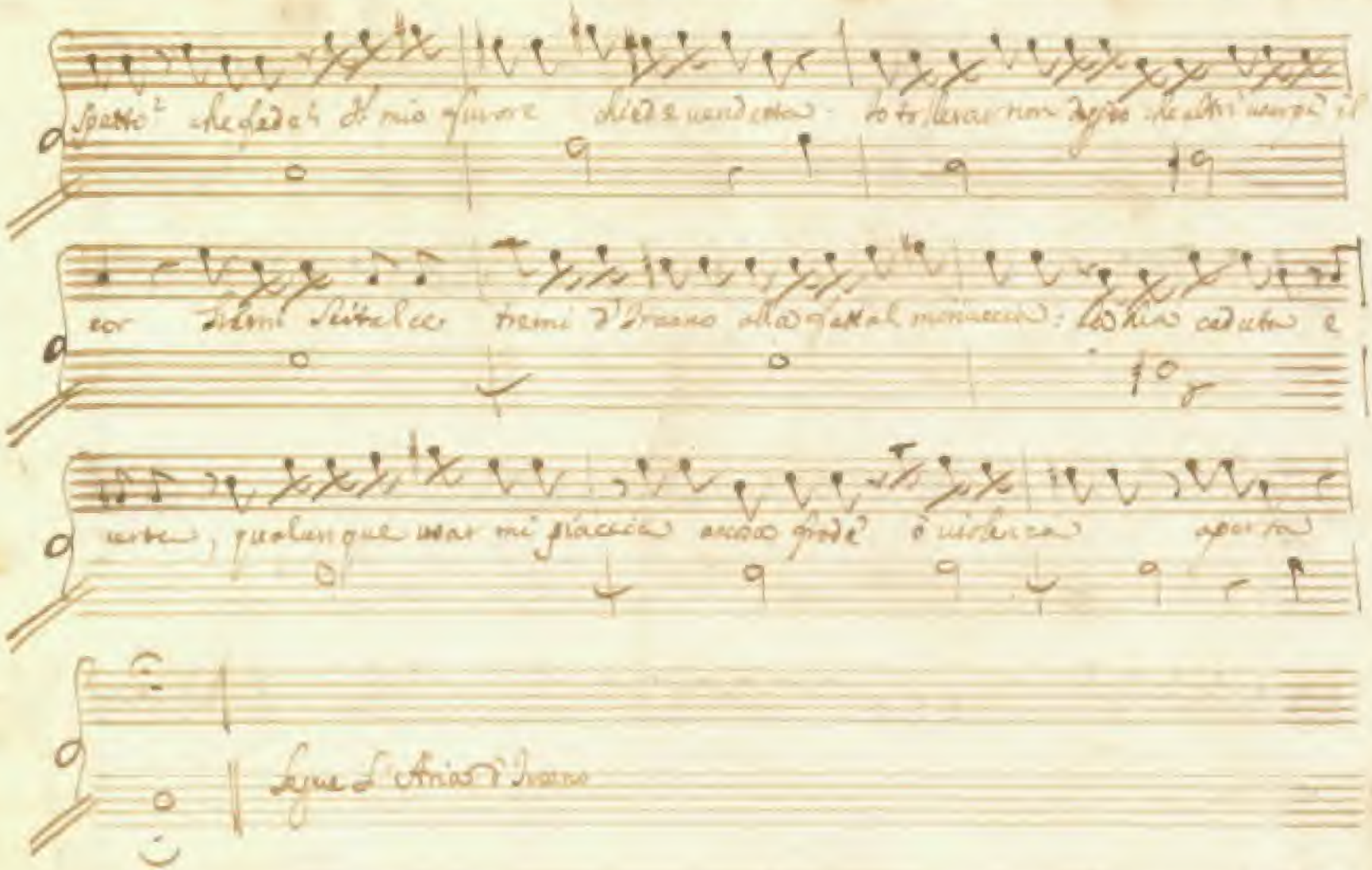
Mir: che pensi Arcano? Ai tu coraggio? Mir: Il brando risponda:

Arca: ra quando tu voglia. Andiamo l'importuno rivale uniti ad assalir. Raccetti il

colpo mora sostalce e poi tolto il rival decideremo fra noi. Mir: così morto il

rispetto all'ospite Cheel così conservi la fè promessa ed i giurati patti! Per assalir un

cerchi con frode vergognoso vantaggio, e tal prova dimandi al mio coraggio! Arca: che ri-

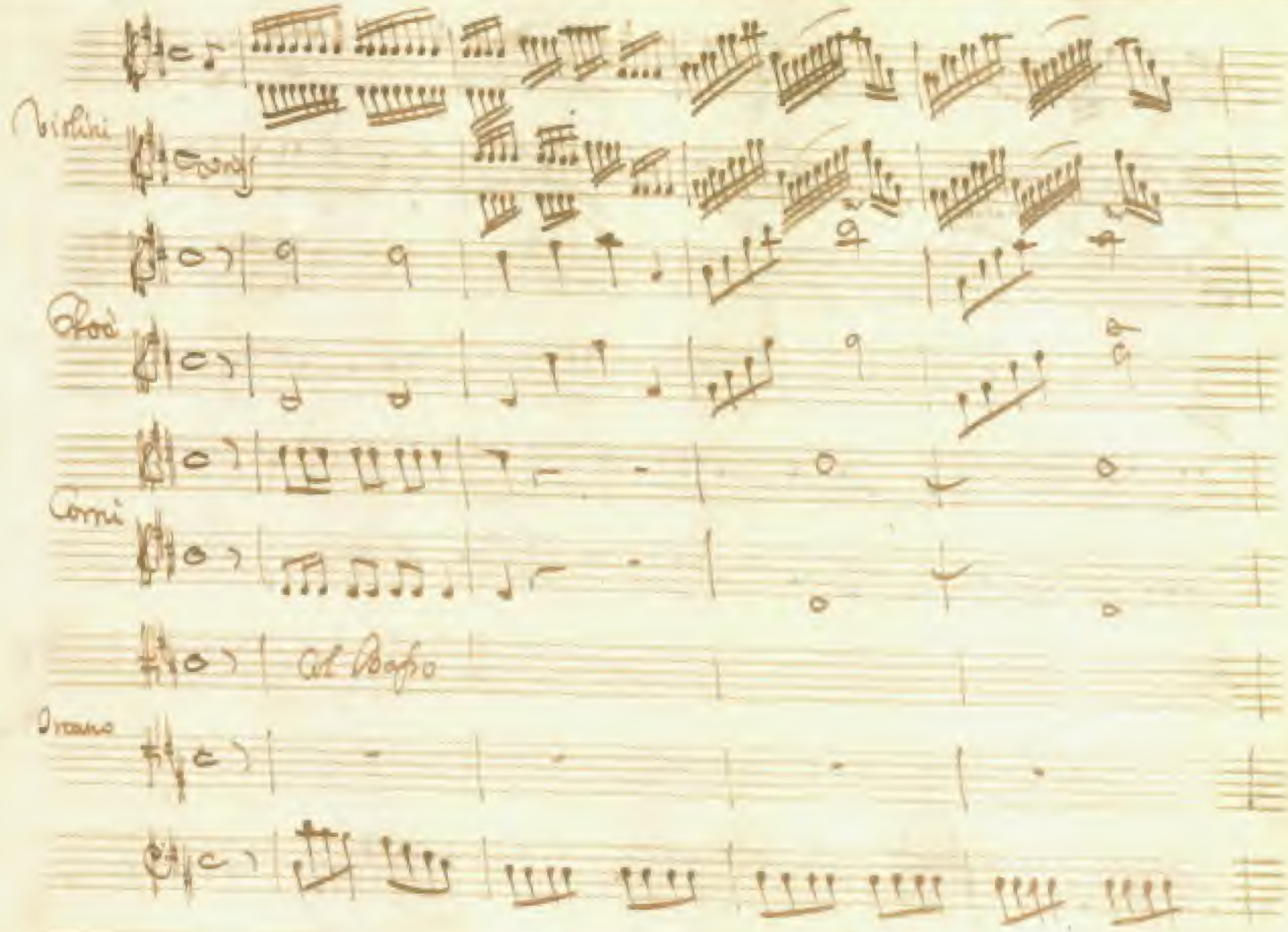


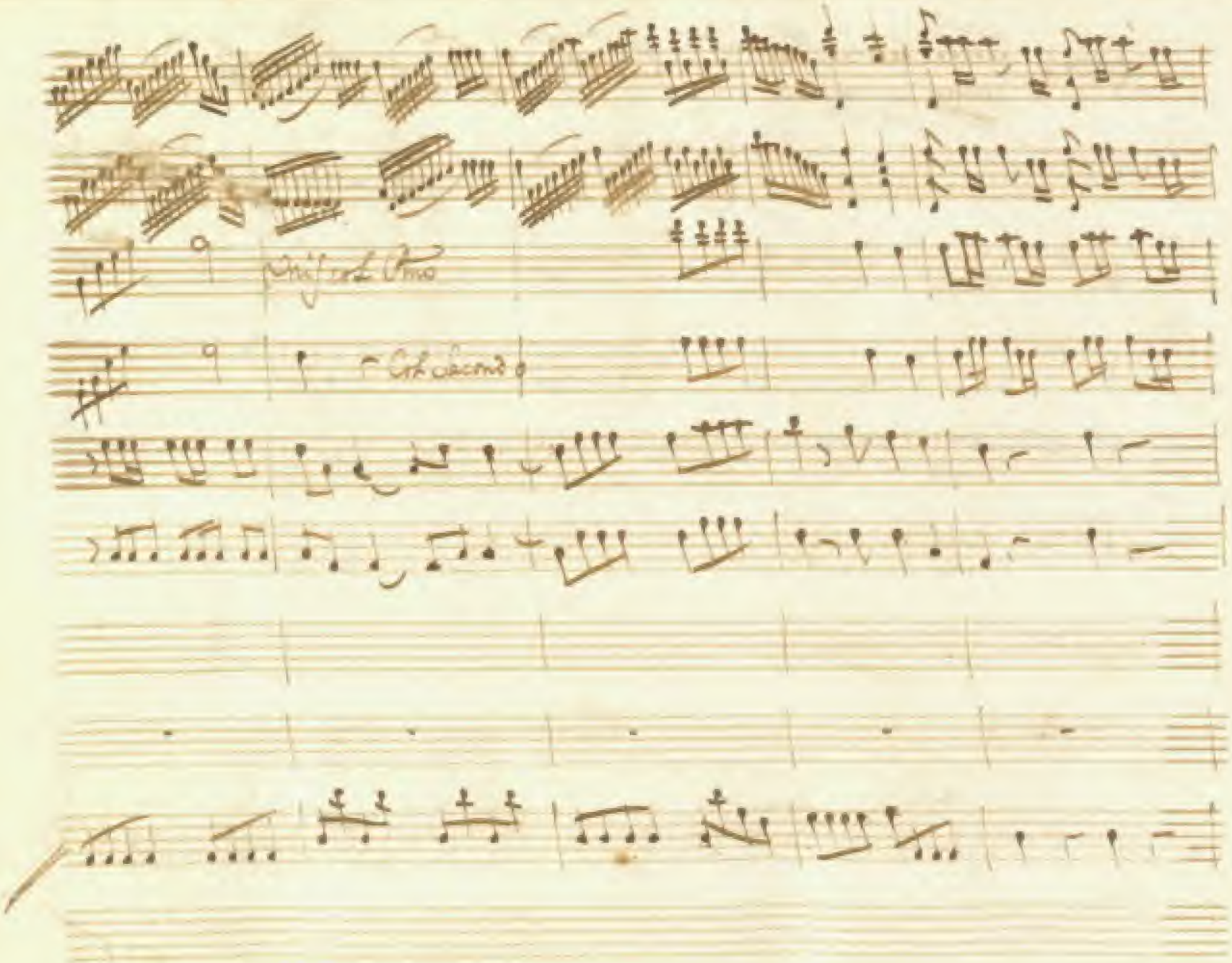
spetto? che fede? Il mio furore chiede vendetta. Io tollerar non degno che altri usurpi il

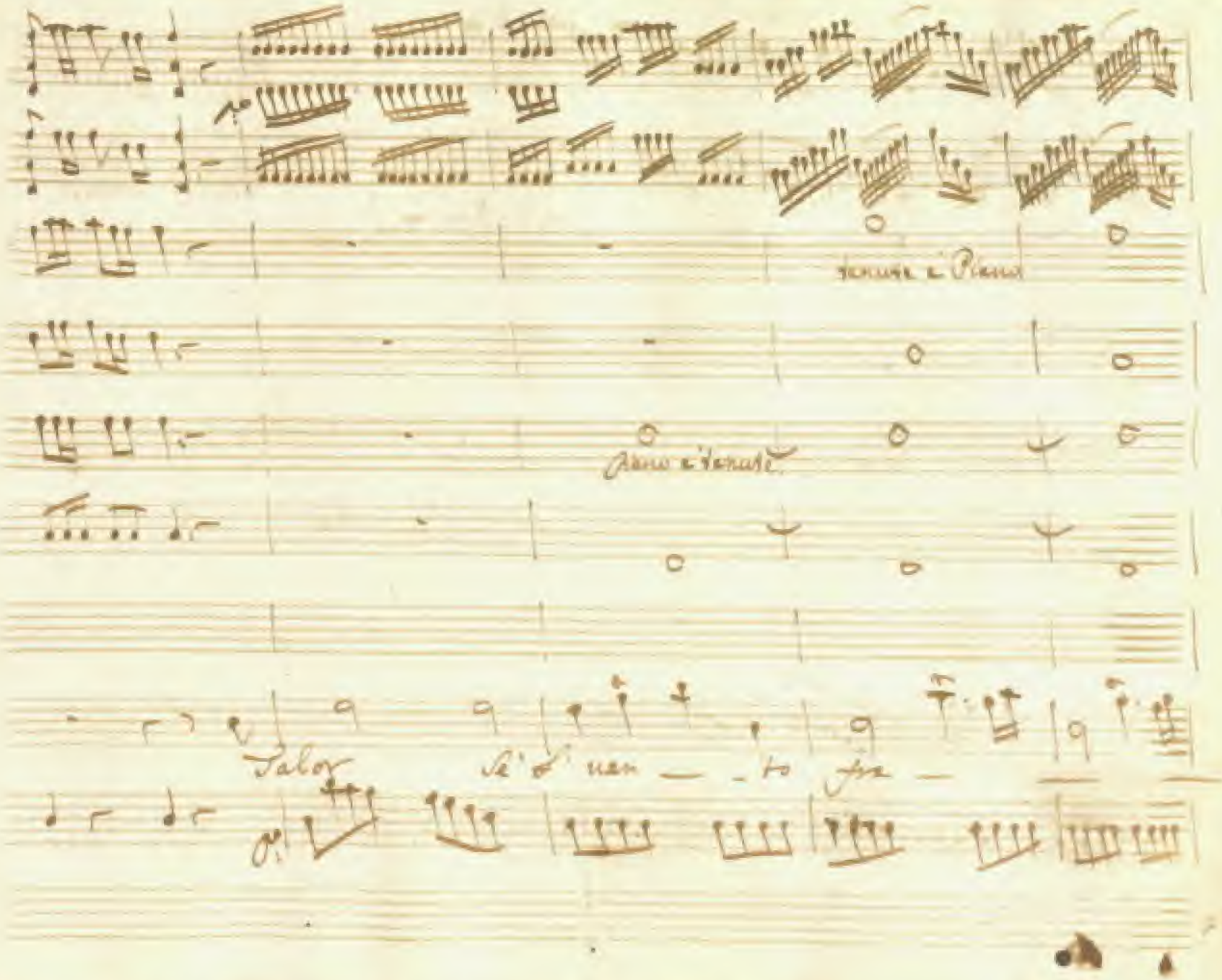
cor Tremi Seitalce tremi d'Irceno alla fatal minaccia: la hia caduta e

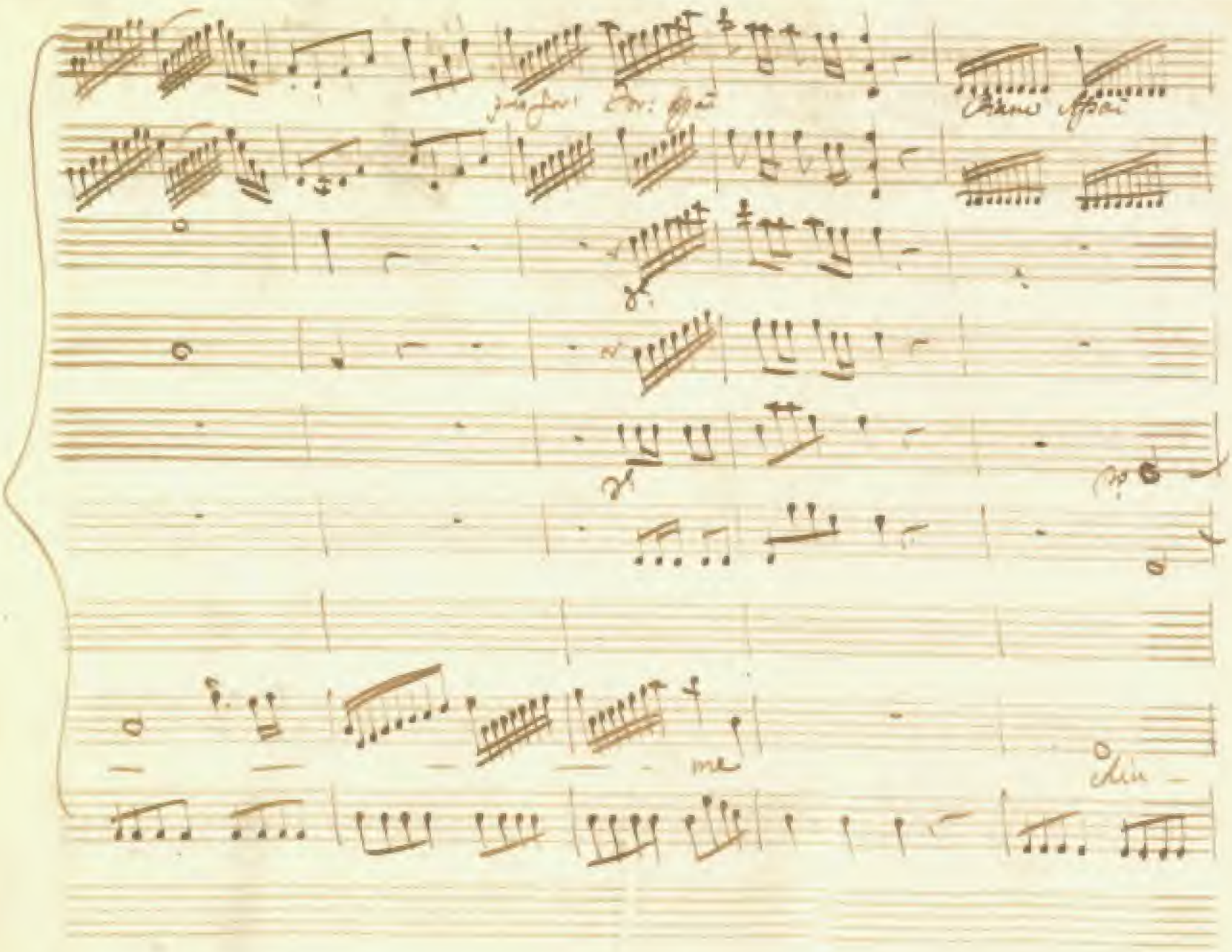
certa, qualunque usar mi piaccia accusa frode o violenza aperta

Segue l'Aria d'Irceno


Violini
Oboè
Corni
Col Basso
Viuola

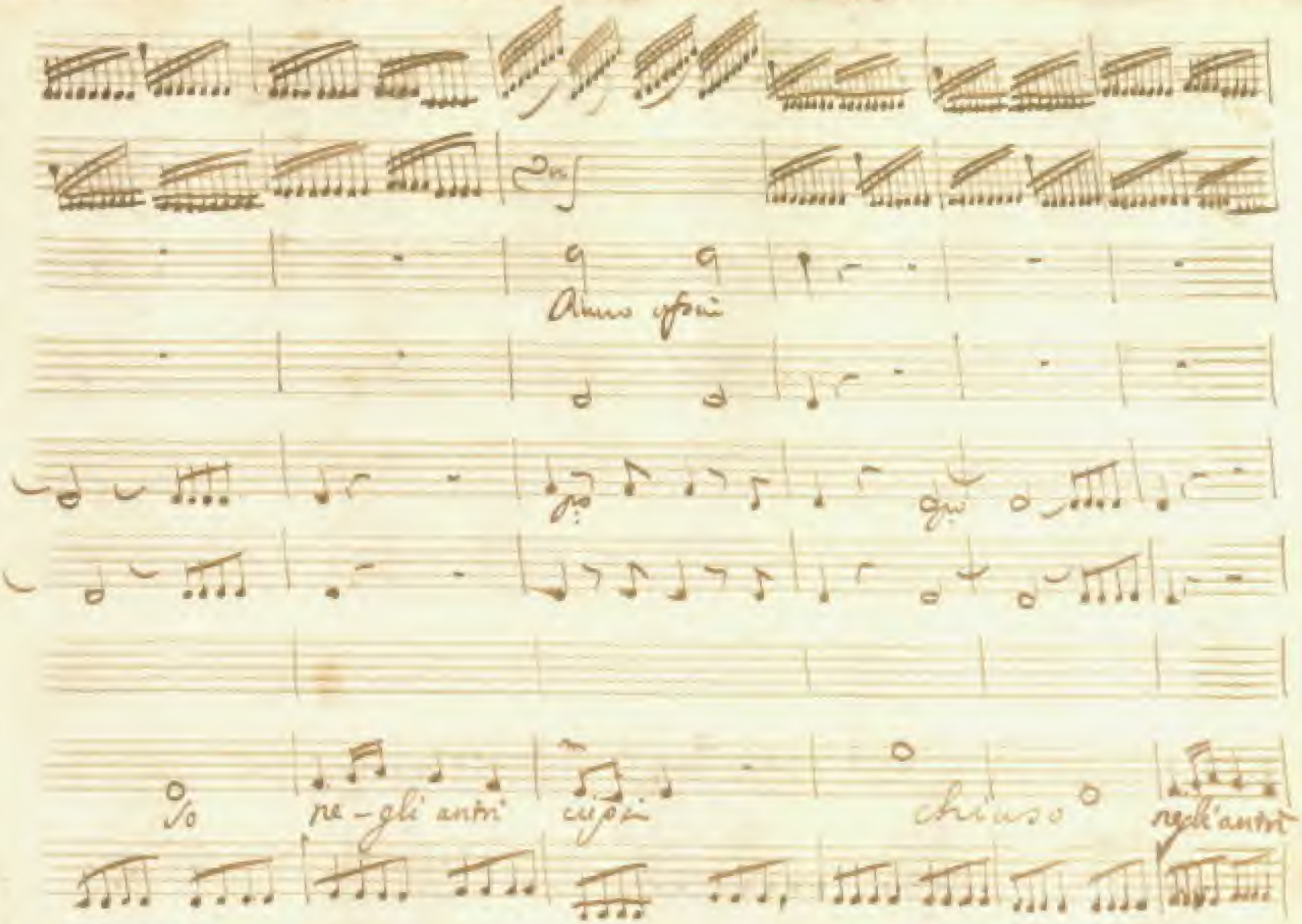


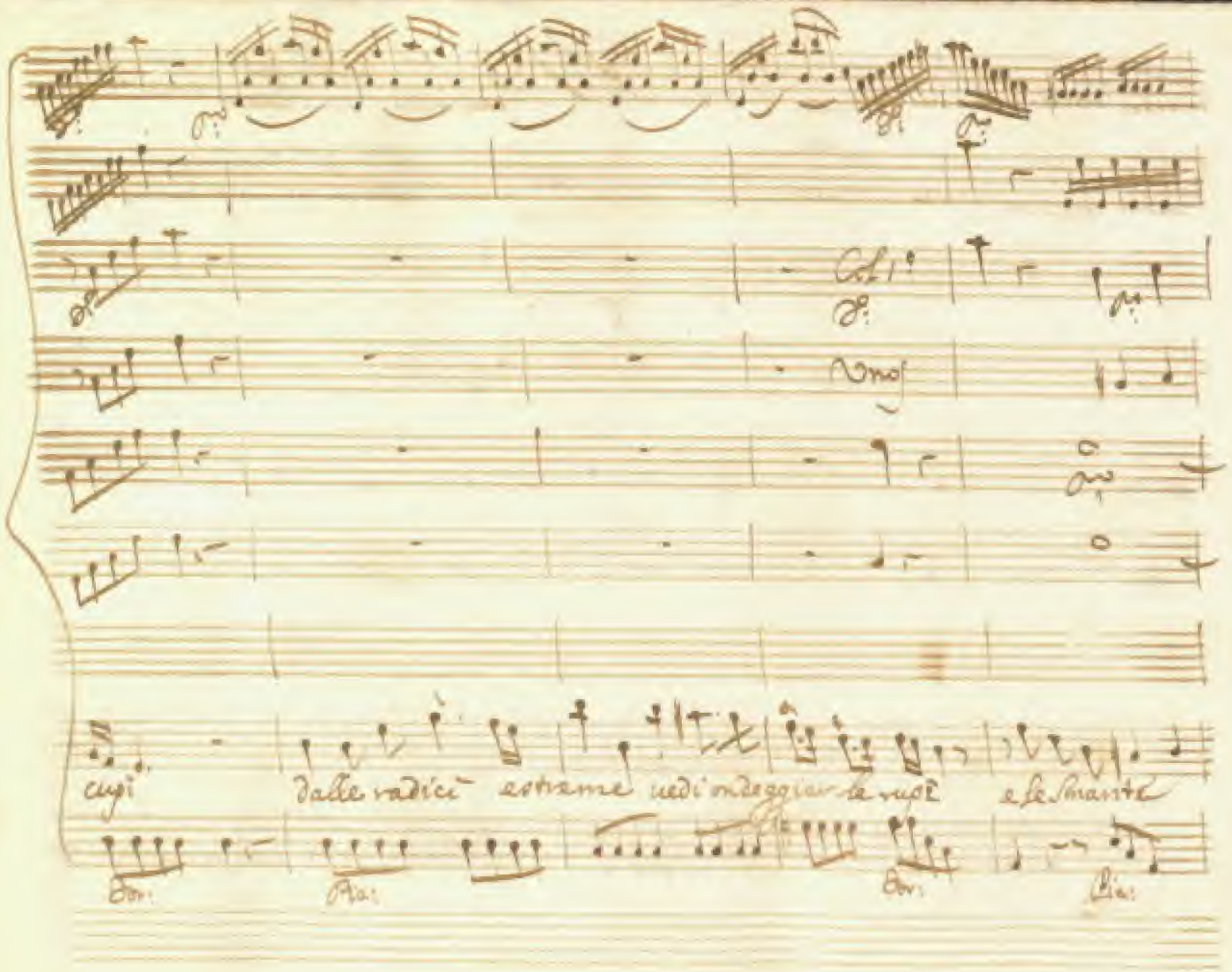

tenute e Piano
Piano e tenute
Talor se' s' uen — to fra —


me
Kin -

Amo assai

So ne-gli antri cupi chiuso negli antri



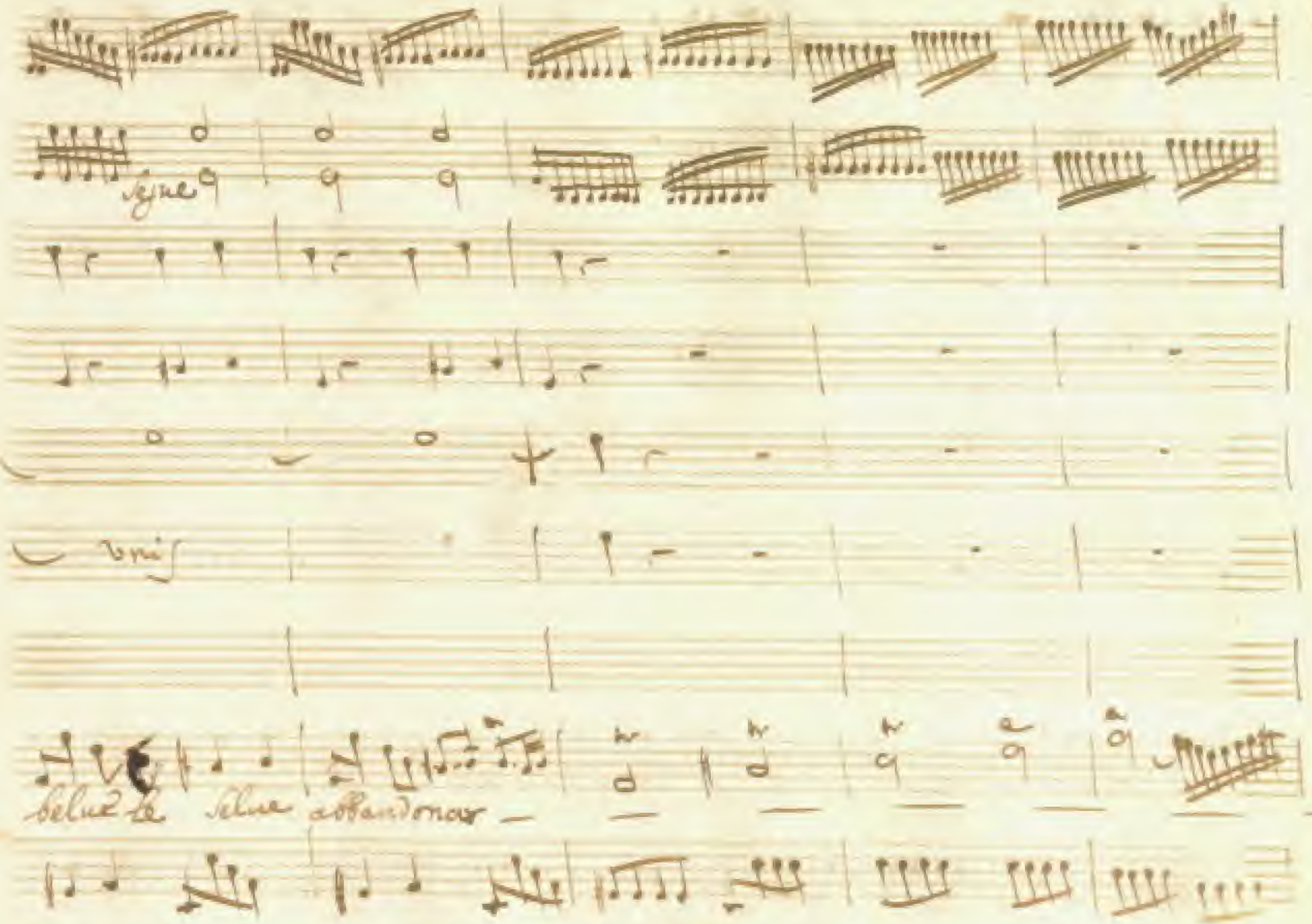


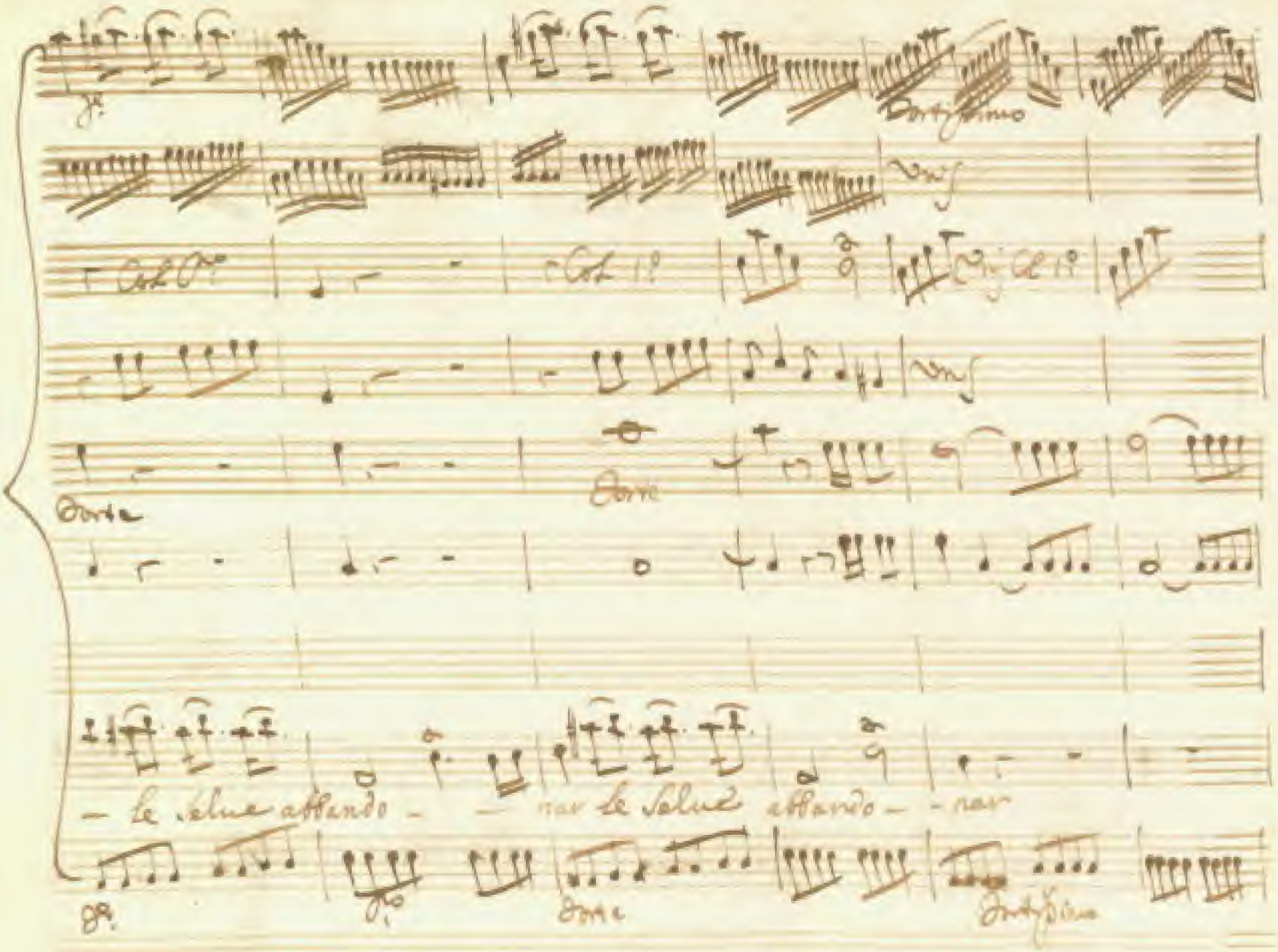
Col 1°

Unos

cupi dalle radici estreme uedi ondeggiar le rupe e le smarite

Dor: Pia: Dor: Pia:


Segue
unis
belue le selue abbandonar



Dortissimo

Col 1º

Col 1º

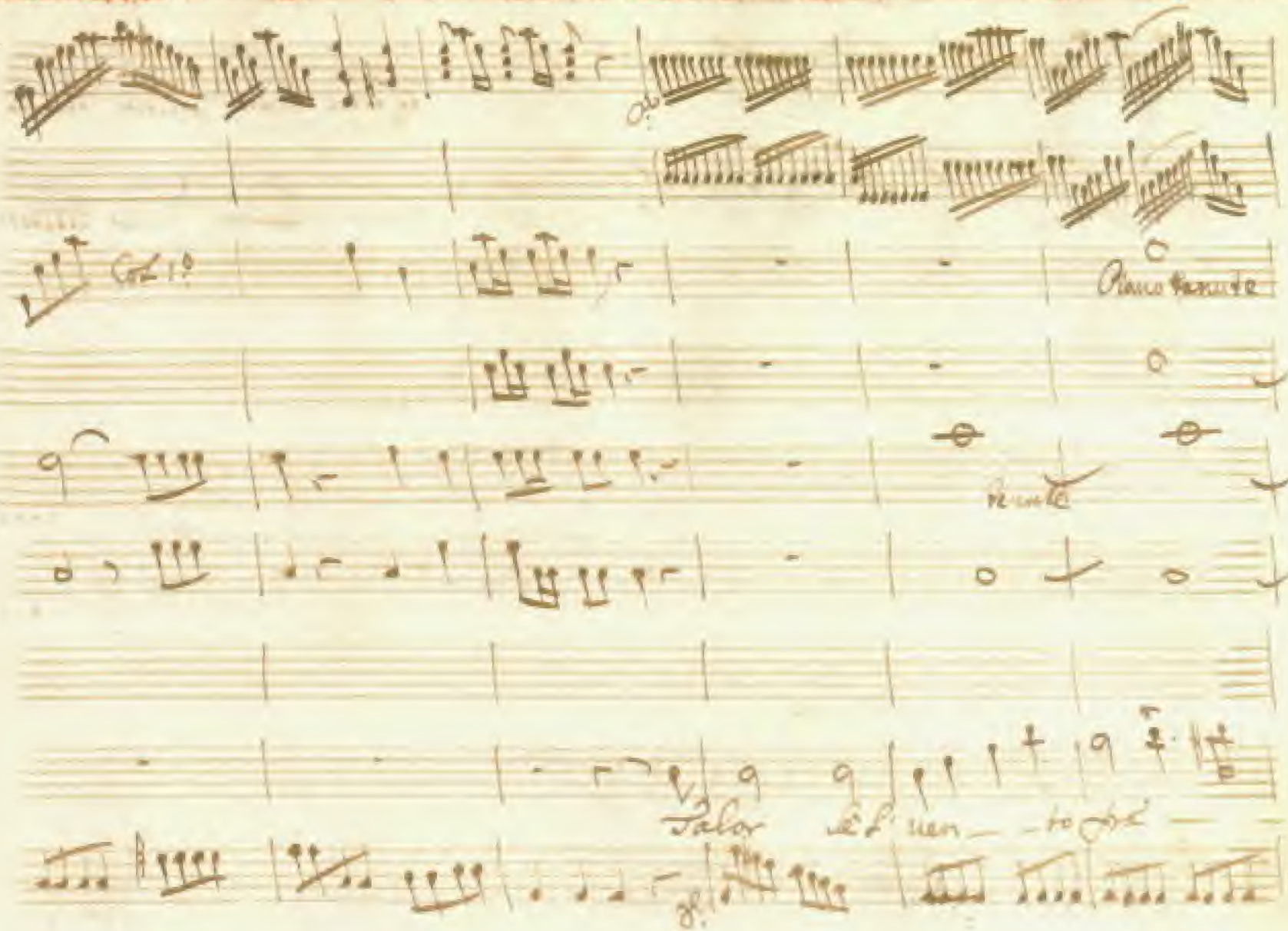
Dorte

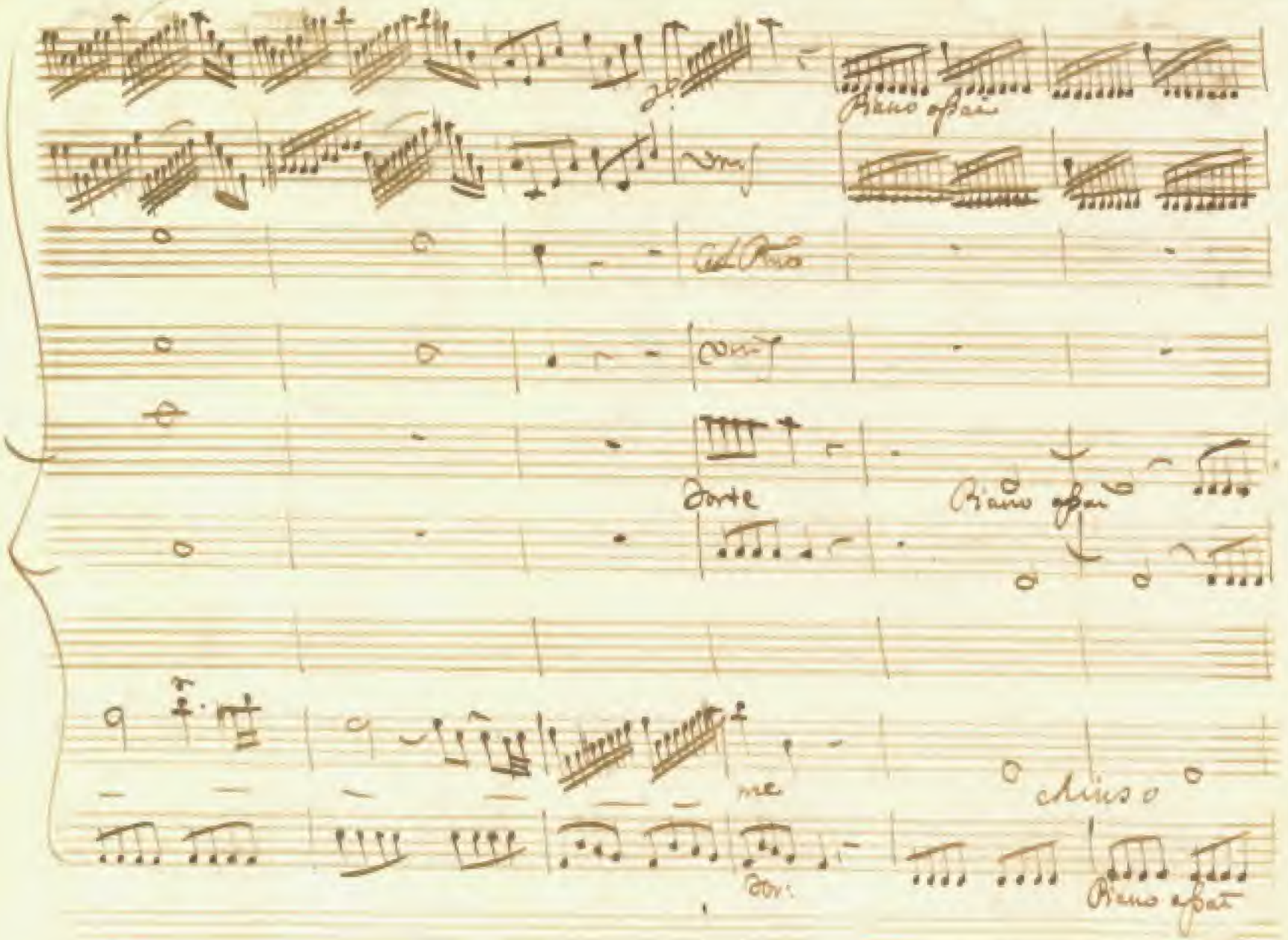
Dorte

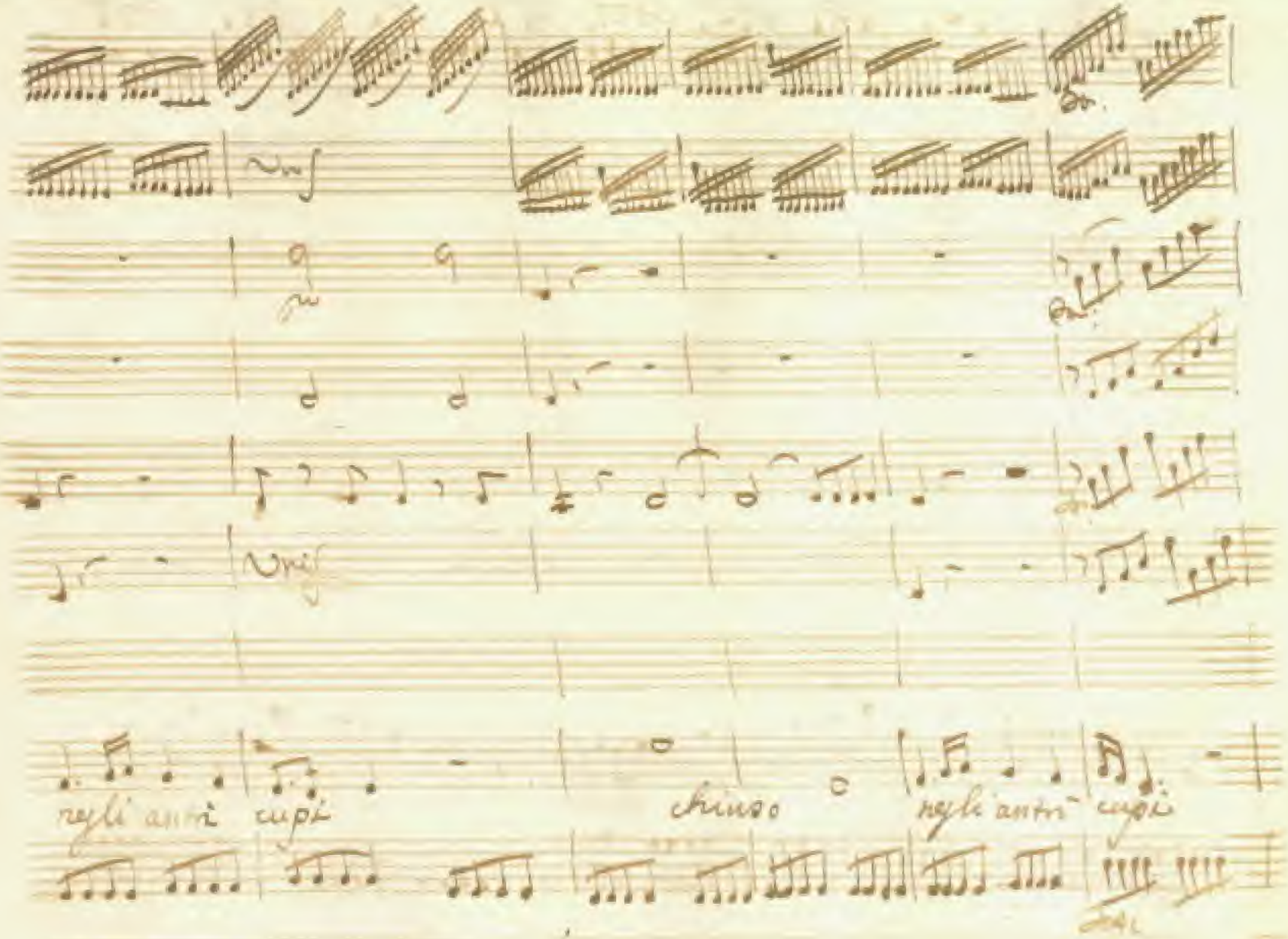
— le selue abbando — — nar le selue abbando — — nar

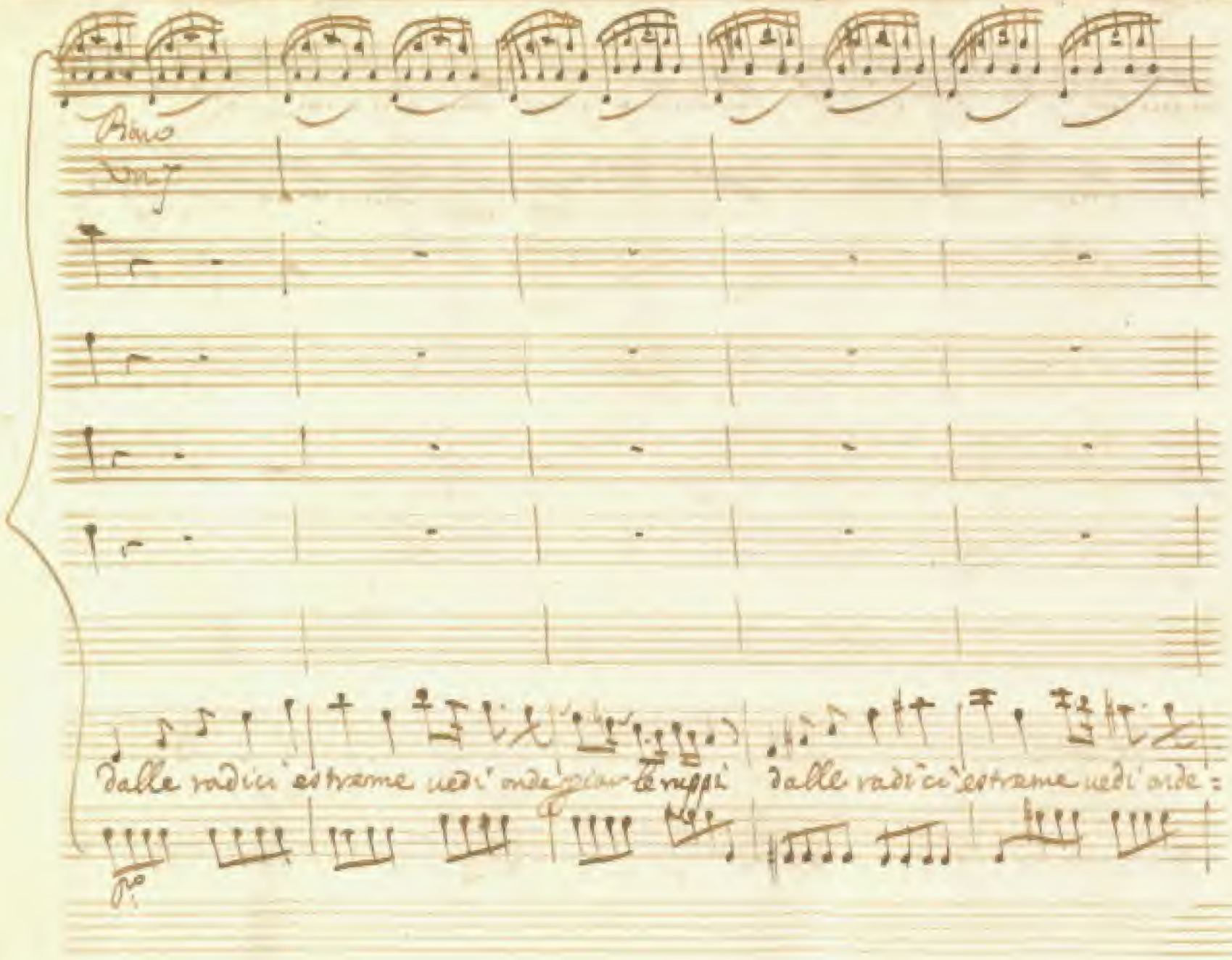
Dorte

Dortissimo


Col 1º
Piano tenuto
Tenuto
Talor del vento


Piano assai
Forte
Piano assai
me
chiuso
Piano assai


negli antri cupi
chiuso
negli antri cupi



Piano

Vn 7

dalle radici estreme uedi onde giar le ruppi dalle radici estreme uedi onde =

Pr

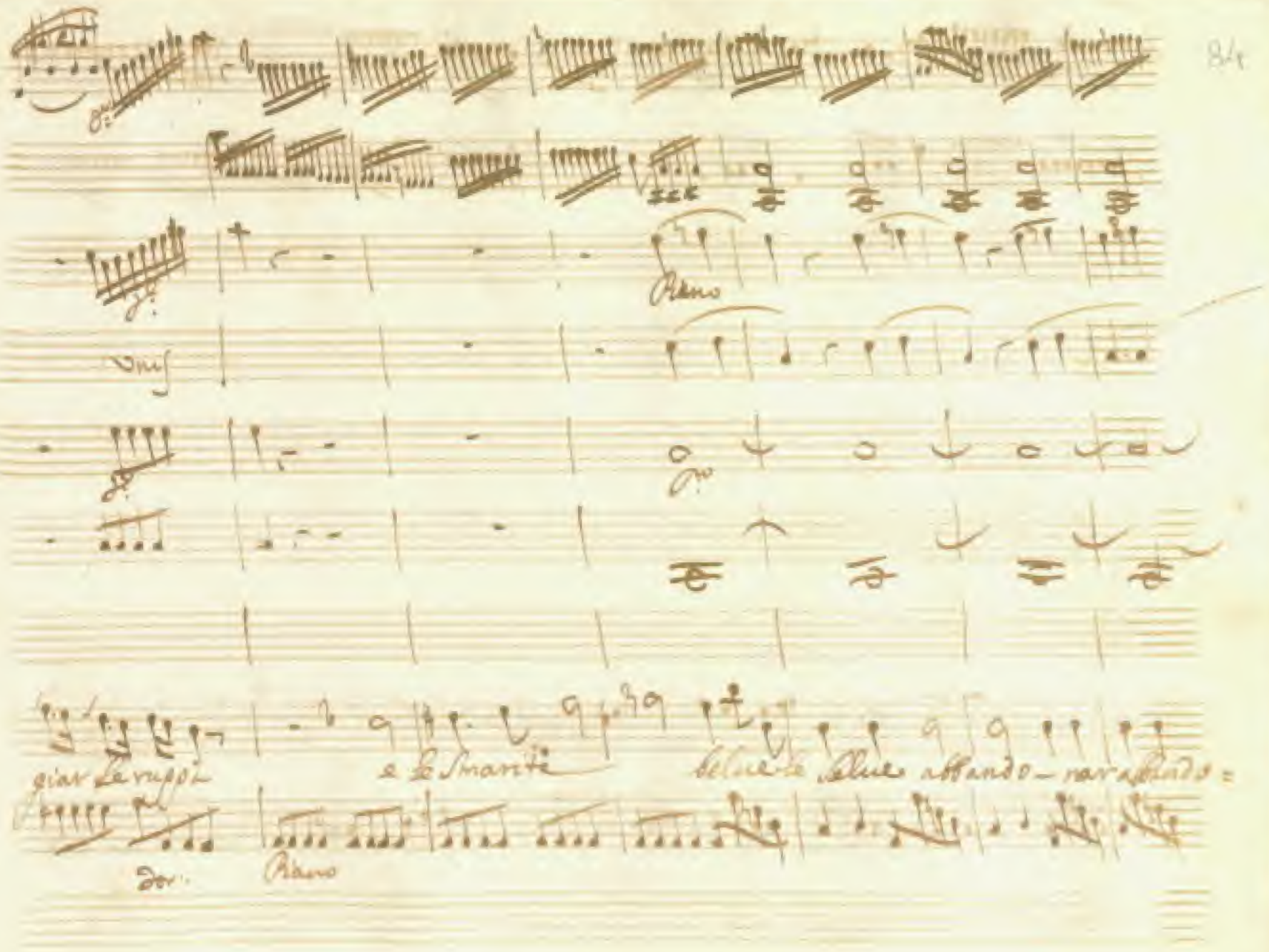
Piano

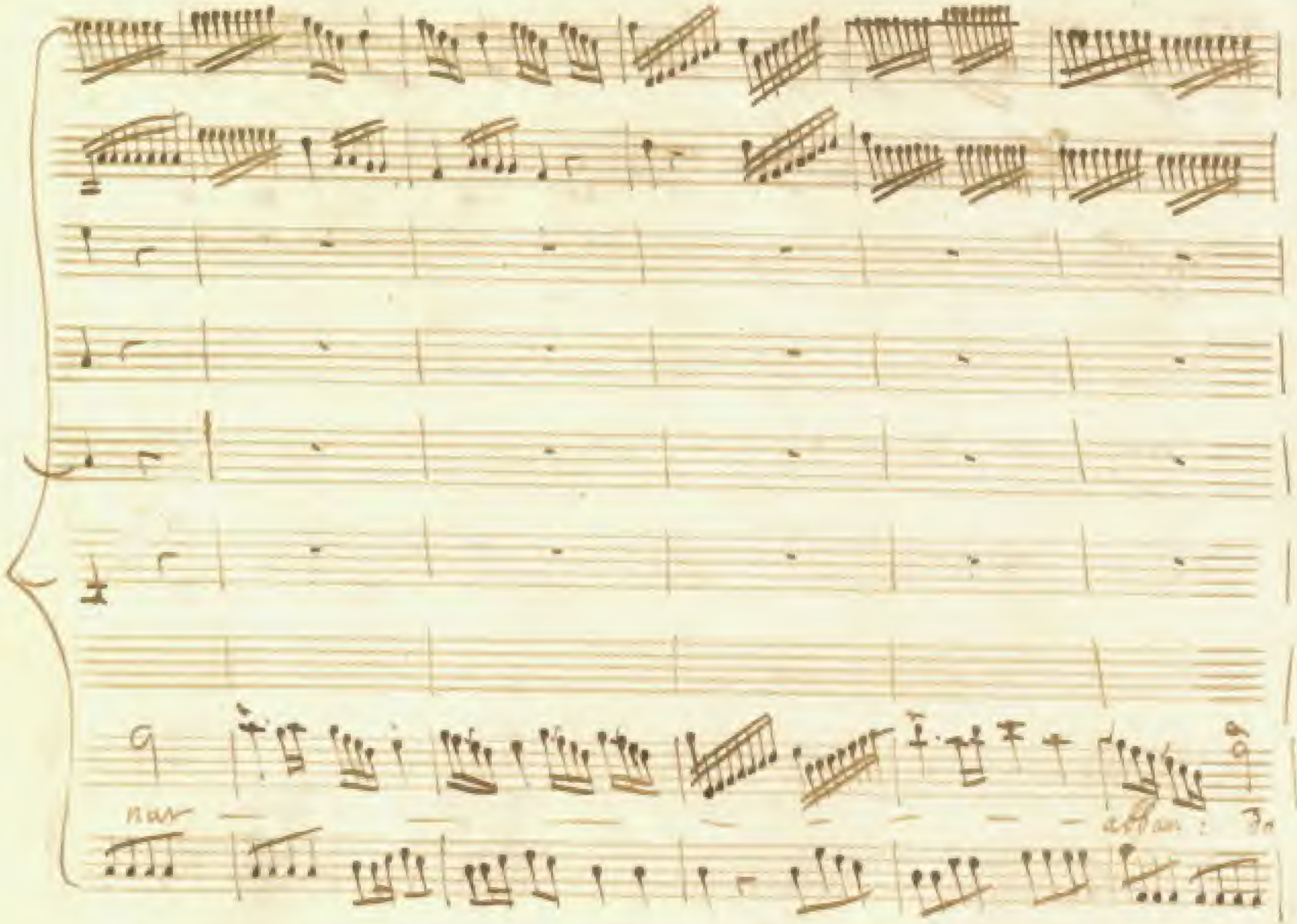
Unis

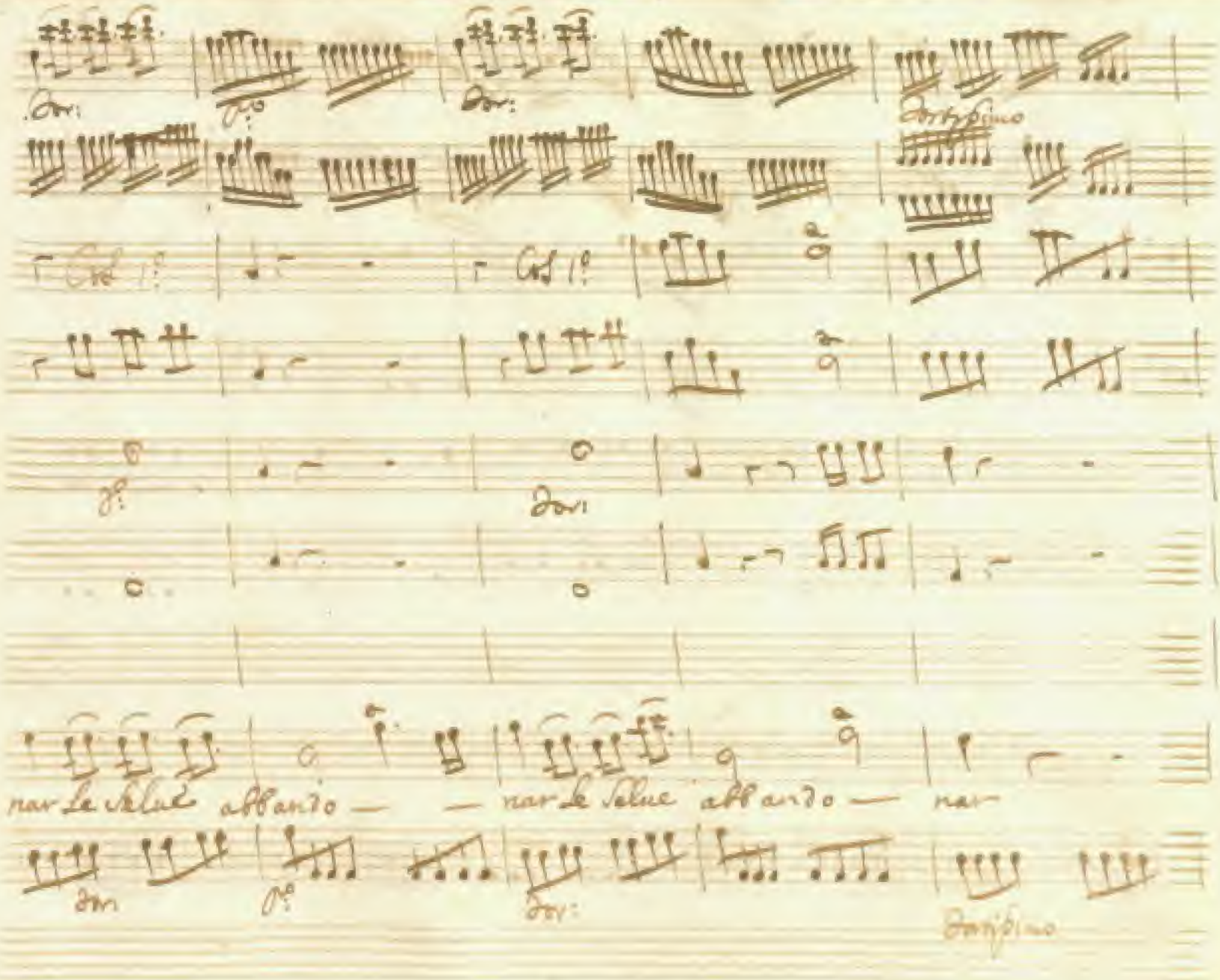
giar le ruppi e le smarite belue le belue abbando-nar abbando=

Dor.

Piano







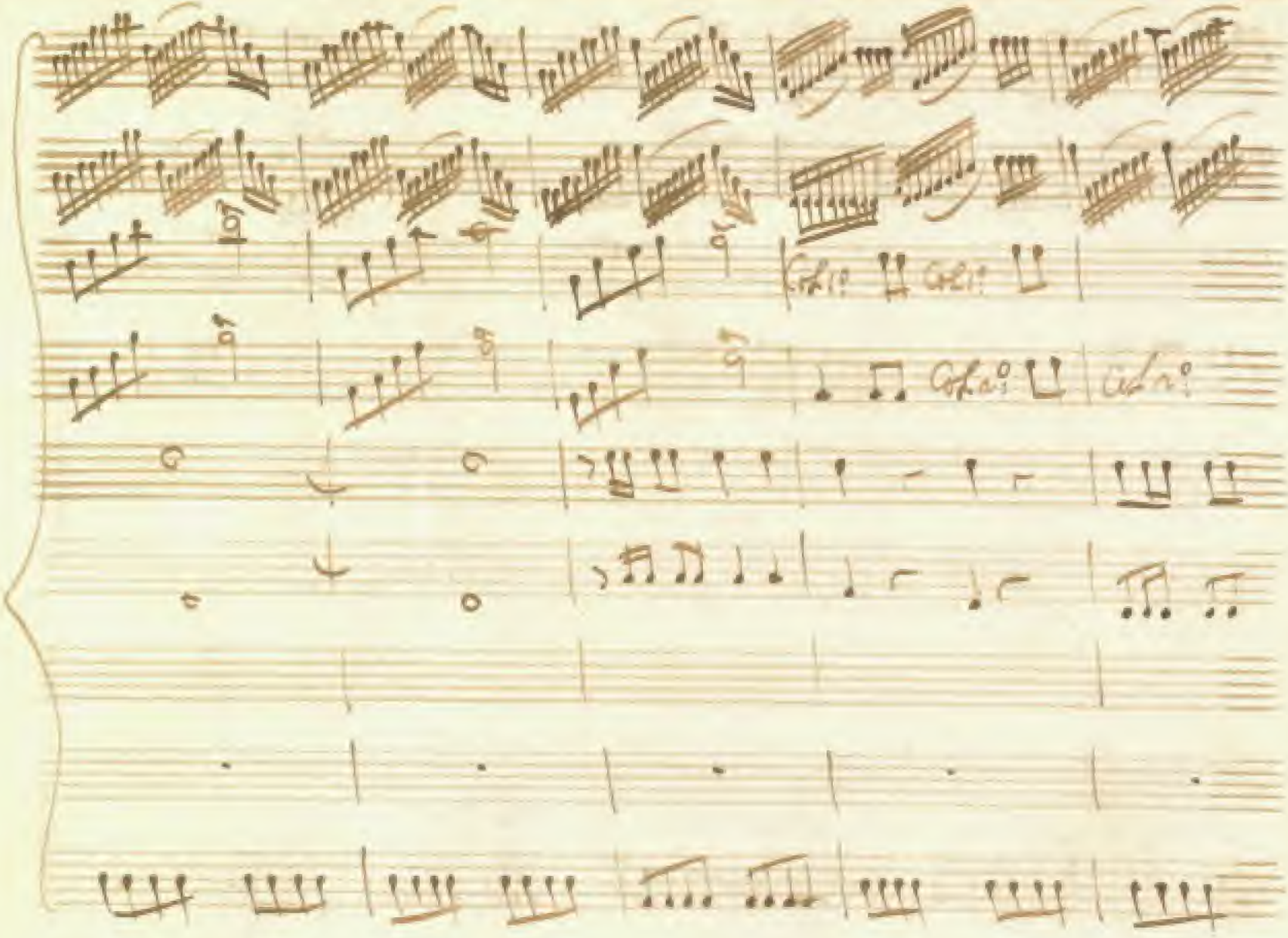
Dor: Pº Dor: Dortissimo

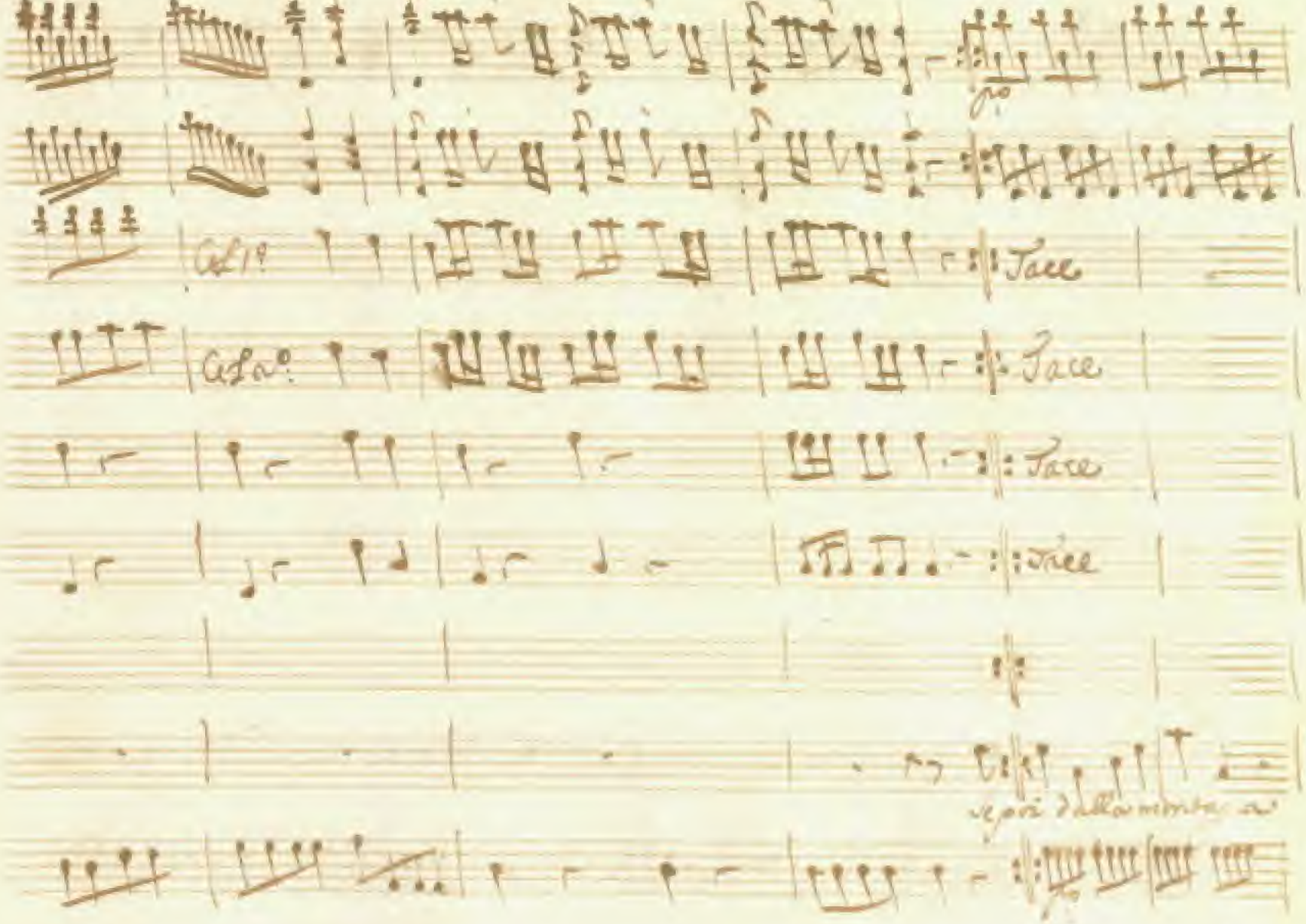
Cos 1º Cos 1º

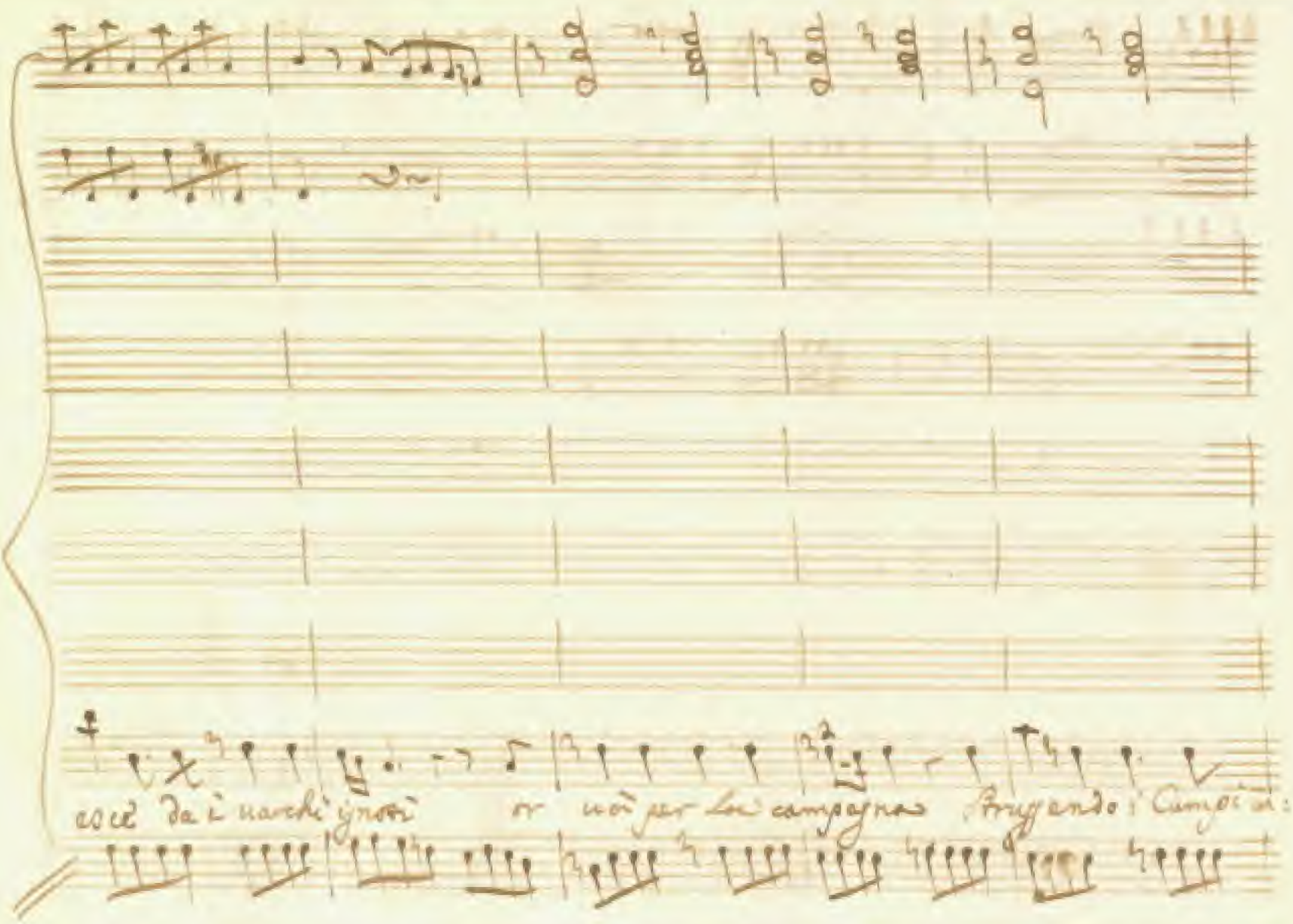
Pº Dor:

nar le selue abbando — — nar le selue abbando — nar

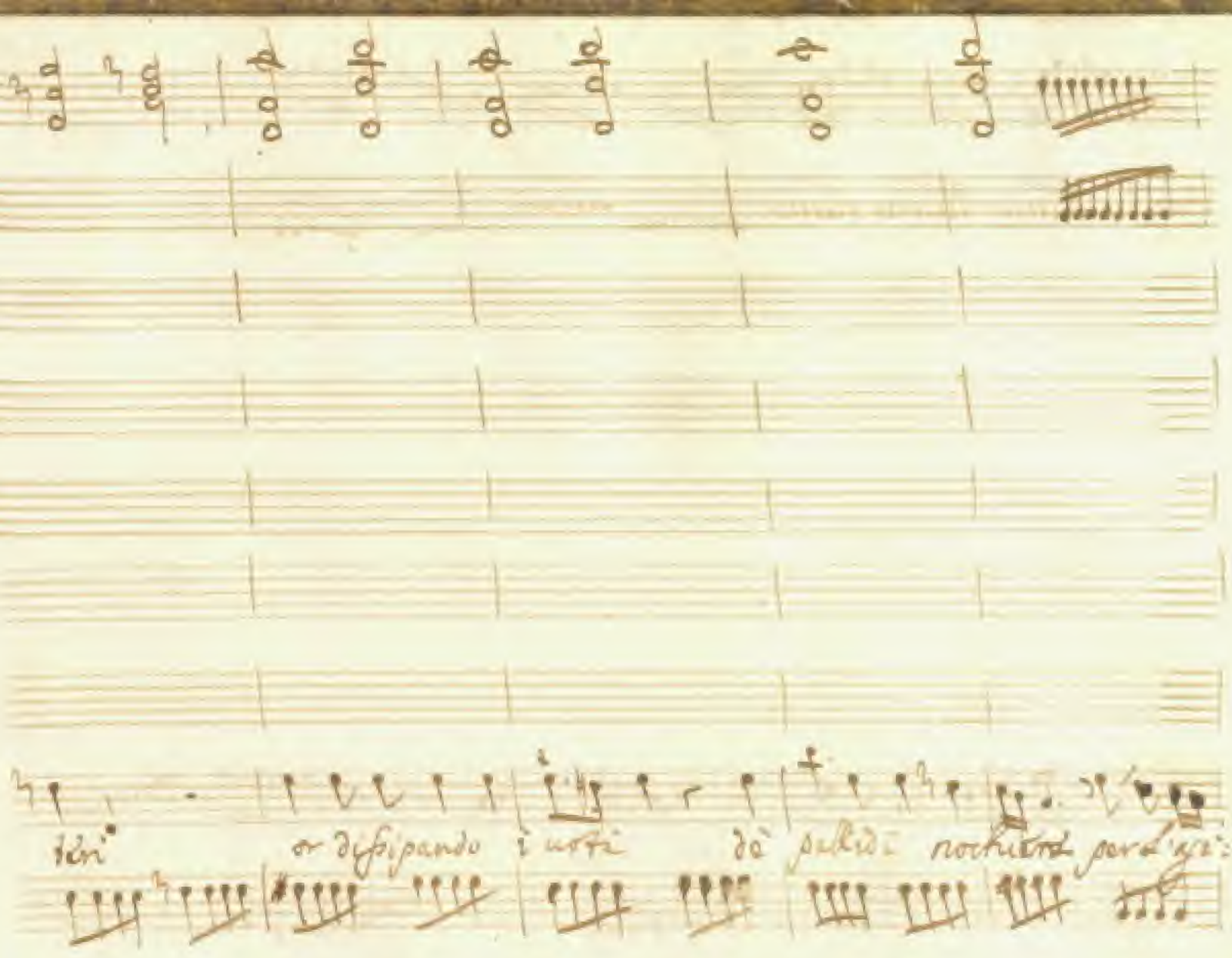
Dor: Pº Dor: Dortissimo



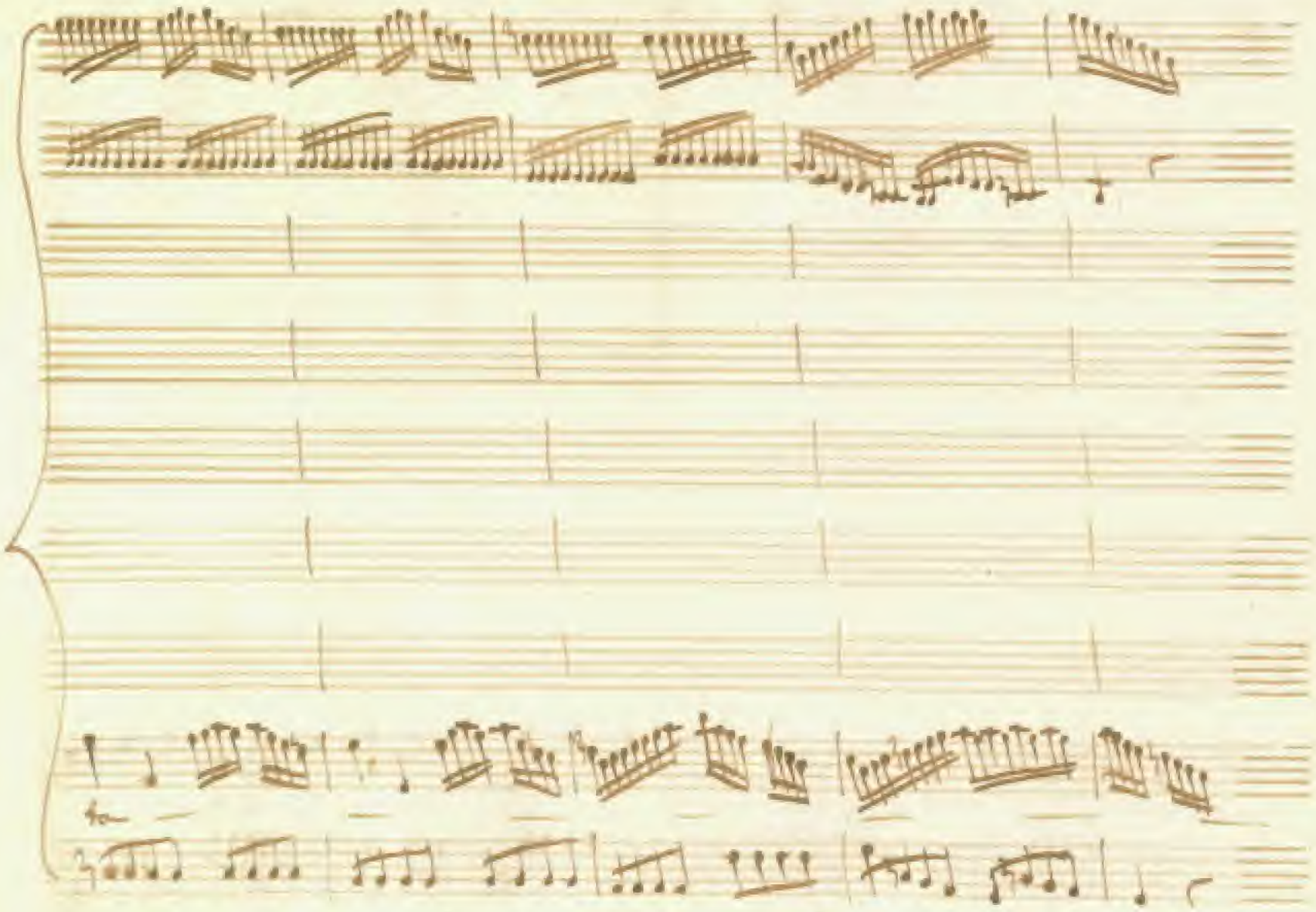

Tace
Tace
Tace
Tace

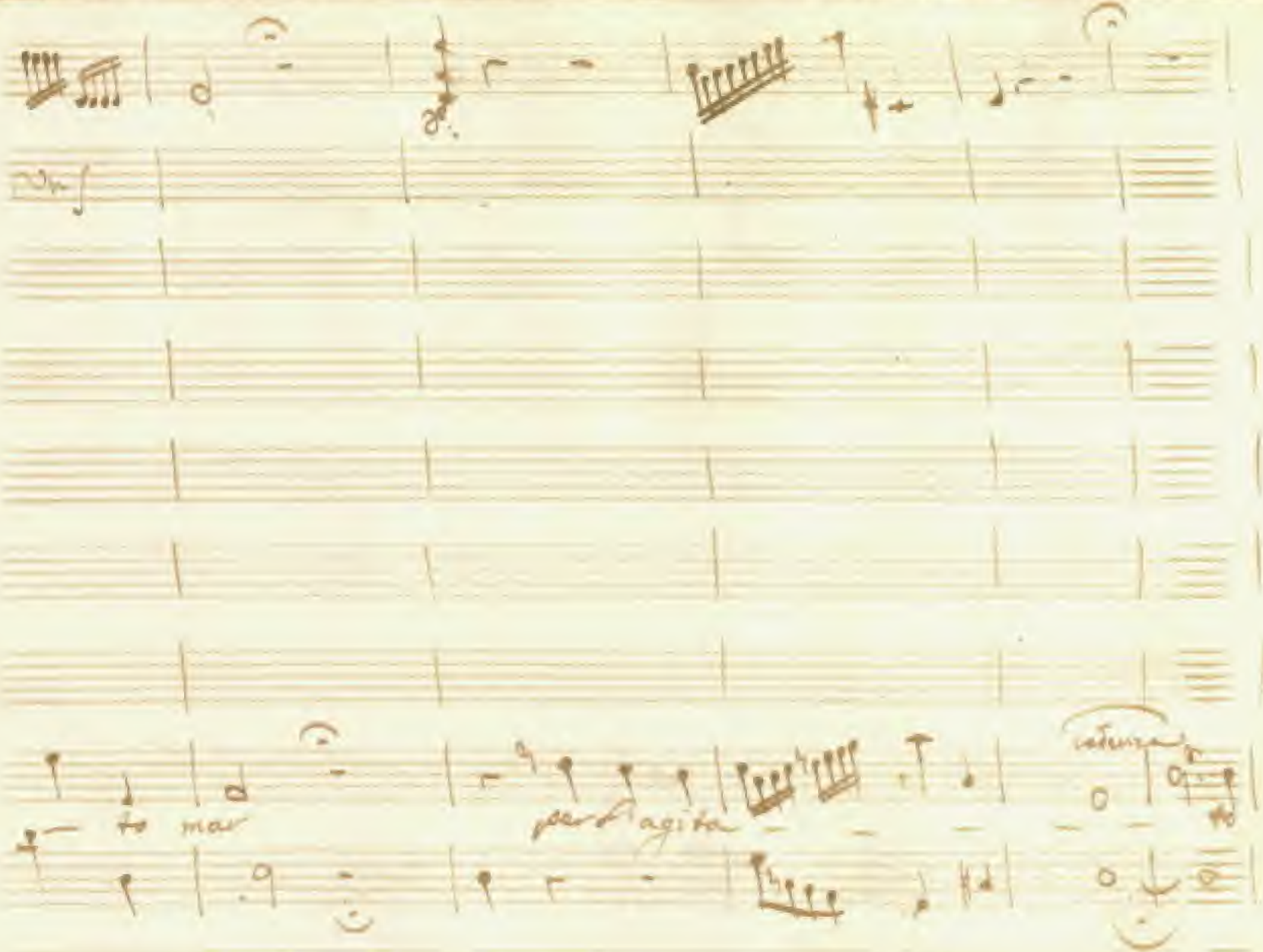


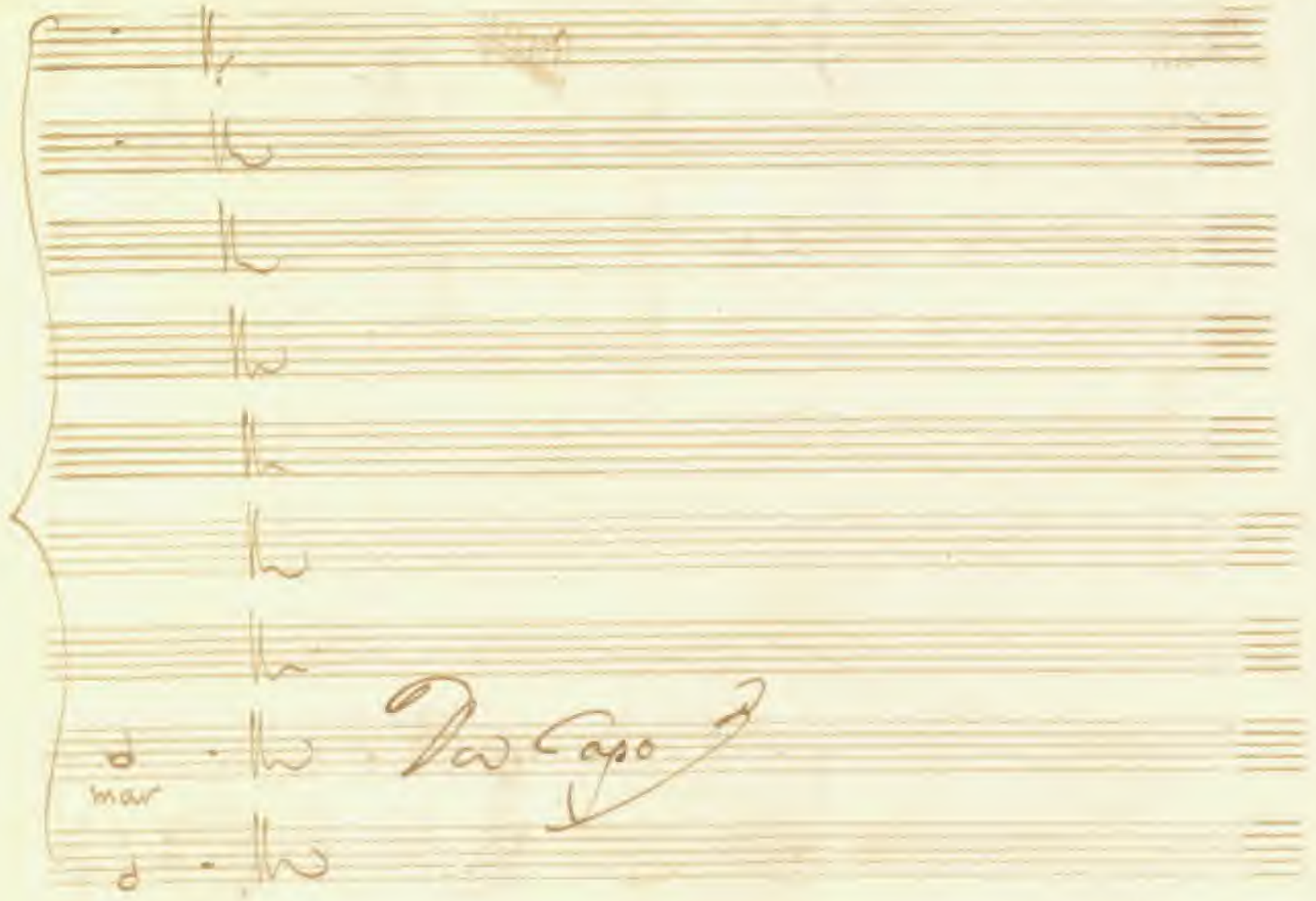
esce da i varchi ignoti or voi per la campagna struggendo i Campi in:



teri or dissipando i voti dè pallidi nochieri per l'agi:




to mar
per l'agita
cadenza


mar
Da Capo

Scena 15a Mirteo

Pun indomita scita barbari sendi! Di minor pena

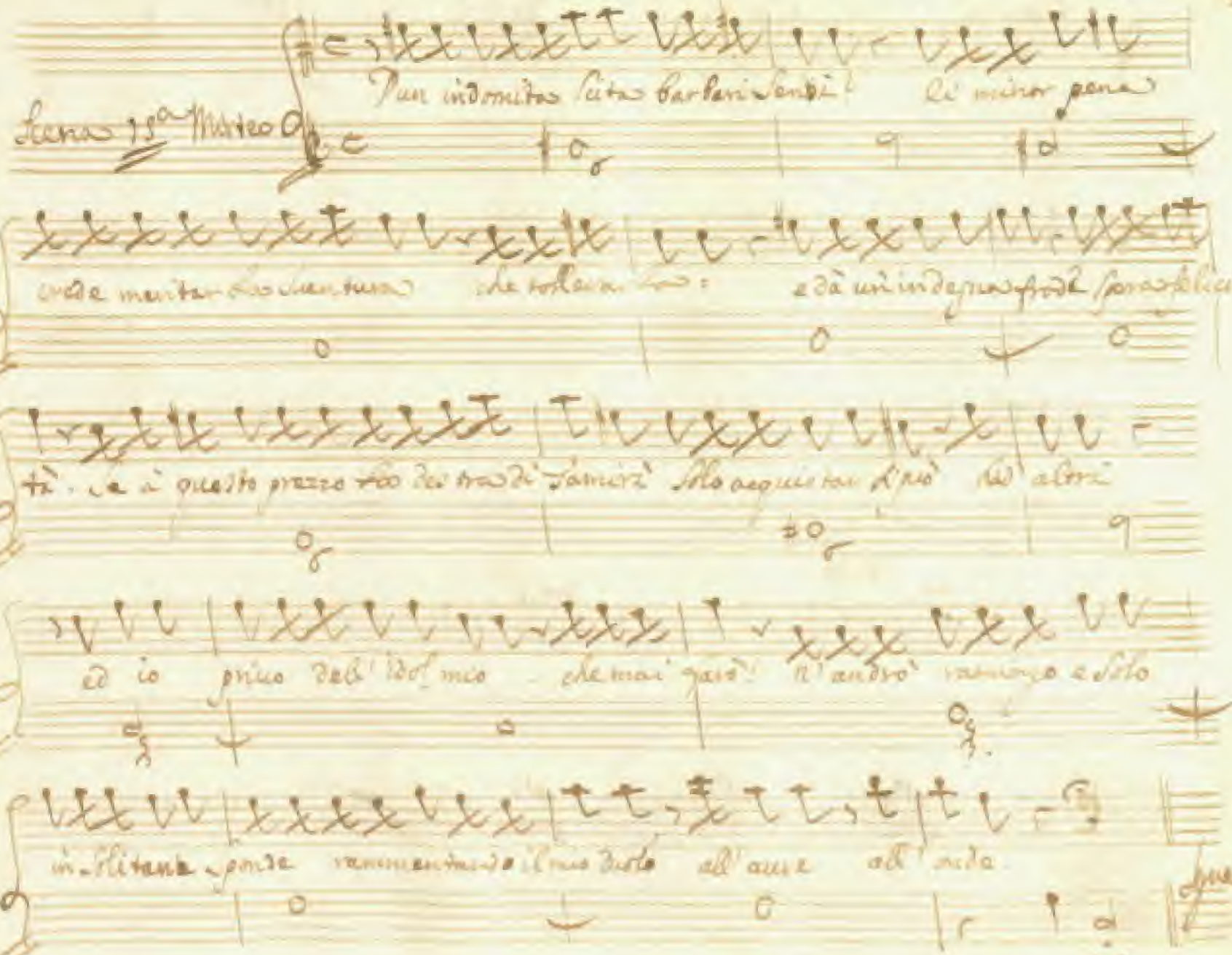
crede meritar la sventura che tollerarla: e dà un indegna frode spera felici-

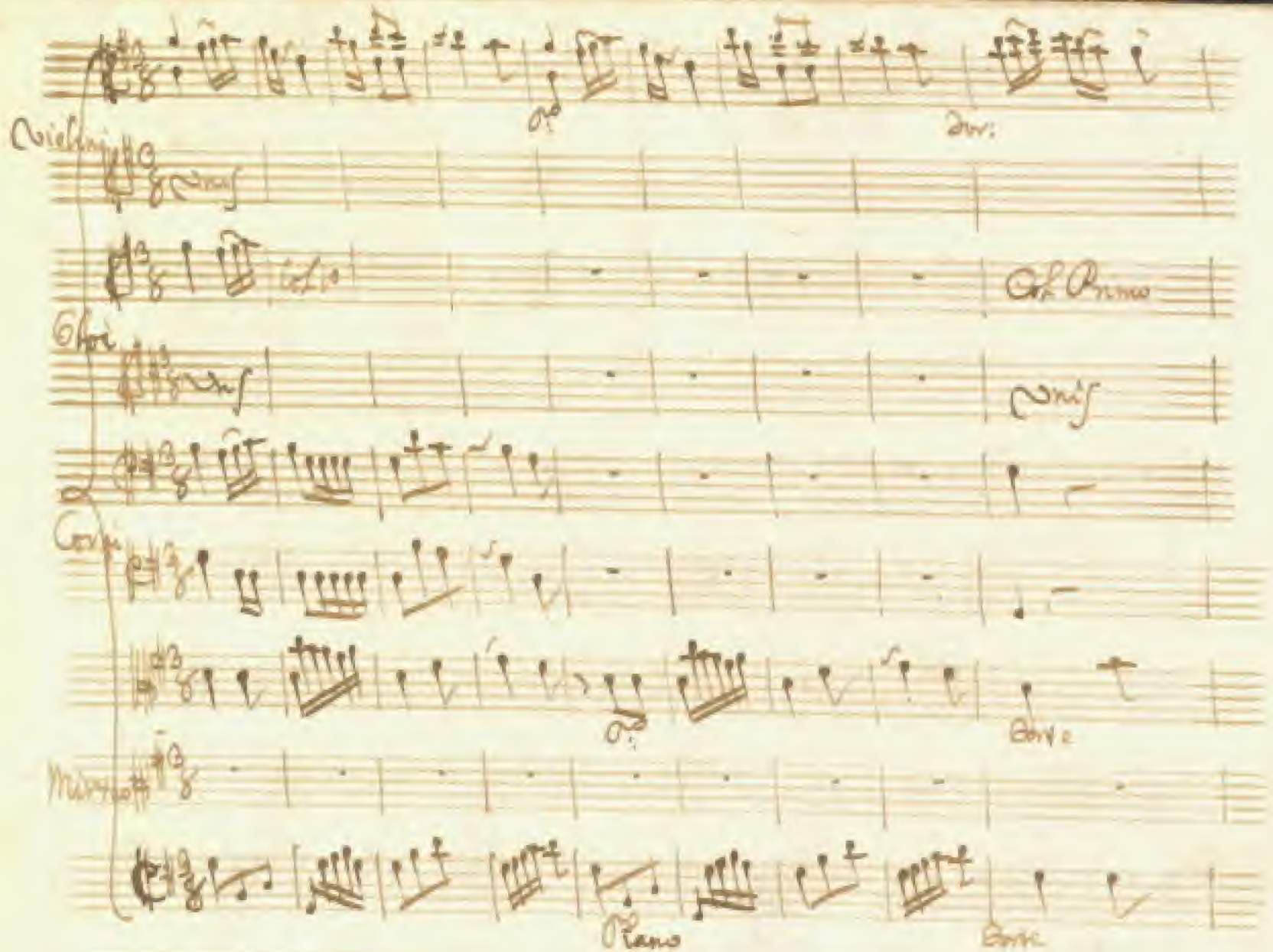
tà. Se à questo prezzo fra destra di Samirì solo acquistar si può ad altri

ed io privo dell'idol mio che mai farò! n'andrò ramingo e solo

in solitarie sponde rammentando il mio duolo all'aure all'onde.

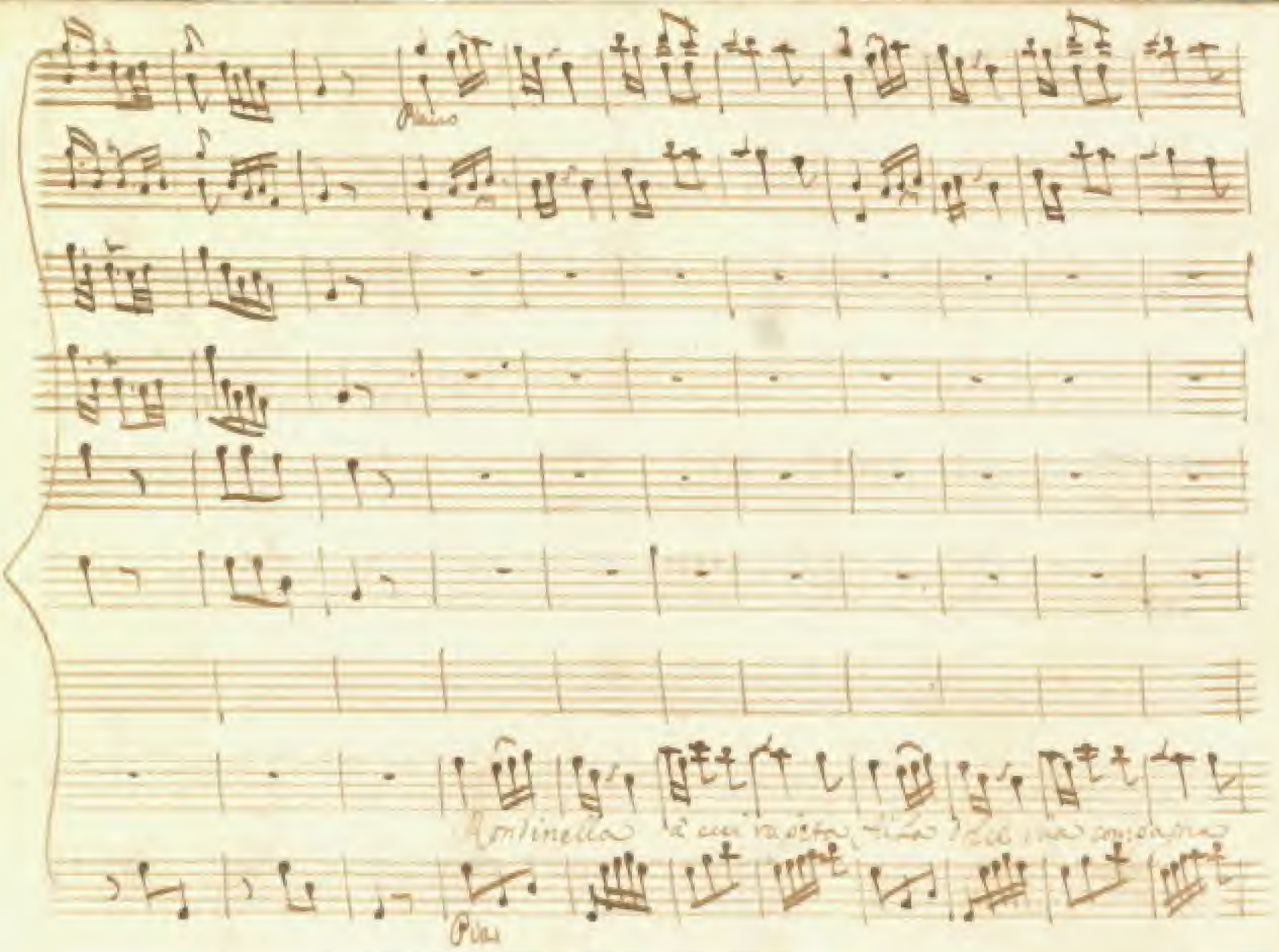
Quest'Atrio

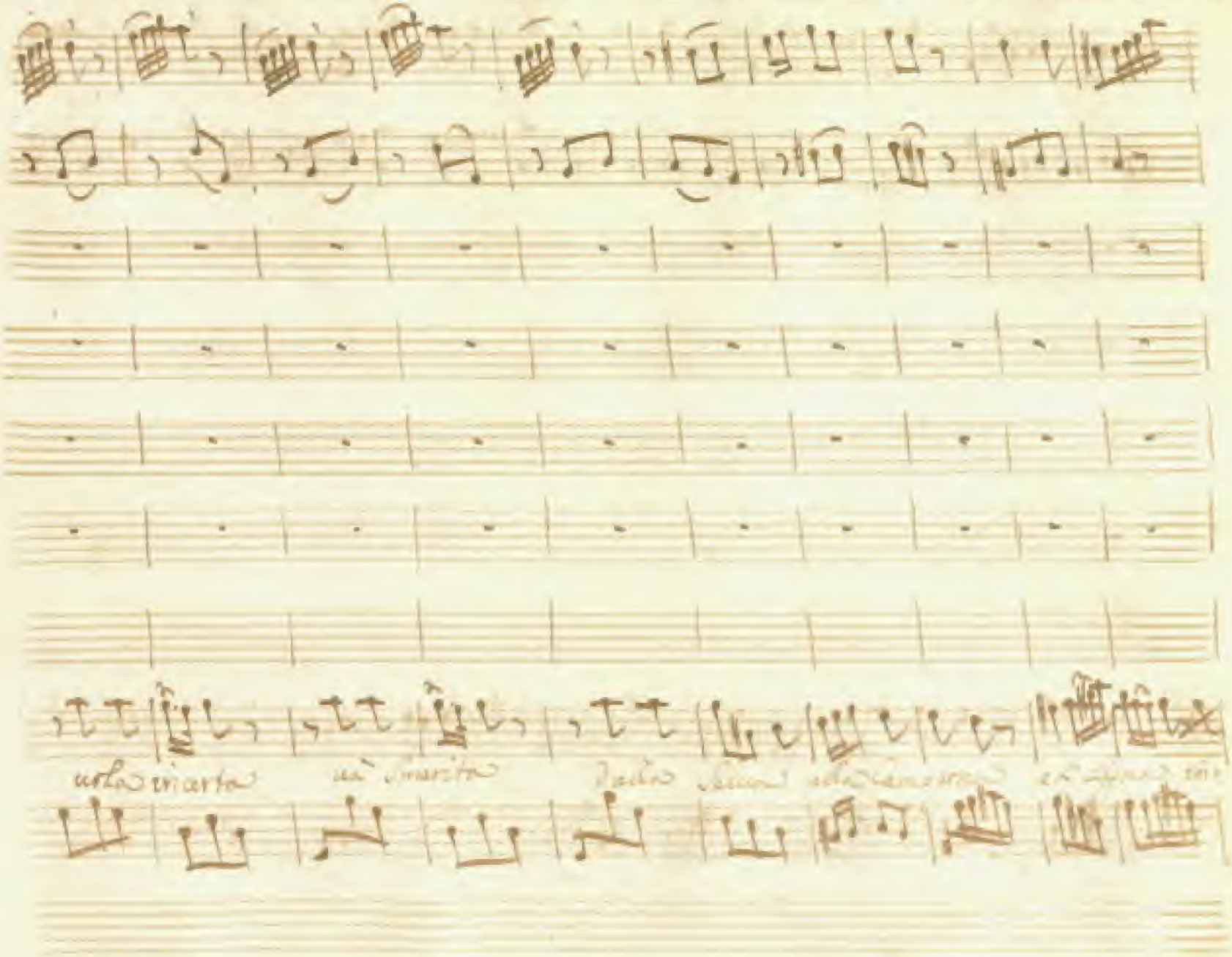


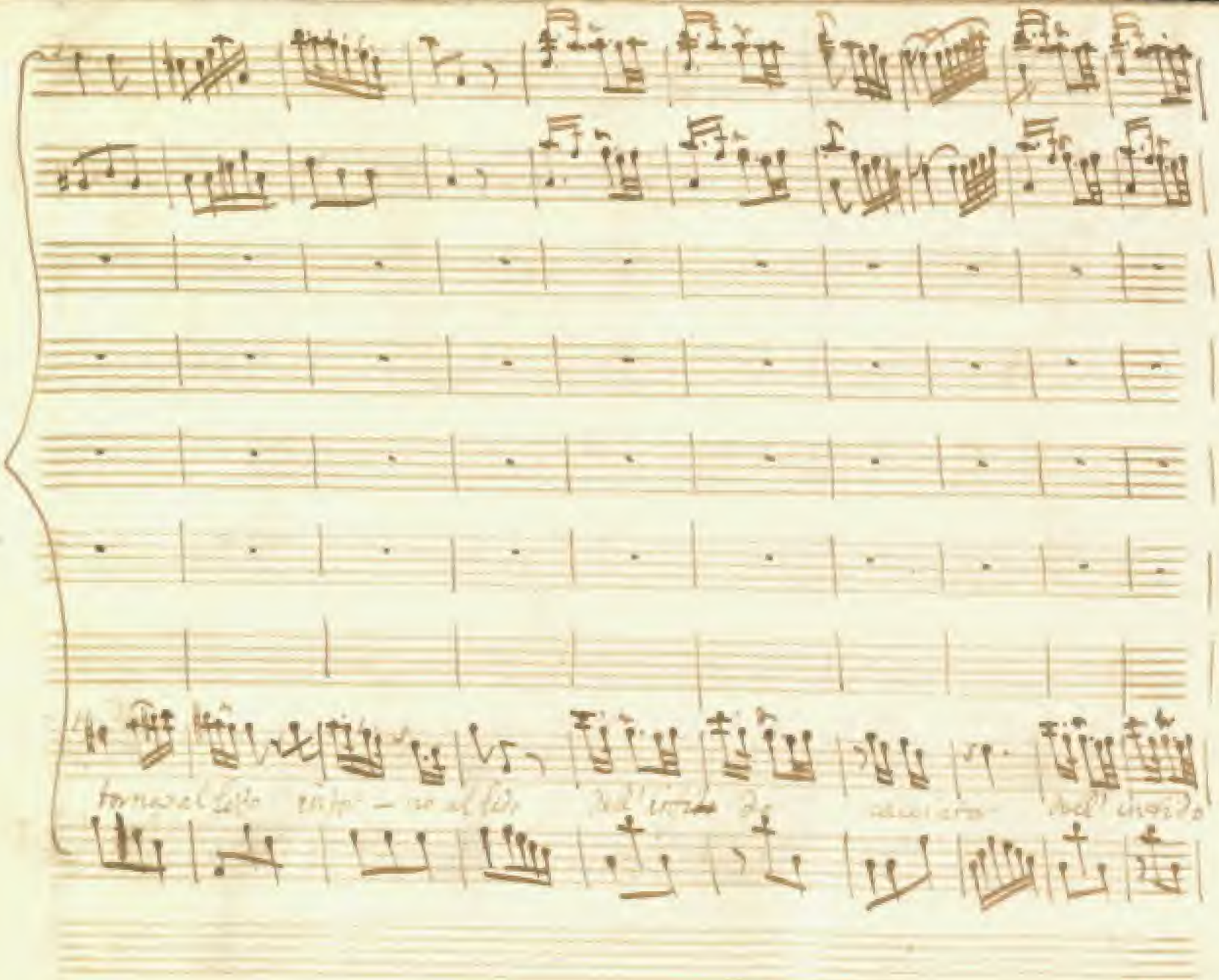

Violini
Cor Primo
Corni
Corte
Piano
Corte

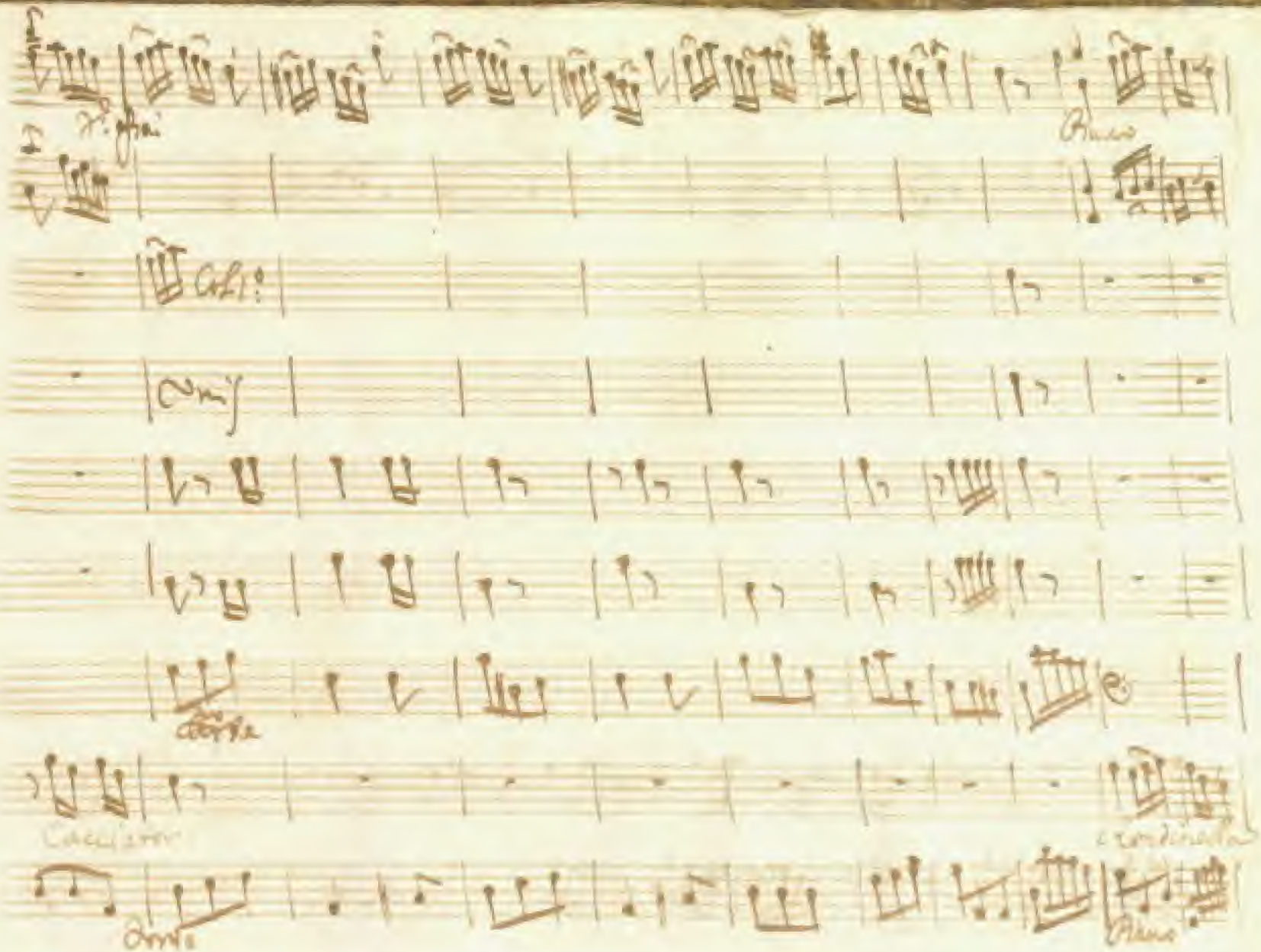
Col 1°

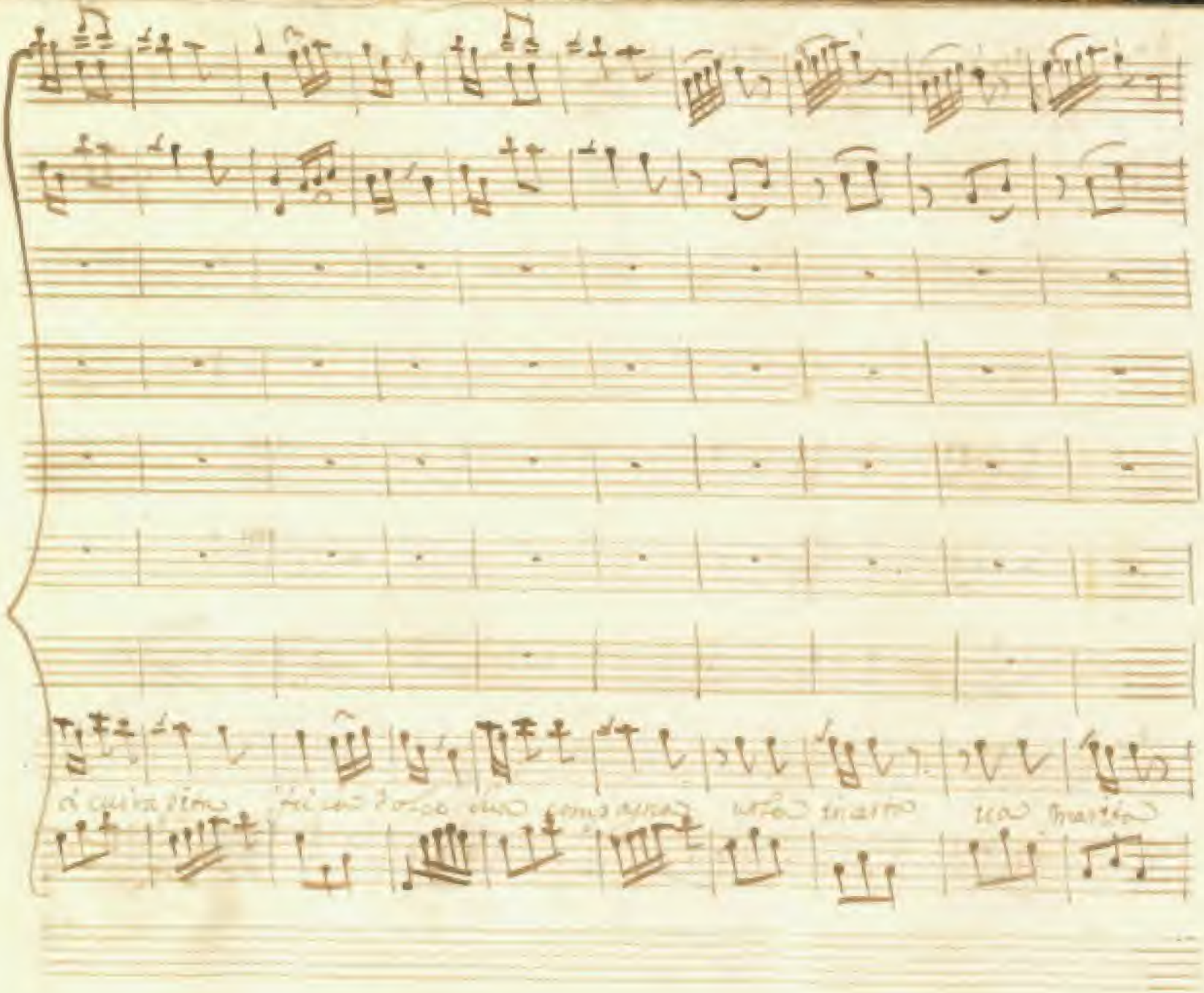
Col Basso


Piano
Pian





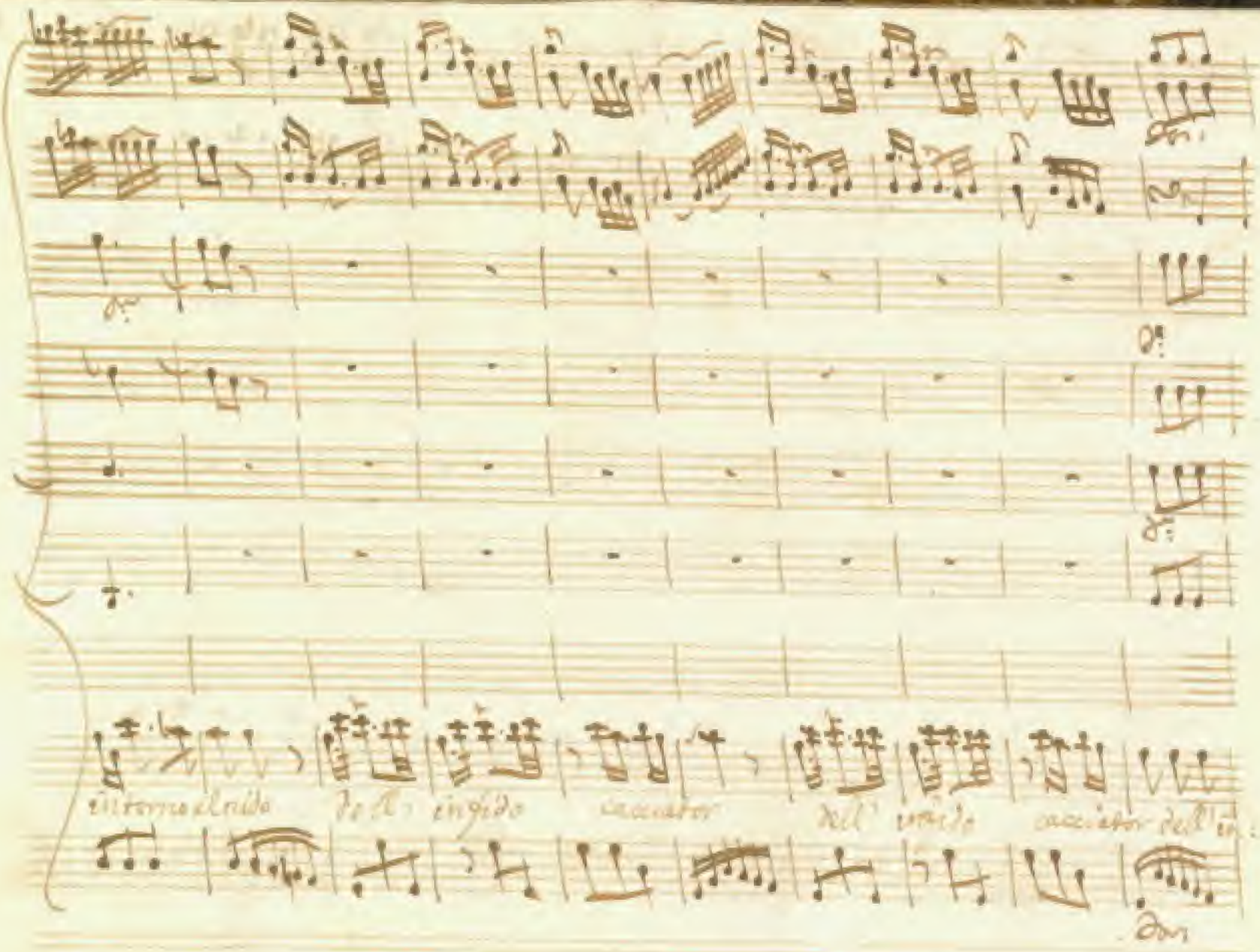




Piano assai

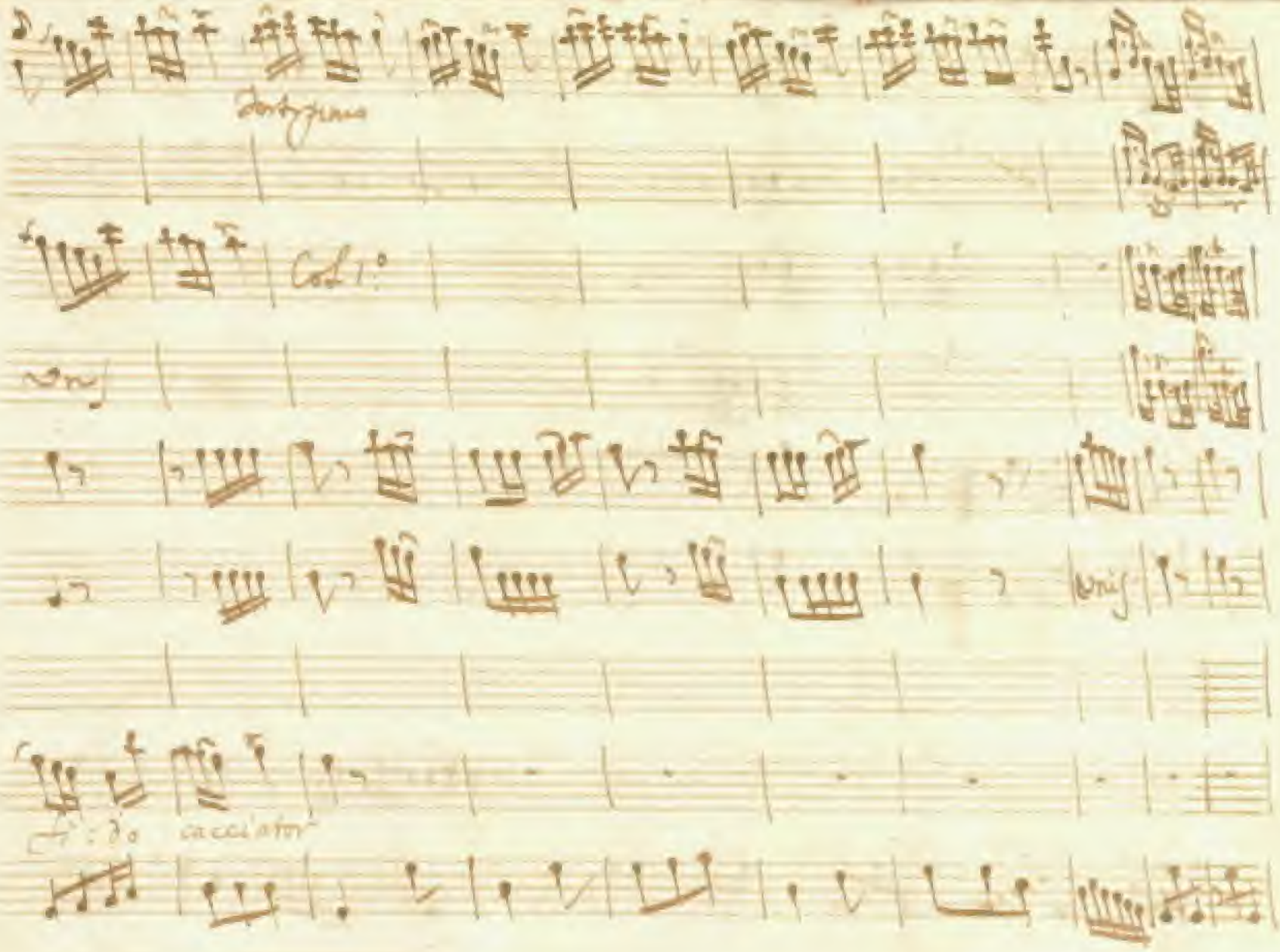
Piano assai

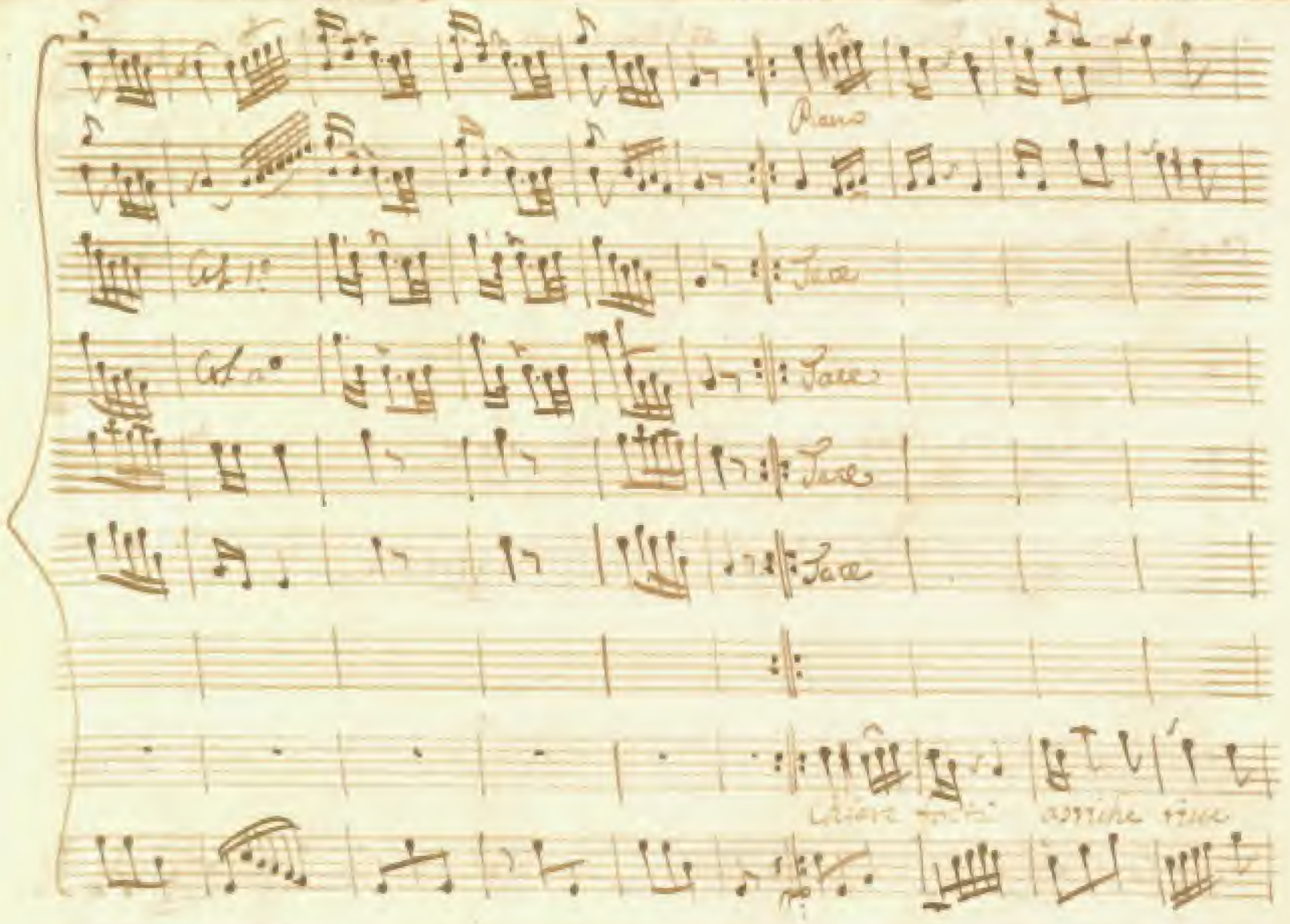
Dalla Ali - na alla campagna ed i Lagna rientrano al nido



intorno al nido dell' infido cacciator dell' infido cacciator dell' in:

Dor


Col 1°
unis
unis
fi: do cacciator



Piano

Cat 1°

Tace

Cat 2°

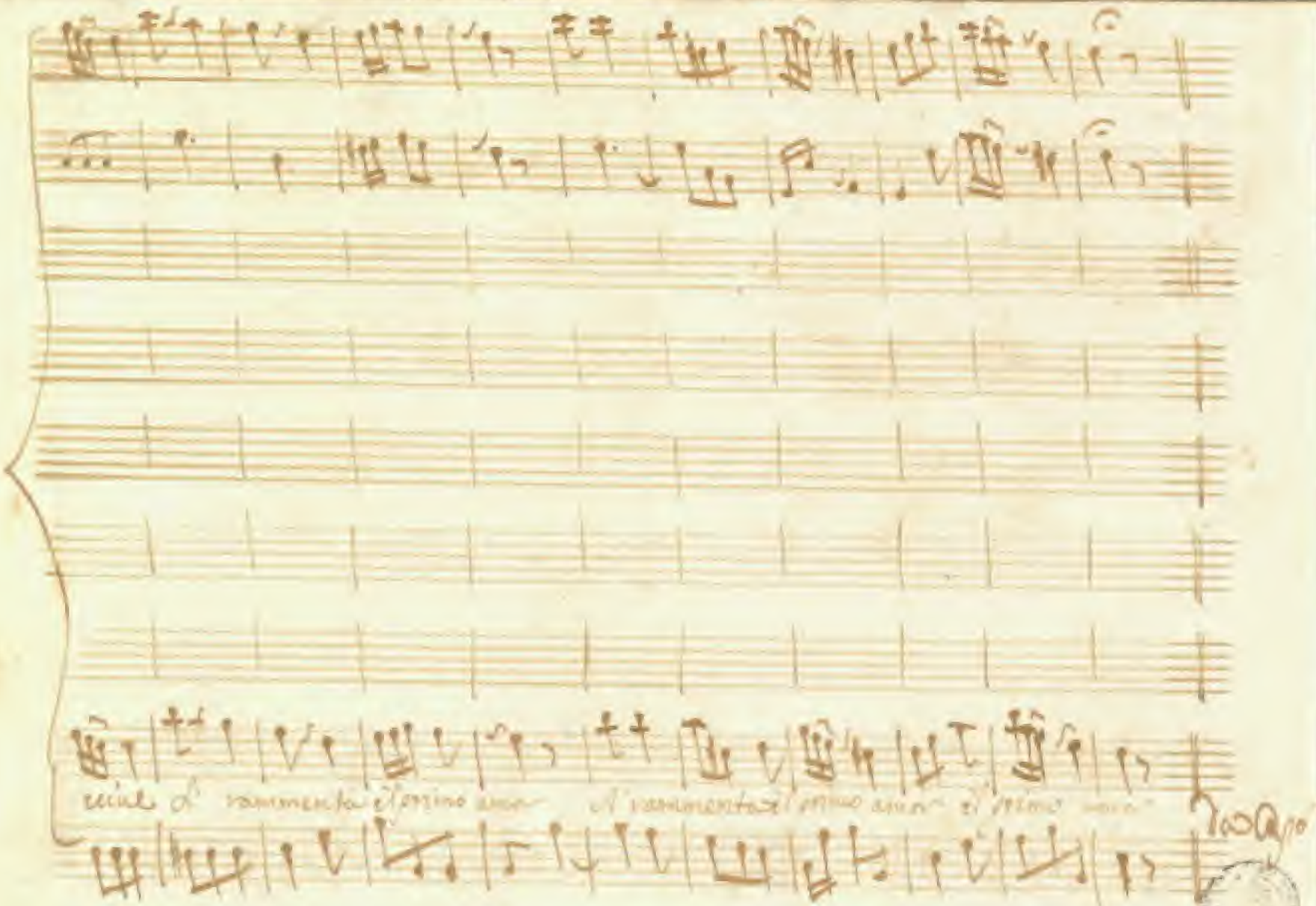
Tace

Tace

Tace

Chiare fonti arriche fiue

più non cerca e s'è di rimasto sempre solo finche viene sempre solo finche


viue l' rammenta il primo amor
l' rammenta il primo amor il primo amor

46519